Anno 122 - Numero 216

LA STAMPA

Sabato 1 Ottobre 1988 - L. 1000

Il tempo che fara | Temperature di ieri
Max. Catania 27° - Min. Bolzano 10° - Torino (media) 17,5°
Previsioni a pagina 8

VALUTE: DOLLARO 1400,30 - 2,20; MARCO 744,05 - 0,46
BORSE: MILANO (Comit) 562,71 + 0,53%; NEW YORK (Dow Jones) 2112,91 - 5,40

OGGI Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Il Plenum licenzia la «vecchia guardia», oggi riunione del Soviet Supremo

Gorbaciov batte i suoi rivali

Pensionato Gromyko - Ligaciov, capo dei conservatori, non è più il «numero due» del pcus - Promossi gli uomini della perestrojka, forse Cebrikov perde il Kgb - Un mistero l'esclusione di Dobrynin, considerato un fautore del nuovo corso

Nuovo corso, vecchi metodi

Esce di scena Andrei Gromyko, il Talleyrand sovietico, l'uomo che per ventotto anni aveva guidato la diplomazia dell'Urss, obbedendo a quattro segretari generali e approdando col quinto alla carica, in pratica, di Capo dello Stato. E' il carelbamento più vistoso tra i molti decisi dal Comitato centrale, specie se a sostituirlo il Soviet Supremo chiamerà oggi Michail Gorbaciov. Ma non sono meno importanti altre decisioni, e forse lo sono ancora di più: il ridimensionamento del ruolo di Egor Ligaciov, considerato il massimo punto di riferimento degli oppositori, o almeno dei critici, di Gorbaciov; la cancellazione dei «dipartimenti», attraverso i quali il partito si sovrapponeva allo Stato, schiacciando l'economia e la società nella morsa di una doppia burocrazia.

Restano gli interrogativi sulla fretta improvvisa e drammatica delle decisioni gorbacioviane. Necessità di battere sul tempo un'opposizione che si andava organizzando? Consapevolezza, maturata di colpo, che bisognasse accelerare i ritmi della perestrojka, perché la gente cominci a vedere qualche risultato concreto? Forse l'una e l'altra cosa. La svolta potrebbe essere avvenuta durante il mese di agosto. Assente Gorbaciov da Mosca, si erano manifestati, come e più che in altre occasioni, segni di opposizione: il giorno 5 la Pravda, cioè l'organo del partito, aveva pubblicato un discorso di Ligaciov che suonava come una critica esplicita alla linea di politica estera, in nome della *«lotta di classe internazionale»*.

Poi il ritorno di Gorbaciov a Mosca, passando dalla Siberia: gli scambi di battute con la gente per strada, la dimostrazione, rilanciata dai telegiornali in tutta l'Unione, che i cittadini sovietici chiedono novità effettive. Quasi una risposta alle critiche e ai malumori affioranti nel «palazzo» moscovita. Il Paese reale e il Paese legale. Più tardi, la decisione di un'accelerazione drammatica del nuovo corso, da realizzarsi con un gruppo dirigente più compatto e omogeneo. E' uno «scenario» possibile.

Ora Ligaciov non ha, o non dovrebbe più avere, titoli per interferenze esplicite nelle questioni politiche generali; dovrà occuparsi di agricoltura. E l'intero equilibrio del Politbjuro appare spostato in favore di Gorbaciov. Un altro cambiamento significativo (anche se sarà certo solo oggi, con la riunione del Soviet Supremo): la rimozione dell'ambiguo Cebrikov da capo del *Kgb*, il potente e cruciale «Comitato per la sicurezza dello Stato», in passato, più volte, un potere nel potere.

Gorbaciov ha modificato i rapporti di forza in seno al gruppo dirigente, e contemporaneamente ha dato il via alla riforma del partito-Stato, con l'istituzione di sei commissioni del Comitato centrale al posto dei molti dipartimenti, mediante i quali il pcus ha finora governato di fatto lo Stato sovietico. E' l'inizio di un processo che dovrebbe portare il partito a una «leadership» puramente politica, d'indirizzo generale, lasciando agli organi statali la gestione diretta della cosa pubblica: un processo essenziale soprattutto alla perestrojka propriamente detta, cioè alla ristrutturazione e all'ammodernamento dell'economia.

Qui però sorge una questione. Accelerando, con questo colpo a sorpresa, i tempi della riforma, come erano stati indicati dopo la conferenza di giugno, Gorbaciov ne ha in qualche modo stravolto i modi. Infatti la riforma, in generale, doveva avvenire attraverso un *«grande dibattito nazionale»*, momento e simbolo della *«democratizzazione»* dell'Urss. La stessa nomina del segretario generale a Capo dello Stato doveva passare attraverso il voto popolare, nella primavera del 1989. Invece le rilevanti decisioni di ieri sono state prese in un'ora, nel chiuso del Comitato centrale, come ai vecchi tempi, cioè come sempre. Forse Gorbaciov non aveva alternative, ma è una contraddizione che non si può non notare.

Sarà il prossimo futuro, comunque, a dire dove l'Urss realmente va, con quali intenzioni e con quali metodi. Ora come ora, Gorbaciov è più forte e i nemici della perestrojka sono più deboli. Essendo più forte, ha anche maggiori responsabilità, di fronte al groviglio dei problemi, dentro e fuori i confini sovietici. Su questo, in definitiva, sarà giudicato: anche dai suoi avversari, che se si sono indeboliti, non sono per questo scomparsi.

Aldo Rizzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Andrei Gromyko lascia il *Politbjuro* e va in pensione, assicurando *«appoggio deciso alla perestrojka»* e con i *«ringraziamenti»* di Gorbaciov per *«il grande lavoro e i fedeli servigi resi in una vita politica ricca»*. Con lui lasciano l'ufficio politico altri tre uomini della «vecchia guardia» ostile a Gorbaciov, tra i quali il vice di Gromyko al Soviet supremo, Piotr Demichev: alla seduta del Soviet, oggi, Gromyko lascerà dunque anche la carica di capo dello Stato, che potrebbe passare a Gorbaciov. Egor Ligaciov, il capofila dei conservatori, lascia l'ideologia ed è «retrocesso» alla guida di una commissione per l'agricoltura di fresca formazione: pur restando nel *Politbjuro* e conservando forse la responsabilità delle sedute di segreteria, il suo ruolo è ridimensionato e fortemente indebolito. Il capo del *Kgb*, Viktor Chebrikov, altro capofila dell'opposizione di destra, diventa responsabile di una nuova commissione giuridica: entra per questo nella segreteria del partito e resta nel *Politbjuro* ma, quasi certamente, lascerà la guida della polizia politica, perché l'incarico in segreteria e la presidenza del Kgb sono incompatibili.

Un uragano, ieri, ha soffiato sul Cremlino: il plenum straordinario del Comitato centrale, convocato in gran furia da Michail Gorbaciov e durato appena un'ora, ha sconvolto il vertice del potere, e per il segretario generale la vittoria sembra assai robusta e di vaste dimensioni. Tale da garantirgli quell'«accelerazione» della riforma alla quale Gorbaciov si è riferito, con un'urgenza allarmata, nelle ultime settimane. Tale da consentirgli un controllo più saldo sul partito e sul Paese. Gorbaciov porta infatti con sé, nel *Politbjuro*, uomini di fiducia: Vadim Medvedev, prima di tutto, già nella segreteria e da ieri responsabile anche dell'ideologia e, forse, nuovo numero due della gerarchia: la star del plenum. Il ministro degli Esteri Alexander Vlasov, Anatoly Lukianov, del quale si parla come nuovo capo del Kgb, e Alexandra Biriukova, la seconda donna della storia ad entrare nell'ufficio politico, sia pure come membro supplente. Entrano con Gromyko e Demichev, lasciano il *Politbjuro* Vladimir Dolghikh, anche lui legato al vecchio gruppo breznevìano, e Michail Solomentsev, l'uomo che, insieme con Gromyko, era stato duramente attaccato alla Conferenza del partito da un delegato e indicato, davanti alle telecamere della tv, come *«uno dei responsabili dei guai dell'Urss di oggi»*. Solomentsev lascia pure la guida del comitato di controllo del partito, al quale da tempo Gorbaciov vuole restituire vigore.

Dalla segreteria, infine, esce Anatoly Dobrynin, per oltre vent'anni ambasciatore a Washington e dal '85 responsabile del dipartimento internazionale nel comitato centrale. A differenza degli altri, la sua esclusione dal vertice solleva qualche interrogativo: Do-

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

La strategia del presidente del Consiglio

De Mita: o voto palese o ci saranno le elezioni

ROMA — Questa volta Ciriaco De Mita giocherà d'anticipo. Se le opposizioni con l'aiuto dei franchi tiratori riusciranno a stravolgere il testo d'intesa sull'abolizione del voto segreto, il presidente del Consiglio non si limiterà ad aprire la crisi di governo ma chiederà l'interruzione della legislatura. Dirà che «questo» Parlamento non gli sembra più in sintonia con il giudizio del Paese. Il che, com'è evidente, equivale a una richiesta appena velata di elezioni anticipate subito, probabilmente entro gennaio. Al momento il segretario della dc evita di pronunciarsi apertamente in termini così bruschi per non dare l'impressione di voler condizionare con una minaccia quella che dovrebbe essere una libera decisione delle Camere. Ma il fine settimana sarà da lui e dai suoi interamente dedicato a far capire ai deputati democristiani qual è la posta in gioco; non tanto per farli recedere dal ruolo di obiettore che qualcuno di loro s'è scelto, ma per consentire a tutti di valutare appieno le conseguenze politiche che la loro eventuale obiezione di coscienza potrà provocare.

E' in questo clima che martedì prossimo andrà in scena a Montecitorio l'ultimo spettacolo. Ci saranno tutti gli attori che da oltre quarant'anni si producono nella *pièce* del voto segreto, tra i quali come da consuetudine spiccheranno i fucilieri incappucciati, cioè i franchi tiratori. E' probabile che, essendo questa l'ultima rappresentazione a cui è loro concesso di farla da protagonisti e che, anzi, dovrebbe decretare la loro definitiva uscita dal palcoscenico, i cecchini faranno l'impossibile per lasciare un incancellabile ricordo delle loro prestazioni. E non è escluso che trascinino così nel baratro governo e legislatura.

A questo punto le parti dei tre attori principali, Ciriaco De Mita, Bettino Craxi e Achille Occhetto, sono definite e nessuno può più sfuggire al ruolo che si è assegnato da anni o nelle ultime settimane. De Mita e Craxi staranno da un lato del palco, Occhetto dall'altro: tra loro, appunto, i fucilieri.

De Mita, pur non essendosi mai appassionato negli anni scorsi alla tematica dell'abolizione del voto segreto, da quando è primo ministro ha dovuto a non discostarsi dall'impegno preso con Craxi. Alcuni dei mediatori democristiani scesi in campo negli ultimi giorni alla ricerca di un'intesa col pci avevano probabilmente il suo implicito avallo. Ma quando all'interno della dc costituiti dai dubbiosi ha cominciato a crescere al di là d'ogni suo controllo, s'è subito riattestato sulle posizioni di partenza: il voto segreto dev'essere abolito, eccezion fatta per le questioni su cui s'è concordato col partner di governo in due successive riprese.

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

■ Andreotti «Il problema non è il voto segreto»

WASHINGTON — *«I parlamentari non possono essere trattati come dei piccoli carrigendi ai quali si tolgono le chiavi di casa perché tornano tardi la sera. Il problema dell'Italia non è il voto segreto, ma come conquistare il consenso politico»*. Il ministro degli Esteri Andreotti, da New York, dove ha tenuto una conferenza alla «Columbia University», ha rivolto un monito ai partiti: *«Il voto segreto va sdrammatizzato»*.

«Le prerogative dei parlamentari» — ha aggiunto Andreotti — *«vanno rispettate in tutta la loro integrità»*.

Rivendicata la dignità femminile

Il Papa: la salvezza verrà dalla donna

CITTA' DEL VATICANO — Solo il «genio» della donna può salvare i valori umani in pericolo: Giovanni Paolo II proclama la parità dei due sessi, un'eguaglianza che ha la sua radice più profonda nelle qualità *«maschili oppure femminili»* attribuite a Dio dalla Sacra Scrittura e nel ruolo materno del Creatore: *«Anche nei Salmi Dio viene paragonato a una madre premurosa»*.

La Lettera Apostolica *«Mulieris Dignitatem»*, resa nota ieri ufficialmente dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi, costituisce la più forte e articolata rivendicazione della dignità e dei diritti femminili mai pronunciata da un Pontefice: la lettura integrale del testo ne muta la portata e il significato rispetto alle anticipazioni «riduttive». E' una meditazione e nello stesso tempo un'arringa appassionata, che prende spunto dalla Genesi per trovare — a dispetto di un passato tutt'altro che esente dall'accusa di maschilismo — nelle radici del cristianesimo i motivi dell'«essenziale *eguaglianza dell'uomo e della donna dal punto di vista dell'umanità*».

La storia ha negato alla donna questo diritto. La colpa, afferma Giovanni Paolo II, è del peccato, che offusca la somiglianza con Dio. Cacciata dall'Eden, su Eva piomba la minaccia: *«Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà»*. Il dominio *«indica il turbamento e la perdita della stabilità»*. Ma *«la donna non può diventare oggetto di dominio e di possesso maschile»*.

E' un'ingiustizia nel rapporto matrimoniale, e si allarga ad altre situazioni in campo sociale, *«in cui la donna rimane svantaggiata o discriminata per il fatto di essere donna»*.

(A pagina 2 il servizio di Marco Tosatti).

Da oggi entra in vigore il decreto ministeriale che prevede nuovi requisiti «di salute»

Più difficile avere la patente

Saranno escluse le persone che soffrono di alcune malattie, dalle affezioni cardiovascolari al diabete - Occorre il certificato del medico di famiglia, cui seguirà un ulteriore controllo sanitario

ROMA — Da oggi ottenere (e conservare) la patente di guida rischia di diventare per molti una chimera. In base al decreto ministeriale firmato il 23 giugno dai ministri della Sanità e dei Trasporti Pubblici, il rilascio o il rinnovo saranno privilegio di chi ha una «sana costituzione». Secondo la nuova normativa sui requisiti fisici e psichici richiesti, potrà conseguire o conservare la patente soltanto chi potrà dimostrare, con un certificato medico, di non avere affezioni cardiovascolari, diabete, malattie endocrine, del sistema nervoso, psichiche, del sangue, dell'apparato urogenitale, dell'apparato osteo-articolare e di non fare uso abituale di alcol o di sostanze psico-attive. Di fatto, se si dà retta alle statistiche, almeno un quinto degli attuali automobilisti potrebbe perdere il diritto alla patente.

Sull'attuazione pratica del decreto regna ancora un po' di confusione. I ministeri competenti non hanno ancora diffuso una circolare esplicativa e quindi tutto dipenderà dalla buona volontà dei funzionari e dallo scrupolo professionale dei medici Usl. Saranno questi ultimi a stabilire, sulla base dell'anamnesi, se il loro assistito è di sana costituzione e a rilasciare sul proprio ricettario, dopo il pagamento del relativo onorario, l'indispensabile certificato (corredato da marca Enpam). Poi dipenderà dal «medico abilitato» (quelli che sino a ieri sottoponevano i candidati alla visita e al controllo di udito e vista) prendere atto della dichiarazione del collega e convalidare il tutto.

E in caso di contenzioso o di guarigione dalla malattia inabilitante? *«Si dovrà presentare una domanda e dimostrare di essere guariti. In quel caso* — dicono al ministero della Sanità — *spetterà ad una apposita commissione medica disporre accertamenti specialistici presso le Usl e decidere sul rilascio o sul rinnovo della patente»*.

Ancora una volta il governo sembra aver preferito le direttive generali senza preoccuparsi troppo delle modalità di attuazione e delle conseguenze. La maggioranza degli uffici, ad esempio, già oggi si trova senza organici adeguati ed è oberata di lavoro. Valga un caso, neppure tra i più emblematici: il «servizio patenti» della Prefettura di Torino, per circa 900 pratiche da svolgere in media ogni giorno, dispone di soli quattro dipendenti agli sportelli e altrettanti di appoggio.

C'è già chi pensa all'istituzione di *check up* medici periodici per tutti gli automobilisti. *«In fondo* — commentano al ministero dei Trasporti — *rientrerebbe nello spirito del decreto che, nell'adeguamento doveroso alle norme europee già esistenti, ha voluto svecchiare il Codice stradale. Lo scopo poi non è quello di criminalizzare od emarginare certe categorie di cittadini bensì di proteggere la loro vita e quella degli altri. D'altra parte proprio alcuni giorni fa gli Stati Uniti hanno approvato a larga maggioranza un provvedimento di salvaguardia contro i pericoli della droga nel quale è prevista la revoca della patente per i tossicodipendenti»*.

Per «chiarire» la nuova prassi, il sindacato nazionale delle autoscuole (Unasca) ha emesso un comunicato ricordando che i certificati sanitari da presentare sono due: uno anamnestico rilasciato dal medico di base, il «medico di famiglia», che attesti l'inesistenza di malattie che possano impedire la guida; l'altro dovrà attestare la completa idoneità alla guida automobilistica.

Il controllo medico fa parte di quel «pacchetto sicurezza» che gradualmente sta entrando in vigore per adeguare l'Italia al resto d'Europa anche nel settore della guida automobilistica. Dall'esame, che diventerà più difficile e richiederà conoscenze anche giuridiche (sulla responsabilità civile e penale) e sanitarie (di pronto soccorso), alle penalità più severe per chi guida in stato di ubriachezza; dalla segnaletica stradale che diventerà tutta rifrangente, alle cinture di sicurezza.

Adriano Provera

Finanziaria Una pioggia di balzelli

ROMA — Con la Finanziaria, nell'89, sugli italiani si riverserà una pioggia di balzelli, in gran parte sui servizi comunali, ma che riguarderanno anche treni e superticket sanitari.

(A pagina 7 Festi, Lepri, Palmieri e Pucci).

Oggi si vola Precettati i controllori

ROMA — Il ministro Santuz ha precettato i controllori di volo aderenti al sindacato autonomo Anpcat, che avevano proclamato uno sciopero dalle 10 alle 18 di oggi e dalle 8 alle 20 di lunedì. In replica alle proteste sindacali, ha spiegato che *«la precettazione si è resa indispensabile per far fronte allo stato di tensione creatosi nell'utenza a seguito del sovrapporsi delle astensioni nei trasporti»*.

Quanto alle ferrovie, sarà quasi certamente revocato lo sciopero di quarantotto ore dei macchinisti fra le 14 di lunedì e la stessa ora di mercoledì.

Ieri sera, infatti, è stato raggiunto un accordo sull'inquadramento della categoria tra la direzione generale dell'Ente e le federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil. L'ultima incertezza riguarda l'atteggiamento dei Cobas, che prenderanno oggi una decisione.

(A pagina 2 il servizio)

■ La sorgente di Lourdes minacciata da inquinamento

PARIGI — La sorgente del santuario di Lourdes, meta di folle di pellegrini che le attribuiscono proprietà miracolose, rischia l'inquinamento a causa di una discarica pubblica installata due anni fa.

L'allarme è stato dato da un'associazione ecologica che ha reso pubblico un rapporto dell'Ufficio per le ricerche geologiche.

I rischi per la sorgente della grotta di Massabielle «sono ormai comprovati», afferma il rapporto. Le acque della discarica hanno preso una direzione che minaccia la grotta dell'apparizione di Lourdes.

Due ricorsi sono stati già presentati al tribunale amministrativo di Pau. Ascoltate le parti in causa, il giudice si è riservato di rendere nota al più presto la sua decisione. *(Ansa)*

Un libro sulla vita sentimentale dei vip, il presidente tra i protagonisti

La prima volta di Mitterrand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una spiaggia delle Fiandre con le sue dune battute dal vento. I chilometri in bicicletta con la speranza di un incontro. E, finalmente, le tende di una finestra che lasciano indovinare un volto di donna. Una passione nata improvvisa sul terreno rosso di un campo da tennis, bruciata nello spazio breve di una vacanza, ma rimasta impressa nel ricordo, anche a distanza di 57 anni. E' il primo amore di François Mitterrand svelato in poco più di una pagina di un libro che uscirà martedì prossimo, con altre 209 «prime volte» di altrettanti personaggi noti della politica e dello spettacolo, ma che la «confessione sentimentale» del capo dell'Eliseo ha già trasformato in una specie di caso nazionale.

Un caso, perché il libro era stato messo in vendita due settimane fa senza il racconto del Presidente e l'editore lo aveva poi immediatamente ritirato quando Mitterrand — rispondendo a una vecchia richiesta dimenticata per colpa degli impegni politici — si era deciso a consegnare la sua testimonianza. Almeno questa era stata la spiegazione ufficiale del singolare autosequestro, seguito dalla distruzione delle 25 mila copie «incomplete» e dalla ristampa. Forse, soltanto un colpo pubblicitario costruito attorno a *«Leur toute première fois»* («La loro prima volta»), ma un colpo riuscito. La curiosità per il primo amore di François Mitterrand aveva contagiato i giornali: erano state avanzate ipotesi, erano circolati nomi di possibili «lei».

Ma chi si attendeva rivelazioni sorprendenti è stato deluso. Il primo amore del capo dell'Eliseo è quello esploso, quando aveva 15 anni, per una giovane francese conosciuta in Belgio d'estate. Un amore da ragazzi, come tanti altri, fatto di soli sentimenti: *«Un turbamento profondo, fino ad allora sconosciuto»*. Racconta Mitterrand che in quell'anno — siamo nel 1931 — era in vacanza con la famiglia in una delle stazioni balneari delle Fiandre. L'incontro con la ragazza (Mitterrand non ne rivela il nome) è il classico colpo di fulmine: *«Da quel momento le mie vacanze diventarono un'altra cosa. Ogni giorno, dopo pranzo, sparivo»*.

Fughe complicate dalla ricerca di scuse per i genitori ed anche dalla cattiva sorte: la ragazza viveva in una villa dall'altra parte della frontiera e Mitterrand ricorda che era costretto a una lunga pedalata in bicicletta e al passaggio del confine per raggiungerla e *«per rimanere, poi, ore in attesa tra le dune della spiaggia con la speranza di vederla»*. Ma Mitterrand racconta anche che, quando finalmente, un giorno, *«una mano scostò le tende della finestra»*, lui si sentì scoperto, umiliato e fuggì via.

Allora, anzi, la sua passione cominciò a *«cambiare oggetto»*, subì quasi un *«détournement»* (è il titolo che ha dato alla sua breve memoria). Scrive Mitterrand con autoironia: *«A forza di guardare il mare, dopo le vacanze, tornai a casa nella mia natale Charente innamorato pazzo. Delle Fiandre, naturalmente»*. La «prima volta» di François Mitterrand finisce qui. E adesso, dopo la curiosità, è il momento dei commenti. Perché le confessioni amorose di un Presidente, per quanto «normali», sono sempre un avvenimento in Francia. Soprattutto quando il Presidente è geloso della sua vita privata come Mitterrand.

L'impressione generale è che François Mitterrand — che ha scritto dodici libri tra testi politici e romanzi — si sia divertito *«a costruire un saggio di bravura letteraria»* più che a raccontare i suoi primi turbamenti sentimentali. D'altra parte, tutto il libro curato da Catherine Alrie (una giornalista che ha raccolto le 210 testimonianze) è una specie di grande gioco della verità dove ognuno racconta la «sua» storia: da quella di Claudia Cardinale che si credeva brutta e che fece *«innamorare il ragazzo più bello della spiaggia»* a quella di Laurent Fabius che è stato primo ministro a 38 anni e che fu precoce anche in amore con *«la prima volta a 7 anni»*.

Enrico Singer

Manfredonia città isolata

MANFREDONIA — La rivolta continua. Manfredonia è isolata, in mano a trecento pescatori che protestano contro l'arrivo della nave dei veleni Deepsea Carrier. A Roma, intanto, il governo ha «congelato» il decreto, ma ai manifestanti non basta: ieri hanno bloccato le strade.

(A pagina 8 il servizio di A. di Robilant).

PER L'ITALIA UNA STORICA SCONFITTA

Seul. Una nazionale olimpica pasticciona in difesa e inconcludente in attacco è stata travolta (0-3) dalla Germania Ovest nella finale per il 3° posto: è la prima sconfitta subita dagli azzurri contro i tedeschi in gare che contano. Giornata deludente anche per gli altri italiani: Francesco Panetta è giunto soltanto nono nei 3000 siepi (dove Lambruschini ha sfiorato il podio) e gli spadisti non sono andati al di là del quarto posto (nella foto: Mauro attorniato dai difensori avversari - Servizi nello Sport)

Colloqui con i presidenti delle Camere Iotti e Spadolini

Cossiga tenta di evitare lo scontro sul voto segreto

Nessun accordo nella giunta sul regolamento - Al Senato Bianco respinge una pregiudiziale pci

ROMA — I massimi vertici dello Stato si stanno dando da fare, nei limiti del possibile, per evitare che la situazione politica precipiti in un baratro fondo, al quale si sta sempre più avvicinando. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha telefonato a Nilde Iotti. Il presidente del Senato Giovanni Spadolini, anch'egli contattato telefonicamente da Cossiga, ha rilasciato una dichiarazione contro l'eventualità di uno scioglimento anticipato delle Camere, con il chiaro intento di tranquillizzare gli animi di tutti e, in particolare, dell'opposizione comunista. A questa ha ricordato che percorrere fino in fondo l'itinerario di riforma istituzionale è «il miglior antidoto contro ogni rischio e ogni minaccia di interruzione della legislatura». Evidentemente il rischio del peggio è considerato reale.

Non si conoscono i termini della telefonata di Cossiga a Iotti, ma non è difficile arguirne l'argomento dopo la visita di Bettino Craxi al Quirinale e le difficoltà che sta incontrando il tentativo di mediazione avviato dal ministro per le Riforme istituzionali Antonio Maccanico. Il segretario socialista ha avvertito che non accetterà stravolgimenti della proposta di maggioranza sul voto segreto e che, in quel caso, il suo partito uscirà dal governo. Ha anche chiesto al Presidente della Repubblica di far rispettare l'articolo 64 della Costituzione, secondo il quale ogni modifica del regolamento della Camera deve essere votata a maggioranza assoluta. Cossiga, però, ha assicurato la Iotti che non intende entrare in questioni che non lo riguardano, come i regolamenti parlamentari. Ovviamente, però, spera in una soluzione positiva.

I termini del complicatissimo contenzioso regolamentare in corso sono lambiccatissimi, ma nascondono un contenuto politico sostanzioso. Sono soprattutto le opposizioni a sostenere che, in base al regolamento, solo l'approvazione finale delle modifiche da introdurre deve essere votata a maggioranza assoluta. I socialisti, invece, vogliono evitare che qualche emendamento delle opposizioni possa essere introdotto con l'aiuto dei franchi tiratori e dicono che anche sugli emendamenti si deve votare con maggioranza a 316, cioè assoluta. Il «lodo» Maccanico punta a garantire l'esigenza dei socialisti in un altro modo: consentire il voto per divisione sulla mozione finale, in modo che sia possibile alla maggioranza espellere eventuali corpi estranei.

Ma ieri sono accaduti due fatti che allontanano la possibilità di una mediazione, pur non pregiudicandola ancora del tutto. La riunione della giunta per il regolamento, che deve vagliare gli emendamenti, predisporli nella forma adatta alla votazione e decidere le procedure di voto, è stata sospesa e rinviata a martedì prossimo per gravi contrasti verificatisi soprattutto tra socialisti e comunisti (ma non solo loro). I socialisti hanno insistito perché un emendamento, che consentirebbe votazioni palesi solo su provvedimenti finanziari, venisse considerato sostitutivo e quindi votato a maggioranza assoluta. La scelta di un rinvio, in assenza di un accordo, è stata considerata saggia perché il tempo potrebbe appianare un po' i contrasti. Ma resta il fatto che c'è stata rottura. E poi sembra molto difficile che, per martedì, la Camera possa riprendere la seduta dando il via alle prime votazioni. C'è quindi da attendersi ulteriori slittamenti.

In mattinata, poi, appena terminati gli ultimi interventi nel dibattito generale, il comunista Renato Zangheri, prima della sospensione, ha chiesto di votare su una richiesta di non passaggio agli articoli. In pratica, una nuova pregiudiziale, che, se fosse stata approvata, avrebbe chiuso il discorso sul voto segreto per parecchio tempo. Il presidente di turno, il dc Gerardo Bianco, quasi il solo rappresentante della maggioranza in aula, si è rifiutato di porre in votazione la richiesta chiamando in causa un precedente, che, secondo i comunisti, escluderebbe anche la possibilità di un voto per divisione alla fine del dibattito. Quindi, un problema in più per il mediatore.

Si è trattato di piccoli episodi che possono avere grandi conseguenze. Infatti, essendo ormai chiaro che, in caso di qualche scherzo nel voto finale, sarà la crisi, l'unica possibilità per De Mita è quella di stringere un patto forte con Craxi per uscire dalla strettoia del voto segreto con decisione. Ma da numerosi segnali appare che la dc non è compatta e che, forse, qualcuno sta pensando di tendere una trappola a De Mita. Non a caso, parlando ieri negli Stati Uniti, Giulio Andreotti ha dichiarato che il voto segreto non è certo «il più importante problema italiano» e che i parlamentari non possono essere trattati come «corrigendi».

Paolo Passarini

La Lettera Apostolica «Mulieris dignitatem» di Giovanni Paolo II

Il Papa: la Chiesa è donna

E' la prima aperta difesa dell'uguaglianza con gli uomini - Gli esempi del Vangelo - «Giusta» la ribellione al dominio maschile - Il dovere del marito è non farne un «oggetto»

«Incanto biblico»

Ecco alcuni brani della Lettera Apostolica, che conta 113 pagine di testo divise in nove capitoli.

«In diversi passi dell'Antico Testamento troviamo dei paragoni che attribuiscono a Dio qualità "maschili" oppure "femminili". Troviamo in essi l'indiretta conferma della verità che ambedue, sia l'uomo che la donna, sono stati creati a immagine e somiglianza di Dio...».

«Il mistero dell'eterno generare appartiene alla vita intima di Dio. Tuttavia questo generare in se stesso non possiede qualità "maschili" né "femminili". E' di natura totalmente divina. Dunque anche la "paternità" in Dio è del tutto divina».

«Ai nostri tempi la questione dei diritti della donna ha acquistato un nuovo significato nel vasto contesto dei diritti della persona umana... Perciò anche la giusta opposizione della donna di fronte a ciò che esprimono le parole bibliche: "Egli ti dominerà" (Gen 3, 16) non può a nessuna condizione condurre alla "mascolinizzazione" delle donne. La donna — nel nome della liberazione dal "dominio" dell'uomo — non può tendere ad appropriarsi le caratteristiche maschili, contro la sua propria "originalità" femminile. Esiste il fondato timore che su questa via la donna non si "realizzerà", ma potrebbe invece deformare e perdere ciò che costituisce la sua essenziale ricchezza. Si tratta di una ricchezza enorme. Nella descrizione biblica l'esclamazione del primo uomo alla vista della donna creata è un'esclamazione di ammirazione e di incanto, che attraversa tutta la storia dell'uomo sulla terra».

«Le risorse personali della femminilità non sono certamente minori delle risorse della mascolinità, ma sono solamente diverse. In tutti i casi nei quali l'uomo è responsabile di quanto offende la dignità personale e la vocazione della donna, egli agisce contro la propria dignità personale e la propria vocazione».

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa è donna, solo il «genio» della donna può salvare i valori umani in pericolo: Giovanni Paolo II proclama la parità dei due sessi nel mondo, un'eguaglianza che ha la sua radice più profonda nelle qualità «maschili oppure femminili» attribuite a Dio dalla Sacra Scrittura, e nel ruolo materno del Creatore: «Anche nei Salmi Dio viene paragonato a una madre premurosa».

La Lettera Apostolica «Mulieris Dignitatem» resa nota ieri costituisce la più forte e articolata rivendicazione della dignità e dei diritti femminili mai pronunciata da un Pontefice: la lettura integrale del testo ne mette la portata e il significato rispetto alle anticipazioni. E' una meditazione e nello stesso tempo un'arringa appassionata, che prende spunto dalla Genesi per trovare — a dispetto di un passato tutt'altro che esente dall'accusa di maschilismo — nelle radici del cristianesimo i motivi dell'«essenziale eguaglianza dell'uomo e della donna dal punto di vista dell'umanità».

La storia ha negato alla donna questo diritto. La colpa, afferma Giovanni Paolo II, è del peccato, che offusca la somiglianza con Dio. Cacciata dall'Eden, su Eva pesa la minaccia: «Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà». Il dominio «indica il turbamento e la perdita della stabilità». Ma «la donna non può diventare oggetto di dominio e di possesso maschile». E' un'ingiustizia nel rapporto primordiale, e si allarga ad altre situazioni in campo sociale, «in cui la donna rimane svantaggiata o discriminata per il fatto di essere donna». La sua «giusta opposizione» però non deve portarla a una «mascolinizzazione».

Il Dio dell'Antico Testamento si rivela agli uomini, ma «la nuova e definitiva alleanza di Dio con l'umanità ha inizio con una donna: questa è l'assoluta novità del Vangelo». Maria rappresenta il superamento della minaccia della Genesi, è «il nuovo principio della dignità e della vocazione della donna, di tutte le donne e di ciascuna». Ne è uno specchio l'atteggiamento di Cristo verso le donne, la tenerezza con cui si rivolge loro, la difesa che opera nei confronti di tutte: anche delle prostitute e delle adultere.

«Cristo promotore davanti ai suoi contemporanei della vera dignità della donna». Difensore anche delle peccatrici; perché, spiega il Papa, «quante volte la donna paga per il proprio peccato, ma paga essa sola, e paga da sola». L'eguaglianza si esplica nel «reciproco affidamento» fatto da Dio: non solo ha affidato Eva ad Adamo, ma «anche che l'uomo fu affidato dal Creatore alla donna». La dignità femminile è anche un «compito» maschile, per evitare che «colui che in certi modi è il co-soggetto della sua esistenza nel mondo, non diventi per lui "oggetto": oggetto di godimento, di sfruttamento».

La donna al centro della Nuova Alleanza, la donna più forte e più fedele degli uomini: «Ai piedi della Croce si sono trovate, prime fra tutti, le donne... le donne si sono dimostrate più forti degli apostoli». Una donna, Maria di Magdala, è la prima a incontrare il Cristo risorto, e la prima a rendergli testimonianza davanti agli apostoli.

Maternità e verginità sono le «due dimensioni particolari nella realizzazione della personalità femminile». La prima implica «una speciale apertura» verso la nuova persona, e l'uomo deve essere consapevole di contrarre «uno speciale debito verso la donna». Anzi, deve «per tanti aspetti imparare dalla madre la sua propria paternità». Nella verginità «liberamente scelta» invece la donna conferma se stessa come persona, «ossia come essere che il Creatore sin dall'inizio ha voluto per se stesso», capace però di esercitare una «maternità secondo lo spirito».

Si passa a questo punto dall'antropologia al «mistero» della Chiesa. E di questo mistero fa parte il sacerdozio. Solo due pagine sono dedicate (su 113) al problema dell'ordinazione sacerdotale. Giovanni Paolo II ricorda, per spiegare il «no» di Paolo VI al sacerdozio femminile, come Gesù abbia affidato il mandato sacramentale solo agli apostoli. Il problema del sacerdozio femminile viene però affrontato senza imperativi categorici. Il card. Joseph Ratzinger, presentando la Lettera, ha affermato che «non c'è una definizione infallibile su questo punto», anche se prudentemente ne ha aggiunto che non si vede, alla luce della tradizione, «come questa prassi della Chiesa possa cambiare».

Ed ecco la conclusione: esiste un «profetismo» particolare della donna, che si esplica nella donazione di sé: «La donna non può ritrovare se stessa se non donando l'amore agli altri»; l'uomo le è stato affidato: e «i nostri giorni», dove i valori umani sembrano svanire, «attendono la manifestazione di quel genio della donna che assicuri la sensibilità per l'uomo in ogni circostanza».

Marco Tosatti

Voli regolari dopo il provvedimento d'emergenza di Santuz

Precettati gli uomini-radar

Oggi e lunedì - Revocato lo sciopero dei macchinisti che si dovevano fermare all'inizio della prossima settimana - I Cobas decidono in giornata se aderire all'accordo

ROMA — E' scattata ieri la precettazione per i controllori di volo aderenti al sindacato autonomo Anpcat, che avevano deciso di bloccare il traffico aereo dalle 10 alle 16 di oggi e dalle 8 alle 20 di lunedì. Il provvedimento era stato sollecitato dal ministro Santuz per evitare gravi disagi agli utenti e dare così un segnale di fermezza in vista di altre agitazioni programmate per lunedì in diversi settori pubblici di trasporto. Mentre sarà quasi certamente revocato lo sciopero di quarantotto ore dei macchinisti-Cobas fra le 14 di lunedì e la stessa ora di mercoledì, sono confermati — per protesta contro i «tagli» della Finanziaria '89 — quelli degli autoferrotranvieri dalle 9 alle 12, dei trasportatori di merci per otto ore, dei tassisti dalle 8 alle 12 e degli addetti al soccorso autostradale.

Il ministro ha precisato che «la precettazione si è resa indispensabile anche per far fronte allo stato di tensione creatosi nell'utenza a seguito dei sovrapporsi delle astensioni nei trasporti». E' evidente il riferimento alla «rivolta» dei mille passeggeri del treno Milano-Torino, abbandonato durante l'ultimo sciopero dei ferrovieri su un binario morto della stazione di Vercelli e fatto proseguire per Torino da un'ondata di proteste.

L'iniziativa di Santuz, però, ha suscitato stupore nel mondo sindacale, in particolare tra i controllori. «Ci ha colto di sorpresa — ha detto il vice presidente dell'Anpcat, Colanni — non ce l'aspettavamo. Prima è accaduto alla Licta (un'altra associazione della categoria), ora a noi. Evidentemente non si vogliono dare spazi al sindacato autonomo».

Nel caso degli «uomini radar», cioè gli esperti che dalle torri di controllo degli aeroporti regolano l'intero trasporto aereo nel cielo italiano (partenze, arrivi, transiti), l'applicazione dell'«alt» allo sciopero è stata abbastanza semplice: dato il numero ridotto dei controllori strettamente necessario al servizio, la consegna dell'ordinanza a ciascuno di loro da parte di ufficiali giudiziari o forze di polizia non ha comportato particolari difficoltà.

Invece, in base alle attuali norme, la precettazione risulta sostanzialmente inapplicabile nei confronti di categorie ben più numerose, come quelle che incrociano le braccia lunedì, bloccando tram e autobus, ferrovie secondarie in concessione e autoservizi di linea, traghetti lagunari e metropolitane, camion e cisterne, taxi, l'assistenza lungo le autostrade. Già in passato, in circostanze analoghe, le autorità competenti hanno valutato l'opportunità di adottare il provvedimento nei confronti di migliaia di lavoratori in sciopero, ma alla fine hanno sempre desistito di fronte alla complessità dell'operazione.

Ancora una volta, in vista delle prossime astensioni, si è dovuto constatare che soltanto quando sarà varata dal Parlamento la nuova disciplina del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, sarà possibile attuare una precettazione generalizzata attraverso comunicazioni «collettive» e non «singole».

Santuz ha fatto ieri grosse pressioni pure per chiudere la vertenza dei macchinisti delle ferrovie. A tarda sera un accordo è stato raggiunto tra la direzione generale dell'Ente delle ferrovie e le federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil. La questione più scottante, relativa al riconoscimento del 7° livello a buona parte della categoria, è stata risolta nel senso che circa 8000 macchinisti su 25.000 in servizio, pari al 30% del totale, saranno inseriti gradualmente nel 7° livello dal maggio 1989 al maggio 1990, al ritmo di circa 700 al mese. Il coordinamento dei Cobas dei macchinisti si pronuncerà in giornata.

g. c. f.

Appare sempre meno sicura la riedizione del pentapartito in Lombardia

Il psi a Milano: basta con Tabacci

Accuse al luogotenente di De Mita: i suoi accordi romani hanno indebolito la Regione; con lui è marcita la programmazione locale - Apertura al pci: punti di contatto su ambiente e territorio

MILANO — Primo: il pentapartito non è «obbligatorio». Secondo: ci può andar bene un presidente dc, ma non accetteremo la fotocopia di Bruno Tabacci che ha guidato la Regione nell'ultimo anno. Terzo: non giochiamo su due tavoli, ma vogliamo un nuovo rapporto istituzionale con il pci.

Oggi, quattro giorni dopo aver provocato la crisi politica alla Regione Lombardia, la direzione del psi si riunisce per decidere che «prezzo» chiedere alla dc per ricucire lo strappo. E dal cilindro del psi uscirà la prima sorpresa: un minuto dopo le dimissioni dell'ex presidente Tabacci, tutti i partiti della vecchia alleanza (psi compreso) avevano manifestato una sola certezza: «Sarà ancora pentapartito» (dc-psi-psdi-pri-pli). Oggi per il psi il pentapartito non è più una scelta obbligata: «Prima c'è da chiarire il rapporto con la dc», spiega Ugo Finetti, uno dei tre capi-delegazione socialisti alle prossime trattative ed ex vicepresidente della Regione.

E, quando si dice rapporto con la dc in Lombardia, ci si incrocia subito con Tabacci. Quarantenne, stretto collaboratore di De Mita, Tabacci è nel mirino dei socialisti. «Sotto la sua guida — accusa Finetti — la Lombardia è diventata il terminale delle Partecipazioni Statali. E la Regione è rimasta a guardare».

Nel programma che metteranno a punto oggi, i socialisti punteranno sulla «necessità di rinegoziare il rapporto della Lombardia con Roma». Insomma, «meno Stato, più Regione». «Il contrario di quello che ha fatto Tabacci — dice ancora Finetti —. E' con lui che è marcita la programmazione regionale».

E' chiaro, Finetti: il psi mette il veto a una seconda presidenza Tabacci. «No, non ne facciamo una questione personale — risponde — mi domando se lui possa assicurare una diversa gestione della Regione».

Un paio di mesi fa, lui vicepresidente e responsabile del bilancio, riceveva i complimenti da Tabacci perché la Lombardia si avviava a essere la prima regione italiana con il bilancio risanato e contraccambiava lodando le iniziative del presidente: dietro quei sorrisi che cosa c'era che non andava? «Problemi generali: le giunte dc-pci in Lombardia e la pretesa democristiana che le alleanze di pentapartito dovessero essere tutte a guida dc, per esempio. E problemi particolari: Tabacci si è disegnato il ruolo di punta antisocialista a Roma e in Lombardia; da lui è venuto il più duro attacco alla giunta Pillitteri al Comune di Milano. E poi la questione più importante: i suoi accordi romani hanno indebolito la Regione».

E per un amico che diventa nemico ecco un rivale che potrebbe diventare un alleato (o quasi): perché il psi sembra deciso a lanciare un segnale di apertura al pci anche alla Regione Lombardia? «Intanto il pci lombardo è quello che ha avuto una maturazione riformista più intensa. Con loro non c'è mai stato un dialogo tra sordi».

E lo spauracchio per la dc di perdere anche la Regione (dopo la Provincia e il Comune di Milano) potrebbe diventare un punto di forza in sede di trattativa. Una trattativa difficile. Dietro i duellanti lombardi ci sono i romani: De Mita ha già dato il suo appoggio a Tabacci, Craxi ha detto che per lui «questa crisi non è una sorpresa».

Dunque oggi il boccino è in mano dei socialisti. Domani, dopo la direzione regionale, lo rilanceranno alla dc che, intanto, non ha fretta e preferisce «ragionarci con calma — come ha detto il segretario regionale Gianstefano Frigerio — tanto fino al Novanta non esistono alternative al pentapartito».

Francesco Cevasco

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

De Mita

Il comportamento di Craxi non richiede grandi spiegazioni. Com'era nel suo interesse di propugnatore storico del voto palese, ha curato in ogni momento che nessuno si discostasse dagli impegni di governo. Quando ha visto crescere la falange dei dc dubitabondi, ha ipotizzato che una parte di loro tramasse sottobanco coi comunisti offrendo un cambiamento della legge elettorale per le amministrative a danno del psi e un'altra si disponesse ad impallinare De Mita per impedirgli d'esser riconfermato segretario al prossimo congresso. Facendo intravedere all'orizzonte la crisi e proponendo il «marchingegno delle astensioni», ha in qualche modo lasciato capire di non voler dare sottobanco una mano ai congiurati anti-De Mita. Fermo restando che per lui le cose dovrebbero andar bene sia nel caso di abolizione del voto segreto (che vanterebbe come un suo successo personale) sia in caso di vittoria dei franchi tiratori, che provocherebbe un cataclisma in casa dc.

Occhetto s'è invece mosso in un modo che potrà esser giudicato solo a conclusione della vicenda. Per il momento si può solo dire che s'è convinto troppo tardi dell'impopolarità di una battaglia all'ultimo sangue in difesa del voto segreto. Tanto che qualcuno dei suoi si mostra ancora oggi fautore di una strategia delle barricate. Anche se ai comunisti potrebbe nuocere in questa circostanza doversi muovere di concerto con gli incappucciati. C'è da osservare poi che non ha sfruttato l'occasione né per ingraziarsi De Mita, né per allacciare migliori rapporti con Craxi. De Mita e Craxi gli rimproverano di non aver presentato fin dall'inizio una carta dove fossero indicate punto per punto le questioni su cui i comunisti avrebbero accettato il voto palese e quelle per cui era irrinunciabile lo scrutinio segreto.

Il segretario del pci, facendo leva sui democristiani afflitti dal dubbio, ha cercato di incunearsi tra Craxi e De Mita e di metterli l'uno contro l'altro. Se in occasione dell'ultimo spettacolo il leader dc e quello socialista entreranno in conflitto tra loro, la tattica di Occhetto sarà in qualche modo premiata. Ma se il tutto si tradurrà in elezioni anticipate avrà poi poco tempo per rallegrarsi di questa vittoria.

Paolo Mieli

Gorbaciov

brynin, considerato un fedele collaboratore di Gorbaciov, è stato sacrificato a Yakovlev, che diventa capo della nuova commissione internazionale? Probabilmente il suo ruolo, già appannato ora nella sostanza di puro «tecnico della diplomazia», non era più compatibile con la ristrutturazione dei dipartimenti adottata dal plenum. Era necessario, forse, assegnare la guida del settore internazionale a un «politico» come Alexander Yakovlev, fedelissimo di Gorbaciov e meno «compromesso» con la linea diplomatica di Andrei Gromyko.

Un ultimo pensionamento conferma l'affermazione della linea Gorbaciov: quello di Ivan Kapitonov dalla presidenza della Commissione di revisione del partito. Lo sostituisce Boris Pugo, capo del partito in Lettonia e unico rappresentante delle Repubbliche baltiche ad occupare un ruolo di vertice.

Oggi, il Soviet supremo dovrebbe dunque prendere atto del «pensionamento» di Gromyko e Demichev ed eleggere il nuovo vertice dello Stato. Chi sostituirà Gromyko? Le ipotesi sono due. Ci sarà un capo dello Stato provvisorio in attesa della nomina di un «presidente», da eleggersi secondo le modalità e il calendario della riforma delle istituzioni lanciato dalla Conferenza del partito, e ribadito di recente da Michail Gorbaciov? Oppure capo dello Stato diventerà lo stesso Gorbaciov, riunendo le due supreme funzioni del potere sovietico nelle sue mani? E' l'ipotesi più probabile. In questo caso, tuttavia, la sua investitura sarà com'era stata quella di Gromyko, e prima ancora quella di Breznev: una specie di cooptazione, e non certo quell'espressione della volontà popolare che Gorbaciov alla Conferenza aveva auspicato.

Se così avverrà, Gorbaciov sarà stato «costretto» dai fatti, probabilmente, a forzare i tempi: anche qui. Ma quali fatti? Che cosa è successo, nelle ultime due settimane, dietro le mura del Cremlino? Che cosa ha fatto precipitare la crisi? Che cosa, soprattutto, ha consentito a Gorbaciov di ribaltare i rapporti di potere, gli ha dato la forza di spezzare quel «grande compromesso» che da mesi, ormai, sembrava garantirgli la guida del Paese? Il timore di una ribellione delle lobbies conservatrici, la possibilità di perdere il controllo di settori consistenti del partito? Oppure la necessità di approfittare di circostanze favorevoli e insperate? Una cosa sembra certa, dopo l'uragano di ieri: da quando Gorbaciov è rientrato dalle vacanze gli equilibri del Cremlino hanno subito uno scossone. Perché ancora a fine giugno, alla Conferenza del partito, Gorbaciov era stato frenato, non era riuscito ad eliminare quei venti per cento del Comitato centrale che sicuramente gli è ostile, e aveva dovuto ancora sottostare al compromesso.

Sono bastate le «proteste popolari» a Krasnojarsk, durante il movimentato viaggio in Siberia, per fargli decidere l'offensiva? Sono bastati gli articoli e i discorsi intrisi di cautela e diffidenza verso la riforma tenuti, in sua assenza, da Ligaciov e Chebrikov a metterlo in guardia? E' poco probabile che un terremoto politico come quello di ieri sia stato provocato da episodi significativi ma relativamente marginali. Più probabilmente, quegli avvenimenti si inserivano in un movimento ben più vasto, del quale non sono note le ambizioni ma del quale si vedono, ora, gli effetti: l'esclusione dei residui brezneviani, il ridimensionamento di Ligaciov (che occupa, è vero, un incarico ricoperto in passato dallo stesso Gorbaciov, ma che al contrario di Gorbaciov ha dovuto abbandonare la direzione dell'ideologia, ruolo di alto prestigio e controllo sul partito), il ridimensionamento di Chebrikov, il balzo di alcuni fedelissimi. E l'appoggio del Comitato centrale per una ambiziosa riforma del partito che ieri Gorbaciov riassumeva nella «necessità di ridefinire le attività del Comitato centrale, dell'ufficio politico, della segreteria».

Come ha spiegato Medvedev in una conferenza stampa, il plenum ha infatti dato mandato al Politbjuro di «ristrutturare l'apparato sulla base del nuovo sistema delle commissioni», di ridurre «forse della metà» l'apparato del Comitato centrale. Di licenziare, in sostanza, il cinquanta per cento dei suoi funzionari: le commissioni sono sei, i vecchi dipartimenti erano almeno una ventina. E di accelerare le riforme costituzionali approvate dalla Conferenza del partito, che «probabilmente» saranno votate in novembre dal Parlamento. Ma, dopo il plenum di ieri, questa tappa fondamentale per il futuro del partito e del Paese sembrerà una semplice «copertura»: l'occasione per la più grande ridistribuzione del potere.

Un'ultima nota. Alla riunione di ieri si è arrivati nell'assoluto silenzio ufficiale; la Tass aveva dato notizia, alla vigilia, soltanto della riunione del Soviet supremo di oggi, nonostante l'annuncio del plenum fosse stato fatto a New York dal portavoce del Cremlino, Gherasimov, e tutto il mondo ne fosse a conoscenza, dopo la precipitosa partenza del ministro Shevardnadze dagli Stati Uniti. Ieri sera, il telegiornale ne ha parlato per la prima volta, annunciandone soltanto gli esiti, allontanamenti e promozioni: nonostante lo scambio di cortesie fra Gorbaciov e Gromyko, per duecento milioni di persone, all'improvviso, è stato come il terremoto.

Emanuele Novazio

Galante Garrone e la cultura laica

Nell'articolo di A. Galante Garrone, pubblicato su *La Stampa* di ieri con il titolo «Non ha tramonto la regola di libertà», una frase è uscita con un refuso. Dove si legge: «*La scuola di Stato non ha una sua sede; bensì è libera palestra di tutte le credenze...*», va letto invece: «*La scuola di Stato non ha una sua fede; bensì è libera palestra di tutte le credenze...*». Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori.

Baby divi Aperta un'inchiesta

MILANO — «Vogliamo capire l'entità del fenomeno, come avviene e in quale misura influenza la crescita dei bambini. Di conseguenza capire anche quali possono essere i rimedi, a livello legislativo e sociale». Queste, secondo Livia Pomodoro, responsabile della procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, le ragioni che l'hanno spinta ad aprire un'inchiesta conoscitiva sull'utilizzo dei bambini nella pubblicità.

Le indagini di Livia Pomodoro si indirizzano su tutte le forme di pubblicità, fotografica e televisiva. Coinvolgeranno agenzie, sia quelle che ricercano «modelli», sia quelle che realizzano spot e servizi fotografici, esperti e le famiglie dei bambini. Sono proprio queste ultime che, nella stragrande maggioranza dei casi, spingono i figli a diventare «piccoli divi della pubblicità». «E' vero — dice il magistrato — ci troviamo di fronte a una forma di vanità, quasi sempre della madre, che porta come conseguenza al narcisismo dei minori. In questo caso, più che mettere in discussione la potestà dei genitori, credo si debba fare opera di educazione culturale».

le opinioni del sabato

La cultura del rifiuto

LUCIANO GALLINO

Alla base di molte azioni collettive che producono effetti durevolmente materiali vi sono spesso entità affatto immateriali: presupposti non mai assoggettati a riflessione critica, credenze tacite sull'uomo e sulla natura, orografie culturali pressoché inesplorate. Se tale base immateriale viene ignorata, trovare una soluzione per gli effetti materiali diventa una rincorsa della propria ombra.

Questo è vero come non mai nel caso del problema dei rifiuti industriali. Milioni di tonnellate di essi girano per le nostre contrade ed i nostri mari, la maggior parte per essere scaricata chissà dove, e da mesi amministratori e tecnici, politici e gente comune discutono unicamente dei luoghi dove depositarli e distruggerli. E' certo un bene che un problema così serio sia finalmente sfociato in una accesa discussione pubblica. Ma sarebbe anche bene che una parte delle energie che alimentano quest'ultima fossero indirizzate, anziché alla cima, alle radici del problema. Esse, come dice qualche flebile voce in sì rumoroso contendere, non stanno nello smaltimento dei rifiuti, ma piuttosto nel cercare di non produrli affatto.

Il guaio è che se un'azienda volesse davvero realizzare dei cicli di produzione i quali, anziché generare rifiuti che poi vanno smaltiti in qualche modo, dentro o fuori la fabbrica, generino dei sottoprodotti o semi dei veri e propri prodotti collaterali da utilizzare in altre produzioni, non saprebbe, nella maggior parte dei casi, dove trovare i tecnici capaci di tanto. Non parliamo, poi, di fabbricare prodotti industriali che al termine della loro vita utile possano venire utilmente riciclati nei loro diversi componenti, con perdite limitate di materiali e impieghi minimi di energia.

I politecnici, le facoltà di scienze, gli istituti tecnici, le scuole di formazione manageriale, beninteso non solo in Italia ma in tutto il mondo, formano infatti tecnici e dirigenti di raffinata competenza tecnologica, fondata su presupposizioni culturali a dir poco grezze. Esse si riassumono nella credenza vetero-industriale che la sopportazione dell'ambiente è infinita; al massimo basta tener basso il numero di parti per milione delle sostanze nocive, diluendole nell'aria e nelle acque. Che il ciclo della produzione di cui i tecnici si debbono occupare è unicamente quello compreso tra i cancelli della fabbrica; ciò che accade al di fuori riguarda soltanto i pubblici amministratori, così come il destino del prodotto una volta terminata la sua vita utile. Che il consumatore preferisce dopotutto un prodotto più appariscente, a costo di essere più inquinante, che non un ambiente la cui salute non sempre si può apprezzare ad occhio.

Ma queste son questioni ideologiche, ribatterà qualcuno. E' vero il contrario. Sono questioni di natura strettamente tecnologica e scientifica; sono questioni che riguardano da vicino la ricerca e la didattica della tecnologia, della scienza applicata, a tutti i livelli. Anziché finire in una lotta all'arma bianca contro qualche vecchio cargo e i suoi maleodoranti bidoni, la lotta contro i rifiuti industriali dovrebbe silenziosamente cominciare dai laboratori di ricerca e sviluppo, dalle dispense universitarie, dai corsi di insegnamento di materie tecnologiche. Produrre bene senza produrre rifiuti industriali, o producendone il meno possibile, e sapendo fin dall'inizio che uso si potrà farne alla fine, questo è il problema che una cultura tecnologica diversamente orientata dovrà risolvere nel prossimo futuro. Per favorirne lo sviluppo cercansi sponsors, meglio se non troppo amletici.

Freud riceve a Pechino

RENATA PISU

In Cina, negli ambienti accademici, tre anni fa per la prima volta si era parlato di Freud in termini non denigratori ammettendo che le sue teorie potevano rivestire un certo interesse anche per lo studio della psiche cinese la quale, magari, sarà diversa — chissà, per esempio, se il complesso di Edipo trova riscontro — ma sempre psiche è. Poi silenzio, non una parola su quel miliardo di inconsci che mai sono stati scientificamente sondati, voglio dire nemmeno uno o due, fino adesso, tanto per fornire una traccia agli studiosi sul profondo dell'uomo cinico.

E in realtà, perché mai ci si doveva preoccupare dell'inconscio individuale quando era possibile agire sull'inconscio collettivo con metodi che si erano dimostrati estremamente efficaci, almeno fino a quando tutti ci credevano o fingevano di crederci, il che è su per giù lo stesso: l'autocritica, la catarsi del pentimento, il desiderio di essere accettati dal Padre Supremo, cioè Mao, i raduni di massa che si svolgevano secondo un rituale politico ma che forse oggi potrebbero essere intesi come sfoghi permessi e supervisionati per isterie latenti. Se non era psicoanalisi nel senso classico del termine, era di certo un modo di agire sulla psiche.

Ma ora basta, nessuno ha più fede, la modernizzazione impone che l'individuo prenda coscienza di sé, e così a Pechino — la notizia è di due giorni fa — è stato aperto il primo consultorio per chi soffre di disturbi psichici: stress, ansia, depressione, frustrazione, insomma tutti quei malanni così comuni nelle società capitaliste ma che in Cina, quando si diceva che regnasse il socialismo, non venivano nemmeno presi in considerazione, ufficialmente non esistevano e nessuno osava nemmeno dichiarare di sentirsi un po' giù di corda perché equivaleva a confessare di essere un piccolo borghese, un nemico del popolo. Oggi invece al consultorio di Pechino dove solo due psicologi sono in servizio permanente e non riescono a ricevere più di una quindicina di persone al giorno, si formano lunghe code: questo è l'unico centro di psicoterapia aperto al pubblico ma in più di trenta università sono già in funzione dei consultori riservati agli studenti tra i quali la percentuale di individui con disturbi psichici di varia natura sembra che sia molto elevata, l'8 per cento; mentre la stima generale è che oltre il 10 per cento della popolazione non goda di buona salute mentale.

Non so se siano pochi o tanti 100 milioni di matti, però soltanto riconoscere che ci sono è un passo avanti rispetto a prima quando i matti erano di certo tantissimi anche se si presentavano più che altro come esaltati, cioè come perfetti combattenti della causa del socialismo. Ora invece il disturbo più frequente pare che sia la depressione, dovuta allo stress causato dalla necessità di competere, di farsi valere, di arrangiarsi per proprio conto. Ma i depressi non sono di certo i migliori combattenti per la causa della modernizzazione e del capitalismo, sia pure alla cinese. Così vengono curati. Quanto pagherei per sapere come, per assistere a una seduta di psicoterapia nel consultorio pubblico di Pechino. La tariffa è di 4 yuan all'ora, milleduecento lire, ma darei un occhio della testa per spiare nell'inconscio cinese, questa primizia assoluta. Chissà che storie, Maestro Freud. Inaudite.

I tagli e l'esorcista

GIANNI VATTIMO

Ammetto che, anche a causa della concisione a cui non avevo voluto rinunciare, le mie argomentazioni sui «tagli che lo Stato non può fare» (La Stampa, 17 settembre), abbiano legittimamente suscitato qualche perplessità in un economista attento come Onorato Castellino (che infatti ha espresso il dissenso in un articolo del 20 settembre). Credo utile ritornare sull'argomento non tanto perché non mi sembrino convincenti le tesi centrali di Castellino (lo Stato decida quali servizi devono essere pubblici, e poi scelga, alla luce di considerazioni economiche, come garantirli); quanto perché alla base del mio articolo c'era una certa concezione della politica, e dei suoi rapporti con l'economia, che a mio parere Castellino non contesta con la stessa efficacia.

Io sostenevo che la politica ha la funzione di attenuare — direi ora persino: di esorcizzare — le conseguenze della logica economica, per la quale vige la legge del mercato, e cioè in fondo la legge del più forte. Lo Stato (certo, entro determinati limiti) si accolla il sostegno, e possibilmente il risanamento, di industrie decotte, fiscalizza una parte degli oneri sociali delle imprese, garantisce sussidi di disoccupazione e cassa integrazione. In questo stesso quadro, gestisce anche servizi pubblici che, oltre a funzionare (bene o male) per i loro utenti naturali, hanno spesso anche il compito aggiuntivo (specie in certe regioni) di fornire una valvola di sfogo alla disoccupazione: per cui non è politicamente possibile (salvo rischiare una rivoluzione) razionalizzare drasticamente molte amministrazioni statali o parastatali, come Ferrovie, Poste, anche la Scuola.

Non intendevo, e non intendo, difendere una concezione clientelare-assistenziale dello Stato: anch'io sono stufo di pagare troppe tasse e avere pessimi servizi. Ritengo però che il criterio in base a cui giudicare e eventualmente progettare riforme non possa essere quello che concepisce lo Stato ideale come un imprenditore privato, che persegue solo la redditività della sua impresa. E' vero che Castellino non propone questo: dice invece che l'economia «fornisce gli strumenti per raggiungere nel modo più efficiente i fini che la politica individua e prescoglie». D'accordo; ma in ultima analisi i fini della politica mi sembrano più o meno identificabili con quella che riesco a indicare solo come l'attenuazione o l'esorcizzazione dell'economia. Era del resto il sogno (folle?) del marxismo: a ciascuno secondo i suoi bisogni, da ciascuno secondo le sue capacità, è tutto salvo che un assioma di logica economica.

Forse il difetto del marxismo è stato quello di perseguire questo scopo imponendo anche all'economia programmi troppo rigidi di esorcizzazione: con un errore simmetricamente opposto a quello che oggi sembrano commettere molti «socialisti pentiti» (non parlo di Castellino, naturalmente), ha imposto la logica politica all'economia, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ma il sogno di esorcizzare la pretesa «naturalità» delle leggi economiche, e cioè di far uscire l'umanità dalla preistoria della pura lotta per la vita, conserva tutta la sua attualità. Questo sogno, nella nostra epoca di (giusta) riscoperta del liberalismo, mi pare possa sopravvivere in una concezione della politica come «rimedio»; che può apparire negativa e pessimistica, ma che, a guardar bene, indica anche il senso in cui la politica può aspirare ad una propria moralità.

IN SPAGNA LO SVILUPPO E' UN ROMPICAPO NAZIONALE

Madrid, i vampiri del potere

Dieci anni di democrazia hanno allontanato i fantasmi del franchismo - «Ma la struttura del potere è rimasta intatta» - «I leader hanno cancellato ogni uomo politico che potesse dar loro fastidio, nei partiti o fuori» - I socialisti occupano tutte le poltrone, «rafforzano la burocrazia e la sua inutilità» «Siamo come l'Italia di qualche anno fa» - Ma brillanti manager e finanzieri trentenni guidano la rincorsa che può portare al nostro sorpasso

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — *I grandi fantasmi della dittatura, le Forze Armate, la Chiesa, l'Oligarchia Finanziaria, sono stati esorcizzati, «ma la struttura del potere resta quasi intoccata, dice Cebrián, intoccata e impermeabile a molte delle nuove tendenze della società; e questo è un freno severo per il dinamismo spagnolo». Juan Luis Cebrián è il direttore di El País, giornale della nuova Spagna, che per il suo ruolo critico e la sua capacità di lettura delle trasformazioni che traversavano questa società, è diventato «l'intellettuale collettivo» di un Paese che pareva consumare tutti gli sforzi di produzione culturale nel dibattito tra liberalismo e marxismo.*

Questo, anzi, di una certa crisi della figura e del ruolo dell'intellettuale «individuale» è uno dei vuoti che la società spagnola si è trascinata dietro negli anni della transizione, fino a oggi; ma con una singolare similitudine, anche questo, con la crisi della società italiana. Dice lo scrittore catalano Manuel Vázquez Montalbán che «si potrebbero stabilire parallelismi di ogni tipo tra le due culture e le due società letterarie, tutti un po' sconcertati di fronte alla perdita della Storia, di fronte a questo zero che la Storia è diventata». Lo spirito critico tuttavia non si è smarrito. Amaramente, mi confessava in questi giorni il filosofo Javier Sádaba: «Continuo a leggere tutto, per una sorta di ascetismo gesuitico; ma non trovo nulla d'interessante, o quasi nulla».

Di fronte al giovanilismo contagioso di questa Spagna, dove l'età media del governo supera di poco i 40 anni, dove i manager più brillanti hanno appena 30 anni, dove Mario Conde scala il Banesto e diventa l'uomo più potente della finanza nazionale ad appena 39 anni e con le notti impegnate a ballare i giri festosi delle sevillanas nella sala del «Porrón» (della quale lui stesso è il proprietario), di fronte a tanti giovanotti irruenti e senza complessi la società del potere in Italia appare ancor più drammaticamente gerontocratica, con i suoi ministri sempre uguali nel passare degli anni, con i suoi leader mummificati nel ruolo, con la sua Nomenklatura intristita e rugosa nella grisaglia d'una senilità senza tempo. Finisce per apparire questo, alla fine, il più largo vantaggio che la Spagna possa sfruttare nella rincorsa verso di noi: l'Italia è ancora tra i Sette Grandi dell'economia, ha un reddito pro capite che supera del 38 per cento quello spagnolo, un prodotto nazionale che ne è il doppio e un tasso di disoccupazione che è quasi la metà, però la sclerosi della sua classe politica, i frazionamenti eccessivi del suo parlamentarismo, l'incapacità di rinnovare le istituzioni e la loro gestione, sono tutti fattori generali destinati a rallentarne decisamente il ritmo di sviluppo. E, sembrerebbe, a favorire dunque la rincorsa e il sorpasso di questa vitalistica, esuberante Spagna che va avanti già a un ritmo del 5 per cento l'anno.

Ma non tutto è per come appare. Dice Alejandro Oderiza, uno dei giovani intellettuali di Madrid: «Siamo stati traditi dalla nostra stessa generazione». González e Guerra non sono Andreotti o Craxi o Forlani, maneggiano il potere da poco, le loro poltrone sono ancora nuove, eppure dei vecchi leader italiani hanno copiato ogni tecnica di controllo esclusivo del potere. Cebrián dice duro: «In questi primi dieci anni di governi democratici, i principali dirigenti hanno cancellato ogni ombra di uomo politico che potesse dargli fastidio, dentro e fuori dei partiti. Ogni dissidenza è stata spazzata via, al punto che non si vedono in nessun angolo delle Cortes, e nemmeno nella vita pubblica istituzionale, nuovi leader capaci di sostituire un giorno questi giovani-vecchi capipartito». *La gerontocrazia dei giovanotti è spietata. Se non si riforma il sistema,* «la professionalizzazione della politica allargherà definitivamente il fossato che oggi divide la superstruttura del potere e i sentimenti della gente».

Annullato questo handicap, perché di fatto parrebbe che non esista per niente, restano ancora a svantaggio dell'Italia il problema della lottizzazione e la lentezza burocratica dell'apparato pubblico: l'uno e l'altro, fattori di forte incidenza negativa sull'efficienza del sistema. Ma a girare un po' a Madrid tra ministeri, banche, e imprese pubbliche, si scopre presto che la lottizzazione italiana qui è sostituita da un'occupazione omogenea del potere: le poltrone non si spartiscono nemmeno, le si arraffa tutte. E se un direttore di telegiornale (di nomina socialista, naturalmente) non obbedisce alle disposizioni della sua presidenza (di nomina socialista anche lei, naturalmente) e invece dei 20 minuti richiesti di una conferenza stampa di Felipe González ne manda in onda solo 10, allora può accadere, com'è accaduto due settimane fa, che venga dimesso bruscamente, e senza nemmeno una letterina di saluti.

In questa omogeneità globalizzante, che comunque apre polemiche non solo strumentali e continua a trovare nella società indignazioni diffuse (non siamo nemmeno lontanamente di fronte a una dittatura, sia chiaro), possono esserci anche dei vantaggi di efficienza e di rapidità decisionale; però alla fine il risultato è un'anchilosi dell'amministrazione dello Stato. Aggiunge Cebrián: «La vampirizzazione che del potere fa il partito governante ha condotto a un rafforzamento della burocrazia e della sua inutilità. Una cifra può dare il senso reale di questa "occupazione" dello spazio istituzionale: all'ultimo congresso del psoe, i delegati che nella vita si guadagnano uno stipendio dalla pubblica amministrazione erano l'85 per cento».

Vado allora a visitare uno di questi enti pubblici, e scelgo la Telefónica perché mi pare che rappresenti magnificamente le contraddizioni di questa Spagna emergente: la Telefónica ha un'ottima immagine all'estero, sta costruendo in Urss la prima centrale di telecomunicazioni, lancerà presto due satelliti per trasmissioni spaziali, ma all'interno del Paese non ha ancora completato l'allacciamento a tutti i villaggi sperduti nella meseta. E lo stesso per telefonare in Italia mi sono trovato a dover ripetere il numero per 30 o 40 volte.

Ammette Luis Solana, il presidente: «In Spagna non ci sono mai stati capitali sufficienti per investirli nelle infrastrutture. E anche se quest'anno allacceremo 2 milioni e mezzo di nuove linee, che credo sia un record mondiale, restano ancora disservizi, ritardi e, certo, recriminazioni». *Questo ritardo nella capacità di previsione e progettazione è il limite più forte che fanno vedere, a chi arrivi dall'Italia, non solo la Telefónica ma l'intero sistema spagnolo, vissuto dietro barriere protezionistiche troppo a lungo per essersene già liberato.*

Il Programa 2000 è un documento di lavoro di molto interesse, quattro densi volumi di studi e ricerche condotti da Guerra e dal psoe per disegnare la Spagna del nuovo millennio; ma confrontato con la realtà intricata dell'oggi, anche se dinamica, molto ambiziosa, decisamente moderna nel costume individuale e nei suoi atteggiamenti pubblici, il Programa rischia di ricordare assai da vicino le vecchie elaborazioni di Giolitti e La Malfa all'inizio degli Anni 60.

Dice Solana: «Davvero la Spagna di oggi è l'Italia di qualche anno fa. Credo che l'essere arrivati noi più tardi all'appuntamento con gli investimenti per lo sviluppo ci consenta tuttavia di utilizzare con minor costo le tecnologie più moderne; ma mi pare che, nel confronto generale tra i due sistemi, anche se il dinamismo della nostra economia oggi è molto forte, noi dobbiamo scontare rispetto all'Italia tre fattori negativi, soprattutto: una forte deficienza nelle infrastrutture, un grave ritardo nell'insegnamento e nell'istruzione, un numero ancora troppo basso di imprenditori esperti, preparati, competitivi sul mercato».

Quali sono, all'opposto, i vantaggi che la Spagna può utilizzare in questa rincorsa al futuro? «Due soltanto, o forse tre, ma piuttosto importanti: a parte il problema del Sud, che voi non avete risolto e noi invece sì, credo che l'Italia abbia una classe politica peggiore, cioè troppo professionalizzata, senza più capacità di illusioni e utopie, e credo anche che noi abbiamo in più una forte identità tra politica, impresa e società civile, che abbiamo, cioè, la convinzione tutti di stare vivendo in questo momento un'avventura comune».

Mimmo Càndito

ANDREOTTI IN VESTAGLIA ALLA MOSTRA DI DE CHIRICO

Venezia. Questo «Giulio Andreotti in vestaglia», che risale agli Anni 50 e che il ministro degli Esteri aveva custodito nella sua abitazione, è un pezzo forte della mostra «Tutto de Chirico, dal 1909 al 1973», aperta ieri (fino al 15 gennaio). La rassegna, del centenario della nascita dell'artista, si preannuncia come una delle più importanti degli ultimi anni. Centonove opere, dal «Centauro morente» del 1909 alle «invenzioni» metafisiche degli ultimi decenni.

UNA LETTERA RIVELA UN AMORE VENEZIANO

Schopenhauer e Byron, rivali

La mostra su Byron, aperta a Ravenna fino al 31 ottobre, è stata recensita qui da Masolino d'Amico. Vorrei approfittare dell'occasione per parlare dei rapporti, sia pure indiretti e a senso unico, tra il poeta inglese e Schopenhauer, di cui pure si celebra il bicentenario della nascita.

Schopenhauer vide fuggevolmente Byron, che conosceva bene attraverso le opere, ma è da escludere che Byron si sia accorto di Schopenhauer, allora del tutto sconosciuto. E' molto probabile, però, che i due, a Venezia, abbiano amato la stessa donna. «*Avevo per Byron una lettera di presentazione di Goethe* — scrive il filosofo —. *Stetti a Venezia tre mesi quando c'era anche il poeta inglese. Volevo sempre andare da lui con la lettera di Goethe, ma un giorno ci rinunciai del tutto. Passeggiavo con la mia amica al Lido, quando la mia Dulcinea, nella più grande eccitazione, esclamò:* "Ecco il poeta inglese!". *Byron, a cavallo, mi passò davanti di corsa e la* Donna, *per tutto il giorno, non poté dimenticare quell'impressione.* Allora decisi di non consegnare la lettera di Goethe: ebbi paura delle corna».

Ma chi era questa Dulcinea veneziana, capace di far ingelosire il grande filosofo? Ce lo rivela una lettera. Si chiamava Teresa Fuga, era nata a Murano il 4 agosto 1793. La lettera, come si può leggere sulla busta, è indirizzata «*All'Ornatissimo Signor Arthur Scharrenhaus (sic!), Posta restante, Firenze*». La data, «*12 maggio 1818*», è sbagliata, perché Schopenhauer fu a Firenze l'anno dopo, nel maggio del 1819. La missiva, da Venezia a Firenze impiegò due giorni.

Nel suo claudicante e pittoresco italiano, la vispa Teresa scrive: «*Caro amico, con tanto piacere ricevei la tua letera, sentendo che non ti sei dimenticato di me e che conservi per me tanta premura. Ma credimi, mio caro, che nemmeno io mi sono dimenticata di te. Anzi dicevo fra me stesa come mai il deve credere ai omini, perché tu per me mostravi premura e lo dicevo: non mi a nemmeno scritto. Adesso poi che ho ricevuto la tua letara, riconosco che è vero quello che mi avevi detto che mi disi... Desidero di rivederti e vieni pure perché il atendo per abraciarti e per passare giorni insieme... io tengo un amico, ma questo un sempre via da Venezia e non mi viene a trovare che qualche volta. E poi, sai, domenica va in campagna e starò quindisi giorni e anche vinti. Dunque puoi venire liberamente, anzi il atendo con tuto il core. Rapporto all'impresario, non l'ho più ed è molto tempo che tengo quest'altro e inglesi scapati di Nigeltera per disparazione... io con la Giulietta sono amica, ma non tanto come quando eri a Venezia te... è meglio, perché così siamo in più libertà... La tua amica Teresa Fuga*». E pensare che Schopenhauer è considerato, a torto, il salice piangente della filosofia!

Nella lettera erano accluse due trascrizioni poetiche della Teresa: una «*canzonetta veneziana*» e un «*prendice*», vale a dire un brindisi d'amore, che Schopenhauer ricopiò a margine non solo nella forma corretta, ma anche a rima baciata. La «*canzonetta*» è una poesia dialettale di Pietro Buratti, morto nel 1832 e autore di circa ottantamila versi. Finì due volte in carcere, non si sa se per aver scritto troppo, il che sarebbe pienamente giustificabile, o per aver scritto senza peli sulla lingua.

Sarebbe certamente arbitrario identificare subito Byron in qualcuno di quegli «*inglesi scappati dall'Inghilterra per disperazione*», così come sarebbe arduo rintracciare Teresa Fuga tra le innumerevoli donne amate da Byron a Venezia. Resta il fatto, però, che a Venezia, in quel tempo, gli inglesi erano rari, come scrive lo stesso poeta: «*Inglesi qui non ce ne sono, tranne qualche uccello di passo. Stanno qui un giorno, poi proseguono per Firenze o per Roma*». E chi, se non lui, era scappato dall'Inghilterra per disperazione? Del resto, che Teresa lo conoscesse è dimostrato dall'episodio al Lido raccontato da Schopenhauer. Nella lettera, inoltre, si parla di una «*Giulietta*», che ritroviamo fra le donne di Byron. Che tra Teresa e questa Giulietta non siano sorti dei contrasti proprio a causa del poeta? Forse se lo saranno anche conteso, come capita spesso fra donne rivali. Ma da quello che scrive Teresa Fuga risulta chiaramente che anche Schopenhauer conobbe la Giulietta.

Il filosofo era giunto a Venezia verso la fine di ottobre del 1818, appena dopo aver terminato la sua opera capitale, e aveva subito annotato: «*Chi si trova d'improvviso trasferito in un paese o in una città del tutto straniera, dove domina un modo di vivere e anche di parlare molto diverso dal proprio, si sente, all'inizio, come chi sia sceso nell'acqua fredda: si trova improvvisamente in una temperatura assai diversa dalla propria... E' in un elemento estraneo, in cui non sa muoversi con facilità... Ma non appena si sia calmato un po', adattandosi alquanto all'ambiente e alla sua temperatura, si sente, come il pesce nell'acqua fredda, straordinariamente bene: egli si è assimilato all'elemento e, senza più occuparsi della propria persona, rivolge la sua attenzione a ciò che lo circonda*». Schopenhauer seppe adattarsi subito all'acqua fredda, si trovò immediatamente a suo agio. A facilitargli la cosa ci fu appunto Teresa Fuga.

I due si rividero alla fine di maggio del 1819, perché il filosofo, dopo un giro attraverso la Campania, il Lazio e la Toscana, ritornò a Venezia e vi si trattenne per circa un mese. E ci ritornò apposta per la «*tanta premura*» che aveva per Teresa, il cui nome aveva scritto anche nel suo taccuino. Wilhem Gwinner racconta che Schopenhauer ancora «*in tarda età s'inteneriva quando parlava di Venezia, dove le braccia magiche dell'amore lo tennero a lungo avvinto, fino a quando la voce interiore gl'impose di liberarsene e di proseguire da solo per la sua via*». Ci dice anche che il fulmineo incontro con Byron avvenne nel mese di novembre del 1818.

Quanto alla stima che Schopenhauer aveva di Byron, basti dire che lo considerava il più grande poeta inglese dopo Shakespeare e che si pentì per tutta la vita di non essere andato da lui con la lettera di Goethe. «*Byron*, diceva spesso, *non è il primo, ma certamente il secondo poeta inglese*». In questo la pensava esattamente come Goethe, il quale, nei colloqui con Eckermann, dichiarò: «*Gli inglesi possono ritenere di Byron ciò che vogliono, ma è certo che essi non hanno da mostrare nessun poeta che gli si possa paragonare. E' diverso da tutti gli altri ed è, meno Shakespeare, il più grande*».

Anacleto Verrecchia

A convegno su Federico II e il Sud

NAPOLI — A Federico II di Svevia, modello per la promozione e la valorizzazione della storia e dell'arte del Sud, è dedicato il convegno della «Fondazione Napoli Novantanove» che si svolge oggi e domani a Villa Pignatelli: «Nel segno di Federico II. Unità politica e pluralità culturale del Mezzogiorno».

Il vertice del potere è stato sconvolto dalla offensiva di Gorbaciov

Cremlino, un'ora di terremoto

Nella nomenklatura i vecchi leader lasciano il posto ai giovani leoni della «perestrojka» - Positive le reazioni internazionali

L'ultima recita di Gromyko, il grande camaleonte

E' passato indenne attraverso gli anni di ferro e di sangue di Stalin, ha assistito impassibile al dileggio di Kruscev, è stato in prima fila alla corte fastosa e corrotta di Breznev, poi a fianco delle meteore Andropov e Cernenko: 49 anni di storia sovietica tra purghe interne e crisi mondiali, guerra e distensione, ma Gromyko era sempre lì, accanto al leader di turno, un passo indietro come si conviene a un «consigliere del principe» consapevole del suo ruolo, lo sguardo impenetrabile, cappello e grisaglia, autentica divisa del burocrate. Ma al campione di sopravvivenza politica non è riuscito l'ultimo miracolo, quello di resistere anche al vento impetuoso della perestrojka. L'ex signore della diplomazia sovietica, l'uomo che aveva tenuto testa impassibile a de Gaulle e a Kennedy, esce di scena con un decreto di collocamento in pensione e quattro parole frettolose di ringraziamento per l'opera compiuta che suonano, nella prassi della nomenklatura, come un epitaffio. E nel suo commiato («*Sono triste, ma la vecchiaia è una cosa tremenda e non c'è modo di cambiare*»), c'è il timbro amaro della resa.

In queste ore Gromyko deve aver ripensato a quel giorno del 1980 quando l'ultimo arrivato nel Politburo, uno sconosciuto tecnocrate amico di Suslov che si era fatto le ossa in provincia e doveva occuparsi della grande malata dell'economia, l'agricoltura, entrò nella sua dacia di Vnukovo, vicino a Mosca: il «giovanotto» si chiamava Michail Gorbaciov e Gromyko era il primo dei grandi del vertice sovietico a invitarlo a casa, con un gesto di cortesia che forniva anche un chiaro segnale di appoggio politico. Un altro paradosso di una carriera che sembra aver sfidato la logica della politica.

Quando debuttò in diplomazia, come responsabile degli affari americani al ministero degli Esteri, nel 1939, le divisioni corazzate di Hitler si preparavano a scatenare la seconda guerra mondiale e Stalin guidava con mano di ferro la patria del socialismo, dopo aver spazzato tutti gli oppositori. Il ministero, o meglio l'ufficio del popolo per gli affari esteri, era stato colpito duramente dalle purghe del '37, una intera generazione di diplomatici annientata con le accuse vergognose di spionaggio e di complotto capitalistico-giudaico. Fu questa la dura scuola per il giovane laureato in economia, figlio di poveri contadini della Bielorussia, approdato a Mosca per scalare i vertici del potere.

Si racconta, e Gromyko non lo ha smentito neppure nella sua autobiografia, che il «padre dei popoli» lo scelse come ambasciatore a Washington nel 1943 per fare uno sgarbo agli americani: l'apertura del secondo fronte in Europa che Stalin invocava per alleggerire la morsa tedesca sull'Armata Rossa tardava, e Stalin volle manifestare il suo malumore destinando a una missione diplomatica chiave un oscuro burocrate. Forse neppure il dittatore aveva intuito che dietro quel giovanotto grigio e impenetrabile si nascondeva la stoffa di un Talleyrand. Gromyko lo ripagò mentendo una volta sola al suo primo padrone: prima di partire per gli Stati Uniti Stalin lo convocò e prendendolo pesantemente in giro perché non conosceva l'inglese, gli suggerì di andare nelle chiese anglicane di New York dove ascoltando le prediche, avrebbe potuto «apprendere l'accento giusto». Gromyko, rimasto impassibile, partì per l'America ma imparò l'inglese senza mai mettere piede in una chiesa.

L'arte di stare zitto e di annuire gli consentì di passare indenne attraverso quegli anni di ferro scalando tutte le tappe della carriera diplomatica fino ad approdare nel '57 all'ufficio principale di un orribile monumento in stile staliniano sulla Smolenskaja-Sennaya, la sede del ministero degli Esteri, il ponte di comando da cui per vent'anni ha contribuito, regista silenzioso, a tessere le trame della politica internazionale.

Di che pasta fosse fatto questo superburocrate si accorsero presto anche gli americani, fin dal '46 quando Gromyko divenne rappresentante permanente al Consiglio di sicurezza dell'Onu: di fronte ai suoi gelidi «nyet», 26 in due anni un vero record, si sciolse quel poco che restava della collaborazione tra gli ex alleati e calò anche sulle Nazioni Unite il gelo della guerra fredda.

A tutte le sue capacità di sopravvivenza Gromyko dovette fare ricorso nel '52 quando il suo superiore diretto al ministero degli Esteri il terribile Vishinsky, implacabile Torquemada dei grandi processi di Stalin, scoprì forse l'unica scappatella della sua carriera: aveva costruito la dacia usando fondi pubblici. Erano anni in cui per una colpa come questa si poteva sparire silenziosamente in qualche Gulag siberiano: Gromyko pagò soltanto con un breve esilio dorato all'ambasciata di Londra dove attese la morte di Stalin.

Gli anni più duri per Gromyko sono stati forse quelli di Kruscev: il ministero degli Esteri restò sempre saldamente nelle sue mani, ma il successore di Stalin non lo poteva soffrire. Quel burocrate silenzioso e colto non poteva certo piacere al vulcanico, un po' rozzo ex contadino ucraino che non perdeva occasione per umiliarlo. «Gromyko? Se glielo ordino è disposto a calarsi le braghe e a sedersi su un cubo di ghiaccio», è la più celebre delle pesanti battute di Kruscev sul suo «insostituibile» ministro degli Esteri. Ma Gromyko è uno specialista nell'incassare, gelido e impenetrabile resta al fianco di Kruscev pilotando grandi crisi internazionali come quella di Cuba. L'esperienza gli ha insegnato che la carta vincente tra i veleni e le congiure del Cremlino è saper aspettare: e infatti quando Kruscev finì malinconicamente a meditare in una dacia alla periferia di Mosca, il capo della diplomazia rimase a fianco del nuovo signore, Breznev.

Furono anni d'oro per Gromyko che di Breznev è amico personale, lo chiama affettuosamentye Lyonya, e gli detta passo passo le mosse in politica estera.

Gromyko può dispiegare la strategia diplomatica a cui è rimasto sempre fedele, sicuro che nelle Cancellerie quel che conta alla fine è la continuità: offrire la distensione e approfittare di tutte le occasioni per rafforzare le posizioni sovietiche in uno scacchiere ormai planetario. L'uomo che poche ore prima dell'invasione sovietica in Afghanistan dichiarava, offeso, all'ambasciatore americano Watson che le voci di movimenti militari «*erano tutte false*», era anche il regista degli accordi Abm, Salt e della storica riconciliazione con la Germania Ovest. Una stagione di successi premiata anche con la massima consacrazione politica per il «servitore modello dello Stato», l'ingresso nel politburo.

L'era di Gorbaciov non sembrava aver mutato la fortuna dell'inossidabile diplomatico: la nomina alla presidenza del soviet supremo, in pratica la carica di capo di Stato con un ruolo puramente formale, non lo aveva tolto di scena. Gromyko è stato in prima linea in tutti i momenti chiave della difficile marcia della glasnost, dal drammatico faccia a faccia con i tartari che chiedevano la loro patria perduta alla spettacolare celebrazione del millenario cristiano. Il grande camaleonte sembrava pronto all'ultima, più difficile capriola, da fedelissimo di Breznev a tutore della perestrojka. Ma l'ultimo salto mortale non è riuscito.

Domenico Quirico

Dobrynin «l'americano»

Per sei presidenti americani Anatoly Dobrynin è stato il modello del russo «simpatico», la prova che anche in tempi di guerra fredda e di duro scontro ideologico il «nemico» di oltrecortina poteva rivelarsi una persona gioviale con cui discutere e scambiare battute. Ventiquattro anni come ambasciatore a Washington — dagli anni bui della guerra mancata per Cuba al dialogo con l'«Impero del male» — sono un periodo di tempo abbastanza lungo per dare un'impronta personale alle relazioni tra i due Grandi. E Dobrynin ha interpretato il ruolo di grande messaggero del Cremlino con uno stile perfettamente intonato al nuovo look dell'era gorbacioviana, diventando una star dei media americani, alla continua ricerca di nuovi protagonisti.

Sempre affabile e disposto al dialogo, pronto a barattare il doppiopetto del diplomatico con i jeans, ghiotto di hamburger e appassionato di corse di cavalli: la biografia «americana» di Dobrynin sembra costruita ad arte per cancellare i vecchi stereotipi del burocrate grigio e [illegible], come il suo capo, l'indecifrabile Gromyko.

Anatoly Dobrynin

Il suo esordio a Washington fu difficile, in piena crisi di Cuba. Dobrynin negò fino all'ultimo, contro ogni evidenza, che nell'isola ci fossero missili sovietici; ma la bugia non ne pregiudicò i rapporti con la Casa Bianca. Negli anni di Johnson e del massimo impegno americano in Vietnam, seppe con grande abilità mantenere aperta la strada del dialogo. Un credito che raccolse quando Nixon e Kissinger lanciarono la strategia della distensione.

La trama diplomatica dell'ambasciatore sovietico era affidata soprattutto ai rapporti personali che aveva instaurato, anno dopo anno, con gli uomini della Casa Bianca: Johnson e Kissinger gli rivelano il loro telefono privato per poter condurre i negoziati più segreti, disponeva di un parcheggio riservato al Dipartimento di Stato per evitare la caccia dei giornalisti (un privilegio che gli fu tolto dall'amministrazione Reagan).

Insostituibile per gli americani, Dobrynin sembrava ben saldo anche nei confronti del Cremlino, nonostante in questo quarto di secolo a Mosca si fossero alternati cinque leader e si vociferasse di contrasti con Gromyko. Così nell'86 quando fu richiamato, per occupare la carica di capo del Dipartimento internazionale del comitato centrale, sembrò che per l'ambasciatore si aprisse la strada verso la carica di ministro degli Esteri. Chi meglio di lui poteva rappresentare la via nuova di Gorbaciov, impegnato a liquidare nel nome della distensione quanto restava delle ambizioni imperiali di Breznev? Ma evidentemente è più facile sedurre gli americani che sopravvivere al Cremlino.

d. q.

La bufera nell'ufficio politico

I pensionati e i promossi

La carriera dei dirigenti e i nuovi incarichi

GLI ESCLUSI DAL POLITBJURO (Ufficio politico):

- Andrei GROMYKO, 79 anni, russo, membro del Politbjuro dall'aprile del 1973 e dal 1985 presidente del Soviet supremo. Dal 1957 al 1985 ministro degli Esteri.
- Mikhail SOLOMENTSEV, 74 anni, russo, membro del Politbjuro dal dicembre del 1983. Membro del pcus dal 1940. Nel 1954, è stato promosso segretario del comitato del pcus a Celiabinsk. Dal giugno del 1983 era presidente della comissione di controllo del comitato centrale.
- Piotr DEMICHEV, 70 anni, russo, membro supplente del Politbjuro dal novembre del 1964. Dal 1986 primo vicepresidente del Presidium del Soviet supremo. Nel pcus dal 1939. Nel '59 fu nominato primo segretario del partito a Mosca. Segretario del Comitato centrale nel 1961. Nel 1974-86 è stato ministro della Cultura.
- Vladimir DOLGHIKH, 63 anni, russo, membro supplente del Politbjuro dal maggio del 1982. Segretario del Comitato centrale dal 1972, responsabile dell'industria pesante.

GLI ESCLUSI DALLA SEGRETERIA DEL COMITATO CENTRALE:

- Anatoli DOBRYNIN, 68 anni, russo, segretario del Comitato centrale dal marzo del 1986, responsabile delle relazioni internazionali. Ambasciatore negli Stati Uniti nel 1962-1986.
- Alexandra BIRIUKOVA, 59 anni, russa, nominata membro supplente del Politbjuro.
- Anatoli LUKIANOV, 58 anni, russo, nominato membro supplente del Politbjuro.

I PROMOSSI NEL POLITBJURO:

- Vadim MEDVEDEV, 59 anni, russo, promosso membro effettivo. Nel Pcus dal 1952. Ha cominciato la carriera politica a Leningrado. Nel 1970-1986 ha guidato un dipartimento del Comitato centrale. E' stato eletto segretario del Comitato centrale nel 1986.
- Aleksandr VLASOV, 56 anni, russo, promosso membro supplente. Membro del pcus dal 1956. Ha lavorato nel komsomol, dal 1965 nel partito. Nel 1986 è stato nominato ministro degli Interni.
- Aleksandra BIRIUKOVA, promossa membro supplente.
- Anatoli LUKIANOV, promosso membro supplente.

I PROMOSSI NELLA SEGRETERIA:

- Viktor CHEBRIKOV, 65 anni, russo, membro effettivo del Politbjuro dall'aprile del 1985, promosso segretario del Comitato centrale. Membro del pcus dal 1944. Fino al 1967 ha lavorato nel partito in Ucraina. Presidente del Kgb dal 1982. Ha il grado militare di generale d'armata.

La nuova mappa dell'ufficio politico ridisegnata da Gorbaciov

Il Politbjuro «riformista»

Gli uomini vicini al segretario sono netta maggioranza - Ligaciov e Scherbitski isolati. Medvedev, responsabile della commissione ideologica, sembra l'astro nascente

Nominate 6 commissioni per rinnovare il partito

MOSCA — La «prima fase» della ristrutturazione del partito comunista sovietico decisa nella riunione del Comitato centrale si articola attraverso la formazione di sei commissioni che «avranno le *funzioni principali di discussione e decisione*» nei rispettivi settori. Dovranno seguire i vari aspetti della politica interna ed estera.

Ecco le nuove commissioni e i nomi dei responsabili:

Commissione quadri: Gheorghi Razumovski.

Commissione per l'ideologia: Vadim Medvedev.

Commissione per le questioni sociali-economiche: Nikolai Sliunkov.

Commissione per la politica estera: Aleksandr Yakovlev.

Commissione per l'agricoltura: Egor Ligaciov.

Commissione giuridica: Viktor Cebrikov.

IL NUOVO POLITBJURO (Ufficio politico) DEL COMITATO CENTRALE:

MEMBRI EFFETTIVI

- Michail GORBACIOV, 57 anni, russo, Segretario generale del Comitato centrale dal marzo del 1985. Membro effettivo del Politbjuro dall'ottobre del 1980.
- Egor LIGACIOV, 67 anni, russo, membro effettivo dall'aprile del 1985, segretario del Comitato centrale dal dicembre del 1983, presidente della segreteria del Comitato centrale e della commissione agricola. E' considerato il capofila dei conservatori.
- Vadim MEDVEDEV, 59 anni, russo, segretario del Comitato centrale dal marzo del 1986. Promosso nel Politbjuro, sarà presidente della commissione ideologica. Astro nascente del vertice politico.
- Aleksandr YAKOVLEV, 64 anni, russo, membro effettivo dal giugno del 1987, segretario del Comitato centrale dal marzo del 1986, Presidente della commissione per le relazioni internazionali. Riformista.
- Nikolai RYZKOV, 59 anni, russo, membro effettivo dall'aprile del 1985, Primo ministro dal settembre del 1985. Centrista vicino a Gorbaciov.
- Eduard SHEVARDNADZE, 60 anni, georgiano, membro effettivo dal luglio del 1985, ministro degli Esteri dal luglio del 1985. Promosso da Gorbaciov, considerato un fedelissimo.
- Viktor CEBRIKOV, 65 anni, russo, membro effettivo dall'aprile del 1985, Presidente del Kgb (Comitato per la sicurezza di Stato) dal dicembre del 1982. Segretario del Comitato centrale responsabile della commissione giuridica. E' considerato uomo di destra.
- Lev ZAIKOV, 65 anni, russo, membro effettivo dal marzo del 1986, segretario del Comitato centrale dal giugno del 1985 al novembre del 1987, quando è stato nominato primo segretario del partito a Mosca. Considerato un centrista.
- Nikolai SLIUNKOV, 59 anni, bielorusso, membro effettivo dal giugno del 1987, segretario del Comitato centrale dal gennaio del 1987. E' stato nominato Presidente della commissione economica e sociale. Gorbacioviano.
- Viktor NIKONOV, 59 anni, russo, membro effettivo dal giugno del 1987, segretario del Comitato centrale dall'aprile del 1985. Molto vicino a Gorbaciov.
- Vitali VOROTNIKOV, 62 anni, russo, membro effettivo dal dicembre del 1983. Primo ministro della Repubblica federativa russa dal giugno del 1983. Promosso da Andropov, pare più vicino al centro che ai riformisti.
- Vladimir SCHERBITSKI, 70 anni, ucraino, membro effettivo dall'aprile del 1971, Primo segretario del partito in Ucraina. Appartiene alla vecchia guardia brezneviana.

MEMBRI SUPPLENTI:

- Dmitri IAZOV, 65 anni, russo, membro supplente dal giugno del 1987, ministro della Difesa dell'Urss, generale d'Armata. Militare con tendenze riformiste.
- Iuri MASLIUKOV, 51 anni, russo, membro supplente dal febbraio del 1988, primo vice Primo ministro e Presidente del Gosplan (il Comitato per la pianificazione economica) dal febbraio scorso. Centrista con leggere tendenze riformiste.
- Gheorghi RAZUMOVSKI, 52 anni, russo, membro supplente dal febbraio del 1988, segretario del Comitato centrale dal marzo del 1986. Dirigerà la commissione quadri del partito. Gorbacioviano moderato.
- Iuri SOLOVIOV, 63 anni, russo, membro supplente dal marzo del 1986, capo del partito a Leningrado dal luglio del 1985. Filogorbacioviano.
- Nikolai TALIZIN, 59 anni, russo, membro supplente dall'ottobre del 1985, primo vice Primo ministro dell'Urss dall'ottobre del 1985. Amico personale di Gorbaciov.
- Aleksandr VLASOV, nominato ieri membro supplente, ministro degli Interni dal 1986. Riformista moderato.
- Aleksandra BIRIUKOVA, 60 anni, russa, nominata membro supplente ieri. Moderata ma filogorbacioviana.
- Anatoli LUKIANOV, 58 anni, russo, nominato ieri membro supplente. Riformista.

E' la seconda volta nella storia sovietica

Una donna-ingegnere sale nell'Olimpo rosso

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Per la prima volta in oltre trent'anni, e per la seconda volta nella storia sovietica, una donna entra a far parte del Politbjuro, il massimo organismo dirigente del pcus. Ieri, al Plenum straordinario del Comitato centrale, la cinquantanovenne Aleksandra Biriukova, ingegnere tessile con esperienze di lavoro sindacale, è stata nominata membro supplente del Politbjuro (Ufficio politico). Contemporaneamente ha abbandonato l'incarico di segretario del Comitato centrale che occupava dal 1986; quando, in una delle sue prime ristrutturazioni del partito, Michail Gorbaciov l'aveva portata al vertice del potere.

Aleksandra Biriukova

La nomina di Aleksandra Biriukova placherà un poco, forse, le aspre polemiche degli ultimi anni sul ruolo della donna nella vita politica del Paese. Per due volte soltanto una donna ha avuto un incarico di tale importanza e significato, sebbene ci siano stati altri nomi femminili nella storia sovietica. Ai tempi di Lenin, la rivoluzionaria Aleksandra Kollontai fu nominata commissario popolare (ministro) nel governo dei bolscevichi. Negli Anni Venti aderì all'opposizione a Lenin e comparve nell'elenco dei «nobili esili» per grandi statisti scomodi: le fu assegnato l'incarico di ambasciatore sovietico in Norvegia e divenne la prima ambasciatrice del mondo. Dopo la guerra cadde in disgrazia.

La prima donna nel Politbjuro fu Ekaterina Fursteva, grande amica di Nikita Krusciov, che per molti anni mantenne l'incarico di ministro della Cultura dell'Urss. In tempi recenti è stato svelato il suo appoggio a Krusciov durante la crisi politica del 1957, quando un gruppo di vecchi stalinisti cercò di cacciare il premier sovietico. Quando, nel 1964, il gruppo di Breznev costrinse Krusciov a ritirarsi, si credeva che sarebbe finita anche la carriera politica di Ekaterina Fursteva: ma, pur espulsa dal Politbjuro, riuscì a mantenere il posto di ministro della Cultura fino al 1974, quando morì.

Secondo le tradizioni politiche del Pcus, è quasi un'abitudine che una donna venga inclusa nei comitati distrettuali del partito, dove nella maggioranza assoluta dei casi ottiene l'incarico di «secondo segretario» e si occupa di problemi ideologici. Invece le recenti apparizioni in pubblico di Alexandra Biriukova fanno pensare che si concentrerà sui problemi social-economici. Solo una settimana prima di questo Plenum, Alexandra Biriukova ha visitato la Cecoslovacchia dove ha seguito con particolare attenzione le esperienze del «partito fratello», come ha scritto la Tass, «nella politica sociale mirata a soddisfare la domanda della popolazione di beni e servizi».

L'incarico di Alexandra Biriukova non sarà certo soltanto protocollare, ma promette di essere particolarmente difficile e complicato in un Paese dove la costante penuria di certi prodotti di largo consumo e i servizi piuttosto inefficienti hanno assunto la dimensione di un grave problema politico.

Durante il suo recente viaggio a Krasnoiarsk, in Siberia, Michail Gorbaciov ha dovuto ascoltare molte lamentele perché i «*rifornimenti alimentari lasciano molto a desiderare*».

V. S.

Reagan tace: «Non interferiamo negli affari altrui» - Haig: «Gorbaciov ha altri nemici»

Soddisfatto «no comment» a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Reagan tace, ma il Dipartimento di Stato parla a suo nome, e non nasconde il proprio compiacimento: «*A questo punto* — dice il portavoce commentando il terremoto al Cremlino — *non c'è ragione di dubitare che i rapporti Usa-Urss si sviluppino positivamente*». E' una rottura netta con la prassi dell'Amministrazione e con l'etichetta diplomatica, che in simili circostanze impone un rigido riserbo. Per la prima volta, la superpotenza dichiara, sia pur velatamente, di essere dalla parte del segretario del pcus e del suo tentativo di riforma del partito. Il presidente si difende dai giornalisti affermando: «*Non posso interferire nelle questioni interne*», ma tifa per Gorbaciov.

La formula usata dalla diplomazia americana è cauta: «*La nostra politica verso l'Urss si basa sugli interessi degli Stati Uniti e non sui leader sovietici*». Al tempo stesso, riconosce i meriti di *Gorby Superstar* nella distensione: «*Ci aspettiamo che il trend resti lo stesso degli ultimi anni*». In pratica, il commento è un messaggio di appoggio al nuovo Cremlino: l'Amministrazione prende atto che il pcus cambia, la *glasnost* e la *perestrojka* si rafforzano, se ne rallegra, e ribadisce il proprio impegno al dialogo.

A New York, all'Onu, Gherasimov, il portavoce di Shevardnadze — che non ha seguito il ministro a Mosca — incoraggia l'ottimismo: «*E' un cambio di generazioni* — proclama, lasciando intendere che lo è anche di idee, e quindi di politica —: *quella nuova ha atteso tra le quinte persino troppo a lungo*».

In un incontro privato, uno dei politici più vicini a Reagan, che ci chiede di restare anonimo, si spinge oltre: «*I dati più importanti sono la retrocessione di Ligaciov e di Cebrikov, perché di ciò si tratta: l'ideologia e il Kgb, a cui i due uomini erano preposti, formano i binari su cui corre il potere sovietico, e adesso Gorbaciov ne ha il controllo. Mi pare che il segretario del Pcus sia riuscito a indebolire, anche se non a eliminare, i suoi principali avversari. E' certo che ha alzato drammaticamente la posta in gioco: di fatto, l'unico centro di potere che non ha ancora toccato sono le Forze Armate*». Questo [illegible] si chiede se il colpo di mano di Gorbaciov darà i risultati voluti, e se garantirà la sua permanenza al potere. «*E' ancora presto per dire se avrà successo*».

Gli stessi dubbi manifesta l'ex segretario di Stato Alexander Haig. «*Il repulisti di Gorbaciov è frutto insieme della sua forza e della necessità di stringere i tempi per ammodernare lo Stato e salvarne l'economia. Le sue radici affondano da un lato nella conferenza del partito di giugno, dall'altro nelle recenti proteste popolari. Non mi stupirei se nelle prossime settimane o nei prossimi mesi si verificassero altri grossi mutamenti*». «*Ma sospetto* — aggiunge Haig — *che Gorbaciov abbia dovuto accettare dei compromessi e che la resistenza alle sue riforme non sia finita*». Al pensionamento di Gromyko e di Dobrynin, responsabile dei rapporti internazionali, Haig non attribuisce peso eccessivo.

Tra i sovietologi, l'opinione prevalente è che il segretario del pcus sia ora nella posizione migliore per una drastica revisione delle istituzioni, compreso il *Kgb*, e fermo restando l'esercito, almeno per il momento. Ma Marshall Goldman, l'ex consigliere del Dipartimento di Stato per l'Urss teme che Gorbaciov si sia esposto eccessivamente: «*E' vero che sinora si era aggirato intorno ai problemi come un pugile che cerca il varco per sferrare il k.o. e che doveva agire. Ma a me risulta che tra il 25 e il 30 per cento del Comitato Centrale gli sia contrario*».

Ennio Caretto

Il segretario Woerner commenta il rimpasto al Cremlino

La Nato: «Sapremo adeguarci»

BRUXELLES — «*Gorbaciov ha terribili problemi da risolvere. Quando penso a quelli che abbiamo noi nella Nato e li paragono ai suoi, mi sento grandemente sollevato*». Lo ha detto ieri a Bruxelles il segretario generale della Nato Manfred Woerner, mentre da Mosca giungevano le notizie di importanti movimenti al vertice sovietico.

Woerner ha parlato a chiusura di un convegno sul tema «*La Nato nel suo quinto decennio*», organizzato dalla rappresentanza permanente degli Stati Uniti presso l'Alleanza atlantica con la partecipazione di diplomatici e studiosi dei Sedici.

«*E' tempo di cambiamenti e di riflessione per la Nato* — ha detto Woerner — *e la nostra alleanza non deve temere la sfida del cambiamento: saprà scegliere la giusta misura nel definire la propria linea per la nuova struttura di sicurezza in Europa*», in questa fase di «*evoluzione delle relazioni fra Est-Ovest, e anche nelle relazioni Ovest-Ovest*», cioè fra Stati Uniti e gli altri Paesi della Nato.

Quest'ultimo punto è stato al centro dei lavori del convegno, in particolare negli aspetti della formazione di un forte «*polo europeo*» nella Nato e di una più impegnativa partecipazione europea nella ripartizione degli oneri e delle responsabilità della difesa atlantica.

Woerner ha sottolineato che l'evoluzione favorevole nelle relazioni fra Est e Ovest «*è un successo della Nato, della sua linea di dialogo nella sicurezza*».

Finito lo sciopero a Erevan

MOSCA — Lo sciopero generale è finito in Armenia: durava da due settimane. Lo ha annunciato ieri a tarda sera l'agenzia Tass, e lo hanno confermato poco dopo fonti nazionalistiche da Erevan. Ma trecentomila persone si sono di nuovo riunite, ieri sera, nella piazza dell'Opera della capitale armena; in mattinata si erano riuniti almeno trentamila studenti.

Era stato il «Comitato Karabakh», che guida la protesta nazionalistica, a lanciare l'appello per la tregua, dopo che la situazione si era pericolosamente deteriorata negli ultimi giorni, e rischiava di degenerare.

Un intellettuale vicino al «Comitato», Rafik Papajan, confermava a tarda sera che pochissime fabbriche non avevano raccolto l'invito, quattro o cinque in tutta la Repubblica probabilmente.

Che cosa abbia convinto i lavoratori armeni a seguire, in massa, l'appello del «Comitato» ancora non è chiaro. Molto ha giocato, forse, il timore che i gruppi più radicali del movimento innescassero una catena di violenze difficile da fermare. Ma molto ha giocato, forse, anche la minaccia di interventi militari più severi.

Attaccati i Caschi blu, perché «favoriscono i ribelli e il Pakistan»

Mosca: Onu faziosa a Kabul

Il portavoce Gherassimov svela i retroscena dello scontro con le Nazioni Unite - Dopo le proteste di Shevardnadze, de Cuéllar ordina un'inchiesta - Ma l'Urss resta vaga sul blocco del ritiro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un aspro scontro con il segretario generale Onu, de Cuéllar, e con Shultz, il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ha ammonito che «*le flagranti violazioni degli accordi di Ginevra sull'Afghanistan da parte dei pachistani potrebbero avere conseguenze imprevedibili*». Shevardnadze ha anche manifestato «*la profonda insoddisfazione del Cremlino*» per la condotta dei Caschi Blu e degli osservatori delle Nazioni Unite incaricati dell'situazione degli accordi. Lo ha svelato ieri il suo portavoce Gherassimov, dopo la partenza del ministro per Mosca, dove è stato impegnato nel plenum del Comitato centrale.

Lo scontro è avvenuto l'altro ieri al Palazzo di Vetro di New York, durante una riunione, durata un'ora e mezzo, dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (le superpotenze più Cina, Francia e Inghilterra).

Gherassimov si è rifiutato di dire se l'Urss interromperà il ritiro delle truppe dall'Afghanistan: «*In questo momento, non vogliamo essere precisi*» ha risposto. Il portavoce di Shevardandze ha però lamentato che l'atteggiamento di Shultz e degli altri ministri degli Esteri non sia stato «*soddisfacente*». De Cuéllar invece, ha detto, «*si è impegnato a chiedere un rapporto sull'attività dei Caschi Blu e degli osservatori delle Nazioni Unite, è stato più costruttivo*».

Secondo Gherassimov, Shevardnadze ha ammonito anche il Pakistan che «*le sue violazioni degli accordi di Ginevro destano grave allarme e devono finire*». Il portavoce ha elencato il cahier des doléances sovieti-co: il Pakistan ha permesso la formazione sul suo territorio di un governo transitorio delle forze afghane ribelli; ha aperto centri di addestramento per i guerriglieri «*in molte città*», mettendo a loro disposizione istruttori militari non solo pakistani ma anche americani e cinesi; ha istituito un Comitato di Coordinamento delle varie attività contro Kabul. «*I patti ginevrini*» ha concluso «*rischiano di ridursi a pezzi di carta senza nessun valore*».

Più ancora che le accuse ai pachistani, già avanzate da Shevardnadze in persona durante la sua visita a Washington della scorsa settimana, sono state quelle ai Caschi Blu a colpire le Nazioni Unite e la Casa Bianca. Gli uomini dell'Onu, infatti, hanno appena ricevuto il premio Nobel della Pace e godono del massimo prestigio. Il Pakistan lo ha ricordato respingendo la denuncia dell'Urss — «*l'Onu non ha riscontrato nessuna nostra violazione*» — ed è passato al contrattacco, sottolineando i bombardamenti del territorio pachistano compiuti da aerei sovietici e afghani negli ultimi mesi. Non è escluso che l'Urss chieda un altro round negoziale a Ginevra.

Alla Casa Bianca, comunque, prevale l'impressione che l'Urss riprenderà e porterà a termine il ritiro delle truppe, anche se non entro il 15 febbraio come stabilito. Gherassimov ha protestato che «*se il meccanismo di controllo internazionale non funzionasse per Kabul, sarebbe difficile risolvere altre crisi regionali*». Ma la Casa Bianca ritiene che l'Urss per ora si proponga due obiettivi spiccioli: influire sulla politica interna del Pakistan, dove tra non molto si terranno elezioni da cui il governo potrebbe uscire sconfitto; intimidire i ribelli, che ormai bombardano anche la capitale col loro missili.

E' la terza volta in una settimana che il Cremlino minaccia di riaprire la crisi dell'Afghanistan: martedì Shevardnadze ha dichiarato che l'Urss ha interrotto lo sgombero delle sue forze.

e. c.

PINOCHET: «SE HO SBAGLIATO, PERDONATEMI»

Santiago. Davanti all'università, studenti che si oppongono al regime espongono uno striscione che invita i «carabineros» a unirsi al popolo e a votare no. In un'intervista trasmessa in diretta da tutti i canali tv del Paese, il generale Pinochet ha detto: «Se per caso ho fatto qualcosa di sbagliato, perdonatemi. Ma a ogni modo credo di avere complessivamente più cose all'attivo che non al passivo» (Agi-Ap-Ansa)

Un memorandum segreto e i passi di Dom Mintoff

Malta regione d'Italia (un'idea di 24 anni fa)

Del progetto di associazione si parlò anche a Roma e a Londra

E' caduto in questi giorni il 24° anniversario dell'indipendenza di Malta (21 settembre). Un avvenimento importante in se stesso ma reso più importante da una polemica svoltasi sulla stampa inglese nelle scorse settimane.

Ci fu o non ci fu una specie di proposta inglese di annessione o di associazione all'Italia dell'isola, poco prima della sua indipendenza? Il dibattito ha preso l'avvio da un articolo pubblicato da un nostro ambasciatore di grande esperienza e prestigio, Giuseppe Walter Maccotta, sulla rivista «Malta-Napoli» dello scorso giugno. (In verità l'articolo era già apparso sulla «Rivista marittima» del gennaio precedente). In esso il diplomatico ricordava di avere saputo dal nostro console a Malta, Onofrio Messina, che l'allora governatore britannico dell'isola, Sir Maurice Dorman, aveva pronunciato un discorso in cui suggeriva che Malta, dopo la fine del suo legame con la Gran Bretagna, cercasse di associarsi con un altro Stato dell'area occidentale, che non poteva essere che l'Italia.

Una testimonianza così autorevole e singolare non poteva non sollevare l'interesse della stampa inglese che cercò di approfondire il tema e giunse a una scoperta in un certo senso sensazionale. Infatti il *Sunday Times* del 14 agosto pubblicò un documento (tradotto dall'italiano) consistente in un memorandum segreto del partito laborista maltese, preparato nell'aprile del 1963, in cui si illustrava diffusamente che lo stabilimento di più strette relazioni con l'Italia era il solo modo per risolvere i molteplici problemi dell'isola.

Ma quale forma avrebbe dovuto prendere queste «più strette relazioni» con l'Italia? Ecco quanto si legge sul settimanale inglese: «*La forma precisa di queste molto desiderate più strette relazioni tra Malta e l'Italia verrà stabilita dopo uno studio esauriente della questione, e in un modo tale che risulti essere il miglior e più utile nell'interesse comune dell'Italia e di Malta. Si potrebbe pensare ad un rapporto simile a quello con San Marino o ad un'autonomia regionale simile a quella della Sicilia*».

Proprio così. Secondo un altro punto del memorandum segreto, questo piano sarebbe stato già proposto alle autorità italiane perché «*tale fu lo scopo della visita in Italia, nel febbraio del 1963, del leader (del partito laborista maltese), Dom Mintoff*».

E' appena il caso di aggiungere che nel memorandum laborista si fa cenno per ben due volte al fatto che, secondo la Costituzione italiana, i maltesi «*sono italiani anche se non appartenenti alla Repubblica italiana*».

Lasciamo al settimanale inglese la responsabilità dell'autenticità del documento pubblicato, che peraltro non sembra avere incontrato smentite di sorta. Secondo il giornale inglese, Dom Mintoff avrebbe pensato all'Italia, dopo il fallimento del suo piano di integrazione dell'isola nel Regno Unito. «*Una cosa è certa — si legge sul Sunday Times — il partito nazionalista maltese nonostante le sue note simpatie per la cultura italiana non ha mai, nella sua lunga storia, richiesto l'annessione di Malta all'Italia. Doveva essere il partito socialista, che ha sempre attaccato i nazionalisti per le loro simpatie filoitaliane, a fare quello che ha sempre rimproverato ai suoi opponenti di progettare. E nel suo caso l'annessione all'Italia non era il sogno di pochi nostalgici arrabbiati ma la politica ufficiale dell'intero partito*».

Anche il *Times* di Londra fece commenti analoghi evidentemente in sintonia con lo stato d'animo dei conservatori inglesi.

Nella polemica intervenne anche il diplomatico Derek Chudleigh, che occupava allora il posto di primo segretario a Malta, per dire che il governatore britannico non poteva avere parlato di annessione di Malta all'Italia perché in quel momento i rapporti italo-inglesi non erano affatto buoni. Affermazione che fu costretto a rimangiarsi dopo essere stato confutato dal *Sunday Times*. In effetti a quei tempi i rapporti tra Roma e Londra erano eccellenti.

Forse proprio l'aspirazione di Malta ad entrare nella Comunità economica europea, ingresso che avrebbe risolto molti dei problemi endemici dell'isola, può spiegare il memorandum laborista redatto, si badi, prima, sia pure di poco, della proclamazione dell'indipendenza maltese. Un problema ancora attuale, anche se reso più complesso dall'essere Malta «*uno Stato neutrale aderente a una politica di non allineamento*».

Occorre precisare che, andato al potere, Dom Mintoff concluse con l'Italia il 15 settembre del 1980 un accordo sulla neutralità di Malta, con il quale quest'ultimo si impegnava a non concedere basi militari straniere, a consultarsi con l'Italia in caso di minaccia contro l'isola. In cambio l'Italia si impegnava a prendere misure a favore dello sviluppo economico dell'isola.

Enrico Serra

Papandreu operato per 7 ore: sta bene

LONDRA — Il primo ministro greco Andreas Papandreu è stato sottoposto ieri all'ospedale Harefield, nei pressi di Londra, ad un intervento chirurgico al cuore durato sette ore. I medici hanno sostituito una valvola cardiaca. Al termine un portavoce dell'ambasciata greca a Londra ha dichiarato che «*va tutto bene*». Per tutta la durata dell'intervento, quattro figli e la nuova compagna del premier hanno atteso nel corridoi. Un portavoce del governo greco ha riferito che prima di entrare in sala operatoria Papandreu appariva «*ottimista*». L'operazione è stata effettuata dal cardiochirurgo Magdi Yacoub. *(Ansa)*

■ Preso (ferito) dirottatore brasiliano

SAN PAOLO — Raimundo Nonato Alves da Conceicao, 28 anni, l'uomo che giovedì aveva sequestrato un *Boeing 737* della compagnia brasiliana *Vasp*, è ricoverato in un ospedale di Goiania, gravemente ferito da tre colpi di fucile al torace nella sparatoria seguita a un tentativo di fuga. Nonato, armato di una pistola, si era imbarcato sull'aereo proveniente da Porto Velho. *(Ansa)*

■ A Budapest amnistia per il '56

BUDAPEST — Il Consiglio presidenziale ungherese ha emesso un decreto di amnistia per le persone condannate in relazione ai fatti del '56. L'amnistia riguarda tutti coloro che furono condannati e incarcerati tra il 23 ottobre 1956 e il primo maggio 1957 «*per reati contro lo Stato o per attività controrivoluzionarie*». Ne saranno esclusi coloro che in quelle circostanze commisero «*gravi reati, come il tradimento e lo spionaggio o altre gravi violazioni del codice penale*». *(Ansa)*

■ «Legittima» la strage di Gibilterra

GIBILTERRA — Il tribunale di Gibilterra ha giudicato legittima l'uccisione di tre attivisti disarmati dell'Ira da parte di un commando delle «Sas» britanniche, avvenuto il 6 marzo scorso. La giuria si è espressa con nove voti favorevoli e due contrari in favore del verdetto di omicidio giustificato. *(Agi)*

■ Londra-Teheran, ripresi i rapporti

NEW YORK — Gran Bretagna e Iran hanno deciso di normalizzare i loro rapporti diplomatici. L'annuncio è stato dato ieri a New York dopo un incontro alle Nazioni Unite tra il segretario al Foreign Office sir Geoffrey Howe e il suo collega iraniano Ali Akbar Velayati. I rapporti tra i due Paesi, già deteriorati nel 1979 dopo la caduta dello Scià e gli assalti degli studenti iraniani all'ambasciata britannica a Teheran, erano giunti a un passo dalla rottura l'anno scorso, quando un diplomatico iraniano era stato arrestato a Manchester per aver rubato alcune paia di calze. *(Ansa)*

Lo Shuttle ha lanciato con successo il grande satellite della Nasa

Discovery in orbita, al lavoro

In programma undici esperimenti (tra questi test di aggregazione di globuli rossi e produzione di nuovi cristalli) - Varato un collegamento telefonico diretto Italcable con la navetta spaziale

NEW YORK — Entusiastici i commenti dei giornali e delle reti televisive americane per il successo del lancio dello *Shuttle Discovery*, avvenuto ieri da Capo Kennedy, in Florida. Il *New York Times*, con un titolo a sei colonne, scrive che il *Discovery* non ha portato solo in orbita «*cinque esperti astronauti*» ma anche «*le speranze del Paese per rivitalizzare i programmi spaziali civili*». Il *Wall Street Journal* scrive che lo «spettacolare» stacco da terra del traghetto spaziale ha finalmente accantonato «*quasi tre anni di frustrazioni e di umiliazioni*» e il *Washington Post*, con un titolo a sei colonne, saluta «*il ritorno degli americani nello spazio*».

Intanto, la *Nasa* ha reso noto che il primo obiettivo della missione — la messa in orbita di un enorme satellite per telecomunicazioni del peso di oltre 22 quintali — è stato completato con successo. Il satellite, denominato *Tracking and Data Relay Satellite* (*Tdrs-3*) e costato 100 milioni di dollari (circa 140 miliardi di lire), si porrà in orbita a 36 mila chilometri al di sopra dell'Equatore. Prima di entrare in funzione però il satellite sarà sottoposto ad una lunga serie di test.

Nel secondo giorno in orbita, a bordo del *Discovery* sono stati effettuati anche alcuni esperimenti secondari riguardanti l'ottenimento di proteine ultra-pure con il metodo della separazione elettrica e la produzione di un tipo di metallo in condizioni di gravità zero. Altri esperimenti hanno riguardato il potere di aggregazione dei globuli rossi umani e la creazione di nuovi cristalli da impiegare nella produzione futura di computer.

L'unico problema a bordo è stato il sistema di condizionamento dello *Shuttle*. Si è dovuta modificare la temperatura interna fino a 31 gradi centigradi per ovviare all'inconveniente. «*Faceva un po' caldo, ma niente di più*», ha commentato un funzionario del Centro spaziale di Houston, nel Texas.

Gli astronauti — Frederick Hauck, 47 anni (comandante), Richard Covey, 42, John Lounge, 42, David Hilmers, 38, e George Nelson, 38 anni — sono stati svegliati con un motivo musicale e con le battute del comico americano Robin Williams prima di mettersi al lavoro. La missione prevede per oggi altri esperimenti minori — complessivamente sono 11 — e una conferenza stampa in collegamento tra lo *Shuttle* e il centro di controllo di Houston. Il *Discovery* tornerà a terra lunedì alle 9,33 ora locale (le 18,33 italiane) con atterraggio alla base aeronautica di Edwards, in California.

La *Italcable* ha comunicato ieri che è stato attivato uno speciale collegamento per poter seguire in tempo reale le varie fasi della missione *Discovery*. Per collegarsi con la navetta spaziale basta selezionare il numero 001-900-909-6272. Il collegamento durerà fino al rientro a terra. Il costo della telefonata è quello di una normale telefonata intercontinentale. *(Ansa)*

Varsavia fissa la data per la Tavola rotonda

VARSAVIA — La «tavola rotonda» fra le varie componenti sociali e politiche in Polonia, destinate se non a risolvere del tutto, almeno ad alleggerire la profonda crisi del Paese, comincerà il 17 ottobre prossimo, secondo quanto si è appreso da fonti indipendenti a Varsavia.

Proseguono intanto i preparativi e i contatti informali in vista dell'inizio dei negoziati, ai quali si guarda con molta speranza, anche se non mancano gli scettici secondo i quali già in altre occasioni il potere comunista dopo aver mostrato disponibilità al dialogo e al compromesso è ritornato sulle posizioni di partenza.

Secondo fonti dell'opposizione, Solidarnosc avrebbe proposto di condurre i negoziati attraverso sette gruppi di lavoro su temi specifici: 1) pluralismo sindacale e riconoscimento di Solidarnosc, 2) pluralismo sociale (con libere associazioni e organizzazioni), 3) riforme politiche (istituzione seconda camera in Parlamento, nuova carica di presidente della Repubblica, riforme costituzionali), 4) problemi economici, 5) problemi dell'agricoltura (con possibile costituzione di una rappresentanza sindacale autonoma degli agricoltori) 6) problemi delle miniere (organizzazione lavoro, sicurezza, altre questioni sorte durante gli ultimi scioperi), 7) riforma sistema giuridico e penale (su cui le distanze fra governo e opposizione sono ancora notevoli).

Il nuovo primo ministro Mieczyslaw Rakowski, subito dopo la sua nomina a capo del governo il 27 settembre scorso, ha cominciato le consultazioni in vista della formazione del nuovo esecutivo. Alla «tavola rotonda» dovrebbero partecipare, secondo fonti informate, fra le 50 e le 70 persone, sulla cui identità, a parte coloro che hanno già preso parte ai precedenti incontri tra governo e opposizione, non si hanno particolari. L'opposizione comunque insiste perché le discussioni non si prolunghino eccessivamente e vorrebbe, come più volte ribadito dallo stesso Lech Walesa, che risultati concreti per quanto riguarda in particolare il pluralismo sindacale e la legalizzazione di Solidarnosc siano raggiunti in tempi rapidi. Intanto si è appreso da fonti del sindacato libero che sono già oltre 130 i comitati fondatori di Solidarnosc in varie aziende del Paese. *(Ansa-Agi)*

Grazie al satellite, i network trasmettono pressoché «in simultanea»

La Rai contro Berlusconi «Ha rubato la diretta»

L'Ente pubblico minaccia di procedere legalmente - La Fininvest: tutti programmi su cassetta

ROMA — E' guerra aperta fra la Rai e Berlusconi per le nuove trasmissioni in quasi-diretta dei networks privati, realizzate grazie ai collegamenti nazionali via satellite della Fininvest, diventati da poco operativi. Dopo due giorni di serrato dibattito, i consiglieri di amministrazione del servizio pubblico hanno dato ieri mandato ai massimi dirigenti dell'azienda di valutare se procedere legalmente contro il polo privato. In mattinata, il direttore generale Agnes e il presidente Manca avevano consultato il ministro delle Poste Mammì per avere chiarimenti sugli aspetti legali della questione che si presenta molto intricata.

Berlusconi, al quale la legge 110 vieta (e la recente sentenza della Corte Costituzionale lo ribadisce) di trasmettere in diretta sul territorio nazionale, può mandare in onda un programma teoricamente «in differita» ma di fatto quasi in contemporanea con lo svolgersi dell'evento reale? A sollevare per primo la questione in consiglio, parlando di «diretta surrettizia», è stato il consigliere Rai e giurista Roberto Zaccaria. Casus belli è la partita Milan-Inter, trasmessa in tutta Italia la settimana scorsa dopo solo mezz'ora dal suo svolgimento allo stadio. Quell'esempio, nota Zaccaria, potrebbe diventare routine nei prossimi giorni con l'avvio del nuovo «quasi-telegiornale» targato Fininvest. E prefigurare un «salto di qualità» del polo televisivo privato, senza aspettare la legge di regolamentazione. Del resto lo stesso show di Maurizio Costanzo viene quest'anno trasmesso soltanto due ore dopo la registrazione effettuata in studio.

Il dibattito si fa acceso e divide i consiglieri. La materia è delicata. Fino a ieri Berlusconi faceva arrivare i programmi alle sue stazioni usando le cassette preregistrate. E quando voleva trasmettere una partita o un match di pugilato «in simultanea» a tutte le stazioni usava i ponti radio della Rai, dopo aver ricevuto, per ogni iniziativa, l'autorizzazione dal ministero delle Poste. Poi, l'anno scorso, la Fininvest ha affittato un trasponditore sul satellite internazionale Intelsat e dopo l'entrata in funzione del collegamento tutto diventa assai tecnicamente più facile.

Ma sono legali questi impianti che gli consentono la «diffusione circolare» fra le stazioni emittenti delle sue reti? si chiedono i consiglieri Rai. O almeno: alla luce delle norme vigenti è legale che un tale sistema venga usato in quel modo? A complicare le cose si aggiunge il fatto che l'affitto del trasponditore Intelsat alla Fininvest è stato trattato da Telespazio, società del gruppo Iri di cui la Rai è proprietaria al 30 per cento.

A quel contratto, corredato di tutte le autorizzazioni del caso, si riferisce Berlusconi che ieri ha replicato con fermezza alle accuse venute dalla Rai, considerate «infondate sul piano giuridico». La versione ufficiale dei fatti che arriva da Milano contraddice tuttavia in parte quella discussa tra i consiglieri Rai. *«La convenzione fra lo Stato e Telespazio autorizza quella società a negoziare collegamenti via satellite su richiesta delle emittenti pubbliche o private* — chiarisce la nota Fininvest —. *E' prassi costante che il ministero, al quale spetta l'autorizzazione, la conceda su richiesta».*

Il comunicato Fininvest passa poi a spiegare le contestate modalità di collegamento: *«Il segnale via satellite dell'avvenimento si limita ad arrivare alle singole stazioni regionali. Il collegamento si esaurisce in questa fase. Non essendovi interconnessione, il segnale viene registrato su più cassette e viene mandato in onda solo successivamente».* Dalla cassetta, quindi, non «direttamente» dal satellite.

Se questa soluzione tecnica sia perfettamente in regola o, invece, sia solo un «espediente» per scavalcare le norme vigenti, lo diranno nei prossimi giorni gli esperti legali del polo pubblico che valuteranno se intraprendere l'azione legale. A meno che nei prossimi giorni a muoversi non sia qualche pretore.

m. g. b.

GIGANTESCO CASTELLO DI SABBIA

Albuquerque. Charlie Zdravesky (in basso) dà gli ultimi ritocchi al gigantesco castello di sabbia, una delle principali attrazioni della Fiera che si svolge in questi giorni nella città del New Mexico (Telefoto Associated Press)

«Incita al reato la pubblicità della bambola Lolita»

ROMA — Corrono quindici anni fra due clamorose iniziative di donne per protestare contro messaggi che le offendono e umiliano, le espongono alla violenza e persino alla morte. A metà degli Anni Settanta fu un film, «Life size», ad accendere i fuochi del movimento delle donne. Era un film di successo, che raccontava l'amore di un uomo per una bambola di gomma, compagna delle sue fantasie erotiche e dei suoi giochi sessuali: un amore che finiva con la morte del protagonista.

Nei giorni scorsi la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la pubblicità — sul settimanale «Nuovo cronaca vera» — di una bambola di gomma che si può acquistare per corrispondenza versando 29 mila e 500 lire. La pupazza si chiama «Lolita». Ha gli occhi sgranati, capelli raccolti da un fiocco alla collegiale, tacchi a spillo e minigonna da vamp.

Lolita — promette la didascalia — è una *«bellissima fanciulla, piena di femminilità, pronta in ogni istante a soddisfare ogni tuo desiderio. La tua schiava che puoi tradire, violentare e amare. E' la donna che hai sempre sognato, così sexy, così affascinante, così femmina, con tutti gli attributi femminili, senza però alcun difetto: non ti chiede né soldi né vestiti, non invecchia e non protesta».* I pregi di Lolita non sono tutti qui. I suggerimenti per allettare l'utente incalzano: *«Sarà tua per tutta la vita, la tua compagna, la tua amante. Un giorno potrai anche stancarti di lei. Ma in tal caso potrai abbandonarla, chiuderla in un armadio o addirittura bruciarla senza alcun fastidio con la Giustizia».*

Questa volta l'iniziativa giudiziaria è stata presa dalle donne — giuriste, psicologhe, assistenti sociali — che costituiscono il cuore del «Tribunale 8 Marzo», da anni impegnato a difendere le donne lese nei propri diritti e contro la violenza sessuale. Il Tribunale si è rivolto alla Procura di Milano, denunciando il direttore della rivista e la società che vende la bambola per istigazione a delinquere e commercio di oggetti osceni.

L'esposto dice: *«Questa pubblicità è da ritenersi estremamente pericolosa, lesiva e offensiva, considerando che utilizza subdolamente mezzi suggestivi per colpire lettori i quali possono facilmente interpretare il contenuto del messaggio in maniera tale da creare gravi pericoli e danni... Pubblicizzando una fantomatica bambola identificata come donna, si incita alla violenza e al reato e si sottovaluta l'intervento della Giustizia inteso come un "fastidio"».*

l. m.

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti associati a locali precipitazioni, anche temporalesche, sul settore nord-occidentale. Foschie dense e locali banchi di nebbia al Nord e al Centro nel primo mattino e dal tramonto.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli intorno Est.

mari: generalmente poco mossi; localmente mossi i bacini di Ponente.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	25	L'Aquila	12	23
Verona	13	24	Roma Urbe	11	27
Trieste	18	22	Roma Fiumic.	14	25
Venezia	14	24	Campobasso	15	24
Milano	17	23	Bari	13	26
Torino	13	21	Napoli	14	26
Cuneo	18	18	Potenza	12	22
Genova	18	21	S.M. Leuca	18	23
Bologna	15	27	R. Calabria	17	24
Firenze	11	27	Messina	20	22
Pisa	18	25	Palermo	19	25
Ancona	15	24	Catania	18	27
Perugia	14	24	Alghero	18	27
Pescara	13	24	Cagliari	25	26

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	7	16	nuvoloso	Lisbona	20	29	sereno
Atene	13	29	sereno	Londra	8	17	sereno
Bangkok	26	38	pioggia	Los Angeles	17	33	sereno
Berlino	9	16	nuvoloso	Madrid	14	30	sereno
Bruxelles	7	12	sereno	Montreal	8	14	sereno
Buenos Aires	13	22	sereno	Mosca	13	19	sereno
Copenaghen	11	15	nuvoloso	New York	9	19	sereno
Dublino	3	10	sereno	Parigi	8	15	nuvoloso
Francoforte	10	18	sereno	Pechino	13	22	sereno
Gerusalemme	19	27	sereno	Rio de Janeiro	—	—	n.p.
Ginevra	14	21	nuvoloso	Sydney	18	22	nuvoloso
Helsinki	9	13	sereno	Tokyo	16	20	pioggia
Hongkong	20	30	nuvoloso	Varsavia	11	20	nuvoloso
Il Cairo	21	33	sereno	Vienna	14	21	nuvoloso

Stato civile di Torino

27 settembre 1988

[illegible]

Improvvisamente è mancata

Cici Biga in Zaghi

Atterriti e uniti nel dolore ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, il figlio Andrea, i suoceri, le sorelle, il fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1 ottobre alle 15.30 nel cimitero La Fossa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bava

anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia, le figlie Carla e Clotilde, il genero Sergio unitamente alla famiglia Tirelli, i nipoti Anna e Sergio, i cognati Mariannina, Angelo e Silvana, i parenti tutti.

Dopo lunga, dolorosa malattia è mancata la

MARCHESA

Raniera Honorati

nobile di Jesi

chiudendo una vita intelligentemente e socialmente attiva, aperta ad ogni ideale del bello e del buono. Danno il triste annuncio la sorella Luciana Pozzo con [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 9)

Le sorprese della legge finanziaria e delle nove leggi che l'accompagnano

Una pioggia di balzelli per l'89

Aumenteranno la tassa ecologica, le tariffe di treni e traghetti, le licenze di commercio, l'imposta di soggiorno

Alla Camera sono in agguato le lobbies

ROMA — Con i suoi 28 mila miliardi di tagli il disegno di legge per la Finanziaria '89 è arrivato ieri alla Camera. Sarà un trimestre di ritocchi, manovre, transazioni; anche se il voto segreto verrà abolito, le sorprese non mancheranno. Si precisa intanto la lunga lista dei provvedimenti: le nuove imposte comunali, con l'aumento della tassa sui rifiuti e la possibile addizionale sui consumi; la stretta alla spesa sanitaria, pur senza i «ticket» sulle analisi che non verranno reintrodotti; il condono fiscale; l'aumento dei contributi sociali a carico del commercio; il blocco più rigido delle assunzioni pubbliche; i tagli alle linee di trasporto stradale, marittimo, navale.

Alla manovra economica del governo per il 1989, ventiquattromila miliardi di maggiori entrate e minori spese, la Confindustria dà un «sei più» di incoraggiamento; dicono no Cgil, Cisl e Uil.

Ma soprattutto cominciano già a intrecciarsi i giochi parlamentari dell'imminente «sessione di bilancio», quest'anno frammentata tra la Finanziaria vera e propria, le nove «leggi di accompagnamento» e la legge di bilancio. Alla Camera i parlamentari dovranno probabilmente sv che affrontare le forti pressioni delle lobbies in rappresentanza delle varie categorie e gruppi economici interessati alle nuove norme da approvare. In questo difficile gioco sarà essenziale il sistema di votazione che verrà adottato.

Comunque il consenso politico sufficiente per ora c'è: dalle forze di governo non viene alcuna obiezione di rilievo. Anche i repubblicani, da sempre i più esigenti in tema di politica economica, dicono sì con riserva; accettano il provvedimento sul condono fiscale, come «una sorta di accertamento retroattivo», convinti di aver sbarrato «la via inaccettabile e vergognosa di un vero e proprio condono».

Casomai, si teme che i tagli non siano sufficienti, o non siano tutti realizzati; già un autorevole centro di ricerca economica, «Prometeia», stima che il deficit '89 potrà raggiungere i 125 mila miliardi invece dei 117.350 indicati come obiettivo dal governo. «Verificheremo se gli strumenti sono sufficienti a raggiungere gli obiettivi», promette Nino Cristofori (dc), presidente della commissione Bilancio della Camera che da giovedì comincerà il lavoro. Ieri, ultimo giorno valido, la legge finanziaria e le nove «leggi di accompagnamento» sono giunte a Montecitorio e a Palazzo Madama: ecco le principali novità.

Contributi sociali. La «fiscalizzazione» (sgravio di oneri sociali per i datori di lavoro) attualmente in vigore verrà eliminata nel 1989 per: autotrasportatori; imprese commerciali che non lavorano per l'export; armatori della navigazione interna. Resterà, oltre che per l'industria come già si sapeva, anche per gli alberghi, i pubblici esercizi e le agenzie di viaggio.

Inoltre, con una misura di grande importanza e forte gettito, tutte le aziende verranno obbligate a calcolare i contributi sui minimi salariali anche se i salari di fatto sono inferiori.

Pubblico impiego. I ferrovieri di cui le Fs vogliono disfarsi perché li ritengono superflui potranno trovare un posto nel pubblico impiego. Per incentivare la mobilità dei dipendenti pubblici è stabilito che si potrà conservare il trattamento pensionistico della categoria di provenienza, se migliore.

Il blocco parziale del turnover nel pubblico impiego permette di rimpiazzare solo una quota dei posti lasciati liberi da chi va in pensione: il 25% nello Stato, il 50% negli enti locali. Nell'Università si stabilisce il blocco delle assunzioni, docenti compresi, per tutto il 1989.

Tagli di bilancio. Ammontano a 27 mila miliardi le riduzioni alle spese «di competenza» delle quali il ministro del Tesoro Giuliano Amato è particolarmente fiero: «per la prima volta — dice — abbiamo rifiutato di accettare pozioni simboliche di spesa. Ovvero: se in un dato capitolo di bilancio ci sono ancora residui da spendere, aggiungere un nuovo stanziamento serve solo a mostrare al prossimo un numero alto scritto sulla carta».

Fino ad oggi, il meccanismo del potere politico aveva prodotto un flusso continuo di nuovi stanziamenti, destinati a rimanere sulla carta nell'anno per il quale erano iscritti in «competenza» ma destinato a scaricarsi sugli anni futuri. In uno dei provvedimenti di accompagnamento della Finanziaria '89 si stabilisce perciò che gli stanziamenti «di competenza» per il 1989 dovranno essere calibrati all'ammontare dei residui passivi risultanti dalla chiusura dell'esercizio precedente.

Stefano Lepri

Ai Comuni nuove entrate per 4500 miliardi

ROMA — Una pioggia di balzelli fiscali e tariffari affidati ai Comuni colpirà gli italiani il prossimo anno quando si faranno sentire gli effetti della legge finanziaria. La tassa sulla nettezza urbana diventerà tassa ecologica e sarà più cara: si parla di un aumento del 5 per cento annuo, fino a coprire anche i costi per la pulizia delle strade e per il mantenimento dei parchi. Inoltre i Comuni, per incrementare le loro entrate, avranno la possibilità di aumentare le tasse sulle licenze commerciali o, in alternativa, di introdurre una «tassa sui consumi». Al momento dell'acquisto di un prodotto si pagherebbe una certa cifra in più stabilita autonomamente da ciascun Comune. Gli enti locali potranno anche imporre un consistente aumento della tassa di soggiorno: nella bozza del provvedimento è indicato il 50 per cento.

«Si stanno contrabbandando pannicelli caldi per riforma», ha commentato il presidente dell'Anci, l'associazione che raccoglie tutti i Comuni, il senatore dc Riccardo Triglia. Gli assessori al bilancio potrebbero dunque contare su 3500-4500 miliardi di nuove entrate per compensare la cura dimagrante imposta loro dal Tesoro attraverso la riduzione dei mutui da 9 mila a 6 mila miliardi. Comunque, agli amministratori locali, riuniti a Viareggio, la Finanziaria non piace, anzi «ha lasciato l'amaro in bocca».

Sarà più caro viaggiare in treno o in traghetto. L'Ente Ferrovie da tempo chiede un adeguamento delle tariffe, ferme da tre anni, almeno per il 10 per cento, e il governo dovrà rispondere molto presto visto che ha imposto un taglio di 3 mila miliardi. La decisione, che non rientra comunque nella Finanziaria, dovrà essere assunta dal ministero dei Trasporti e ratificata dal Parlamento. Dal 1° gennaio imbarcarsi per la Sardegna o per la Sicilia potrebbe costare un 25 per cento in più.

I costi della stangata. Non è possibile ancora quantificare i costi della manovra e per due motivi: i disegni di legge messi a punto con molta fatica a Palazzo Chigi sicuramente saranno modificati dal Parlamento; i Comuni hanno la facoltà di seguire strade diverse, imporre o meno tutti i balzelli, fissarne la misura che oggi varia molto tra Nord e Sud. Un'idea si può però ricavare dalle cifre elaborate dall'Anci per l'85, l'anno più recente.

Ogni cittadino ha pagato al proprio Comune in media 79 mila lire tra imposte, tasse e tributi speciali; 54 mila lire tra diritti, tariffe per i servizi.

Sono i liguri che pagano più salato per le tasse comunali: 122 mila lire a testa mediamente, mentre i valori più bassi si riscontrano in Basilicata o in Calabria. Con differenziazioni enormi: si pensi che in Liguria per i rifiuti si versano 33 mila lire contro le 8300 della Campania. Forse per questo ieri l'altro il ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino, ha esclamato scherzosamente: «A Napoli diventeremo ricchi!».

Flotta di Stato in pericolo. I tagli ai trasporti e la revisione delle concessioni marittime porterà ad un risparmio di 650 miliardi. Non saranno più sovvenzionati due servizi concorrenti (treni e autobus sullo stesso percorso, per esempio), e sarà un fissato un coefficiente minimo di utilizzazione per le autolinee non più sulla base delle corse effettuate ma dei passeggeri trasportati. Qualche linea interurbana potrebbe essere così soppressa.

Una clamorosa novità riguarderebbe le navi pubbliche: la flotta di Stato, ovvero i traghetti della Tirrenia e dell'Adriatica, dovranno occuparsi esclusivamente delle persone residenti e delle merci. I turisti, una parte consistente del traffico con le isole, sarebbero lasciati ai privati. Il sindaco di Ancona, Franco Del Mastro, ha già inviato un telegramma di protesta a De Mita: «Sarebbe la chiusura delle linee con la Jugoslavia, l'Albania, la Grecia e l'Egitto». 600 marittimi disoccupati. Alle Finmare, la finanziaria dell'Iri, è già scattato l'allarme.

I Comuni protestano. A Viareggio, dove stanno discutendo di finanza locale mille amministratori pubblici, la manovra economica del governo è stata bocciata. Viene rilanciata la proposta di un'imposta addizionale sulla casa. Il proliferare dei balzelli non piace. Il motivo lo ha spiegato il segretario generale della lega delle autonomie locali, Gualandi: «Con quali strumenti gli enti locali potranno riuscire a mettere in piedi strutture in grado di far fronte a questa nuova situazione?». Insomma se la nuova normativa dovesse andare a regime da gennaio, i Comuni dovrebbero dotarsi in tre mesi di uffici ad hoc per consentire l'effettiva riscossione dei tributi.

Eugenio Palmieri

■ Tutte le cifre

ROMA — Il bilancio di previsione per il 1989, che accompagna la legge finanziaria approvata dal Consiglio dei ministri, mette in risalto una serie di cifre interessanti.

Il saldo netto da finanziare, al netto degli interessi, è di 55.866 miliardi (contro i 70.154 dell'88).

Il risparmio pubblico, al netto degli interessi, si attesta su + 21.030 (+ 12.969 quest'anno).

Fabbisogno 1989 del settore statale: secondo il piano di rientro 115.150 miliardi, secondo la legge finanziaria 117.350 miliardi.

Fabbisogno del settore statale in rapporto al Pil: secondo il piano di rientro 10,2%, secondo la legge finanziaria 10,2%.

Consistenza della manovra per il rientro della finanza pubblica:

Fabbisogno stimato al luglio 1988 147.300 miliardi.

Fabbisogno attuale: 117.350 miliardi, da cui deriva un miglioramento di 30.250 miliardi.

Con la riforma dell'amministrazione finanziaria si razionalizza la lotta all'evasione

Un solo ufficio per Iva e Irpef

Colombo vuole incentivare i dipendenti e assumere 17 mila nuovi controllori - Ma il sindacato del ministero giudica il provvedimento insufficiente - Amato e Pomicino hanno bloccato l'aumento di «gradi e prebende»

ROMA — Erano vent'anni che si parlava di eliminare questo assurdo: c'è un ufficio che indaga se il contribuente evade l'Irpef, e un altro ufficio separato che indaga se quello stesso contribuente evade l'Iva. Con la riforma Colombo, approvata l'altra notte dal Consiglio dei ministri, in capo a un anno e mezzo o due non sarà più così. Un «ufficio unico tributario» accentrerà quelle competenze disperse e, per dirla in gergo ministeriale, «realizzerà l'unicità dell'attività operativa di accertamento nei confronti dei singoli contribuenti».

La riforma Colombo, se approvata dal Parlamento, permetterà anche: di pagare un poco di più gli impiegati e i dirigenti del fisco, premiando i più solerti; di accrescerne i ranghi di 17 mila unità, magari ricorrendo alla mobilità da altri settori del pubblico impiego; di migliorarne la formazione professionale; di razionalizzare la struttura interna del ministero, con meno direzioni generali e più decentramento; di acquistare nuove sedi e nuovi computer.

L'attuale ministro delle Finanze si è battuto molto per questo provvedimento, pur senza promettere miracoli anche perché, trattandosi di una legge di delega, i tempi di attuazione non saranno brevissimi. Colombo intendeva così rispondere a chi denuncia la perdita di efficienza degli uffici tributari, reso visibile dal calo continuo nel numero degli accertamenti (salvo un deciso impulso negli ultimi mesi, a fine '88 se ne saranno fatti circa centomila sui 230.000 programmati) e dalla fuga del personale (circa 170 funzionari direttivi e dirigenti si sono dimessi negli ultimi mesi).

Ma, nella versione uscita dal Consiglio dei ministri, il disegno di legge non è piaciuto quasi a nessuno. Il sindacato forse più potente all'interno del ministero, l'autonomo Salfi, lo giudica insufficiente e si spinge ad annunciare una non meglio specificata «azione sindacale» per [illegible]. Scontenti anche i sindacati confederali: «Manca la volontà politica per una reale riforma della amministrazione finanziaria» dichiara Walter Galbusera — Ai sindacati era piaciuto il progetto originario di Colombo, prima dei mutamenti apportati dal Consiglio dei ministri. Ma contro quel progetto erano stati durissimi altri due ministri, Giuliano Amato del Tesoro e Paolo Cirino Pomicino della Funzione pubblica. Amato, addirittura, si era spinto a dire (in un dibattito alla festa dell'Unità a Firenze) che non si trattava di una riforma ma di «un aumento di gradi e prebende, che approfitta del bisogno di lotta all'evasione che c'è nella collettività, noto con i sindacati interni nell'ufficio del personale».

Il testo approvato prevede un minor numero di promozioni e minori compensi incentivanti. Si temeva tra l'altro che trattare troppo bene i dipendenti delle Finanze scatenasse reazioni a catena negli altri ministeri. Colombo invece sosteneva che è giusto pagare i finanzieri meglio degli altri, data la particolare delicatezza del lavoro che fanno.

s. l.

Con il condono un anno per mettersi in regola

ROMA — Commercianti, artigiani, liberi professionisti ed imprese minori avranno un anno di tempo per mettersi a posto con il fisco.

Importi da versare. Per le imposte sul reddito, le imprese dovranno pagare una somma pari al 25% dei maggiori redditi dichiarati, mentre per gli esercenti arti e professioni l'importo scende al 20%.

Quanto all'Iva, l'imposta da corrispondere è pari al 20% per tutte le categorie di contribuenti autonomi. Sono comunque stabiliti dei limiti minimi e massimi. Ai fini dell'Iva, è previsto un importo annuo minimo di 500 mila lire e massimo di 3 milioni.

Ai fini delle imposte sui redditi, invece, le imprese commerciali verseranno annualmente da un minimo di 1 milione ad un massimo di 6 milioni, mentre per gli esercenti arti e professioni si va da un minimo di 600 mila lire ad un massimo di 4 milioni e 500 mila lire.

Nel caso di omessa o incompleta dichiarazione, gli importi massimi verranno maggiorati del 15%.

Infine, nel caso di accertamento in rettifica o di ufficio, la dichiarazione integrativa comporta l'accettazione del 30% del reddito o del maggior reddito accertato.

Rateizzazione. La prima rata, pari al 40%, dovrà essere versata entro il 30 settembre '89 insieme alla presentazione della dichiarazione integrativa. Le altre due, pari rispettivamente al 30%, andranno versate invece nei mesi di aprile del '90 e del '91. (Agi)

Con il blocco dei fondi alle Usl scatteranno gli aumenti

Superticket sulle analisi

E' stato presentato come una ipotesi a discrezione delle Regioni, ma in realtà dovrà scattare passati i primi tre mesi - Infatti difficilmente le spese Usl potrano restare entro il tetto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche se l'assistenza farmaceutica indiretta ai lavoratori autonomi non è stata approvata e anche se i nuovi superticket su base regionale sono stati presentati in forma di ipotesi, la manovra appena varata dal governo si risolverà in una nuova stangata per il cittadino.

I punti che invitano al pessimismo sono principalmente tre. Innanzitutto i vecchi ticket rimangono. Il governo ha infatti reiterato il precedente decreto legge sul ticket (numero 307 del 30 luglio scorso) giunto ormai a scadenza. Restano così confermati la quota fissa di 2 mila lire per ogni ricetta e il ticket del 20% sulla maggior parte dei farmaci (ne sono esclusi solo i «salvavita» e altri farmaci per patologie di rilevanza particolare) e un superticket del 40% su alcune centinaia di farmaci destinati alle terapie «collaterali».

Dal primo ticket, che scatta solo per i medicinali di costo superiore alle 5 mila lire (a quelli di prezzo inferiore non si applica), sono esentate le categorie meno protette (invalidi, meno abbienti, malati colpiti da patologie di particolare gravità, ecc.). Per il secondo, invece, non ci sono esenzioni, neppure per le categorie meno protette. In entrambi i casi la quota del ticket viene arrotondata alle 500 lire successive.

Cosa comporti per le famiglie questo regime, l'abbiamo già detto: per i cittadini non esentati, la spesa pro capite media passerà dalle 25 mila lire annue alle 57 mila. Ed è facile calcolarne l'incidenza sul bilancio di una famiglia media.

La decisione di «calibrare» le confezioni dei medicinali alla tipologia della terapia, riducendone il contenuto per contenere gli sprechi, avrà un'altra ricaduta negativa sulle tasche dei cittadini. Rischia infatti di far proliferare le ricette, moltiplicando l'esborso. Se le confezioni sono più ridotte le richieste al medico sono destinate [illegible] ad aumentare, in quanto nessuno sarà disposto a correre qualche rischio terapeutico rinunciando ad una scorta di medicine adeguata.

Infine il superticket sulla diagnostica (lastre e analisi) lasciato in prima battuta alla discrezionalità delle Regioni e — in caso di inadempienza o di ritardo da parte loro — ai ministri della Sanità, del Lavoro e del Tesoro. Metterlo sotto forma di ipotesi è un semplice gioco di parole. Sperare che la spesa per la diagnostica non sfondi il tetto previsto è pura utopia. Fino ad oggi non è mai accaduto (l'ultimo bilancio, per esempio, si è chiuso con un buco di oltre 5300 miliardi, oltre il 10% in più delle previsioni) e non c'è nulla che lasci pensare ad un'inversione di tendenza.

Quanto alla diagnostica convenzionata esterna, è una delle voci destinate a crescere sensibilmente, soprattutto perché il cittadino tende ad abbandonare la sanità pubblica, che giudica sempre più insoddisfacente, e a cercare cure e assistenza più civili presso le strutture sanitarie esterne. E qualora in qualche Regione questo gettito non sia sufficiente a riequilibrare i bilanci, scatteranno gli interventi ministeriali, con aumenti dei contributi sanitari e previdenziali.

Per il ticket sulla diagnostica l'immunità durerà perciò soltanto pochi mesi, tre al massimo. Poi le Regioni, con i conti sempre più in rosso, non esiteranno ad applicare nuovi balzelli. Dalla loro autonomia decisionale, nell'inveterata assenza di norme di coordinamento nazionale, scaturiranno tariffe di varia entità per gli stessi esami, che daranno nuove variegature a questo Paese già screziato come una pelle di leopardo.

Non ci sarebbe perciò da meravigliarsi se per scansare ticket troppo onerosi nella propria Regione, almeno per le indagini diagnostiche più costose, i cittadini migreranno in altre meno care.

Cgil-Cisl-Uil e Confcommercio protestano contro le misure

I sindacati pronti allo sciopero

ROMA — Contro la Finanziaria '89 varata dal governo c'è una sollevazione generale. I sindacati minacciano astensioni articolate e una «grande manifestazione» a Roma, Cgil e Cisnal puntano già ad uno sciopero nazionale di tutte le categorie, i «finanziari» preannunciano massicce agitazioni, i commercianti contestano le pesanti discriminazioni a favore dell'industria, i medici attaccano sul fronte della sanità, gli amministratori degli enti locali, i commercialisti e i benzinai sono sul piede di guerra.

Tutti, insoddisfatti per un motivo o per l'altro, si riservano di giocare ogni possibile carta durante il dibattito parlamentare sulla legge finanziaria, dentro e fuori le aule di Montecitorio e Palazzo Madama. Un vertice Cgil-Cisl-Uil, convocato per martedì, definirà le prime iniziative.

«E' l'esatto contrario — afferma Pizzinato — della piattaforma sindacale. Reagiremo con un vasto movimento di mobilitazione e di lotta. Il direttivo della Cgil ha dato mandato esplicito alla segreteria di mettere nel conto, in relazione all'andamento della discussione parlamentare, uno sciopero generale da deliberare insieme a Cisl e Uil». La manovra del governo, precisa il leader sindacale, invece di assumere le entrate quale leva per rimodellare lo Stato sociale e il rientro della spesa, opera sui tagli e sulle uscite per fronteggiare il debito pubblico. «E' un'operazione che contrasta con quel disegno riformatore da noi richiesto. Dove sono il riordinamento strutturale del fisco, l'allargamento della base imponibile, la tassazione delle rendite finanziarie e la patrimoniale?».

Il segretario confederale della Cisl Borgomeo critica duramente il governo per il condono fiscale a favore dei lavoratori autonomi: «Si tratta di un vero e proprio premio agli evasori e quindi di un insulto ai lavoratori e ai pensionati che pagano le tasse fino all'ultima lira. Il gettito garantito allo Stato è ben poca cosa rispetto all'entità dell'evasione. Un pugno di farina preso in un grande sacco». E la Uil spara a zero sull'intera manovra. «Dobbiamo rimarcare e respingere — osserva il segretario confederale Galbusera — la linea di bassissimo profilo scelta dal governo per la lotta all'evasione, che si accompagna alla mancanza della volontà politica di costruire una reale riforma dell'amministrazione finanziaria. C'è un incredibile disinteresse dei ministri ad adottare misure concrete contro chi non paga. Senza poi considerare tutto il resto, a cominciare dai tagli dei fondi alle Partecipazioni statali e nei trasporti». Ancora una volta — sostiene il sindacato autonomo dei lavoratori finanziari — «si sono voluti coprire i roditori del reddito: la riforma dell'amministrazione si muove col passo della tartaruga».

Gravi riflessi negativi sulle imprese del settore commerciale e dei servizi — denuncia la Confcommercio — deriveranno dalla decisione di abolire la fiscalizzazione degli oneri sociali, che invece era dovuta per la molteplicità di oneri impropri e la forte incidenza del costo del lavoro. «Si attua così — aggiunge — una pesante discriminazione nei confronti di settori che hanno un ruolo trainante nella crescita dell'economia reale del Paese e dello sviluppo dei livelli occupazionali». La Confcommercio protesta, poi, per l'esclusione dalla «sanatoria» fiscale di chi è maggiormente esposto ai rischi di errori formali (regime ordinario di contabilità) e giudica troppo alta la soglia minima di ingresso nell'operazione per chi è consentita. Anche la Confesercenti contesta vari aspetti delle misure governative.

Particolarmente agguerrite, le organizzazioni dei benzinai respingono la penalizzazione, prevista dal nuovo regime fiscale dei lavoratori autonomi, di «una categoria oberata da inutili adempimenti fiscali e che ha sempre pagato le tasse». Si ignora del tutto che i benzinai hanno volumi di affari mediamente al di sopra dei 300 milioni, ma con guadagni lordi del 2,5-3%: «Non considerando questa specificità, l'intera categoria sarà costretta ad effettuare la contabilità ordinaria, senza potersi avvalere delle altre opzioni offerte dal provvedimento».

Gian Carlo Fossi

Il presidente della Confindustria elogia la manovra, ma critica Formica per la previdenza

Pininfarina: al governo dò un sei più

DAL NOSTRO INVIATO

CAPRI — La Finanziaria '89? Benino. Gli industriali danno un giudizio moderatamente positivo sulla manovra economica del governo. Il riconoscimento viene dal presidente Sergio Pininfarina, all'apertura del convegno dei giovani imprenditori sulla crisi della rappresentatività e governabilità. Incalzato dai giornalisti, Pininfarina azzarda un voto scolastico: «Alla manovra nel suo complesso darei un 6+». Ma il presidente è in dura polemica con il ministro del Lavoro, il socialista Rino Formica, per l'aumento degli oneri contributivi.

Il governo è dunque riuscito ad ottenere dagli industriali una modesta sufficienza, strappata in virtù delle obiettive difficoltà in cui ha operato e soprattutto perché non ha toccato la fiscalizzazione degli oneri sociali. «E di questo — afferma il presidente della Confindustria — dò ampio riconoscimento al presidente del Consiglio».

A giudizio degli industriali, la Finanziaria, così com'è strutturata, «potrebbe svolgere una funzione positiva sotto il profilo congiunturale, ed in questo senso dovrebbe portare ad un miglioramento nelle aspettative degli operatori». L'atteso segnale positivo a breve è una riduzione del costo del denaro. E questo significherà che «la manovra è stata ben accolta e condivisa».

Pininfarina e tutti gli industriali vorrebbero invece dare un bel quattro (e forse anche meno) al ministro Formica, «colpevole», ai loro occhi di avere inasprito gli oneri contributivi a carico dell'impresa. Formica, presente al convegno, ha subito risposto per le rime, dando vita ad un vivace contraddittorio.

«Il ministro del Lavoro — ha detto Pininfarina — usa tutta la sua fantasia per aggravare il costo del lavoro a carico delle imprese». Una legge di accompagnamento alla Finanziaria prevede infatti un recupero dell'evasione e dell'elusione contributiva che dovrebbe portare nelle casse statali almeno 1100 miliardi. «Faccio fatica a capire il concetto di elusione nel caso dei contributi sociali, dato che è evidente a tutti che in questo campo non può esserci elusione». Per la Confindustria, i puniti sono sempre quelli che pagano, mentre il «sommerso» continuerà ad essere sempre più nascosto.

Sergio Pininfarina

Immediata la replica di Formica: «Qui siamo in presenza di tanta, diffusa, conniventa insolvenza che provoca una gravissima sperequazione. L'insoluto contributivo ammonta a molte, molte migliaia di miliardi. L'Inps "tira" sul Tesoro per quasi 40 mila miliardi e il Tesoro, per coprire il buco, va a collocare titoli, per lo più acquistati da chi non paga i contributi e quindi finisce per pagare loro anche gli interessi». La verità, ha concluso Formica, è che gli imprenditori quando sono toccati si lamentano sempre anche quando vengono «freschi freschi» da un regalo di 8 mila miliardi con il rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali».

Ma la polemica con Formica non attenua il cauto apprezzamento della Confindustria sulla Finanziaria. E' da lodare, sottolinea Pininfarina, l'impegno a contenere il deficit '89 intorno ai 117 mila miliardi ed è «sicuramente apprezzabile lo sforzo fatto per aumentare la contribuzione fiscale dei lavoratori autonomi e per introdurre alcuni principi di responsabilizzazione nelle decisioni di spesa degli enti locali».

Tuttavia, per la Confindustria, ancora una volta si è agito sul versante delle entrate più che sui veri e propri risparmi nelle spese. «Continuare su questa strada non porterà risultati duraturi per la finanza pubblica, ma indebolirà il sistema produttivo, con un sicuro danno per l'economia del Paese».

In definitiva, il governo ha varato una Finanziaria «che tende a tamponare le più evidenti falle del bilancio dello Stato, e si è impegnato con determinazione nella battaglia sul voto segreto. Ma molta strada rimane da fare».

Emilio Pucci

■ Pizzinato «Tra Cgil e pci solo polemiche dei giornali»

ROMA — «Attorno al "pianeta Cgil" si svolgono molte polemiche, ma solo sugli organi di stampa, perché negli organismi ufficiali della confederazione non esistono. La riunione con i massimi dirigenti del pci, in programma da tempo, è uno degli appuntamenti nei quali i comunisti della Cgil danno il loro contributo in preparazione del congresso del pci». Così Antonio Pizzinato, leader della Cgil, ha risposto, in una breve pausa della riunione in corso a Botteghe Oscure, ai giornalisti.

«I comunisti della Cgil — ha detto Pizzinato — vogliono dare il loro contributo in vista del congresso del pci e questa è una riunione già programmata da tempo».

Continua la protesta contro l'arrivo della nave dei veleni

Manfredonia città isolata in mano ai pescatori ribelli

Il governo «congela» il decreto, ma ai manifestanti non basta: bloccate le strade

DAL NOSTRO INVIATO

MANFREDONIA — A ventiquattr'ore dall'assalto al municipio, tremila pescatori dettano legge a Manfredonia, con l'appoggio della popolazione. E promettono una rivolta ad oltranza se il governo confermerà l'attracco della *Deepsea Carrier*, il mercantile che viene dalla Nigeria con un carico di rifiuti tossici, e che da ieri è al largo della Sicilia, nei pressi di Augusta.

La folla che gremiva ieri piazza del Popolo era arrabbiata e piena di rancore mentre aspettava una risposta da Palazzo Chigi, dove Ciriaco De Mita e i ministri Ruffolo e Lattanzio hanno incontrato il sindaco di Manfredonia e una delegazione comunale.

Ma dai quattro altoparlanti sistemati sul balcone del municipio non è venuto nessun annuncio: i fili del telefono erano stati tagliati dai contestatori e il municipio non poteva comunicare con Roma. Solo nella tarda serata si è saputo che una soluzione definitiva era stata rinviata. Il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo ha aggiunto che ogni decisione sarà presa nell'ambito di un piano di risanamento ambientale della zona, da anni inquinata dal gigantesco impianto chimico dell'Enichem.

Ma le assicurazioni di Ruffolo non hanno per nulla calmato gli animi. Il questore Ciccimarra ha dichiarato che «la situazione potrebbe precipitare se la nave attraccherà qui». Nel frattempo sono arrivati a Manfredonia i rinforzi — varie centinaia di uomini — da Napoli, Bari, Taranto, Foggia. Il questore ha detto di essere adesso pronto a rispondere se dovesse scoppiare una rivolta.

Ieri i carabinieri presidiavano il municipio, che giovedì era stato assaltato da una folla inferocita. Durante gli scontri con le forze dell'ordine, undici poliziotti e cinque civili, tra cui un ragazzino, sono rimasti feriti.

Ma a parte il municipio, il resto della città è nelle mani dei pescatori. Sono loro che controllano le entrate e le uscite della città, con nove blocchi stradali. E sono loro che controllano se lo sciopero generale proclamato tre giorni fa viene osservato da tutti. Alla sera, bande di vigilantes fanno il giro dei bar, dei ristoranti, degli alberghi per assicurarsi che sia tutto chiuso. Ieri i vigilantes hanno trovato un cliente che si trovava in uno degli alberghi ed hanno svaligiato la cassa, portandosi via un milione e mezzo di lire.

La rivolta di Manfredonia è nata nel porto, che ospita una delle più importanti flotte di pescherecci dell'intero Mediterraneo. «Se lasciamo che attracchi la Deepsea Carrier», dice Luigi Carbone, pescatore, «si spargerà la voce che i rifiuti inquinano il nostro mare e non riusciremo più a vendere il pesce». La rabbia dei pescatori è accentuata dal fatto che hanno interrotto la pesca per due mesi a causa del «fermo biologico» imposto dal governo per permettere ai pesci del litorale italiano di riprodursi. «Adesso che inizia la stagione delle triglie e potremo finalmente rifarci», dice Carbone, «ci mandano i rifiuti».

L'azione dei pescatori è appoggiata dalla popolazione perché l'industria della pesca costituisce il 50 per cento dell'economia di Manfredonia.

«La popolazione non è mai stata così solidale», dice Matteo Totaro, di Radio Manfredonia Centro. «Dopo anni di risentimento nei confronti dello Stato, la protesta è finalmente scoppiata. L'annuncio dell'arrivo della Deepsea Carrier è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso».

L'ostilità nei confronti dello Stato nasce dall'ex stabilimento Anic, ora di proprietà dell'Eni. Questo megaimpianto produce soprattutto caprolattame, sostanza base delle materie plastiche. Una cinquantina di turnisti lavorano senza sosta da mercoledì notte. Non possono essere sostituiti perché i pescatori non permettono a nessuno di varcare i posti di blocco. Obiettivo: imporre un'interruzione della produzione, con gravissimi costi per l'azienda. Ieri un tentativo dei carabinieri di forzare un posto di blocco per andare a presidiare l'impianto è fallito.

Lo stabilimento dispone di un'ampia piattaforma dove il governo vorrebbe scaricare i fusti della *Deepsea Carrier*. Dalla piattaforma parte un viadotto che si estende sul mare per almeno tre chilometri. Questo lunghissimo «braccio» dello stabilimento Enichem — utile per l'attracco del mercantile — rende il porto di Manfredonia particolarmente adatto per il rientro delle «navi dei veleni». Ma è proprio questo che temono i cittadini.

La popolazione di Manfredonia ha inoltre un nitido ricordo della nube tossica che fuoruscì dalla fabbrica nel 1976. L'incidente gettò la città nello scompiglio: i mezzi della Protezione civile cercavano di entrare a Manfredonia mentre automobilisti in colonna cercavano disperatamente di uscirne. «Rimanemmo tutti imbottigliati», ricorda Giovanni Pastore. «Scoppiò il panico. Abbiamo paura che succeda di nuovo».

Andrea di Robilant

Un ex corrispondente dagli Usa racconta il suo viaggio nella droga

«Come ho battuto la cocaina»

Libro-intervista di Giancesare Flesca - «Prendevo la polvere anche per fare fronte al nuovo incarico» «Inutili le terapie a New York» - In primavera il licenziamento e il ritorno in Italia - Poi il ricovero in ospedale: «Le cure, mia moglie, la ripresa dell'attività mi hanno aiutato» - «Ormai non tiro da sei mesi»

ROMA — «*Quello fu l'ultimo tiro della mia vita. Fitto sulle mattonelle di graniglia stile anni novecento... Con la cannuccia, tirando la roba su da terra*». Forse si è concluso nella primavera scorsa, in un appartamento romano, il viaggio nella cocaina di Giancesare Flesca, giornalista, prima inviato speciale poi corrispondente dell'Espresso da New York, ora collaboratore di *Epoca*. Da sei mesi non tocca droga, ma non s'azzarda a definirsi un «ex». «*I medici dicono che quando smetti sei ancora a rischio per almeno un anno*».

Il primo approccio con la «sostanza» risale al 1977, ma è fra l'83 e il marzo scorso che il rapporto di Flesca con la «dama bianca» s'intensifica, fino ad una assoluta dipendenza. *Polvere-Una storia di cocaina*, Sperling & Kupfer editore, è il libro dove il giornalista racconta la sua esperienza, quindici capitoli scritti a quattro mani con Valerio Riva, nelle vesti di intervistatore. Una sorta di seduta psicanalitica, l'ennesima dopo quelle di Oltreoceano, cento dollari al colpo, inframezzati ricerche d'una via d'uscita, suggellate, esauriti gli argomenti di conversazione, dal patetico consiglio: «*Be strong... sii forte*».

«L'Amministratore delegato» è la figura che domina le pagine iniziali, con l'invito tortuoso a lasciare il settimanale: «*Non mi disse* — ricorda Giancesare Flesca —: *devi andartene perché ormai sei un uomo finito, perché sei un uomo drogato, perché sei un sacco pieno di cocaina, perché rappresenti un pericolo per gli altri. Addusse invece, con fastidio, pretesti amministrativi, irregolarità che io avrei commesso, secondo lui, nell'ufficio di New York*».

Un congedo senza possibilità d'appello, ma infine meno tragico di quanto appaire tutto adesso: «*Debbo dire che mi ha aiutato anche la decisione del giornale a mettermi fuori. E' stata forse la cosa che mi ha aiutato di più*».

Il tempo di lasciare la stanza dove si è consumato il suo rapporto con *L'Espresso* e l'ex inviato si rifugia in bagno. Qui chiede invano soltanto a due grammi di cocaina, sta «super-overdose»: «*Nessuna tossificazione. Ovvero ero a un punto che la cocaina non mi faceva più nessun effetto. Non serviva ad altro che a deprimere ancora di più lo stato d'animo in cui mi trovavo, a farmi avvertire con maggiore acutezza il dramma che stavo vivendo*».

Ad acuirlo, la necessità di provvedere alla moglie polacca e ai due figli, la mancanza di una casa, il conto in banca in rapida discesa, finanche i bagagli bloccati a Fiumicino.

Una realtà che Flesca non ha la forza di fronteggiare, anestato com'è dalla «polvere». Trascorre il tempo a letto, sempre più stordito («*Dormivo. Ero in coma. Non riesco più neppure a ricordare se avevo dei pensieri*»). Sin quando l'amico che lo ha aiutato a trovare un'abitazione e la sua compagna non si impongono, non riescono a trascinarlo in ospedale.

Ad attendere il giornalista, in una dépendance del «San Camillo», c'è il medico che lo ha seguito per quindici anni, prima dell'esperienza americana. Le giornate — inizialmente solo, poi in compagnia di un malato di cancro all'ultimo stadio — si susseguono ritmate da radiografie, prelievi del sangue, psicofarmaci, antidepressivi, fleboclisi, cure disintossicanti.

Di pari passo con la terapia, si dipanano, nella memoria di Giancesare Flesca, gli anni newyorchesi, le lunghe «stagioni bianche». Il primo assaggio di coca nel '75 («*Quando in Italia si preparava il governo delle "convergenze parallele" di Andreotti e la stampa era protesa alla ricerca di Antelope Cobbler*»: la droga mai riesce a porre definitivamente alle corde la professione); un'«*esperienza saltuaria*» fino al '77; il totale coinvolgimento a partire dall'85 («*La prendevo per far fronte a tutta quella mole di lavoro, al nuovo incarico. Soffrivo anch'io della "sindrome del corrispondente da New York"*»).

Nell'aprile '85 suona il «campanello d'allarme». Flesca si accorge che «la coca» è preoccupante. Una svolta che coincide con la nascita della figlia Alessandra: «*Mi trovai a riflettere sul fatto che una esperienza così importante, così intima, così dolce, così delicata, così drammatica come appunto la nascita di un figlio, io l'avevo vissuta da drogato*».

Che fare? Flesca si rivolge al dottor Rosecan, «un po' un Freud giovane», che gli prescrive imipramina (farmaco che dovrebbe diminuire la fame di droga: «*A me, francamente questo effetto non lo ha fatto mai*»), attività fisica e ricovero in clinica. Una «soluzione», quest'ultima, che il giornalista rifiuta. Saluta Rosecan e gli Usa per una vacanza di due mesi in Italia, all'Argentario. Restano venti giorni all'«assalto», prima di rivolgersi a uno spacciatore, sicuro ormai di saper domare la voglia di droga. Ma si sbaglia. E, tornato negli Stati Uniti dovrà «arrendersi» al ricovero, in un ospedale del centro di New York (27-28 milioni al mese), da cui, dopo un tentativo di fuga, se ne andrà una dozzina di giorni più tardi, a «mani vuote». «*Era tutto un continuo parlare, parlare, parlare, raccontare la propria esperienza, ascoltare quella degli altri (...) Mi sentivo diverso prima di tutto perché non ero americano*».

La via d'uscita, Flesca la troverà in Italia, con l'aiuto dell'antico medico curante, con la scelta del settimanale che «*mi mettermi fuori*», con l'affetto della moglie («*sono tornate tutte le belle cose di una volta*»), con la ripresa dell'attività giornalistica. «*Pentito? Sono molto dispiaciuto di quello che è successo. Ma francamente la parola pentito non vorrei usarla*».

Bruno Quaranta

Cibo avariato in mensa Mille ko all'Italtel

CASERTA — Più di mille dipendenti dello stabilimento Italtel di Santa Maria Capua Vetere si sono sentiti male ieri, dopo aver pranzato alla mensa aziendale. Hanno accusato nausea, vomito e diarrea.

Sette di loro sono stati trasportati nel locale ospedale: quattro sono ricoverati per ulteriori accertamenti.

Roma, da genitori dei compagni

Bambino nomade picchiato a scuola

Colpita anche la maestra che lo difendeva

ROMA — Un altro grave episodio di intolleranza nei confronti di nomadi nella capitale. E' avvenuto qualche giorno fa davanti a una scuola elementare romana, la «Graziosi». Al termine delle lezioni un bambino nomade e la sua maestra, che ha tentato invano di difenderlo, sono stati malmenati da un gruppo di genitori che protestavano per l'inserimento nella scuola di 28 bambini provenienti dal campo nomadi della borgata «Infernaccio».

Sull'episodio i docenti della scuola romana hanno presentato una denuncia al commissariato e un esposto al provveditorato agli studi. Altre manifestazioni di ostilità verso i bambini nomadi sarebbero avvenute nei giorni scorsi davanti alle scuole elementari di Tor Bella Monaca, Magliana e Dragona, dove ci sono vari campi-nomadi.

«*I genitori oppongono problemi di tipo igienico sanitario* — ha detto Susanna Placidi, della comunità di Sant'Egidio, che ha immediatamente condannato il "pestaggio" scendendo in campo a fianco dei docenti — *in realtà non vogliono i bambini, perché non vogliono neanche i loro genitori accampati nei quartieri. Fino a questo momento le direzioni didattiche delle scuole che hanno inserito i bimbi nomadi hanno risposto in modo molto fermo, ma non sono riuscite ad arginare le proteste*».

Secondo i dati raccolti dalla comunità di Sant'Egidio i bambini nomadi che frequentano le scuole pubbliche sono una minoranza rispetto a quelli che vivono nei campi. Attualmente a Roma sarebbero 235, mentre sono 333 quelli che frequentano i corsi di alfabetizzazione della comunità di Sant'Egidio, tenuti da volontari in sedi di fortuna.

La comunità, intanto, in una nota afferma che «*i bambini zingari così come tutti coloro che risiedono nel territorio italiano, hanno diritto di accedere alla scuola*». (Ansa)

Secondo il pm il presidente dell'Ambrosiano subì una violenza morale

E Calvi strapagò De Benedetti

Azioni ipervalutate perché «aveva molto da nascondere» - Il banchiere tentò di rivalersi su Bagnasco che accusa: mi rifiutai e fui oggetto di una feroce campagna stampa di «Repubblica»

MILANO — Un elenco di sei date, dal maggio dell'81 (arresto di Calvi) fino al febbraio dell'82 (lettera della Banca d'Italia): sono le tappe del crollo del Banco Ambrosiano. Se in una sola di queste date — dicono i commissari liquidatori del Banco — «*Calvi fosse stato messo nell'impossibilità di continuare ad operare, si sarebbe certamente evitata una rilevante distruzione di risorse finanziarie e forse lo stesso dissesto*».

Invece così non avvenne. Fino all'ultimo — come si legge nella requisitoria del pubblico ministero Pierluigi Dell'Osso — amministratori e sindaci del Banco «coprirono» le attività di Roberto Calvi, in ciò rendendosi complici della bancarotta. Invece Carlo De Benedetti, che nell'Ambrosiano rimase due mesi come vicepresidente, «*non si allineò affatto al modus operandi adottato dal vertice della banca, che anzi contestò decisamente*». «*Sennonché* — aggiunge Dell'Osso — *questo atteggiamento si dimostra allorché De Benedetti, presa la decisione di uscire dall'Ambrosiano, poneva le condizioni relative a siffatta uscita*».

Queste condizioni stabilivano che l'Ambrosiano ricomprasse da De Benedetti le azioni in suo possesso allo stesso prezzo di acquisto e pagasse gli interessi. «*Condizioni onerose*» per il magistrato, anche se accettabili. Ma «*le pretese di De Benedetti si estendevano alle emittende azioni Brioschi*», quelle azioni valutate (o meglio — secondo Dell'Osso — «*pervalutate*») 32 miliardi.

«*La prima risposta di Calvi a questa richiesta fu negativa. E tuttavia alla fine dovette capitolare*». Perché? Secondo Dell'Osso Calvi subì una «*violenza morale*». Il presidente dell'Ambrosiano «*aveva molto da nascondere sui rapporti con lo Ior e sulle attività delle consociate estere e tali segreti costituivano per lui una questione di vitale importanza*». In questo quadro a De Benedetti «*non poteva sfuggire la formidabile pressione psicologica operata dalle sue iniziative*» (come l'incontro con monsignor Silvestrini della segreteria vaticana, le indagini sul Banco Ambrosiano di Lima).

Conclude il magistrato: «*L'essersi avvalso di siffatta pressione psicologica per imporre a Calvi un'operazione finanziaria che mai più avrebbe accettato in una situazione di normale autonomia decisionale è circostanza che conferisce connotazioni di illiceità penale alla condotta di De Benedetti*». Da qui la decisione di Dell'Osso di chiederne il rinvio a giudizio per estorsione.

Calvi tentò comunque di far pagare ad altri ciò che De Benedetti chiedeva. Racconta Orazio Bagnasco, che subentrò all'ingegnere alla vicepresidenza dell'Ambrosiano: «*Calvi asseriva che, fra le altre compensazioni, doveva rifondere a De Benedetti gli interessi sulle somme da lui impiegate per comprare le azioni dell'Ambrosiano e che, siccome io di fatto venivo avvantaggiato dall'abbandono di De Benedetti, dovevo sentirmi moralmente impegnato a contribuire al pagamento di questi interessi*».

Bagnasco risponde di «*non vedere ragioni di compenso*». Calvi gli fa notare che vuole «*evitare clamori sul nome del Banco*» e che, pertanto, «*deve accettare le richieste di De Benedetti*».

Un'altra «proposta» su De Benedetti verrà poi fatta a Bagnasco il 16 giugno del 1982: Calvi è già scomparso e due giorni dopo sarà trovato morto a Londra. «*Quei giorni* — racconta Bagnasco — *ricevetti una visita di Francesco Micheli (finanziere, presidente della Finarte, ndr). Premise che non dovevo farmi illusioni e che ero destinato a una feroce campagna di stampa che stava per scatenarsi contro di me. Aggiunse che avrei potuto evitare ciò proponendo al consiglio di amministrazione dell'Ambrosiano, l'indomani, la presidenza di De Benedetti*».

Bagnasco rifiuta la proposta. «*Devo dire* — aggiunge — *che l'indomani mattina notai un singolare e repentino mutamento da parte del quotidiano Repubblica nei miei confronti. Infatti, mentre il giorno prima vi era stato un articolo lusinghiero, il giorno successivo lessi un articolo, che sarebbe poi stato seguito da tanti altri, di attacco senza mezzi termini alla mia persona*». Dell'Osso definisce interessanti le dichiarazioni di Bagnasco poiché forniscono «*ulteriori elementi di cognizione dei rapporti Calvi-De Benedetti*».

Susanna Marzolla

IL SUPERDIAMANTE ANDRA' ALL'ASTA

Beverly Hills (California). Questo diamante di 407,48 carati sarà messo all'asta il prossimo 19 ottobre dalla casa d'aste Christie's. E' la pietra più grande che sia mai stata offerta al pubblico. Senza difetti, è una vera rarità per il suo colore oro e per la forma a scudo (Ap)

A Caserta studiosi e un esorcista tentano di spiegare alcuni misteriosi incendi

La scienza cerca un diavolo in cascina

CASERTA — La tenda si incendia di colpo, poi è la volta di una coperta stesa sul letto. Pochi minuti e la storia si ripete: nell'armadio prende fuoco una camicia. Fogli di carta, una tovaglia di plastica, la sedia del nonno, il comodino, un mucchietto di paglia: piccoli focolai, fino al rogo che distrugge ogni cosa nella stanza deserta da ore.

Secondo la gente di Falciano del Massico, un paesino di 4 mila abitanti nelle campagne del Casertano, non c'è altra spiegazione: è Satana il responsabile dei curiosi fenomeni che funestano una cascina della zona. Fatto sta che da tre giorni il Maligno, o chi per lui, sta mettendo alle corde, con i suoi giochetti tecnici di provata esperienza, illustri professori, carabinieri, vigili del fuoco, polizia, sindaco e assessori.

La storia comincia martedì notte nel casolare a due piani della masseria Pietre Bianche, che confina, guardacaso, con la frazione Scacciadiavoli. Da trent'anni gli orti e i frutteti intorno sono l'unica ricchezza di Giuseppe Iorio, 60 anni, e di sua moglie Palma, 55 anni. Da quando i figli sono andati via, con loro abitano i cognati, Attilio e Giuseppina Laprovitola, e i loro ragazzi Castrese, 21 anni, e Luisa, 18. Vita dura, tranquilla, sempre uguale. Ma quella notte accade qualcosa che di colpo trasforma due famiglie di contadini nei protagonisti di un mistero. Senza alcun motivo apparente prende fuoco una coperta; gli incendi si susseguono fino al mattino, quando Giuseppe Iorio si decide e chiama il Comune. Arrivano i tecnici, arrivano i pompieri da Caserta e arriva pure il parroco, don Dionigi Baldino.

Con il passare delle ore la masseria diventa meta di un continuo pellegrinaggio di curiosi, tanto che i carabinieri sono costretti a circondare il casolare. «*Roba da non credere*», ammette l'ingegner Mario Licuasta, che ha diretto la squadra di vigili del fuoco intervenuta sul posto. «*Gli oggetti, soprattutto stoffe, si incendiano all'improvviso, e questo è accaduto anche sotto gli occhi di persone attendibilissime, i suoi uomini, l'ingegnere capo del Comune, i tecnici*».

Diavolerie? Gli esperti che non possono credere al demonio hanno vagliato molte ipotesi: l'esistenza di un campo magnetico, oppure la presenza nel sottosuolo di idrocarburi in grado di sprigionare gas, o ancora un deposito sotterraneo di materiale organico (escrementi, carcasse di animali) che liberano «fosgene» e «fosfina», due gas che si infiammano a contatto con l'aria. Ma la prima spiegazione è stata scartata dai tecnici dell'Enel, la seconda dall'équipe dell'Istituto nazionale di mineralogia dell'Università di Napoli, la terza dagli abitanti del casolare: «*Lì sotto non c'è niente*», hanno detto sicuri. «*Ora aspettiamo il responso del laboratorio di igiene e profilassi di Caserta* — spiega l'ingegner Licuasta — *dove abbiamo inviato un campione di stoffa bruciata per verificare la presenza di sostanze chimiche, antiparassitari usati in campagna, oppure...*».

Una cosa è certa: di quel che sta accadendo a Falciano del Massico sono stati informati il prefetto e il ministero dell'Interno e, per precauzione, le due famiglie sono state sgomberate e alloggiano da parenti. «*Ma che spiriti, ma che demonio* — sbotta il sindaco, Luigi Del Verrengia, di professione medico — *una spiegazione logica c'è, non l'abbiamo ancora trovata, ma c'è*». Spiegazioni logiche? Ieri, finalmente, è comparso in scena lui, l'esorcista. Don Lucio, monaco nel convento di Sant'Angelo a Mondragone, un paese vicino, pare abbia svelato il mistero. La causa di tutto sarebbe una bambina di 11 anni, Isabella, la nipotina dei coniugi Iorio, che sta con i nonni.

«*Il diavolo si è impossessato di lei*», mormora ora la gente. Don Lucio ha parlato con la piccola, ha recitato le formule di rito e se ne è andato assai preoccupato. Perché proprio lei? «*Dopo i primi incendi* — racconta l'ingegner Licuasta — *Isabella ha dormito in casa di uno zio, a più di 300 metri dalla masseria, e anche lì, il mattino dopo, la tovaglia si è incendiata. Strano? Sì, lo so, è strano...*».

Mariella Cirillo

Giallo a Ferrara Agricoltore assassinato

FERRARA — Il cadavere massacrato di un giovane agricoltore di 18 anni è stato trovato ieri mattina lungo l'argine del Po, nel Ferrarese.

Wilfrido Luciano Branchi, di Goro, era andato in pizzeria con amici. Il mattino dopo, alle 7 e 30, è stato trovato morto da un cane di una famiglia che abita poco distante. I suoi latrati hanno dato l'allarme.

Il corpo, completamente nudo, presentava lesioni e fratture, oltre a un buco in gola che potrebbe essere il segno di un proiettile. Ora probabile del delitto: le due e mezza del mattino.

Secondo alcune indiscrezioni, i carabinieri avrebbero fermato un pregiudicato della zona.

(Ansa)

«Fiumicino, strage annunciata»

Un avvocato: la Twa aveva allertato i suoi dipendenti sull'arrivo di terroristi - «Anche il ministero dell'Interno sapeva ma non fece nulla»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La strage di Fiumicino del 27 dicembre 1985, in cui morirono tredici persone e un'altra decina rimasero ferite, fu una strage «annunciata». Ma le autorità fecero poco o nulla per evitarla: questa la tesi avanzata ieri mattina dall'avvocato Mario Lepore che rappresenta nel giudizio civile nove delle persone rimaste ferite e i parenti di una vittima, costituitesi parti lese nei confronti del ministero dell'Interno e di quello dei Trasporti.

E per dar forza alla sua tesi il legale ha esibito al giudice Ragonesi, presidente della prima sezione del tribunale civile, una fotocopia del telex con il quale la direzione della Twa (una delle compagnie americane) allertò alla vigilia dell'attentato i propri dipendenti in servizio all'aeroporto di Fiumicino. Nel telex si faceva riferimento a terroristi di provenienza libica in movimento verso la Spagna e l'Italia per compiere attentati negli aeroporti in occasione delle festività natalizie.

Non solo. Ma la stessa segnalazione, secondo l'avvocato Lepore, sarebbe arrivata anche al Sismi (il servizio di spionaggio militare) il quale per legge deve avvertire le forze dell'ordine. In un'intervista rilasciata pochi giorni dopo la strage di Fiumicino l'ammiraglio Fulvio Martini, capo del Sismi, dichiarò di aver avuto notizia di un attentato che sarebbe stato compiuto a Roma fra il 25 ed il 31 dicembre. E, sempre ieri, il legale ha chiesto formalmente al presidente Ragonesi la citazione dell'ammiraglio come teste. Martini dovrà venire in aula a confermare o smentire.

Questi stessi sospetti, e cioè che le autorità erano al corrente di terroristi in arrivo dal Medio Oriente, erano emersi anche dal giudizio penale.

La novità, ora, è costituita dall'esistenza del telex e dalla notizia dell'intervista dell'ammiraglio Martini. «*Questo basta per dimostrare* — incalza l'avvocato Lepore — *che le forze dell'ordine non erano state preparate all'evenienza. I controlli agli ingressi dell'aerostazione vennero istituiti solo il giorno dopo la strage e non prima come invece le allarmanti informazioni in possesso del Sismi e della Twa suggerivano di fare. E per fortuna* — aggiunge il legale — *che solo uno dei poliziotti e dei carabinieri di pattuglia all'interno dell'aeroporto intervenne con sedici colpi a vuoto nella sparatoria fra terroristi e uomini del servizio di sorveglianza della compagnia israeliana El Al, altrimenti i morti sarebbero stati decine*».

«*Come si è potuto permettere a terroristi armati di pistole, mitra e bombe a mano* — osserva ancora l'avvocato Lepore — *di entrare in un'aerostazione affollata per le vacanze di Natale? Sapendo per di più che proprio l'aeroporto di Fiumicino era in quei giorni nel mirino dei terroristi mediorientali? Il governo si è messo la coscienza a posto dando pochi milioni di risarcimento alle vittime di quella strage in cui morirono dieci cittadini italiani e altrettanti rimasero feriti. Ma ora ministero dell'Interno e ministero dei Trasporti dovranno pagare*».

Un prelato contesta le analisi «La Sindone è un mistero»

CITTA' DEL VATICANO — «*La Sindone non è sempre stata conservata in una teca, ma, ad esempio, esposta per moltissimi anni alla pubblica venerazione e quindi all'umidità ed al fumo delle candele. Che senso ha rilevarne ora la quantità di carbonio?*», ha dichiarato ieri mons. Giulio Ricci, direttore del «Centro sindonologico romano».

Ma se la Sindone risalisse davvero al Medioevo? «*Personalmente non credo che sia così, né sono certo sia questo il risultato delle analisi. Comunque, resterebbe assolutamente inspiegabile come l'immagine e le macchie di sangue si siano prodotte sul lenzuolo. Per questo ritengo sia "autentica"*».

Sui risultati delle analisi continua il riserbo della Chiesa. L'arcivescovo di Torino avrebbe già preparato il documento da trasmettere al Vaticano.

Dall'omicidio Dalla Chiesa ai pentiti: il teorema del maxiprocesso

Così la mafia ha sconfitto Palermo

L'amarezza del magistrato che ha scritto la motivazione delle condanne: «Fare sentenze non basta, qui non è cambiato nulla»

E una telefonata minaccia i giudici

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «*Riemergo dopo tre anni e trovo una città uguale, ostaggio dei problemi di sempre. Fare le sentenze non basta...*». Forse la sentenza avrebbe meritato altre celebrazioni ma il commento di Pietro Grasso alla conclusione del suo sterminato lavoro fotografa la realtà palermitana senza ipocrisie. Ieri, venti minuti prima delle quattordici, la motivazione del «maxiprocesso» è stata finalmente depositata ma prima di riemergere da una vita bunkerizzata al giudici è toccato accorgersi che fuori, intanto, è cambiato ben poco.

Di notte, mentre ancora nelle cancellerie si lavorava a mettere assieme trentacinque volumi, a rileggere e firmare una ad una settemila pagine, l'aula a ridosso dell'Ucciardone è stata circondata da mitra e camionette, protetta da uomini in assetto di guerra. Una telefonata alla Guardia di finanza aveva detto: «*Ammazzeremo un altro magistrato*». L'ondata di minacce, anonime o no, continua a montare. Alfonso Giordano, il presidente, chiude con questo epitaffio: «*Abbiamo lavorato nel più rigoroso isolamento: chiunque può capire cosa intendo*».

Anche da parte degli avvocati ricominciano, come prima, polemiche e ostruzionismi: «*Venti giorni per presentare appello sono pochi*». Lunedì i legali si riuniscono in assemblea e c'è già chi propone una inedita «serrata» degli studi, per impedire la notifica degli atti e bloccare così l'intero meccanismo.

Diciannove ergastoli, qualche migliaio di anni in pene minori inflitti nel novembre scorso in un giudizio con 456 imputati: appena nove mesi fa, la spiegazione di questa sentenza pareva dovesse rappresentare una specie di nuovo testamento. La radiografia di lunghi anni di storia criminale, i nomi dei capi e dei gregari, il racconto dettagliato di assassinii, intimidazioni, traffici. La storia di alcuni morti eccellenti.

Non è così. Riemerso da tre anni di bunkerizzazione, Pietro Grasso come Alfonso Giordano può solo consegnare agli archivi la fotografia, ferma all'81, di un'organizzazione che nell'88 continua ad ammazzare magistrati a intimidire chiunque le si opponga.

La vera novità, anticipano, consisterà nel primo dei tredici capitoli: 274 pagine dedicate a tutti i problemi che la figura dei «pentiti» propone sul piano della prova. Vi si parla a lungo di Buscetta e di Contorno, di Sinagra, Calzetta e Di Marco, si saggia la credibilità delle loro accuse. Inutile, invece, è attendersi squarci di luce, annunciare rivelazioni sul rapporto tra mafia e politica. In settemila pagine, non esiste neppure un capitolo dedicato interamente a questo tema: si parla, questo sì, di contatti fra «cosche» e candidati alle elezioni, di vecchie alleanze raccontate da questo o quel «pentito». Nient'altro, però: né era possibile aspettarsi cose diverse, visto quant'era accaduto in aula.

L'ottavo capitolo è dedicato tutto al delitto Dalla Chiesa: forse, la parte più interessante dell'intera motivazione consisterà nelle pagine che spiegano perché quello del generale non fu un caso politico, ma un omicidio mafioso. Mafiosi erano gli uomini che a lungo, prima del delitto, lo pedinarono. Mafiosi gli uomini che all'Ucciardone andavano annunciando quel delitto da settimane.

Due, forse, saranno gli elementi che questa sentenza consegna alle prossime corti d'assise, quelle che la mafia sta già cercando preventivamente di intimidire. Il primo ha [illegible] tecnica ma riflessi sostanziali: per i giudici del «maxi» non c'è soluzione di continuità fra i traffici di droga, l'associazione per delinquere, l'associazione di stampo mafioso. Reati in apparenza distinti, nella realtà finiscono con l'impastarsi nelle attività, nella stessa ragione di vita dell'organizzazione.

L'altro potrebbe tramutarsi in cardine per tutti i prossimi giudizi a «Cosa Nostra»: è nel quarto capitolo, dimostra punto per punto come all'organizzazione mafiosa si attagino perfettamente tutte le ipotesi previste nel famoso «416 bis», l'articolo introdotto cinque anni fa nel codice penale.

Non rivelazioni ma analisi, dunque, non pietre miliari ma qualche solida certezza: il senso di questo nuovo contributo alla sterminata bibliografia su «Cosa Nostra» per ora si può condensare in questa valutazione. Il 12 dicembre scorso, la sera della sentenza, dalla sinfonia di elogi a tratti erano emersi brani di marcia trionfale. Adesso, a nove mesi di distanza, di trionfalismo non c'è più neanche l'ombra. Due giudici hanno rinunciato a tre anni di vita per concludere il proprio lavoro come meglio non avrebbero potuto. Se, riemergendo dal «bunker», ritrovano una città dilaniata, la colpa è di altri. La loro piccola, [illegible] lezione di antieroi, Alfonso Giordano e Pietro Grasso l'hanno comunque lasciata.

Giuseppe Zaccaria

Lo Stato replica con pene più severe

ROMA — La legge che attribuisce i nuovi poteri all'Alto commissario antimafia ha fatto un altro passo avanti. Ieri ha ottenuto il «sì» della commissione Affari costituzionali del Senato e martedì sarà discussa nell'aula di Palazzo Madama. Ma al prossimo consiglio dei ministri il governo presenterà un altro provvedimento per adeguare gli apparati dello Stato all'offensiva di Cosa Nostra: la riforma della legge Rognoni-La Torre, che dovrebbe servire a meglio combattere gli «affari» delle cosche.

Dal vaglio della commissione del Senato, la legge che istituisce il nuovo Alto commissariato è uscita sostanzialmente integra. A Sica sono stati attribuiti quei poteri che il governo aveva chiesto e previsto nel suo progetto. Davanti a lui cadranno il segreto istruttorio e quello bancario: potrà ricevere rapporti di polizia giudiziaria, risultati di perizie e atti di inchieste in corso, così come potrà essere autorizzato dalla magistratura a compiere «*intercettazioni telefoniche preventive*». Sica avrà libero accesso in società finanziarie, enti pubblici ed istituti di credito pubblici e privati per accertare provenienza e direzione dei capitali sospetti.

Alle dirette dipendenze dell'Alto commissario, che avrà una capacità di spesa di 15 miliardi l'anno, ci sarà un nucleo di agenti segreti. Ma Sica potrà servirsi anche degli 007 del Sismi per seguire le orme della piovra in campo internazionale. Avrà il potere di supervisionare e verificare l'assegnazione degli appalti e ogni tipo di concessioni finanziarie, contributi e mutui elargiti in terra di mafia.

All'Alto commissario è stata conservata la possibilità di entrare e uscire liberamente dalle carceri per incontrare i detenuti. Ma su questo punto lo stesso ministro della Giustizia aveva espresso riserve e l'opposizione comunista si è dichiarata contraria.

Sulla legge che assegna i super-poteri a Sica, i socialisti continuano a polemizzare con il governo e le altre forze politiche. L'*Avanti!* di oggi ripete che la vicenda di questa legge «*ha dell'incredibile. Tutto rimane in sospeso perché non soltanto non si è proceduto per decreto d'urgenza (e ci si può domandare quale altra materia mai sia più urgente), ma addirittura pretendendo la discussione in aula al Senato, dove già si prepara la cassa di risonanza per altre divisioni e polemiche circa l'attribuzione dei poteri di controllo sull'Alto commissario*».

Il governo risponde con la messa a punto della nuova legge Rognoni-La Torre. Il lavoro degli uffici legislativi dei ministeri della Giustizia e dell'Interno è terminato, e il disegno di legge sarà presentato al prossimo consiglio dei ministri. Principale novità fra le norme con cui si tenterà di scardinare la rete imprenditoriale e finanziaria messa in piedi dalla mafia, è l'istituzione di un amministratore per le aziende poste sotto sequestro dalla magistratura perché in odore di appartenere alla «Piovra spa». Questo per garantire i dipendenti dal rischi di disoccupazione.

Vengono inoltre inasprite le pene e istituite nuove procedure per gli accertamenti patrimoniali nell'ambito di *holding*, società controllate e partecipazioni finanziarie. Le indagini potranno essere estese anche ai finanziamenti concessi dalla Comunità economica europea. Allargata, ma definita in maniera più razionale, la disciplina sul «certificato antimafia» per le aziende che concorrono negli appalti pubblici. Sotto una certa soglia sarà sufficiente l'«autocertificazione» da parte dell'impresa, ma con la nuova legge la prova delle «mani pulite» sarà richiesta anche nel campo commerciale.

Ieri il sindaco di Palermo Leoluca Orlando è venuto a Roma con una delegazione di sindacalisti per incontrare il presidente del consiglio. De Mita ha garantito il rifinanziamento per 100 miliardi per l'occupazione di 1800 operai edili nel capoluogo siciliano. «*Questi lavoratori* — ha commentato Orlando — *sono andati in giro con un cartello che diceva "Il lavoro lo vogliamo dallo Stato e non più dalla mafia". Hanno avuto una risposta dallo Stato, che è la conferma del posto di lavoro*».

Giovanni Bianconi

■ Mobilitati gli investigatori siciliani

PALERMO — Sono un migliaio gli investigatori a caccia degli assassini che hanno scatenato la nuova ondata criminale in Sicilia. Perquisizioni ed interrogazioni di persone sospettate di avere legami mafiosi si susseguono notte e giorno. E' una mobilitazione davvero con pochi precedenti. L'Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica segue tutte le inchieste ma d'intesa con la procura della Repubblica di Caltanissetta coordina personalmente quella sull'uccisione del presidente della corte d'assise di appello di Palermo Antonino Saetta e del figlio Stefano.

■ Poche persone ai funerali del boss ucciso

PALERMO — «*I vecchi non ci sono più, ci sono solo i giovani, e sono molto nervosi... Sentite a me, andatevene via*». L'uomo che si avvicina al gruppetto dei cronisti e dei fotografi ha appena sistemato la cappella per conto della ditta di pompe funebri «Peppuccio D'Ambrogio». E' gentile, ma quello che dice non ammette replica. Un po' più in là, si allontanano discretamente anche gli «osservatori» di polizia e carabinieri. Basta con le foto, niente descrizioni. In quella chiesa, adesso, si celebrano i funerali di Giovanni Bontade e della moglie.

Li hanno ammazzati l'altra mattina, nella casa-bunker di Villagrazia: adesso a ricordarli ci sono cinquanta, sessanta persone. Nulla, in confronto alla folla che otto anni fa, sempre qui, a Santa Maria del Gesù, il «cimitero dei nobili», seguì il funerale dell'altro Bontade, Stefano, il «principe di Villagrazia».

La tomba di famiglia è semplice, sulla lastra il nome è quello («Bontate») che risulta nei registri dell'anagrafe. Accanto c'è una statua che forse vorrebbe rappresentare un angelo, ma ricorda molto più nettamente una vedova che prega. Una corona posata accanto porta la scritta: «*A Stefano, Mariella e i tuoi figli*».

Silenzio assoluto, nessuno sguardo indiscreto. A celebrare la Messa è il francescano Rufino Di Giorgi, 42 anni, da Alcamo. «*La violenza colpisce* — dice — *ma la vita non finisce con la morte. Il bene non dev'essere sopraffatto, l'amore deve vincere sull'odio, deve nascere la vita. Non illudiamoci di affidarci alle vendette...*». Nulla a che vedere con l'altra omelia, quella che accompagnò la sepoltura del fratello «buono».

«I lavori forzati sono finiti»

Il magistrato tra processo e motivazioni della sentenza è rimasto nel bunker quasi tre anni - Ora tornerà a fare il giudice «come tanti altri»

PALERMO — Dice che ora tornerà a fare il giudice come tanti altri e che, magari, a qualcuno potrà sembrare un Cincinnato. E' scontato comunque che per lui la vita blindata con relativa scorta durerà ancora un bel po'. Poi, con amarezza, constata che la «questione mafia» si ripropone in termini drammatici come altre volte. Pietro Grasso, il magistrato che ha stilato le motivazioni della sentenza del primo maxiprocesso alle cosche, si sente molto più sollevato ora che «*i lavori forzati sono finiti*».

Prima il maxi-1 durato dal 10 febbraio del 1986 al 16 dicembre del 1987, poi da gennaio altri dieci mesi di impegno ininterrotto con «*il dramma mattutino della carta bianca da riempire*» e, fatto più importante, con «*la necessità di trarre le sintesi da tutto quello che era successo*». La difficoltà maggiore incontrata da questo giudice che ha dovuto cogliere il senso di decine di migliaia di pagine processuali verbali deposizioni documenti è stata di individuare i riferimenti anche per agevolare il compito dei giudici e degli avvocati nel dibattimento d'appello.

Il dottor Grasso non va in vacanza da tre anni, il periodo più faticoso della sua vita.

Nato 43 anni fa a Licata, città sulla costa di Agrigento, dove il padre era procuratore delle imposte, ma ad un anno e mezzo di età già a Palermo da dove non è più andato via, Pietro Grasso si è laureato a ventun anni con una tesi non sul penale, come la sua carriera futura avrebbe lasciato pensare, ma in diritto amministrativo.

Imperturbabile e instancabile nelle udienze udienze-fiume, attento anche al semplice volar di una mosca, il dottor Grasso si è sempre mostrato in forma anche negli interminabili 35 giorni di permanenza della corte d'assise in camera di consiglio quando con il presidente Alfonso Giordano e i giudici popolari, tutti in tuta, la mattina prima di cominciare le discussioni facevano ginnastica per tenersi in forma e evitare di uscire atrofizzati dagli alloggi blindati.

Antonio Ravidà

«Rostagno? Un omicidio politico»

Per Muccioli, fondatore della Comunità di San Patrignano, l'ex leader di Lotta Continua non è stato ucciso dalle cosche mafiose

BOLOGNA — Il fondatore della comunità di San Patrignano Vincenzo Muccioli non crede che l'omicidio di Mauro Rostagno, ucciso a Trapani poco lontano dalla comunità di recupero dei tossicodipendenti «Saman» da lui fondata, sia firmato dalla mafia. L'agguato mortale al sociologo-giornalista, ex leader di Lotta continua, ideatore del Circolo Alternative Milanese «Macondo», convertitosi negli ultimi anni alle religioni orientali abbracciando la causa degli «arancioni», non avrebbe come motivazioni principali l'impegno di Rostagno contro gli spacciatori di morte e per il recupero dei giovani caduti nella perversa spirale della tossicodipendenza.

Intervenuto ieri a Bologna all'inaugurazione della terza edizione della mostra-mercato dei prodotti realizzati dai giovani di un gruppo di comunità, Muccioli ha detto di ritenere che l'omicidio di Rostagno «*non sia da interpretare come una minaccia a chi opera il recupero dei tossicodipendenti*».

«*Rostagno* — ha aggiunto — *non era il solo a gestire una comunità e non era neppure un nome importante. Anch'io non mi preoccupo mai di dire quel che penso, anche se ho ricevuto molte lettere minatorie, tutte anonime, scritte con ritagli di giornali che minacciano me e i miei figli. Però sono ancora qui, vivo*».

Il fondatore di San Patrignano più che all'omicidio mafioso è propenso a credere ad un omicidio politico. Due sono le motivazioni. La prima riguarda le modalità dell'agguato. «*Ho letto* — ha detto Muccioli — *che un fucile è scoppiato in mano ad uno degli assassini. Questo dimostra a quali livelli di dilettantismo sia stato organizzato l'omicidio*».

Il secondo motivo riguarda il passato politico di Rostagno. «*C'è anche la possibilità che Rostagno andasse stretto a frange politiche che lui aveva lasciato*», ha spiegato. «*Il suo omicidio potrebbe essere* — ha aggiunto — *un gesto intimidatorio verso queste frange*». In sostanza, per il fondatore di San Patrignano più che l'uomo impegnato in una pressoché quotidiana battaglia contro i clan mafiosi e gli spacciatori di droga si sarebbe voluto colpire l'uomo che ha avuto un passato politico, tornato proprio recentemente alla ribalta dopo la comunicazione giudiziaria ricevuta da Rostagno nell'ambito delle indagini per l'omicidio del commissario Calabresi.

Marisa Ostolani

(Segue da pagina 6)

Dopo una vita esemplare ci ha lasciato
Giuseppe Tonetto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosalia, i figli Piero e Gianni, le nuore ed i nipoti. Funerali sabato 1° ottobre ore 10 parrocchia Crocetta.
— Torino, 30 settembre 1988.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Presidenza, la Direzione e il Personale tutto dello C.S.E.L.T. - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A. - partecipano profondamente commossi al grave lutto che ha colpito l'ing. Pierino Tonetto, vice Direttore Generale della Società, per la scomparsa del papà GIUSEPPE.
— Torino, 30 settembre 1988.

I Collaboratori tutti della Direzione Affari Generali dello C.S.E.L.T. prendono viva parte al dolore per la scomparsa del PAPÀ dell'ing. Pierino Tonetto.
— Torino, 30 settembre 1988.

La Divisione Servizi Generali dello C.S.E.L.T. partecipa al lutto che ha colpito l'ing. Pierino Tonetto per la scomparsa del papà
Giuseppe Tonetto
— Torino, 30 settembre 1988.

Si associano al dolore dell'ing. Pierino Tonetto e della famiglia gli amici e i colleghi: [illegible]
— Torino, 30 settembre 1988.

La famiglia [illegible] sono affettuosamente vicini al dolore di Rosalia, Piero, Gianni e famiglia.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore di Paola e dei suoi cari per la scomparsa del NONNO.

Prendono parte al dolore dell'ing. Pierino Tonetto gli amici: [illegible]

Vi siamo vicini. Ezio, Rosetta e Davide.

[illegible] profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia.

La Camera Arte Trattata partecipa al lutto dell'ing. Tonetto per la scomparsa del PADRE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luisa Chiera ved. Musso
Lo annunciano il figlio [illegible] con la moglie [illegible] e l'adorata nipotina [illegible], la famiglia [illegible] e parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Ferrero, a suor Regina e Personale tutto dell'ospedale [illegible] per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 settembre 1988.

[illegible] prendono parte commossi al dolore del comandante Silvio Musso per la scomparsa della madre
Luigia Chiera Musso
— Torino, 30 settembre 1988.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Elda Chiabotto (Mariuccia)
Con dolore la ricordano le sorelle Lina [illegible] e figlia Paola; Laura con il marito Nino Alemanni e figli [illegible], zie, cugini. Un particolare ringraziamento al prof. Alessandro Tessore per le premurose assistenze. Per sua espressa volontà se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti. MARIUCCIA riposa accanto agli amati genitori a Castello Tornese.
— Torino, 28 settembre 1988.

Partecipano al dolore i cugini [illegible]

[illegible] partecipano al dolore della famiglia ricordando la cara ELDA.

Vittorina e Aldo sono vicini a Lina, Laura e Paola.

Maria e Franco Ferma commossi con molto affetto partecipano al dolore della famiglia.

Luisa e Teresa [illegible], con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicine a Paola e mamma per la perdita della cara MARIUCCIA.

Partecipano commossi: [illegible]

Per sempre Margherita Lana ricorderà le ore gioiose trascorse con la sua meravigliosa madrina
Mariuccia Chiabotto
— Torino, 30 settembre 1988.

[illegible] con Gino e [illegible] profondamente addolorati ricordano con affetto la cara cugina MARIUCCIA.

[illegible], amica da sempre, piange con profondo dolore la scomparsa di
Mariuccia Chiabotto
— Torino, 28 settembre 1988.

Maria Luisa [illegible], Laura e Giorgio [illegible] sono affettuosamente vicini a Lina e Paola nel loro grande dolore.

I Membri del Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Ufficio dell'Istituto [illegible] partecipano con affetto al dolore dell'amato vicepresidente geometra [illegible] per la morte della mamma, signora
Anna Baldi ved. Giacosa
— Torino, 30 settembre 1988.

[illegible] prendono parte al lutto per la scomparsa di
Carla Verde
— Torino, 30 settembre 1988.

E' mancata improvvisamente
Elvira Comollo ved. Talamona (Milietta)
La piangono le cognate, i nipoti ed i parenti. I funerali avranno luogo oggi ore 9 ospedale Molinette via Samone [illegible]. La salma sarà tumulata a Lasagno (CN). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 ottobre 1988.

Il Gruppo Anziani [illegible] di Torino annuncia la scomparsa della sua consigliera
Elvira Comollo
— Torino, 1 ottobre 1988.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Riccardo Bottella
Cavaliere del Lavoro
A funerali avvenuti, ne danno l'annuncio i figli: Gianni, Lavinia, Renzo, Paola, Amerigo, Tina, Maria con rispettive famiglie, tutti memori dell'esempio che i suoi grandi meriti hanno lasciato a quanti lo conobbero e lo amarono.
— Torino, 1 ottobre 1988.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Giovanni Marchesi
dipendente dell'Istituto in quiescenza.
— Torino, 30 settembre 1988.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Prospero Genevro
commossi, sentitamente ringraziano per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al loro caro.
— Torino, 1 ottobre 1988.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa del
avv. Carlo Brignone
la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti lo ricordano con grande affetto e immutato dolore. La S. Messa verrà celebrata martedì 4 ottobre alle ore 18,30 nella parrocchia dei S.S. Angeli Custodi.
— Torino, 1 ottobre 1988.

2-10-1987 — 2-10-1988
Karola Pace nata Torti
Nella mia grande desolazione è confortante che giorno dopo giorno il raggiungerti è sempre più vicino. Santa Messa chiesa Immacolata via Nizza 47 ore 11 del 2-10-1988.

Il giorno 2 di ottobre p.v. alle ore 11.30 verranno celebrate nella chiesa Collegiata di Carmagnola S.S. Messe in suffragio della compianta adorata
Elvira Devecchi ved. Ferrari
— Carmagnola, 30 settembre 1988.

1978 — 1988
cav. Paolo Molinar
I tuoi cari sempre ti ricordano. S. Messa lunedì 3 ottobre parrocchia di Pino Torinese.

1970 — 1988
Dino Ferrari
Di lassù prega per noi. Ti ricordiamo con affetto e nostalgia. S. Messa lunedì 3 ottobre ore 18 Gesù Nazareno.

1983 — 1988
Giorgio Moz
Ricordandoti sempre. [illegible]

Un'intervista «pessimista» di Subroto scatena le vendite

Il petrolio va a rotoli

Secondo il segretario dell'Opec, l'Arabia Saudita può inondare i mercati di greggio - A Londra i prezzi sono crollati a quota 12, trascinando nella caduta il dollaro (1394 lire) e le materie prime

ROMA — Il petrolio va a rotoli. E' bastata un'intervista «ribassista» del segretario generale dell'Opec Subroto per far cadere i prezzi a picco. Subroto ha prospettato la possibilità di un aumento della produzione da parte dell'Arabia Saudita con effetti devastanti per i prezzi che potrebbero crollare di un altro 5 per cento.

Gli effetti non si sono fatti attendere e hanno riguardato anche i mercati valutari e dei metalli preziosi: a Londra il contratto di novembre del brent del Mare del Nord ha chiuso a 12,20 dollari al barile con un ribasso di 47 cent rispetto a giovedì. A New York il contratto di novembre del Wti ha aperto a 13,75 dollari al barile per poi portarsi a tarda sera sui 13,44 dollari, con un ribasso di 46 cent rispetto a giovedì. A New York il dollaro veniva indicato a 1394,50 lire e 1,8732 marchi contro le 1400,30 lire e gli 1,8798 marchi delle quotazioni ufficiali europee. A Londra l'oro, che al fixing era stato indicato a 396,70 dollari l'oncia, dopo le dichiarazioni di Subroto ha continuato a calare e nelle ultime contrattazioni veniva scambiato sui 394,45 dollari l'oncia.

Il brusco calo del dollaro è stato attribuito dagli osservatori anche alle precedenti dichiarazioni del governatore della Fed Seger, secondo il quale un dollaro molto più alto metterebbe in serio pericolo l'espansione statunitense al livello dei futures petroliferi.

A riaccendere la miccia sui mercati petroliferi, scatenando un'ondata di vendite, sono state, come detto, le dichiarazioni «ribassiste» del segretario generale dell'Opec. Subroto, in un'intervista rilasciata all'Ap-Dow Jones due giorni dopo la riunione del comitato prezzi a Madrid conclusasi senza nessun esito, ha detto che l'Arabia Saudita potrebbe inondare i mercati col suo petrolio utilizzando per la prima volta al 100% la sua capacità produttiva; e ciò farebbe crollare le attuali quotazioni del greggio. L'Arabia, ha aggiunto Subroto, potrebbe prendere questa drammatica decisione, se non l'ha già fatto, in risposta alla persistente violazione dei patti di produzione petrolifera da parte di alcuni Paesi membri dell'Opec.

Nell'intervista Subroto ha evocato il fantasma di un'Arabia Saudita in preda all'esasperazione, che decide di dar fondo alle sue capacità produttive, mai utilizzate appieno, per dare ai violatori delle quote Opec una prova convincente del fatto che tutti gli esportatori di greggio ci rimetteranno se essi non rispetteranno gli accordi.

Il dollaro, al termine di una giornata senza storia, era stato quotato ufficialmente in Italia a 1400,30 lire ed era stato fissato a Francoforte a 1,8798 marchi, in marginale ribasso rispetto alle 1402,59 lire e agli 1,8813 marchi di giovedì. Le banche centrali erano rimaste inoperose, così come gran parte degli operatori, in attesa dei dati del «superindice» che, diffusi nel pomeriggio, sono andati al di là di ogni previsione. Il «superindice», un indicatore composito elaborato periodicamente dal dipartimento al Commercio, in agosto ha infatti registrato un valore pari a 193,4 (1967 = 100) con un incremento dello 0,4% rispetto al 192,7 registrato in luglio. Le previsioni di un campione di economisti intervistato in precedenza dalla Dow Jones si erano invece attestate su un incremento medio dello 0,2%. Il dato di agosto segue un decremento rivisto dello 0,8% in luglio (-0,8% la cifra originaria) ed un incremento rivisto dell'1,5% in giugno (+1,4%).

Il segretario Opec Subroto

L'Istat conferma: a settembre l'indice è sceso al 4,8%

In Italia l'inflazione è sotto il tetto del 5%

Ma resta, dice l'Unioncamere, il pericolo di un rialzo dei prezzi alimentari

Ma in Europa i prezzi si riaccendono

BRUXELLES — Inflazione in ripresa nella Cee. In agosto l'indice del costo della vita ha segnato un aumento dello 0,5 per cento rispetto a luglio.

La tendenza di agosto ha riguardato quasi tutti i Paesi della Cee (l'Italia meno della media).

Ecco il dettaglio dei ritmi di aumento dei prezzi registrati su scala annua in agosto, luglio e giugno, in percentuale:

PAESI	AGOSTO	LUGLIO	GIUGNO
Belgio	0,9	1,0	1,6
Olanda	1,3	1,1	0,8
Germania	1,3	1,0	1,0
Lussemburgo	1,3	2,0	1,0
Irlanda	2,1	—	2,0
Francia	2,8	2,7	2,5
Danimarca	4,5	4,1	4,7
Italia	5,3	5,1	5,1
Spagna	5,7	4,8	4,3
Gr. Bretagna	5,7	4,8	3,8
Portogallo	10,9	9,7	8,5
Grecia	14,0	13,2	13,0

ROMA — Nuovo, leggero calo dell'inflazione a settembre. Secondo i dati diffusi dall'Istat (che confermano le anticipazioni venute dalle grandi città) il tasso annuo di incremento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è sceso al 4,8%.

Si tratta del miglior risultato messo a segno quest'anno, che ha fatto registrare, complessivamente, delle oscillazioni comprese tra il 5% di gennaio, aprile ed agosto, il 4,9 di febbraio, marzo, maggio, giugno e luglio, ed il 4,8 di settembre. Rispetto ad agosto '88, l'indice dei prezzi al consumo, attestatosi a settembre a quota 117,4, ha fatto registrare un aumento dello 0,5%.

Tutto bene, dunque? Secondo l'Unioncamere il capitolo dei prezzi dei prodotti alimentari è destinato a creare ancora tensioni sul costo della vita. Lo si evince dall'indagine di settembre condotta dall'Osservatorio prezzi sul consueto paniere di 38 prodotti quasi tutti alimentari. Alla produzione, il tasso tendenziale di settembre, cioè la variazione dei prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è risultata, a preconsuntivo, pari al 4,9%. Per valutare la fase congiunturale che stanno attraversando questi prezzi — sottolinea l'Osservatorio — è utile ricordare che all'inizio dell'anno questo dato era attorno all'1% ed è inoltre preoccupante che le anticipazioni per i prossimi mesi, basate sulle comunicazioni alla distribuzione organizzata di revisione dei listini, indicano una accelerazione di questa tendenza.

Secondo l'Unioncamere, alla base di questa svolta sta probabilmente il forte aumento delle quotazioni internazionali delle materie prime alimentari, il rincaro della valuta statunitense, la manovra Iva paventata prima dell'estate e poi realizzata solo in parte ed alcuni contraccolpi delle politiche comunitarie nel settore zootecnico.

D'accordo con l'Unioncamere è Prometeia che ha diffuso ieri il rapporto di previsione di settembre. Nel rapporto Prometeia prevede una «sensibile revisione verso l'alto della crescita economica italiana, che si porterà al 3,6 per cento nel 1988 e si attesterà sul 3,1/3,2 per cento nel biennio successivo».

Ma sono corretti i dati Istat? Una risposta è venuta ieri dal suo presidente, Guido Rey. Gli utilizzatori di statistiche in Italia, ha detto in sostanza ieri Rey, pretendono troppo dai dati, sono sovente scarsamente informati sulle statistiche disponibili e se pretendono una maggiore tempestività devono accettare una maggiore provvisorietà delle informazioni. Il presidente dell'Istat, in una conferenza stampa sui rapporti fra statistica e governo dell'economia, ha così voluto rispondere alle critiche venute da più parti verso l'Istituto rilanciando la palla agli utilizzatori dei dati che spesso «chiedono alla statistica più di quanto possa dare». Per Rey, il sistema statistico nazionale deve essere appunto visto come un «sistema» in cui ogni amministrazione deve compiere la sua parte. L'informazione «di base» secondo il presidente dell'Istat, è «copiosa e di buona qualità» nel nostro paese, ma viene elaborata in molti istituti (Bankitalia, Inps, ministeri, ecc.) secondo le proprie esigenze gestionali e non messa a disposizione della statistica che deve compiere grandi sforzi per reperire e razionalizzare le informazioni. Con la nuova legge che disciplina l'attività «del governo (400/800), sostiene Rey, si dovrebbe riuscire a rivoluzionare il sistema statistico nazionale e «scuotere le varie amministrazioni dall'inerzia che caratterizza il loro atteggiamento». r. e. a.

Sono ritornati gli investitori, intanto Fiorini si rivela lo scalatore di Interbanca

La Borsa marcia verso nuovi massimi

MILANO — I segnali sono positivi: l'economia va bene, la produzione industriale cresce, l'inflazione è sotto controllo, il prezzo del petrolio continua a scendere. Per la Borsa tutte queste indicazioni sono come il miele e la reazione di questa settimana è sintomatica delle potenzialità di rivalutazione esistenti per il mercato mobiliare. Sono tornati gli investitori, l'attività si è fatta più vivace (ieri 320 miliardi), il listino ha registrato un diffuso miglioramento.

Soprattutto il mercato dimostra una solidità rassicurante per il futuro. Ad esempio ieri, dopo un avvio caratterizzato dalla prevalenza di vendite con una flessione dell'indice dello 0,7%, la Borsa ha ripreso fiato, in coincidenza col forte progresso delle Generali, chiudendo la giornata con un nuovo record dell'anno (indice "Comit +0,63% a 552,71). Oltre alle Generali, per le quali continuano le richieste da parte di interessi giapponesi, sono apparse molto attive l'Olivetti (+1,7%) e la Fiat, trattata a 9700 lire nel dopolistino.

Ma il caso del giorno è sempre Interbanca. La Sasea ha confermato di aver rastrellato sul mercato titoli dell'istituto. «*In ottemperanza alle disposizioni di legge* — precisa una nota — *la Sasea Italia comunica di essere intestataria di azioni ordinarie Interbanca pari a circa il 8% delle stesse e di azioni privilegiate Interbanca pari a circa il 24% delle stesse*».

Ma c'è di più: Florio Fiorini, la guida della finanziaria ginevrina, ha detto di aver rastrellato «*un pacchetto pari a circa il 22-23% del capitale complessivo (ordinarie e privilegiate) di Interbanca: è un'operazione di trading per conto di un nostro cliente straniero che vuole negoziare con la Banca nazionale dell'agricoltura un accordo di collaborazione a livello generale*». Chi sia il «*cliente straniero*» Fiorini non lo dice.

Ma la partita non è ancora chiusa. Ci sono altri che hanno rastrellato Interbanca, e in misura massiccia. Sul mercato si è certamente mossa la Gaic che successivamente, visto l'infuriare della battaglia, potrebbe essersi ritirata. E ieri sera ambienti finanziari milanesi sostenevano che la Akros, la merchant bank di Gianmario Roveraro che ha smentito un suo intervento sui titoli Interbanca, è in possesso di un significativo pacchetto azionario dell'istituto. La Bna, principale azionista di Interbanca (ma forse non più) ha ribadito di non aver venduto una quota della sua partecipazione. r. g.

Il fatturato della Sme cresciuto oltre il 14%

ROMA — Aumento del fatturato e crescita della redditività: per la Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri, il primo semestre ha confermato il positivo andamento dell'attività del gruppo in atto già da alcuni anni.

Il fatturato consolidato del primo semestre 1988 è ammontato a 1.920 miliardi, con un incremento del 14,3% rispetto ai 1.679 miliardi registrati nello stesso periodo dello scorso anno, ed è così ripartito: settore industria (Italgel, Alivar, Cirio-Bertolli-De Rica) 838,9 miliardi (+21,3%); settore distribuzione (G.S., Si.Co) 735,4 miliardi (+6,9%); settore ristorazione (Autogrill, Sirea) 345,7 miliardi (+15,4%).

All'aumento del fatturato ha fatto riscontro una crescita della redditività operativa a livello consolidato più che proporzionale, pari cioè al 38,3%. Rispetto ai 19 miliardi dei primi sei mesi del 1987, il primo semestre dell'anno in corso registra un reddito operativo di 26,4 miliardi.

A livello di risultato netto l'effetto di minori partite straordinarie positive fa registrare un utile consolidato di 128,8 miliardi a fronte di 143 miliardi realizzati nel primo semestre 1987.

Acquisita una partecipazione del 25% in miniere di carbone

L'Agipcoal sbarca in Australia

Con l'operazione salgono del 50% le riserve dell'ente energetico
L'accordo produrrà i suoi effetti a partire dal gennaio prossimo

ROMA — L'Agipcoal, la caposettore dell'Eni per il carbone, nell'ambito della strategia di diversificazione delle fonti e di sviluppo di riserve all'estero, realizzerà insieme alla M.I.M. australiana una joint-venture per la produzione di carbone coke e carbone da vapore nel Queensland.

In base all'accordo, firmato a Milano dal presidente dell'Agipcoal Francesco Coffrini e dall'amministratore delegato della M.I.M. Holdings ltd. Norman Fussell, l'Agipcoal acquisirà una partecipazione del 25% nelle miniere di Newlands e Collinsville nonché nel terminale di caricamento a mare di Abbot Point mediante l'acquisto del 25% della quota M.I.M. ed accollandosi il 25% del finanziamento a suo tempo concesso da un consorzio bancario internazionale per lo sviluppo del progetto.

L'accordo, che avrà efficacia a partire dal 3 gennaio 1989, sarà sottoposto all'approvazione delle competenti autorità di governo e dei partecipanti al consorzio di finanziamento.

L'Agipcoal pty, la consociata dell'Agipcoal, e la Mount Isa Mines ltd formeranno un comitato congiunto per l'indirizzo e la supervisione delle attività. La Mount Isa Mines ltd. continuerà a condurre le operazioni delle miniere e del porto. (*Agi*)

A Gemina e Pirellina il 25 per cento di Sci

GENOVA — Gemina e Pirelli & C. sono entrate nella compagine azionaria della Sci di Genova, il gruppo edilizio-immobiliare controllato dalle famiglie Romanengo e Bozzo: i nuovi soci hanno acquisito inizialmente una partecipazione complessiva del 10% (5% ciascuno) destinata a salire al 25% dopo la sottoscrizione della metà di un prestito obbligazionario convertibile di 10 miliardi.

L'ingresso di Gemina e Pirelli & C. nella Sci rientra nei piani di sviluppo del gruppo genovese che chiuderà l'esercizio '88 con un utile netto di 6 miliardi e con un fatturato intorno ai 180 miliardi, un giro d'affari più che doppio rispetto a quello realizzato due anni fa.

Nei programmi del gruppo genovese non è esclusa l'ipotesi di una prossima quotazione in Borsa. Già attiva sul mercato statunitense, la Sci è impegnata da qualche tempo in una strategia di espansione sui mercati internazionali. All'inizio di settembre, il gruppo di Romanengo e Bozzo ha concluso infatti un accordo con la francese Scic (primo costruttore sul mercato transalpino, un giro d'affari annuo di 8 miliardi di franchi) per la realizzazione di operazioni immobiliari in comune in Francia, in Italia e sul mercato internazionale.

Con l'ingresso dei due nuovi partner, nel consiglio di amministrazione della Sci siederanno Felice Vitali in rappresentanza della Gemina e Marco Tronchetti Provera in rappresentanza della Pirelli & C.

Lettera Eni sul bilancio

Caro direttore,
la cronaca sul bilancio semestrale dell'Eni pubblicata ieri da «La Stampa» insinua, attribuendola ad una fonte anonima, un intervento del ministro Fracanzani a favore di un non meglio specificato gruppo nell'operazione di privatizzazione dello stabilimento Monti di Montesilvano. Tale ipotesi, avanzata dall'anonimo, è priva di fondamento.

Sergio Crippa
Capo Ufficio Stampa Eni

Adler presenta la semestrale, con risultati tutti in salita

«La Burgo non è scalabile»

TORINO — Il fatturato consolidato del gruppo Burgo, costituito per il 88 per cento da vendite di carta, è stato, nel primo semestre di quest'anno, di 742 miliardi di lire con un incremento dell'8,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'87 (685 miliardi).

La relazione sull'andamento dei primi sei mesi dell'88 è stata approvata dal consiglio d'amministrazione delle Cartiere Burgo Spa.

Il risultato consolidato del gruppo, prima delle imposte, è stato di 71,7 miliardi di lire dopo ammortamenti per 51,1 miliardi (nel primo semestre dello scorso anno era stato di 57,2 miliardi dopo ammortamenti per 48,7 miliardi di lire).

I flussi di autofinanziamento, in crescita — informa una nota — in tutte le società del gruppo, hanno consentito di ridurre ulteriormente l'incidenza degli oneri finanziari sui ricavi che è scesa al due per cento a fronte del 2,6 per cento del primo semestre dell'87.

L'indebitamento finanziario netto è diminuito, rispetto al 31 dicembre '87, di 58,8 miliardi di lire, riducendosi — prosegue la nota — a 129 miliardi (14,8 per cento del capitale investito netto), a fronte di mezzi propri per 846 miliardi di lire (al lordo delle imposte del semestre). (*Ansa*)

Gruppo Prime lancia due nuovi fondi

MILANO - Due nuovi fondi comuni d'investimento del gruppo Prime saranno lanciati sul mercato a partire dal 4 ottobre e altri tre, gestiti in comune con la Merrill Lynch, dal primo gennaio prossimo. I due prodotti che saranno collocati da lunedì, che si situano nella gamma offerta da Prime alle due estremità, e cioè quelle rispettivamente dell'investimento a breve e di quello a lunga scadenza, sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa dall'amministratore delegato della Primegest Francesco Taranto e dai massimi dirigenti del gruppo.

Assitalia, premi +9 per cento

ROMA — Raccolta premi nei rami danni da lavoro diretto italiano in crescita del 9%, patrimonio in immobili, titoli e depositi bancari portatosi da 1597 a 1841 miliardi (+15%) e reddito degli investimenti ammontato a oltre 86 miliardi. Questi i risultati principali del primo semestre dell'esercizio '88 dell'Assitalia, come informa una nota del consiglio d'amministrazione della società.

La scuola non è in grado di dare insegnanti d'appoggio specializzati

«L'handicappato? Una cavia»

I professori scelgono questa strada per ottenere un posto comodo, più che per capacità [illegible] vocazione - Solo quaranta su 600 hanno frequentato, come volontari, corsi privati a pagamento - Presto, ma soltanto per pochi, l'aggiornamento sarà garantito [illegible] Stato

Insegnanti d'appoggio più per forza che per convinzione nelle medie inferiori. L'unico requisito richiesto per svolgere questo compito delicato e difficile è presentare domanda ed indicare la scuola desiderata. Risultato: agli alunni handicappati vengono destinati professori senza alcuna preparazione specifica, che accettano l'incarico soltanto perché hanno «perso» la propria cattedra a causa del calo demografico. Oppure supplenti che vogli[illegible] comunque un posto sia pure precario. I nomi elencati nelle graduatorie sono, tuttavia, sempre [illegible] alle necessità; e così un buon numero di professori fa la sua scelta all'ultimo momento quasi sempre per [illegible] allontanarsi da una sede comoda.

A 11 anni dalla legge che aboliva le classi-ghetto e dava avvio all'inserimento [illegible] handicappati nelle [illegible], la maggioranza [illegible] professori [illegible] sostegno è ancora costretta a ricorrere soltanto alla [illegible] buona volontà. Nell'arco di [illegible] tempo parecchi hanno [illegible] vocazione e si sono preparati «sul campo» vivendo e soffrendo ogni giorno i problemi dei [illegible] [illegible] hanno fatto, poi, la scelta ponderata di continuare sulla strada del sostegno.

[illegible] minoranza assai piccola ha frequentato corsi privati (costo oscillante [illegible] 300 e le 600 mila lire) e si è specializzata. [illegible] corsi statali gratuiti e [illegible] si parla [illegible], ma, finora, non c'è stato nulla di concreto. Dice il provveditore prof. De Rosa: [illegible] [illegible] l'informazione ai corsi, [illegible] aspettando una risposta dal ministero». [illegible] guardano le medie, ma anche le elementari e le materne. Tutto è pronto: avranno durata biennale, si svolgeranno a numero chiuso con [illegible] ventina di posti per ciascuno dei quattro «poli» previsti. Ciò vuol dire che, a lavori conclusi, gli specializzati saranno [illegible] pochi rispetto ai bisogni.

Le cifre. Nelle medie inferiori di Torino e provincia gli handicappati sono 1550 con 600 insegnanti di appoggio. Di questi oltre 100 hanno un rapporto di 1 a 1 (tutte le 18 [illegible] settimanali di cattedra sono, cioè, destinate all'appoggio di un solo alunno perché molto grave), circa 130 assistono due bambini, gli altri ne curano 3.

Quest'anno le nomine degli insegnanti di appoggio di ruolo sono state molto tempestive. Sono tornati in cattedra i 316 che hanno chiesto la riconferma nella classe dello scorso anno, altri 165 hanno scelto l'appoggio per la prima volta avendone fatto richiesta, circa trenta che perdevano la classe hanno preferito [illegible] [illegible] [illegible] sede disagiata. Nei prossimi giorni [illegible] [illegible] i supplenti (per ora ad assistere i ragazzi ci sono supplenti temporanei chiamati dai presidi). Globalmente, a nomine concluse, gli specializzati saranno non più di una quarantina.

La psicologa Marisa Faloppa, del Comitato per l'integrazione scolastica, sottolinea: *«La presenza in classe di docenti forniti di titolo [illegible] specializzazione o almeno costantemente aggiornati sui problemi dell'handicap è importantissima per la buona riuscita dell'inserimento. L'insegnante di sostegno, infatti, si pone come mediatore fra il bambino handicappato e la realtà che lo circonda, si rapporta con diversi interlocutori quali l'alunno stesso, la famiglia, i medici, gli altri docenti. E', quindi, condotto [illegible] [illegible] situazioni complesse per uscire a capo delle quali occorrono conoscenze di psicologia dinamica, di psicolo[illegible] dell'età [illegible] e [illegible] processi di apprendimento-insegnamento».*

Aggiunge: *«In mancanza di [illegible] competenze è necessario che tutti gli insegnanti si organizzino con studi e ricerche avviando anche [illegible] buona collaborazione con i genitori e i medici. Un intervento educativo corretto non può prescindere da una approfondita conoscenza delle potenzialità dell'alunno e delle difficoltà collegate al suo specifico handicap».*

Le esperienze dei docenti d'appoggio «per caso» sono tutte più o meno simili. Ne abbiamo scelta una come te[illegible] rispettando il desiderio di anonimato *«per rispetto del bambino malato e della famiglia»*. Un anno fa A.B., docente di lettere, stanca di girovagare nelle scuole della cintura decide di accettare un posto d'appoggio poco distante da casa. *«Mi è toccato l'appoggio totale ad un alunno "autista psicotico". Un bambino gravissimo sconvolto da paure: la scuola stessa, l'entrata e l'uscita dalla classe, il mangiare e il bere, rappresentavano per lui il terrore. Che fare? Ho letto libri, mi sono consultata con la neuropsichiatra che l'aveva in cura. Ho usato molta pazienza, offrendo sicurezza a lui ogni giorno. A poco a poco sono riuscita a mitigare le sue ansie, a portarlo nei laboratori per tentare un minimo di recupero manuale. Ho visto risultati che ritengo buoni perciò ho deciso di seguirlo fino alla licenza media. Ma dopo non intendo più ripetere l'esperienza».*

[illegible] [illegible] sincerità: *«La [illegible] è stata una scelta quasi obbligata, ma non mi sento in grado di svolgere un compito così grave. Quel bambino qualcosa ha acquisito, ma senza [illegible] me resta in classe come un vegetale ed io non posso fare di più. Come tanti altri colleghi, sono impotente nonostante la [illegible] volontà. [illegible] scuola usa gli handicappati come cavie, fa pagare [illegible] bambini svantaggiati il frutto della nostra inesperienza».*

Maria Valabrega

Non più soli nelle superiori

Il ministero ha stabilito sostegni per i portatori [illegible] handicap che proseguono [illegible] studi

L'integrazione degli handicappati nelle superiori, per i quali non è mai stato previsto alcun aiuto, potrebbe diventare presto realtà. Il ministero dell'Istruzione ha diramato una circolare in attesa della legge che regoli il diritto allo studio per gli handicappati in tutti gli ordini di [illegible] dopo la sentenza che la Corte [illegible] ha pronunciato il 3 giugno [illegible]. Una novità importantissima per tanti giovani che vorrebbero e potrebbero proseguire [illegible] studi dopo la terza media e che, accettati soventa a parole, sono in pratica scacciati dalle superiori con una sorta di [illegible] passiva nei confronti delle loro esigenze.

La circolare 262, non [illegible] arrivata ai provveditorati, dà una lunga serie di indicazioni per consentire anche ai più gravi la frequenza con profitto. Tra l'altro prevede intese [illegible] scuola, Usl, [illegible] [illegible] (già in atto per la fascia dell'obbligo); l'istituzione di gruppi di lavoro per coordinare le situazioni [illegible]; contatti tra presidi e [illegible] della scuola inferiore [illegible] provenienza e quella di nuova iscrizione; docenti di appoggio e obiettori di coscienza per l'assistenza anche materiale e l'accompagnamento.

Raccomanda la circolare: *«L'integrazione non può limitarsi alla semplice socializzazione in presenza, ma deve garantire apprendimenti globalmente rapportabili all'insegnamento impartito a tutti gli alunni».*

La circolare apre la strada della speranza per giovani e famiglie, ma [illegible] [illegible] problema: l'aggiornamento dei docenti che dovranno, con compiti ancor più difficili di quelli attuali, portare alla maturità o al diploma professionale tanti ragazzi svantaggiati.

I giudizi degli spettatori dopo la prima del film dedicato al santo

«Bello questo don Bosco ma graffia troppo poco»

Tutti concordi sull'interpretazione di Ben Gazzara: «Sa rendere l'umanità del personaggio»

Una scena del film che narra la storia del Santo di Valdocco: Ben [illegible] (Don Bosco) attorniato dai ragazzi dell'oratorio

In vita, [illegible] svolgeva la sua missione tra i giovani diseredati, molte persone lo criticavano: i politici («E' un sovversivo»), persino la Curia (l'arcivescovo, [illegible] Gastaldo, minacciò di sospenderlo «dalla facoltà di confessare»). Ma i «suoi» ragazzi lo amavano. Quando spirò, il 31 gennaio 1888, alcuni giornali non si fermarono neppure davanti alla sacralità della morte («Se ne è andato Dominus Lignus», scrisse "Il fischietto"). [illegible] i «suoi» ragazzi lo amavano.

[illegible] hanno visto i giovani di [illegible] la rievocazione [illegible] sua vita? [illegible] [illegible] Leandro Castellani, «Don Bosco», è stato proiettato la scorsa sera in anteprima a Torino, presente il sindaco, autorità religiose, del mondo salesiano e politiche. Ben [illegible] è il santo; Patsy Kensit è Lina, vivandiera di una casa di piacere che [illegible] convertirà; Karl Zinny è Giuseppe, un ragazzo dell'Oratorio; Philippe Leroy, papa Leone XIII.

I giovani dell'anteprima si sono divisi, molti hanno arriciato il [illegible]: «[illegible] mi è piaciuto molto»; *«Mi aspettavo qualcosa [illegible] diverso»*; *«Ma no, è bello così»*, *«Una trasposizione superficiale della [illegible] del santo»*; *«Bisognava [illegible] gliere alcuni momenti del suo apostolato e lavorare su quelli»*.

Tutti: *«Bravo Ben Gazzara, ha reso l'umanità di don Bosco»*. Qualcuno: *«Un film da vedere, per cogliere ciò che spesso è solo tratteggiato e per assorbire lo spirito di sol[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ragazzi»*.

Tra il pubblico c'era il dott. Giacomo Dacquino, psichiatra e psicoanalista torinese, ex allievo dei Salesiani: *«Ho colto tensione tra gli spettatori, credo che la figura di don Bosco stimoli la nostalgia di essere "più buoni". Emerge la capacità di un dare disinteressato: in una società dell'egoismo come la nostra questo messaggio fa effetto»*.

[illegible] [illegible] [illegible] don Piero Scalabrino, coordinatore delle manifestazioni per il centenario. Lo hanno riconosciuto nei panni del cardinal Alimonta, [illegible] di Torino. Lui: *«Conoscevo [illegible] parte il film, vederlo nell'insieme è emozionante. Sì, ci sono alcune licenze poetiche, qualche falso storico. [illegible] [illegible] leva essere una finestra [illegible] modo di vivere di don Bosco, [illegible] "bruciarsi" con e per i giovani»*.

Qualcuno è rimasto deluso: *«Forse volevo un approfondimento sui problemi personali, sugli [illegible] sul don Bosco pensatore, scrittore. Emerge però una figura di grande azione, che ti appassiona: il resto lo si può [illegible] leggendo»*.

[illegible] giovane, [illegible] Barbaro, 26 [illegible], impiegato, [illegible] salesiano. *«Impressione generale abbastanza buona, ma con riserve. L'interpretazione del regista può essere discussa, avrei [illegible] altri episodi [illegible] vita [illegible] [illegible] Bosco. Perplessità su alcuni aspetti, [illegible] storia di Lina e Giuseppe, ad esempio, appesantita nella sua conclusione con quel voto alla Madonna di manzoniana memoria. Torino poi è stata trattata un [illegible] male, scorci, immagini [illegible] drammatiche»*.

[illegible] Francesco Meotto, da 23 [illegible] direttore editoriale della Sei (uno dei «canali» della cultura salesiana nel mondo) ha visto nascere il film, nella scelta degli attori, dei personaggi e ha seguito la stesura della sceneggiatura. *«Don Bosco era così, uomo dei suoi tempi, legato ai moduli culturali, sociologici, spirituali dell'800. E' un don Bosco non [illegible]: con la sua carica umana e drammatica. Con le [illegible] del calvario della sua vita, i giovani che scappano, le autorità politiche ed ecclesiastiche che lo ostacolano, i dubbi di aver fatto qualcosa che serve. Il primo titolo del film doveva essere "Il contadino di Dio", a sottolineare un don Bosco denso, irruento, che vuole scavare per i giovani, ma sempre con il loro aiuto»*.

Ezio Mascarino

ESPOSTO DEI GENITORI PER L'ARTISTICO

Ancora un corteo degli studenti del Primo Liceo Artistico e manifestazione davanti al Provveditorato [illegible] via Coazze per rivendicare una sistemazione diversa da via Pavia, dove già sono [illegible] [illegible] le attrezzature in attesa della ristrutturazione della sede. Martedì ci sarà un altro incontro. Intanto, alcuni genitori hanno presentato un esposto alla [illegible] [illegible] Repubblica per [illegible] [illegible]

La donna [illegible] allergica, ma il medico [illegible] aveva letto la cartella clinica

[illegible] dopo un'iniezione in sala parto

L'episodio, 4 anni fa, al Sant'Anna - Il [illegible] processato ieri per omicidio colposo: «Nessuno mi avvisò, comunque non fu quel medicinale a ucciderla» - Ma i periti lo smentiscono

Un tragico errore in una sala parto del Sant'Anna costò la vita, 4 anni fa, a una partoriente (dopo 24 ore di agonia morì anche la neonata). Maria Brunella, 30 anni, alla prima gravidanza, era allergica ai sulfamidici e alla Baralgina. Sulla cartella clinica [illegible] scritto chiaro, ma il [illegible] che le praticò il taglio [illegible] non [illegible] sapeva nulla, non [illegible] letto quel foglio [illegible] la donna portava sempre con sé: un'iniezione di Baralgina le fu fatale.

Il sanitario, Almerindo Jacomuzzi, 43 anni, corso Unione So[illegible] 256, con studio in via Cassini 19, allora assistente e ora aiuto della «divisione C» dell'ospedale, è comparso ieri in [illegible] per rispondere di omicidio colposo: *«Nessuno mi ha detto che la partoriente era allergica alla Baralgina e, comunque, non è morta per quell'iniezione. Il decesso è da attribuirsi ad una gestosi piuttosto complicata»*.

Di diverso parere l'[illegible] che trova conforto nel parere di tre periti: il rettore dell'Università Umberto Dian[illegible] [illegible] [illegible] patologia generale, e i professori Gilli e Viglino di medicina legale: *«Maria Brunella è morta per quell'iniezione»*. Sostengono la tesi del medico i due [illegible] [illegible] parte, professori [illegible] [illegible] [illegible] Pavia e Forneri, che affiancano i difensori Zaccone e [illegible]: *«Il decesso è stato [illegible] [illegible] complicazioni nella gravidanza»*.

La storia è stata raccontata ai giudici della quinta [illegible] sezione penale (pres. Pettenati, pm Rizzo) dal marito della donna morta, Vincenzo Ciampella, dipendente dell'ospedale San Giovanni: *«Maria era in cura dal prof. Gilli, un omonimo del perito che c'è in aula, e quando questi andò in ferie l'affidò al dott. Jacomuzzi. Prima di partire per il mare il professore mi diede un foglio sul quale aveva scritto [illegible] Maria era allergica ai sulfamidici e al piramidone, un componente della Baralgina. Lo diedi al dott. Jacomuzzi e si trova ancora nella cartella clinica»*.

Poi il tragico ricovero: *«Alle due [illegible] notte del 28 agosto '84 accompagnai mia moglie al Sant'Anno, le contrazioni erano [illegible] frequenti. La lasciai alle 3: non l'ho più rivista viva»*. Alle 10 Ciampella nota [illegible] davanti alla sala operatoria; [illegible] informano che la moglie ha avuto un blocco respiratorio, uno [illegible] [illegible]. Ha messo al mondo [illegible] bambina che [illegible] trasportata d'urgenza [illegible] Regina Margherita morirà 24 [illegible] dopo, ma nessuno è imputato di questo evento rimasto [illegible] all'inchiesta. Dice il Ciampella: *«A medicina legale mi spiegarono che anche lei era morta per quell'iniezione»*.

Un po' teso il dott. Jacomuzzi ha spiegato al presi[illegible]: *«Mi avevano segnalato solo un'allergia ai sulfamidici. Della cartella clinica [illegible] letto solo una parte. La Baralgina viene somministrata [illegible] [illegible] per calmare il dolore. Ma ci sono anche prodotti alternativi per chi è allergico, come la paziente in questione, al piramidone: ad esempio, il Buscopan semplice». Bastava somministrare uno di quei farmaci alternativi.*

Vincenzo Ciampella si agita sulla sedia mentre il medico viene interrogato. [illegible] tratti [illegible] interrompe: *«Mia moglie stava benissimo, aveva portato avanti la gravidanza senza alcun problema»*. Il presidente e il sanitario gli replicano. *«Sul registro dell'accettazione in ospedale risulta la diagnosi di [illegible]»*. Vincenzo Ciampella, che [illegible] assistito all'inizio dall'avv. Miltone, non [illegible] costituito parte civile [illegible] accettato il risarcimento del danno offerto dall'assicurazione del medico: 180 milioni per lui e gli altri parenti della morta. Il processo è stato rinviato al 10 ottobre per sentire i periti.

n. pie.

[illegible] [illegible] tuffa nel Po

Corre a perdifiato lungo corso Dante. I poliziotti lo inseguono e sparano in aria. Lui [illegible] si ferma, al ponte Isabella si tuffa nel Po.

Pur di sfuggire [illegible] agenti, uno zingaro, ieri, ha fatto un bagno fuori stagione. Ma è stato inutile: l'hanno ripescato subito con la barca d'un pensionato che era venuto a remare proprio lì, vicino al ponte.

Insieme con due amici del campo nomadi [illegible] strada Aeroporto, lo zingarello aveva rubato in un alloggio al 122 di corso Dante.

[illegible] amici [illegible] stati presi subito dai poliziotti del commissariato Nizza.

[illegible] tasca avevano [illegible] collanine d'oro e qualche migliaio di lire.

Psichiatria, battaglia in Regione

[illegible] polemiche [illegible] Consiglio sul [illegible] Pirella» - L'assessore [illegible] [illegible] i rimedi per superare la crisi dei servizi - Interventi d'urgenza: una guardia medica notturna e [illegible] convenzioni con i privati

«Caso Pirella», ovvero della psichiatria in Piemonte. Una intera seduta del Consiglio regionale a ragionare (e in certi momenti è capitato anche di sentire sragionare) attorno ad un argomento che era rimasto in sospeso mesi fa quando l'assessore alla Sanità, Eugenio Maccari, decise di non confermare al prof. Agostino Pirella l'incarico di responsabile dei servizi psichiatrici regionali.

Quindi per l'ennesima volta dibattito sul pro e i contro della «180», la legge di basagliana memoria che aprì i manicomi, ma non servì a curare la follia.

Sulla crisi [illegible] servizi psichiatrici e sul modo di riportare la follia nell'alveo della «cura» e della assistenza corretta c'è stata battaglia dura per mesi. Ad aprire le ostilità, un documento di [illegible] sponsorizzato dal consigliere Angelo Pezzana (lista verde civica) e redatto da due operatori, Crosignani e Luciano, e dall'assistente sociale Colonna. [illegible] piena estate la mancata conferma di Pirella. Perché? E senza spiegarne le ragioni in Consiglio? Domande rivolte dall'opposizione a Maccari il quale ha risposto che *«l'atto è di esclusiva competenza dell'assessore»*.

La cronaca, in sintesi. Maccari indica i modi di superare la vecchia e nuova crisi, nelle quali a rimetterci e a soffrire sono i pazienti ed i loro famigliari.

Propone l'istituzione di una rete completa di servizi psichiatrici *«organizzata in forma dipartimentale e coordinata da un medico primario psichiatra»* formata da almeno un ambulatorio per ognuna delle Usl servite; un servizio psichiatrico ospedaliero; un centro di terapie; una o più comunità per pazienti non autonomi e per autosufficienti: queste strutture come un «residence»; l'istituzione sperimentale, almeno per l'area metropolitana torinese, di un servizio unificato per le emergenze, da effettuarsi in collaborazione con la guardia medica notturna e festiva.

In attesa di presentare un organico disegno di legge (entro tre mesi, promette Maccari), sono necessari due interventi d'urgenza: l'attivazione di una sorta di guardia medica psichiatrica che copra la fascia oraria tra le 17 e le 9 (quando gli ambulatori sono chiusi), l'attivazione di nuove convenzioni con i privati: ciò per eliminare le attese di ricovero.

[illegible] ribadisce le sue accuse, alle quali fa seguire la richiesta *«di verifica sull'attività delle cooperative che solo sulla carta sono terapeutiche, ma che spesso sono un semplice letto ed un piatto di roba da mangiare. Bisogna verificare come si spendono le 200 mila lire che le Usl versano per ogni malato affidato alle cooperative private»*.

La maggioranza fa muro sulla relazione di Maccari, [illegible] invece dai banchi dell'opposizione. Bragliano dà dell'*«imbroglione»* a Maccari perché ha travisato un giudizio espresso dalla senatrice Ongaro Basaglia, l'aula s'infiamma e il presidente Viglione fatica a riportare la calma. Maccari risponderà per le rime. Il clima non è dei migliori e neppure il linguaggio. Critico il pci prima con Calligaro e poi con Bontempi: Maccari è arrogante mentre il psi è accusato di svendere attraverso il suo assessore un patrimonio *«di esperienze e speranze della sinistra laica e riformista»*. I socialisti in blocco passano così *«alla nuova destra, anticomunista, antiriformista, lobbistica, di cui sono tradizionali alfieri la dc Bergoglio e il radicale Pezzana»*. Alla fine un odg di comunisti, dp, sinistra indipendente e verdi viene bocciato, [illegible] quello della maggioranza che ribadisce la validità del docu[illegible].

p. p. b.

Specchio [illegible] tempi

Valanga di documenti: sono davvero indispensabili? - Cronaca di [illegible] viaggio mal organizzato - Ero tra i passeggeri «abbandonati» [illegible] Vercelli - Indagine sui pareri dei disoccupati - Uno sfogo

Un lettore ci scrive:

«Sono titolare di un'autoscuola. Andando in prefettura per ritirare la patente di un mio allievo che ha sostenuto circa tre mesi or sono [illegible] esami di teoria e guida con esito favorevole, mi sono sentito dire che la patente non poteva essere consegnata poiché mancava tra la documentazione il certificato penale. Per ritirare la suddetta, quindi, il mio allievo dovrà richiedere un secondo certificato, con conseguenti code ed attese, nonché (pur se non rilevanti) spese per la richiesta. Mi chiedo: come è possibile che non ci sia il Penale, quando per legge (e su questo la Motorizzazione non transige) per sostenere l'esame di guida è [illegible] [illegible] il certificato in questione? Allora in prefettura si perdono i certificati?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi mi dovevo imbarcare a Zurigo sul volo AZ 1443 destinato a Torino. Al check-in appresi dell'annullamento del volo. Dopo un'attesa di quasi un'ora il caposcalo [illegible] offrì la possibilità di rientrare a Torino con un pullman via Milano (non si sa perché visto che il volo soppresso era Zurigo-Torino). Partimmo dopo circa un'ora. Giunti a Linate alle due di notte [illegible] dichiarò che il pullman [illegible] era in condizioni di proseguire: l'alternatore non dava corrente. Dopo una somma[illegible] ria riparazione condotta dall'autista con l'aiuto di un taxista di Linate, il pullman riparti. L'avviamento avvenne a spinta da parte dei passeggeri e proseguì per Caselle con i fanali che continuavano a non dare luce; per fortuna la notte era di buona [illegible]. Giunti a Caselle alle quattro e trenta l'autista si rifiutò di andare in città. All'aeroporto non vi erano taxi. Qui trovammo l'unica persona efficiente: il caposcalo della Sagat, il quale fece arrivare una serie di taxi da Torino e alle cinque del mattino finalmente terminò il nostro viaggio ini[illegible] alle 20,26 del giorno precedente».

Maugeri - Maucci

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io ero sul "Treno dei 600" proveniente da Venezia, domenica sera 25. Fermo restando il concetto dei diritti dei lavoratori, ritengo indegno e inconcepibile che un treno che doveva arrivare a Torino alle 20,50 (dieci minuti prima dell'inizio [illegible] sciopero) e che portava già un'ora di ritardo, abbandoni 600 passeggeri (che avevano viaggiato pigiati come [illegible]) a Vercelli, alle 9 di [illegible] ra, di domenica!

«Aggiungo ancora che, prima di mettermi in viaggio, avevo avuto l'assicurazione dalle FF.SS. che il treno sarebbe arrivato a Torino a tutti i costi!

«Sono contraria a tutte le manifestazioni di violenza, ma ringrazio di cuore quel gruppetto di persone che "non avendola presa molto bene" ha brillantemente, in accordo con la polizia ferroviaria, convinto i ferrovieri a far ripartire il treno».

Francesca Portonero

Un lettore ci scrive:

«Per disposizioni impartite dall'assessore all'Assistenza del Comune, i disoccupati senza alcun reddito, che richiedono l'intervento [illegible]stenziale, devono produrre [illegible] dei parenti più prossimi con relativi indirizzi. Questo per verificare la disponibilità di aiuto economico che questi ultimi possono [illegible] nei confronti del congiunto disoccupato.

«Tale procedura non solo [illegible] inefficace sul piano della individuazione delle situazioni di reale bisogno, ma l'attivazione della ricerca e la consultazione dei parenti, in alcuni casi, risulta più costosa del sussidio da assegnare.

«Il massimo grado di assurdità si [illegible] quando il disoccupato non riesce a fornire tutti gli indirizzi perché magari di un parente non ha notizie da anni. In questo caso, a mio avviso per stupidità burocratica, viene negato il minimo aiuto anche a famiglie in stato di grave e comprovato bisogno».

Raffaello Renzacci

Un lettore ci scrive:

«C'è un viale, in Torino, che costituisce uno sfogo, un nettare per una larga schiera di cittadini, dalle mamme con i loro bimbi in carrozzina, ai vecchi sorretti da un bastone, dai fidanzatini che, passeggiando, sognano, alle famigliole in bicicletta. Parlo della stradina che, fiancheggiando il Po, porta [illegible] ponte Isabella alle Valere. Qualche colorato cartello invita i cicloamatori a seguirla. Ma, ahimè, essa è quasi impraticabile. Infatti, il primo tratto è talmente ondulato e sconnesso che, alla fine del tragitto, le reni e la schiena di chi monta in bici sono da sottoporre a cure fisioterapiche, ed i bambini rimangono esterrefatti per i capogiri causati dai continui terrificanti sbalzi cui sono costretti i loro passeggini, mentre il restante è abbandonato ad un sottile fondo ghiaioso che appesantisce la marcia e fa sprizzare le fondamenta».

Rudy Gatta

La rassegna dal 6 all'11 ottobre

Una settimana piena di fiori

Nove punti d'incontro, spettacoli e mostre

Dopo quasi trent'anni (tanti ne sono passati da Flor '61, la grandiosa esposizione allestita per celebrare il secolo dell'Unità d'Italia), Torino ospita di nuovo, dal 6 all'11 ottobre, una mostra dedicata ai fiori, la *«Settimana internazionale di Arte Floreale»*. L'hanno presentata ieri in Regione l'assessore Lombardi a nome del presidente Beltrami, la presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi, il sindaco Maria Magnani Noya e il presidente dei fioristi europei Giuseppe De Maria.

Si tratta di una rassegna atipica, da scoprire e centellinare, di giorno, nelle strade, seguendo un ideale percorso fiorito che si dipana nel cuore della città, di sera, assistendo a spettacoli e convegni. Scenario è l'austera architettura dell'antica capitale, ingentilita da composizioni policrome, opera di fioristi coordinati dai maestri della scuola nazionale Federfiori.

Nucleo della manifestazione è l'XI Coppa Europa, che si disputa al Teatro Regio, decorato con i fiori di Sanremo, sabato 8 e domenica [illegible] gara alla quale partecipano [illegible] concorrenti, vincitori delle rispettive selezioni nazionali, che mettono in gioco, da un lato, la propria abilità, dall'altro, il confronto tra scuole e tradi[illegible] assai diverse. Quattro prove sono a «porte chiuse», ma le opere [illegible] poi visibili nell'atrio del [illegible] due vengono eseguite davanti al pubblico durante lo spettacolo [illegible] domenica sera (regia di Massimo Scaglione).

Nove i «punti [illegible]»: galleria del Teatro Regio, piazza Cari[illegible] olandesi); piazza Gran Madre e Galleria S. Federico [illegible] giardinieri del Comune con i prodotti dei florovivaisti piemontesi); piazza Cln (Vivai Erba); Palazzo Cisterna (bonsai Crespi); Galleria Subalpina (a cura dell'Asproflor); Gallerie Principe Eugenio. Infine, via Amendola (produzione di Torino e provincia), dove alcune ragazze, ospiti dell'istituto Ferrante Aporti, espongono ricami e dipinti ispirati ai fiori (da ricordare che la sezione giardinieri delle carceri Nuove aveva partecipato, nell'estate, al concorso Torino Fiorita). Nei «punti fioriti», 3 spettacoli al giorno (ore 11, 18 e 21), curati da Massimo Scaglione.

Un cenno particolare meritano le quattro mostre monografiche, il cui motivo conduttore è sempre il fiore, alle[illegible] nelle Gallerie antiquarie Principe [illegible]. Sono dedicate: ai pittori piemontesi dal [illegible]00 ai giorni nostri (dipinti provenienti da collezioni private); alle cartoline d'epoca (2 mila esemplari); ai francobolli (3 mila «pezzi», compresi gli «interi postali», vale a dire cartoline con francobolli prestampati, e i telegrammi [illegible]li); alle vignette umoristiche che partecipano alla rassegna «Fior d'ironia in concorso».

A Palazzo Cisterna, sede [illegible] Provincia, concerti ogni sera [illegible] mercoledì 5 a martedì 11; domenica 9, invece, musica [illegible] stop [illegible] 10 [illegible]. Al Centro Incontri della Cassa di [illegible] sparmio, 5 serate floreali: giovedì 6, «Il verde e i fiori per l'immagine [illegible] città»; venerdì 7, «La linea europea di Arte Floreale»; sabato 8, «Ikebana»; lunedì 10, «La linea italiana [illegible] Arte Floreale»; martedì [illegible], «Bonsai».

Altre simpatiche iniziative e manifestazioni: venerdì pomeriggio, presentazione del marchio «Fiori e piante d'Italia»; lu[illegible] 10 e [illegible] 11, 60° congresso Interflora Italia; [illegible] porto, [illegible] alle viaggiatrici.

La Provincia ne ordina la chiusura in cinque ospedali

Inceneritori fuori legge

Una commissione [illegible] ha giudicato non regolari gli impianti del Maria Adelaide (Torino), San Luigi (Orbassano), Mauriziano di Lanzo, dell'ospedale di Ciriè e della Clinica Giovanni XXIII di Pianezza - Ma ce ne sono altri sotto inchiesta

Emergenza rifiuti anche per [illegible] ospedali. Cinque dei 18 inceneritori in funzione presso le [illegible] sanitarie della provincia di Torino do[illegible] chiusi [illegible] la prossima settimana perché giudicati *«fuori norma»* [illegible] l'apposita commissione tecnica dell'assessorato provinciale all'Ecologia. Sono quelli [illegible] Adelaide di Torino, del San Luigi di Orbassano, [illegible] Mauriziano di Lanzo, dell'ospedale zonale [illegible] Ciriè e della clinica Papa Giovanni XXIII di Pianezza. E' molto probabile che nei prossimi giorni a quest'elenco si aggiungano altri impianti.

Il problema era [illegible] af[illegible] dal DPR [illegible] e da una circolare dell'84: in pratica le autorizzazioni provvisorie [illegible] state prorogate al 28 aprile di quest'anno per [illegible] l'adeguamento degli impianti alle nuove norme. Ora la [illegible] è possibile soltanto per quegli ospedali che hanno già appaltato i nuovi inceneritori o che, per lo [illegible] hanno presentato alla [illegible] le domande per l'adeguamento alle [illegible] norme. In provincia [illegible] Torino [illegible] è accaduto per un solo ospedale, l'«Agnelli» di Pinerolo, la [illegible] peraltro sarebbe stata [illegible] pervenire in ritardo. Gli altri hanno continuato ad operare come se nulla fosse stato, con degli inceneritori [illegible] sovente non sono diversi [illegible] semplice «stufa».

Dice l'assessore provinciale all'Ecologia, Paolo Sibille: *«Non c'è nessuna intenzione persecutoria [illegible] atteggiamento [illegible] rigoristico [illegible] confronti [illegible] ospedali. Ci limitiamo [illegible] applicare [illegible] del DPR 915 e [illegible] circolare [illegible]. Gli impianti sono fuori norma, sovente non c'è la seconda camera di combustione, né sistemi [illegible] controllo automatico. Così si creano fumi che producono inquinamento e noi siamo tenuti ad intervenire».*

D'altra parte la Provincia aveva avvertito per tempo del rischio di chiusure. Fin dallo scorso anno [illegible] dello [illegible] esperti — il prof. Giovanni [illegible] e l'ing. Maurizio Onofrio, [illegible] Politecnico — di un'indagine a rispetto [illegible] problema del ri[illegible] ospedalieri in 74 strutture con 17 mila po[illegible] letto.

I risultati erano apparsi subito preoccupanti: proprio nelle strutture [illegible] sanità pubblica c'erano [illegible] parecchiature che per le ridotte dimensioni, per [illegible] sorpassata e per la [illegible] erano altamente inquinanti. Oggi, in Provincia [illegible] Torino, devono essere annualmente ince[illegible] rifiuti speciali di provenienza ospedaliera per un totale [illegible] 3700-4000 tonnellate [illegible] solo [illegible] Torino). Di tutti gli inceneritori in funzione, il [illegible] per cento [illegible] di costruzione anteriore all'84, quindi fuori delle disposizioni di legge. Si [illegible] suggerito [illegible] accentrare i servizi in due [illegible] strutture, le cui dimensioni rendessero possibile un'economia di esercizio (anche con il recupero energetico) e l'adozione [illegible] avanzate tecnologie per la depurazione dei fumi. Ma in quattro anni nulla è stato fatto dalle [illegible] e ora incominciano [illegible] chiusure. Nei prossimi quindici giorni i membri del Comitato tecnico faranno ulteriori sopralluoghi, [illegible] non si vedono soluzioni immediate al problema.

[illegible] b.

BANDITI ARMATI [illegible] MAZZE FERRATE

Quattro uomini, [illegible] pistole e mazze ferrate, hanno assaltato ieri [illegible] 11,40 [illegible] postale [illegible] piazza Mattirolo, sfondando i vetri antiproiettile. Mentre gli impiegati fuggivano nel retro dell'ufficio e i clienti [illegible] impauriti [illegible] pareti, i quattro banditi si sono impossessati del [illegible] custodito [illegible] cassetti e nella [illegible] (circa 25 [illegible] lire)

Studente assolto e condannato lo stesso giorno in pretura

Paga l'offesa bis al poliziotto

«Mi ingiunse "Spegni la sigaretta". Risposi in [illegible] modo, [illegible] picchiò e mi fece arrestare» - Il giudice scagiona l'imputato - Ma il giovane in aula scappa un'altra frase ingiuriosa: [illegible] mesi

Arrestato con l'accusa di aver insultato un poliziotto è assolto *«perché il fatto non costituisce reato»*. [illegible] poi condannato per oltraggio [illegible] con la condizionale) perché durante il processo in pretura ha apostrofato l'agente: *«Sei un [illegible] m...»*.

Protagonista della singolare vicenda è stato Angelo Lucarelli, 19 anni, via Borgaro [illegible] lavoratore. Il [illegible] in via Borgaro angolo [illegible] Luini, assistette a un incidente [illegible] un'auto e una moto. Si avvicinò al luogo del [illegible] dove, poco [illegible]po, si formò un capannello di persone tra cui l'agente An[illegible] Pullara, che [illegible] poco distante, accompagnato da fratello e fidanzata.

Il Pullara, [illegible] il Lucarelli con la sigaretta in bocca, [illegible] intimò [illegible] spegnerla. *«C'era tanta gente — racconta lo studente — e non mi resi conto che quel signore ce l'aveva proprio con me. Mi apostrofò maleducatamente. Gli risposi: "Ma che c... [illegible]?". Non l'avessi mai fatto: mi [illegible] uno schiaffone e, mostrandomi solo il portafogli, urlò: "Polizia" [illegible] testa e gli risposi nuovamente male: non accetto che mi si tratti in quel modo».*

Il battibecco che seguì fra il Lucarelli e il Pullara terminò solo all'arrivo di [illegible] volante chiamata dallo stesso agente. *«Ti faccio fare 3 anni [illegible] carcere* [illegible] *urlava, non si tratta così un poliziotto»*, ricorda lo studente *«In questura fu nuovamente quel ragazzo a interrogarmi. I [illegible] colleghi gli dicevano [illegible] lasciare perdere, [illegible] lui insisteva»*.

La mattina dopo, Angelo Lucarelli venne portato in pretura per il processo con rito direttissimo. Di fronte alle versioni contrastanti dell'agente (*«Non è vero che l'ho picchiato,* [illegible] *ha detto* [illegible] *c... vuoi" prima che gli mostrassi il tesserino e dopo»*) e [illegible] studente, il giudice Maffiodo [illegible] la libertà provvisoria all'imputato e decise di rinviare il processo per poter rintracciare testimoni. Ma incriminò nuovamente per oltraggio il Lucarelli: *«Di fronte alle menzogne del poliziotto, mi è scappato "Sei proprio un pezzo di m..."»*.

Angelo Lucarelli si fece vi[illegible] all'Astanteria Martini dove i [illegible] gli [illegible] un'*«infrazione* [illegible] *diboia»*, guaribile in [illegible] giorno: *«Con quel referto mi presentai prima in un commissariato e poi dai carabinieri,* [illegible] *in entrambi i posti mi parve di capire che, trattan*[illegible] *un pubblico ufficiale,* [illegible] *avessi lasciato perdere, forse, sarebbe stato meglio»*.

E senza quella querela, necessaria per procedere contro il Pullara, il pretore Maffiodo non è rimasto altro, l'altro giorno, che assolvere il Lucarelli, [illegible] dall'avv. Peria, [illegible] prima [illegible] *«perché il fatto non costituisce reato»* e di condannarlo per l'insulto lanciato in aula.

Temperatura

[illegible]	+ 22,7
[illegible]	+ 15
media	+ 18,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di [illegible] al volo di [illegible] salda alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 96%. Temperatura: massima +21, minima +15,3; media +17,8. Previsioni: [illegible] regioni nord-occidentali nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni locali specie in prossimità dei rilievi. Venti: deboli. Visibilità: foschie e [illegible] nottetempo sulle zone pianeggianti. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,27; tramonta alle 18,10. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +16,8; min. +13,5.

Da un camion

Operaio ucciso [illegible]

L'incidente [illegible] mattina all'interno [illegible] Mirafiori

Tragico [illegible], ieri mattina, su un piazzale davanti al reparto carrozzeria, all'interno [illegible] Fiat [illegible] un dipendente della Cromodora, Piero Vortici, 46 anni, via delle Pervinche 46, che si trovava a Mirafiori per «testare» materiali forniti [illegible] Fiat, è stato ucciso da un auto[illegible] della ditta Lusso di Pietra Ligure, condotto da Albino Naccarato, 33 anni, [illegible] Tassoni 50, [illegible] tuando una consegna.

L'incidente, su cui stanno facendo indagini i carabinieri della compagnia Mirafiori, è avvenuto poco dopo le 9: Piero Vortici, che [illegible] in biciclet[illegible] uscito dal reparto carrozzeria diretto a un adiacente capannone. Non si è accorto che stava arrivando il pesante automezzo ed è rimasto schiacciato. [illegible] l'intervento dei sanitari dell'azienda e il successivo trasporto alle Molinette dove l'uomo è giunto cadavere per la [illegible] del cranio [illegible] e due figli.

Picchiato un etiope

Uno dei presunti aggressori: «Volevo solo bloccare il pestaggio»

S'è [illegible] in pretura, ed è stato subito rinviato all'11 ottobre il processo contro Diego Giuliano, studente, [illegible] Salvemini 15, accusato [illegible] un vile episodio [illegible] razzismo: [illegible] tenuto fermo [illegible] giovane etiope mentre [illegible] amico [illegible] picchiava urlandogli: *«Sei solo uno sporco negro»*. Giuliano, assistito dall'avv. Gianaria, è l'unico imputato: il suo presunto complice non è [illegible] stato individuato.

L'aggressione risale al giugno scorso. Shire Ali Abdurhamann, 23 anni, originario di Addis Abeba, a Torino [illegible] motivi di studio, denunciò [illegible] questura: *«All'uscita dalla discoteca "Aeiou" sono stato insultato da un [illegible] seduto in auto con una ragazza ed un altro ragazzo. Lo sconosciuto, rivolgendosi al cane che aveva accanto, disse "Guarda bene questo negro, non è uno come noi". La ragazza lo rimproverò "Non si dicono queste cose. Dovresti chiedere scusa". Involontariamente, peggiorò la situazione. Quel tizio* [illegible] *dalla macchina, m'insultò e mi aggredì. Anche l'altro giovane scese dalla vettura,* [illegible] *di me. Credevo volesse aiutarmi: invece mi tenne fermo perché il compagno potesse colpirmi* [illegible]*glio»*.

[illegible] Ali Abdurhamann aggiunse: *«I due risalirono sull'auto che ripartì a grande velocità. Sono riuscito a leggere il numero di targa»*. La vettura appartiene a [illegible] Giuliano. Interrogato [illegible] pretore Cocilovo, Giuliano si difese: *«Avevo appena conosciuto in discoteca il tizio che ha picchiato l'etiope, ma ignoro come si chiami e dove abiti. Sono intervenuto per far cessare il pestaggio, non per dar man forte all'aggressore»*.

E' stato rinviato a giudizio per concorso in lesioni. Nell'aggressione, Ali Abdurhamann riportò ferite e contusioni guaribili in 15 giorni.

Lo fa arrestare, poi lo aiuta

Parroco consegna ai carabinieri un giovane sorpreso in canonica - Davanti al pretore lo scagiona: [illegible] bisogno di aiuto, non di punizioni»

Un parroco sorprende un giovane in canonica, lo blocca e chiama i carabinieri che arrestano il ragazzo per tentato furto. Poi, in pretura, il sacerdote scagiona il presunto ladro [illegible] viene assolto per insufficienza di prove.

Questa vicenda di sapore deamicisiano comincia un pomeriggio [illegible] a Riva di Chieri. Tornando da messa, don Vico Cavallo vede Massimo Malgaritta, 20 anni, [illegible] Saluzzo, uscire furtivo dalla casa parrocchiale. Appena nota il sacerdote, il giovane s'infila in uno sgabuzzino, dove viene trovato [illegible] don Vico. Deboli le giustificazioni: *«Stavo* [illegible] *do il parroco, sono rimasto senza benzina, volevo chiedergli se mi imprestava denaro»*. *«Sono il parroco. Andiamo a vedere l'auto, se è vero ti do i soldi»*, è la risposta.

Incomincia una curiosa marcia per il paese, mentre il ragazzo inventa scuse: *«Non c'è più l'auto, me l'hanno rubata. C'era un mio amico, forse ha trovato i soldi ed è andato via»*. Potrebbe scappare, se vuole, ma non lo fa. Si limita ad accelerare il passo. E il parroco, quasi 60 anni, dietro a convincerlo [illegible]. Racconta: *«Una scena tragicomica,* [illegible] *"Guardie e ladri"»*. Alla fine arrivano i carabinieri.

Il parroco ci ripensa e si intenerisce: Massimo Malgaritta è un tossicodipendente, ha l'aria spaurita. E la [illegible] tenta di portargli la cena nella camera di sicurezza. Ma hanno già provveduto i militari. Il giorno dopo, in pretura, [illegible] spiega che *«il ragazzo non è stato né volgare, né violento»* e che *«se avesse voluto, avrebbe potuto fuggire, ma non l'ha fatto»*. E ancora: *«Ha bisogno di essere aiutato, più che punito»*. Il pretore ha assolto il ragazzo per insufficienza di prove. Massimo Malgaritta è uscito dal carcere l'altra mattina ed è andato a trovare il parroco. Una stretta di mano, un cappuccino insieme: *«Grazie a lei, mi è andata bene. Tornerò a trovarla»*. E il parroco: *«Cercherò di aiutarti ancora»*.

[illegible] le ed [illegible]

[illegible] oggi [illegible] 9 ottobre appuntamento a [illegible] Esposizioni per [illegible] appassionati di montagna e [illegible] invernali. Apre Montagna-Sci [illegible] mostra delle stazioni invernali e [illegible] attrezzature sportive. All'esposizione sono riservati i padiglioni 3, 3B e 4, ingresso [illegible] Petrarca. L'orario di [illegible] e domani è dalle 9,30 [illegible] 23. La prossima settimana, apertura 15-23 [illegible] lire il biglietto intero, 3 mila il ridotto).

[illegible] novità per attrezzatura e abbigliamento, il salone propone il settore turismo, vetrina delle offerte di località sciistiche italiane e francesi: nuovi prezzi per le settimane bianche e per gli abbonamenti giornalieri.

QUESTI I FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

Okay, mister coccodrillo

[illegible] Hogan e Linda Kozlowski, i due [illegible] attori in una scena di «Mister Crocodile II»

Il ritorno del Signor Cocco-[illegible] è piaciuto al pubblico torinese: Mister Crocodile Dundee 2 di John Cornell, con l'accoppiata Paul Hogan e Linda Kozlowski, conquista infatti il primo posto nella classifica dei film più [illegible] settimana: all'Arlecchino e all'Olimpia 2 ha [illegible] 9800 spettatori. Questa volta Hogan sembra meno divertente, si trova a dover difendere la splendida Linda dagli assalti [illegible] una banda di delinquenti.

[illegible] a piacere [illegible] La leggenda del santo bevitore di Ermanno Olmi, con Rudger Hauer. I lavori di Olmi, [illegible] apprezzati dalla critica, non hanno in genere un ugual riscontro al botteghino, questo sembra far eccezione: al Romano e all'Eliseo Grande è stato visto [illegible] 6630 spettatori.

In terza posizione troviamo Good Morning Vietnam di Barry Levinson, con le vicende [illegible] un d.j. radiofonico a Saigon [illegible] primi anni della «sporca [illegible]». Meno [illegible]ressante di [illegible] non [illegible]sciasse prevedere il successo americano (ma la ferita del Vietnam brucia [illegible] [illegible]treoceano), forse anche perché il doppiaggio snatura le performances sonore del protagonista, ha fatto registrare 3183 presenze.

Mia moglie è una bestia con [illegible] all'Ideal rilancia la comicità demen[illegible] all'italiana. E' [illegible] da Castellano e Pipolo, ha divertito [illegible] torinesi ed [illegible] buona posizione. Meglio [illegible] bra funzionare però il demenziale made in Usa: Scuola di [illegible] 5 è [illegible] in sesta posizione.

I primi freddi d'autunno invogliano ad entrare nelle sale cinematografiche: [illegible] week-end ha visto (secondo il rilevamento curato dall'A-[illegible] [illegible] biglietti venduti, segnando una [illegible] ripresa rispetto [illegible] settimane precedenti.

Spettatori dal 22 al 28/9

1	Mr. Crocodile Dundee 2	[illegible]
2	La leggenda del santo bev.	6636
3	Good morning Vietnam	[illegible]
4	Il segreto della piramide	[illegible]
5	Bagdad Cafè	[illegible]
6	Scuola di polizia 5	[illegible]

LA STAGIONE DEL «TEATRO POPOLARE»

S'inizia [illegible] Pasolini

[illegible] per topi» in scena a dicembre per il sesto anno

Il fiore delle mille e una notte, lo spettacolo che Adalberto [illegible] Tosco ha allestito da Pasolini, apre stasera [illegible] 20,30 alla Sala Valentino il «*Nuovo progetto prosa*», una stagione che comprende, oltre ai lavori del Teatro della Tradizione Popolare e le compagnie ospiti, l'attività [illegible] di recitazione e la rassegna estiva di Dolcecqua teatro.

Dopo il Pasolini, che ripropone una lettura poetica del[illegible] orientale, il Teatro della Tradizione Popolare metterà in scena il 18 novembre [illegible] *vita che ti diedi* di Pirandello, regista e protagonista Enza Giovine. Seguirà il 14 febbraio [illegible] di Bernardo *Alba* di Lorca, il 28 *Sorveglianza stretta* di Genet ed *Escuriale* di De Ghelderode, con la regia di Geronimo Angione. Tra le riprese, il 23 dicembre *Trappola per topi* di Agatha Christie giunta al sesto anno di repliche torinesi, seguiranno il 4 aprile *I fisici* di Dürrenmatt, l'11 aprile *Mandragola* di Machiavelli, e dal 16 maggio il [illegible] *Alessandro e Maria* di Gaber e Luporini.

I lavori ospiti sono contrassegnati quasi tutti dalla cifra della satira. La show-woman [illegible] Scuccimarra presenterà il 17 [illegible] *Noi [illegible] ragazze degli Anni 60*, la Cooperativa Anna [illegible] proporrà dal 5 dicembre *Spirito allegro* di Coward con la regia di Sergio Troiano.

La drammaturgia americana è rappresentata anche da Albee con *Zoo Story* del Nuovo Teatro Co[illegible], regista e protagonista Rosario Crescenzi, dal [illegible] gennaio. [illegible] guirà Pinter, [illegible] *Il seminter*[illegible] presentato dal 25 aprile dalla Compagnia la Grande Opera per la regia di Massimiliano Troiani. Il 20 marzo, la compagnia Lajf presenterà *Stagioni* da un'idea di Francesco Conturri e Letizia Garigllo.

Per quanto riguarda [illegible] spettacolo inaugurale, la serata di lunedì 3 sarà dedicata all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. **s. p.**

Anche [illegible] disabile può essere attore

Anche un handicappato può fare l'attore. E' possibile con l'iniziativa del Baphomet [illegible], accogliendo una richiesta dell'associazione «*Amici degli handicappati*», [illegible] organizzato un laboratorio teatrale aperto soprattutto ai disabili, il cui primo obiettivo è la realizzazione di uno spettacolo e di un film. Il corso s[illegible] lunedì e martedì dalle 15,30 [illegible] da ottobre a dicembre, [illegible] sede dell'Associazione in corso Regina Margherita [illegible].

Renato Giuliani, fondatore del Baphomet Teatro (nome che deriva da un antico simbolo dei Templari), ci [illegible] a pre[illegible] che la partecipazione è aperta anche [illegible] portatori [illegible] handicap, con il preciso scopo [illegible] un ambiente «misto», che favorisca l'integrazione sociale [illegible] tutti i soggetti. Questo è il primo obiettivo che si propone il [illegible], formato unicamente da volontari.

[illegible] vuole inoltre offrire un sostegno concreto agli handicappati con aiuti economici in [illegible] di particolare disagio, contributi [illegible] cure specialistiche in Italia e all'estero, organizzazione di manifestazioni culturali e sportive. L'esperimento teatrale è la prima attività nata all'interno [illegible] sede degli «*Amici degli handicappati*».

L'idea infatti era maturata già da tempo, ma non c'erano le strutture per realizzarla. Ora l'esperimento può partire. Le tematiche su cui si lavorerà saranno problemi di disagio e di solitudine, momenti [illegible] vita vissuti in modo più angoscioso dagli handicappati.

Il teatro per soccorrere chi [illegible] le piene facoltà fisiche di movimento: un modo intelligente nella continua lotta all'handicap. **m. c.**

DOMANI GRAN PREMIO A GRUGLIASCO

Il karting non ha età

Organizzato [illegible] Karting Grugliasco, [illegible] la collabora[illegible] Comune e dell'assessorato allo Sport, si svolgerà domani a Grugliasco, su un circuito [illegible] metri [illegible] lunghezza, in via Echirolles, il «*3° Gran Premio Karting Città di Grugliasco*».

Le gare prenderanno il via alle [illegible] e saranno precedute al mattino (9-10) da alcune prove libere e dalle qualificazioni (10-12) per assegnare, in base ai migliori tempi, il posto ai piloti [illegible] griglia di partenza. Alla manifestazione parteciperanno, divisi in sei classi, 96 concorrenti, 16 per categoria.

Nella specialità dei piccoli [illegible], il cui rapporto peso-potenza si avvicina alle [illegible] di F.1, possono gareggiare: [illegible] macchine di 60 cc. ragazzi dai 10 [illegible] 12 anni (categoria mini-kart), su mezzi di 70 cc. giovani dai 13 [illegible] 16 anni (cadetti). Seguono poi le quattro categorie superiori: 100 nazionale e [illegible] internazionale; 125 nazionale e 125 internazionale. I [illegible] usati in queste ultime specialità sviluppano velocità intorno ai [illegible] all'ora e [illegible] motori [illegible] co [illegible] hanno una potenza [illegible] va dal 14 al 35 [illegible] vapore.

Animatore [illegible] questa kermesse sportiva è un farmacista, Gianni Dimitri, presidente del Karting Grugliasco. «*Le gare per le prime due categorie — precisa — [illegible] di 9 chilometri, pari a 10 giri di pista, le altre di 18 chilometri esattamente il doppio*». L'associazione sportiva che guida è nata quasi per scommessa cinque anni fa e oggi è un'importante [illegible] mondo [illegible] piemontese. [illegible] all'occhiello è la scuola di minikart che, prima [illegible] Italia, ha laureato piloti che [illegible] raggiunto notorietà a livello nazionale e internazionale, quali [illegible]ne, Ferrari Carobene e Buttiero. **J. I.**

[illegible] e bocce

[illegible] disputa la 14ª giornata del campionato di bocce per società, [illegible] designerà le 8 squadre che prenderanno parte in novembre ai playoff insieme [illegible] squadre [illegible] Tricesnelo. Cinque dei 9 incontri in programma [illegible] svolgono in provincia [illegible] Torino: a Pinerolo (Piazza S. [illegible] 3) Vel. Club Ferrero-Junior Fideuram Casale; a Pianezza (Via S. Bernardo) Madonna Pilone-Roverina; a Torino (Via Ventimiglia 61) Nizza-Borgonuovo Settimo; a Torino (Via Breglio 93) [illegible] Pisa-Doria Genova; a [illegible] (Bertolla, str. Bertolla 56/47). Inizio ore 14,30.

Una sfida [illegible] pittori [illegible] colpi [illegible] scribillo

Inaugurata sul [illegible] dell'anno [illegible] con uno stimolante accostamento [illegible] due artisti torinesi, Balla e Boetti, la galleria «*In Arco*», quasi radicata nel [illegible] sviluppo (al [illegible] di [illegible] Palazzo di Città) nei [illegible] città antica, ha ripreso la [illegible] attività. C'è un nuovo confronto (fino [illegible] ottobre) tra Gastone Novelli e Cy Twombly, due cultori [illegible] quella sorta di «pittura-scrittura» che ha fatto registrare il recupero [illegible] un'esperienza segnica a suo modo primitiva.

I loro lavori possono sem[illegible] degli [illegible] bocchi che i francesi chiamano *griffonages* (con la radicale che implica il senso [illegible] graffito); [illegible] detti ancora [illegible] scribilli, termine raramente riportato dai vocabolari, con attinenza più [illegible] allo scrivere. Si [illegible] quindi alle origini d'una [illegible] pittorica che negli Anni [illegible] ha attratto alcuni protagonisti dell'*Informale* attenti [illegible] lezione liberatrice d'un [illegible] a [illegible] volta preso dalle suggestioni dei procedimenti conoscitivi del disegno infantile e [illegible] sviluppo artistico visibile nelle «*sue origini di fatto biologico e di fenomeno di comportamento*».

[illegible] il fascino, [illegible] pure in maniera diversa, i due protagonisti di questa mostra che presenta nove opere di Novelli (1925-1968), datate tra il 1958 e il '68, tutte «su carta» (com'è uso della galleria) e dodici di Twombly (nato in Virginia nel [illegible] che coprono tre lustri, dal 1960 al '74, ed hanno il senso di certe idee-prime sviluppate poi sulle più vaste tele dove [illegible] ricchezza dei segni «topologici» sembra adeguarsi all'esigenza di una [illegible] di «racconto inesauribile». **an. dra.**

giorno per giorno

Mostre

Pittura — [illegible] 18, al Pie[illegible] [illegible]tico e Culturale, in via Roma 264, inaugurazione della mostra [illegible] Giorgina Levi.

I kilim — Alla Novara Arte in via Maria Vittoria è prosegue la mostra dei tappeti [illegible] lim dei nomadi dell'Iran. Sino all'11 ottobre.

Tutti falsi — Da stamane, ore 10, sino al 4 ottobre, mostra [illegible] celebri quadri falsi d'autore nei saloni dell'hotel Concord. Da Van Gogh, a Monet sino a Chagall e Picasso.

Concerti

A Santa Rita — *Stasera*, alle 21, comincia la quinta rassegna di concerti per organo nella chiesa di Santa Rita da Cascia, in via Vernazza. Il primo appuntamento è con l'organista tedesco Hermann [illegible] affiancato dall'Orchestra da Camera «G. B. Somis».

L'operetta — [illegible] 31, [illegible] Teatro [illegible] Torino [illegible] piazza Massaua [illegible] operetta [illegible] compagnia torinese «I Nuovi». Sarà riproposto lo spettacolo «Operettamoremio» con la partecipazione e la [illegible]gia di Arturo Testa.

Giaveno — Alle 21, nella chiesa dei Batù, concerto del pianista ventenne Massimiliano Genot. Brani di [illegible]mann, Brahms, Debussy.

[illegible]

Al Pannunzio — Alle 17, al Centro Pannunzio in via Maria Vittoria 35h, [illegible] Primo [illegible] [illegible] Ci e [illegible] Franco Quaglieni parteciperanno a un [illegible] «Cristianesimo e Rivoluzione francese: [illegible] valori in comune?». [illegible] Mauro Anselmo.

Varie

Anni di piombo — Domani, ore 15,30 alla Cascina Archi di Murisengo, Barbara Graglia presenterà la Cooperativa Eta Beta, incontro tra carcere e società. Seguiranno sue riflessioni personali sugli anni di piombo.

Televisioni private

Grp
16 — Kid [illegible], film
17.30 L'orso e il cagnolino, disegni animati
18,30 Documentario
19 — G.R.P. Monitor
19.35 Charleston, telefilm
20 — L'orso e il cagnolino, disegni animati
20,30 Troppi mariti, film di W. Ruggles, con J. Arthur, F. McMurray, M. Douglas
22 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
23 — Motor news
23.30 G.R.P. Monitor
24 — Film

Videogruppo
16 — Corpo Speciale Sandbaggers, telefilm
17 — Si è giovani solo due volte, telefilm
18 — Camera oscura, telefilm
19 — Videonotizie
19,20 L'editoriale: attualità a cura di Sergio Rogna
19,40 Houston pronto soccorso, telefilm
20,30 Libero di crepare, di M. Goldman, con F. Williamson, film
22.25 Brothers & Sisters, telefilm
15 — Le auto della settimana
23.30 Videonotizie
24 — L'editoriale

Quartarete
16,15 Ciury motori
19,10 Tg4 spettacolo
19.30 Le favole di Andersen, cartoni
20 — Aemarket tv
20,20 Scherzi da prete, film con Pippo Franco, Lino Toffolo
22,15 Superclassifica show
22.30 Automarket tv
24 — Notturnino
0.15 Rosso di sera

Telestudio
11,30 Megawatt, rubrica
12 — Il Leonardo, rubrica
19 — I protagonisti della [illegible] piemontese, rubrica
24 — Le 13ª vergine, di H. Reinl, con L. Barker, C. Lee

Rete Canavese
[illegible] Le auto della settimana
15 — [illegible]
17 — Telegiornale
17.15 Le auto della settimana
17.45 Settegiorni
19,30 Telegiornale
20.15 Tiste Cole e Sempronio, film
22,30 Telegiornale
22.45 Le auto della settimana
24 — Film

Erreuno tv Svizzera
17 — A tu per tu
17,30 Telegiornale
17.35 Olimpia 88
18,30 Speciali
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22.15 Telegiornale
22.45 Sabato sport: hockey su ghiaccio; giochi olimpici
0.55 Giochi olimpici: pugilato

Telecupole
15 — Anche i ricchi piangono, telenovela
16 — Il ritorno del Santo, telefilm
17 — Mary Hartman, situation comedy
17,50 Lui, lei e gli altri, telefilm
18,20 I magnifici sei, telefilm
18,50 L'enigma delle due sorelle, sceneggiato
19.30 Tg4
20 — Dancing Days, telenovela
20,30 Pipe piscio, film di P. Del Monte, con Luca Porro, Valeria D'Obici
22.30 Tg4
22.40 Da giovedì a giovedì, con Paola Pitagora, Carla Bizzarri

Rete 7 Piemonte
14,30 Rantolo la strega, cartoni
15 — Iron Man, cartoni
15.30 Cyborg, cartoni
16 — Carletto principe dei mostri, cartoni
16.30 Le nuove avv[illegible] di capitan Harlock, film
18 — Yattaman, cartoni
18,30 Ranma la strega, cartoni
19,15 Gunsmoke, telefilm
20,20 Lo scorpione, film di Serge Hanin, con Jacques Bernard, Evi Maltagliati
22,30 Speciale Telemondi, condotto da Sandro Paternostro
23 — Marron glacé, telenovela
23.45 [illegible] telefilm
1 — Gunsmoke, telefilm

[illegible]
16 — Rubrica
18 — Hippopotamus, cartoni
19,30 Speciale Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Rock of Europe
21,30 Le auto della settimana
22 — Speciale cinema
22.30 Speciale Piemonte
23 — Sangue e arena, film con Tyrone Power, L. Darnell

Videouno
10 — Calcio inglese
12.30 Pallanuoto, finale
13.30 Le auto della settimana
14 — Repliche
19.30 Le auto della settimana
20,30 Rubrica speciale
21 — Summary
23 — Equitazione, finale salto
24 — Le auto della settimana

[illegible] Rete
16,30 Fra' Manisco cerca guai, film
18.30 Mikidoo
[illegible] L'uomo di Shelford, [illegible]
20.30 La moglie è uguale per tutti, film di G. Simonelli, con Nino Taranto, Carlo Dapporto
22.30 Barnaby Jones, telefilm
23,30 Milleidee
24 — High Point, film di P. Carter, con Richard Harris, Christopher Plummer
2.30 Telefilm

Telesubalpina
12 — Speciale Telesu: La storia del '80: il punto sui lavori
[illegible] Terra [illegible], notiziario agricolo
[illegible] — [illegible] animati
14 — I misteri dello spazio: Ricerche [illegible], documentario
[illegible] Fiesta, [illegible] Young Harold con Armida, Jack La Rue
18,30 I Sanford, telefilm
19 — Il giorno del Signore, commento al Vangelo
19,30 Il regionale, [illegible]
20 — Cartoni animati
20,30 I verdi anni della nostra vita, film di J. G. Albicocco, con Brigitte Fossey
22.30 Il regionale, notiziario
23 — Qui servizio segreto, di Beata William, con Lee Tracy, Nancy Kelly

Telecity
14,50 Piume e paillettes, [illegible] romanzo
15.45 Switch, telefilm
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
17.30 Sport Speedy
18 — Bravestarr, cartoni
18.30 Lucky Luke, cartoni
19 — I difensori della Terra, cartoni
19.30 Lupin terzo, cartoni
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 La smemorata di Collegno, film di S. Corbucci, con Totò, Nino Taranto
22,15 Colpo grosso, gioco
23,30 Il paradiso dell'uomo, film documentario di G. Tomei
1.30 Switch, [illegible]

Telestar
14 — Doc Elliot, [illegible]
14,50 Supercervo chiama Calvo, film
16.40 Starlandia, spazio tv per ragazzi
17,40 Banana Splits, cartoni
18,10 Marron glacé, telenovela
19 — Gunsmoke, telefilm
20 — Charley, telefilm
20.30 Per grazia ricevuta, film
22.30 Telemondi special
23 — Excelsior
23.30 Controcorrente, rubrica
0.30 Daniel Boone, telefilm

Pan tv
8 — Restate con noi
14 — Incontro con l'arte, rubrica
17 — Superproposte, rubrica
18.30 Illusione d'amore, teleromanzo
20,15 Andiamo al cinema, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,40 Catch: campionati mondiali, sport
22,30 Superproposte, rubrica
2 — Antiche per signore, film

Telecittà
14 — Anche i ricchi piangono, telenovela
14.25 Speciale spettacolo
14.30 Concerti dal vivo
15.25 Weekend
15.30 Un uomo chiamato Volpe Bianca, film di C. Petzold, con George Mimk, Horst Schulze
17,30 I dieci magnifici eroi, cartoni animati
18,50 Concerto dal vivo
20,45 Le auto della settimana
21.45 Speciale [illegible]
21.50 [illegible], film di Max Neufeld, [illegible] Riva, Riccardo Billi
23.30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

6ª [illegible]
10 — Natura selvaggia, documentario
10.30 Giro d'acquisti
11.30 Tutto per George, film
13.30 Shopping Time
15.30 Karaye Fukiino commedia film
17.30 Outsiders, telefilm
18.30 Natura selvaggia, documentario
19 — Bolek e Lolek, cartoni
19.30 L'appuntalotto
20.30 Gli invasori, film
22 — I protagonisti della vita piemontese
22.30 Cash and Carry
23.30 Outsiders, telefilm

Videomusic
7,15 Videomattina
13.30 Super Hit
14,15 I successi del giorno
15.15 I video preferiti di...
16.30 Intermezzo musicale
18.30 30 minuti con gli Iron Maiden, special
19 — Rivediamoli insieme
22.30 Sanremo blues, concerto
0.30 La lunga notte rock

Rete 3 Manila
9.30 Morning Music
11.40 Nel regno del cartone
13.05 Manila Music
15.05 Sei sentiero dei mostri, film
16.40 Nel regno del cartone
16.45 Manila Music
21.30 Il giramondo, documentario
22 — Le auto della settimana
22.45 Speciale cinema
1 — Il giramondo, documentario

Torino Futura
11.35 Futura Music
12.05 Nel regno del cartone
14 — Il tunnel sotto il mondo, film
16,20 Futura Music
20 — Gli uomini della Rai
20.30 Il giramondo, documentario
22.20 Le auto della settimana
23.05 Futura Music

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Carraro spiega la decisione del governo di ridurre i fondi di oltre il 10 per cento

Tre anni neri per lo Spettacolo

Subito 100 miliardi in meno [illegible] 897 - «Entrino gli sponsor privati, [illegible] detassati» - Siamo il Paese che investe meno [illegible] cultura

ROMA — Giornata [illegible] per la cultura italiana che si è vista sottrarre dallo [illegible], attraverso i tagli della Finanziaria approvati l'altra notte dal Governo, [illegible] il dieci per cento delle sovvenzioni destinate a sostegno dell'attività musicale (compresi gli enti lirici), cinematografica e teatrale. Un ridimensionamento che rischia immediate ripercussioni in un settore i cui bilanci sono perennemente in rosso, senza contare che tra i Paesi industrializzati il nostro è quello che investe [illegible] meno nella cultura. Per il [illegible] lo [illegible] ha in bilancio [illegible] lo spettacolo sovvenzioni per 897 miliardi così ripartiti: [illegible] per gli enti lirici (42% del [illegible] Unico dello Spettacolo), 224 per il cinema (25%), 134 per il teatro di prosa (15%), 116 per le attività musicali (13%), 13 [illegible] gli spettacoli viaggianti (uno e mezzo [illegible] cento).

Il piano triennale prevedeva fino all'altro ieri per il Fondo Unico 943 miliardi per il 1989 e 991 miliardi per il 1990, stanziamenti che adesso sono [illegible] ridotti rispettivamente a [illegible] e a 891 miliardi. Per il 1991, poi, si ipotizza di ridurre il Fondo Unico a 762 miliardi.

[illegible] frattempo, sostiene il ministro [illegible] Carraro, le imprese di spettacolo, pubbliche e private, dovrebbero [illegible] raccolto i primi vantaggi derivanti dall'introduzione del tax-shelter, una forma di detassazione per chi reinveste [illegible] utili nel settore a parte [illegible] guadagni [illegible] istituzioni culturali [illegible] non abbiano scopo di lucro.

La Finanziaria approvata dal Consiglio dei ministri prevede per il settore dello spettacolo una [illegible] di aggiornamento che fa parte integrante della manovra fiscale escogitata per [illegible] le [illegible] dello Stato. Il [illegible] Spettacolo, sentito il Consiglio nazionale dello spettacolo potrà adottare nuovi criteri nella ripartizione, [illegible] le diverse attività, [illegible] Unico. Nei confronti degli Enti Lirici a partire [illegible] 1991 lo Stato [illegible] un diverso ruolo ai [illegible] del loro sostegno finanziario; le sovvenzioni [illegible] assegnate esclusivamente in base all'attività che ciascun teatro attuerà, indipendentemente dai costi di esercizio. L'introduzione del tax-shelter a favore di tutte le attività [illegible] spettacolo prevede una detassazione [illegible] al cinquanta per [illegible] degli utili dichiarati, da persone fisiche e imprese, reinvestiti nel settore. Inoltre è stata elevata dal [illegible] al venti [illegible] cento la detrazione del reddito che ogni soggetto [illegible] può liberamente erogare a favore di istituzione o associazioni senza scopi di lucro che operino nel settore dello spettacolo. L'ultima [illegible] aggiuntiva della Finanziaria [illegible] stabilisce l'esenzione dall'imposta sugli spettacoli per le sponsorizzazioni.

Con questi ultimi accorgimenti si è cercato di addolcire [illegible] disorientante operazione finanziaria che certamente non contribuirà a migliorare [illegible] dei [illegible] politici, soprattutto se si rapportano i cento miliardi sottratti alle attività dello spettacolo ai complessivi trentamila miliardi della risanatrice manovra economica.

Il ministro Franco Carraro ha già convocato per lunedì prossimo il Consiglio nazionale dello spettacolo e [illegible] giorni successivi incontrerà gli esponenti [illegible] singoli settori e i rappresentanti delle Regioni e degli Enti Locali nel tentativo di giungere ad una rapida definizione delle [illegible] normative.

«*L'obiettivo — sostiene il ministro — è quello di favorire [illegible] in tempi brevi di nuove energie economico-finanziarie e di nuove forze operative, nonché di coinvolgere in modo più efficace e soprattutto coordinato le Regioni e gli Enti locali. Le nuove disposizioni possono consentire di migliorare l'attuale situazione, giacché [illegible] un lato lo Stato diminuisce gradualmente e in modo [illegible] pregiudizievole le sovvenzioni, dall'altro incentiva l'apporto di capitali privati in un più moderno quadro di partecipazione della società*».

C'è però il rischio che gli sponsor privilegino le [illegible] imprese e la commercializzazione [illegible] mercato culturale, e che la detassazione dei reinvestimenti porti soprattutto vantaggi a... Berlusconi.

[illegible]

Cianfarani sui «tagli»

ROMA — In seguito al [illegible] del governo di ridurre i [illegible] per lo spettacolo, il presidente dell'Anica, [illegible] che è [illegible] sacrificio *grave perché vengono a mancare risorse importanti per il sostegno e l'incentivazione [illegible] produzione nazionale» in [illegible] del grande appuntamento del '92.*

Parigi: cinghiali in tutù con Asterix

Due protagonisti a confronto - Savary presenta da imbonitore il suo «spettacolino da un miliardo e mezzo», Chéreau laconico e pudico su «Croque-monsieur», nuovo testo di Koltès con Michel Piccoli

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Con Chereau no, con Savary sì. Sembra uno stupidissimo ritornello infantile, e invece è indicativo della accoglienza che in questi giorni a Parigi due grandi, ma [illegible] assai diversi, uomini di teatro riservano ai critici.

Patrice Chereau è in scena da tre giorni con la più attesa novità francese della stagione, quel *Retour au Désert*, che Bernard-Marie Koltès ha scritto apposta per Jacqueline [illegible] matura e prosperosa [illegible] (1700 repliche di *Croque-monsieur* di Mithois, per citare solo uno dei suoi bestseller scenici) e per il più colto e raffinato Michel Piccoli. [illegible] aveva detto che avrebbe ricevuto i critici, qui convenuti per il Festival d'Autonne, il 27 [illegible] alla prima ufficiale, poi è trascorso il 2 ottobre, ora si parla del [illegible], ma in modo molto vago.

Inutile farsi raccomandare. Inutile mettersi in coda per comprare un biglietto, perché qualcuno vi [illegible] e [illegible] svergogna, inutile passare dall'editore [illegible] per farsi dare le bozze del dramma, perché a quelli di Minuit (la casa di Beckett e del nouveau roman) Chereau ha suggerito di [illegible] la diffusione, per ora, dell'opera.

Si può tentare di andare a pranzo al ristorante del Rond-Point, dentro il teatro stesso Barrault-Renaud [illegible] spettacolo si replica: si troverà all'una regista e protagonisti a tavola, con un'aria affaticata e particolarmente afflitta, ma ci [illegible] senza [illegible] ne strapperà lo [illegible] «*Siamo in rodaggio* — insiste Chereau —: *se racconto la storia, cominciate a farvi delle idee sulla lettura registica, e di sicuro vi convincete che sia troppo burlesca o sia troppo drammatica, arrivando [illegible] prevenuti alla prima*».

Piccoli è ancor più laconico: «*La Maillan ed io, un accostamento felice, [illegible] divertimento e riflessività*». La Maillan sembra cedere ad un avvio di racconto («*Rapporti tra fratelli, terribili, ci si appredisce sin dall'inizio, [illegible] caratteri molto franchi...*») [illegible] poi ammutolisce [illegible] per un [illegible] divieto. Sicché, paradossalmente, il più loquace [illegible] per essere il tumido, introverso Koltès: «*La provincia francese — che ho conosciuto così bene —, le storie di famiglia, d'eredità, di figli illegittimi, il denaro sono soggetti splendidi se si vuol far ridere; la presenza lontana, diffusa, deformata della guerra d'Algeria è molto meno divertente. Ho voluto mescolare le due cose, far ridere ma anche sottilmente inquietare*».

Asterix in palcoscenico

Basta, di più non gli si spreme. Saltiamo [illegible] un taxi e corriamo al Cirque d'Hiver, dove, con tutt'altra tecnica di pubbliche [illegible] Jérôme Savary ha invitato critici, colleghi, [illegible] e amici degli amici [illegible] una delle ultime prove del suo *Asterix*, che [illegible] debuttato a sensazione proprio ieri sera.

Sigaro in una mano, microfono nell'altra, Savary è prodigo di risate, di battute, ma anche di un sacco di spiegazioni: «*Ho scritto lo spettacolo basandomi sul primo album [illegible] prediletto [illegible] dovuto a Goscinny e Uderzo, Asterix le Gaulois, ma ho pescato or qui or là anche negli album successivi. Poi ho messo un annuncio [illegible] giornali: "Cercansi facce patibolari" e naturalmente se ne sono presentate un sacco*». Guardiamo la scena dal buio [illegible], ed in effetti quel drappello di Romani in gonnella, che ballano un indiavolato swing, hanno delle fisionomie poco raccomandabili. «*E' [illegible] spettacolino da un miliardo e [illegible]* — ride Savary —, *[illegible] vedere una Cleopatra che [illegible] scena [illegible] elefante vero, degli scontri collettivi ma non violenti tra Galli e Romani, dei falsi giochi circensi, e una troupe di cinghiali addomesticati che ballano in tutù la mazurka...*».

[illegible] preso via via [illegible] dell'imbonitore, ma si sente bersagliato [illegible] che si sta scherzando addosso. Un collega parigino, che ha confidenza con lui, gli si fa sotto e gli strappa [illegible] bocca la domanda [illegible] «*Ma si ricordi almeno [illegible] da giugno [illegible] il nuovo direttore del Théâtre National de Chaillot?*». «*Certo* — risponde lui — *e con un posto così, a quarantasei anni, di cui [illegible] ticinque passati a teatro, [illegible] ho senza fare le bizze come [illegible] vecchio-bambino. Il programma [illegible] stagione l'ha fatto Vitez, cioè il mio predecessore: [illegible] ho soltanto inserito [illegible] spettacolo nel mio stile*».

[illegible] cosa si tratta?, chiedono tutti: «*E' un D'Artagnan, che avrà [illegible] protagonista Christophe Malavoy, cioè il più [illegible] guascone di tutto il [illegible] francese. Il copione l'ha scritto Jean-Loup Dabadie, grande firma delle riduzioni teatrali: le scene saranno di Michel Lebois, l'autore [illegible] fantastici paesaggi del [illegible] Cyrano. I costumi li firma Richard Peduzzi, cioè lo scenografo di Chereau. [illegible] diamo in scena il 25 novembre, dev'essere e sarà [illegible] grande [illegible] bisogno per Chaillot di ventimila [illegible] abbonati. Voglio — come [illegible] manifesti che tappezzano tutta Parigi — che Chaillot sia sempre in festa*».

Guido Davico Bonino

Presentata la rassegna che si svolge a Torino dal 13 al 21 ottobre

Cinema Giovani: un identikit

Con la selezione ufficiale, Spazio Aperto (riservato a chi ha meno di [illegible] anni), Retrospettiva dedicata alla Polonia - Omaggi a De Santis e Freda - [illegible] di Polanski e «neri» di New York

[illegible] — «*I giovani ridono poco, [illegible] sono felici. [illegible] loro film affrontano i problemi che stanno vivendo: [illegible] cerca d'identità, il rapporto con il passato, [illegible] storia [illegible] chi siamo, [illegible] dove veniamo e dove andiamo. Sono i film di una crisi*». Gianni Rondolino, presidente del Festival Cinema [illegible] ha presentato ieri nella sala del Centro Incontri della Cassa di Risparmio, da quest'anno sponsor ufficiale della manifestazione, la sesta edizione della rassegna, tracciandone la fisionomia. [illegible] *italiani? Sono in progresso. Finalmente hanno imparato a raccontare delle storie e [illegible] parlano solo di se stessi*».

Il Festival, che si svolgerà dal 13 al 21 ottobre, si articola in tre parti: la selezione ufficiale (in concorso 14 lungometraggi e 21 corto e mediometraggi [illegible] scelti tra [illegible] opere pervenute, oltre a una sezione fuori concorso che comprende [illegible] anteprime e [illegible] registi [illegible] giuria); Spazio Aperto (video e film di autori italiani di età non superiore ai 30 anni) e la Retrospettiva dedicata a quel cinema polacco che va dal 56 al [illegible] che ha profondamente influenzato tutta la cinematografia degli ultimi anni con Wajda, Polanski, [illegible] Zanussi e Zulawski (di cui viene presentato in anteprima mondiale l'opera seconda *Diavolo* del '72, film maledetto che coniuga erotismo, horror e fantastico, [illegible] bloccato dalla censura [illegible] anni, provocando l'abbandono [illegible] da parte dell'autore).

La giuria internazionale per i lungometraggi è composta [illegible] Benvenuti (di cui verrà proiettato *Il bacio di Giuda*, presentato a Venezia), dal cinese [illegible] (e vedremo il suo *Il re dei fanciulli* proposto a Cannes), dal [illegible] Gonzalo Justiniano (*Sussi*), l'americano Rudy Wurlitzer. La giuria per i corto e mediometraggi è composta [illegible] critici Giovanni [illegible], il portoghese Augusto Seabra, il francese Charles Tesson. [illegible] Canu, [illegible] Gesti e [illegible] Volpi sceglieranno le opere di Spazio Aperto.

Quest'ultima sezione abbraccia tre «proposte»: una rassegna sul cinema del Mozambico, una sul cinema militante [illegible] Corea del Sud, [illegible] al 1987 e [illegible] della produzione [illegible] nera [illegible] York, quella della Black Filmaker Foundation di Spike Lee, il regista di *She's gotta have it*.

Tra le anteprime, [illegible] una consuetudine, si segnalano *Stand and deliver* (Alzati e [illegible] valere) di Menendez, [illegible] è diventato [illegible] caso in [illegible] arrivando fino alla copertina di «Time», [illegible] La Loggia [illegible] Lukas Haas di piccolo amish del *Testimone*). Alle [illegible] si aggiungono [illegible] omaggi, un incontro con [illegible] Giuseppe De [illegible] presenterà le *Videolettere* [illegible] realizzate da [illegible] Nuove, [illegible] di definizione [illegible] Freda e nell'ambito [illegible] retrospettiva polacca [illegible] personale [illegible] a Polanski. In concomitanza con il Festival, inoltre, il 13 ottobre verrà inaugurata nel [illegible] Stampe di via Roma la mostra *Omaggio ad Achille Valdata, [illegible] anni [illegible] il cinema: 1927-1987* [illegible] Museo Nazionale del [illegible] il patrocinio [illegible] to nazionale critici per ricordare, a un anno [illegible] scomparsa, [illegible] dei critici e [illegible] stesso.

[illegible] edizione di Cinema Giovani è stata realizzata grazie ai finanziamenti di Comune (750 milioni), Regione (150 milioni) e [illegible] (50), oltre [illegible] sponsorizzazione della [illegible] di Risparmio [illegible] milioni).

«*Il futuro è nella sponsorizzazione* [illegible] — ha mancato [illegible] Magnani Noya durante la presentazione del [illegible] —. *La domanda culturale aumenta, ma la cultura [illegible] della [illegible] non ce la fanno più*».

Alessandra Pieracci

In gara dal mondo

TORINO — I film della [illegible] saranno proiettati al Vittoria, la retrospettiva Cinema polacco 1956-[illegible] avrà sede [illegible] Lilliput, lo Spazio aperto al Centrale e presso il Centre Culturel Français; [illegible] incontri con [illegible] autori si terranno al Centro tutti i giorni alle 12.

Queste le opere in [illegible] al Vittoria, [illegible] 13 al 21 ottobre.

Corto e mediometraggi: *Der Condor* (Il Condor) di Detzmann, [illegible] *Il mio momento di silenzio* di Renata Maser, Polonia; *L'albero della vita* di Ahmed Said, Somalia; [illegible] di Montaigu, Usa; *Canzone d'aria* di Marlee [illegible], Australia, *Bambini color* [illegible] di A. Oowurah, Gb; *Lingua di Madeira* di Rohne, Rft.

Nudo di Galina Shigaeva, Urss; *La falce di Stalin* di Costa Botes, Nuova Zelanda; *Scarpe* di Allouh, Giordania. *Fuori stagione* di Lodoli, [illegible] *Lo stagno* di Saunders, Gb, [illegible] negli occhi di Del Punta, [illegible] *Pescatori* [illegible] di [illegible] nora, Italia; *Paesaggio* di Chazbijewicz, Po[illegible] *Wilderness*, di Tibaldi, Italia; *La mostra sul signor Koni* di Tae-Young, Corea; *L'esilio della tigre annegata* di Brenig, [illegible] *Passerella* di Graef, Usa.

[illegible] *vacanze estive* del [illegible] di Suzuki, Giappone; *Miro* di S. Abbrescia-Rath, [illegible] *Terra dei padri, terra dei figli* di Hoffmann, Rft; *Uno e otto* di Junzhao, Cina; *Balletto* di [illegible] Hong Kong. *Purgatorio* di Hengstler, Austria; *Il lungo weekend* di Araki, Usa; *Parlando a degli sconosciuti* di Tregenza, Usa; *Rumore e furore* di Brisseau, [illegible] *Mai, in nessun posto a nessuno* di Te[illegible], Ungheria; [illegible] *il cinema* di Lazarkiewicz, Polonia; *L'osservatore* di Icho, Urss; *Zan boko* di Kabore, Burkina Faso.

Durante l'ultima serata, in un omaggio a Polanski, verranno proiettate le sue opere giovanili: *Omicidio*, *Rovinianio la festa* e *Il sorriso dentale*, realizzati nel '[illegible]; *Due [illegible] e un armadio*, [illegible] '58; [illegible] *lampada*, [illegible] *caduta degli angeli*, del '59; *Il grasso e il magro*, [illegible] '61; *I mammiferi*, del '62.

Eco [illegible] Narciso: straordinari «frammenti» [illegible] Lingotto [illegible] la bravissima Adrienne Csengery

Kurtag, l'infinito musicale in un bicchiere

TORINO — *Obbligato a scegliere nell'alluvione di contemporaneità aperta a [illegible] da «Eco e Narciso» e dal Festival di Antidogma, ho colto l'occasione offerta dalla duplice rassegna di Repubblica-Ricordi per aumentare le mie idee su György Kurtag, dopo la forte impressione ricevuta [illegible] Frammente «Attila Jozsef».*

Ancora il Lingotto, ancora la [illegible] affascinante di Adrienne Csengery, [illegible] frammenti: questa volta, «Kafka-Fragmente» per voce e violino [illegible] 1985-86, consentali in una composizione di circa settanta minuti che spazia in una quarantina di passi da diari e lettere dello scrittore praghese. Luci ed ombre, carezze e stoccate di quelle schegge sovrane si riflettono nella sensitiva invenzione di Kurtag: non c'è angolo dell'espressione vocale che non sia esplorato, consumato e quando occorra inventato di sana pianta. Non [illegible] quindi che pende [illegible] labbra dell'ammirevole Csengery; c'è il grido, la [illegible] del discorso, l'aria declamatoria, l'atona, la melopea nasalmente vibratoria, la dissolvenza dell'articolazione: il frammento più breve è [illegible] pronuncia di una parola, rubelos tinquelo), ma la sua ripetizione si perde nelle tenebre.

All'origine [illegible] vocalità di [illegible] avvertire qualcosa del nostro Dallapiccola, specie l'ultimo, dalle [illegible] Paolo in poi. Ma qui quella linearità si scinde in un fascio di fili: e tipici di Kurtag sono quei momenti in cui la linea vocale improvvisamente si carica di tensione, l'irrita e l'appassisce come la cappellatura elettrica di una medusa.

[illegible] e Narciso sono molto occupati ad allacciare al canto la voce di un violino, suonato con virtuosismo pari alla [illegible] da Andras Keller: [illegible] imita, ora fa eco, [illegible] procede per [illegible] conto, anche con scordature e lamentose cantilene. In conclusione, i settanta minuti si volatilizzano; e poi, in questo compositore è particolarmente simpatico il senso di economicità: molti moderni [illegible] che con astronavi, Kurtag è di quei pochi che ti mettono l'infinito in un bicchiere.

In apertura ci stavano benissimo le Bagatelle di Bartók lavorate [illegible] finezza dal pianista Carlo Bruno; sarà stata l'inconsueta, spoglia vastità dell'ambiente, ma ho avuto l'impressione di una [illegible] timidezza nelle prime pagine; le ha prese in mano dalla più ricca di tutte, la decima, concentrando in modo particolare le più cristallizzate, le meno pianistiche, il «rubato» della dodicesima, l'addensata «Elle est morte...».

g. p.

adua 400 · **FIAMMA**

D.O.A. · Sulle Tracce dell'Assassino

Bruno Giordano

Forzata retromarcia del Toro: l'attaccante rispedito a casa, Filardi non viene

Giordano bruciato dalla piazza

Violente proteste dei tifosi per l'eventuale cessione di Cravero - Gerbi: «Il libero in granata per altri 4 anni, [illegible] entrato nella trattativa»

[illegible]: «Ho [illegible] per la mia famiglia»

TORINO — Bruno Giordano (più Filardi) e la squadra granata [illegible] stati prima vicini, poi vicinissimi nella giornata di giovedì. Nella notte, e ieri all'alba, [illegible] stati allontanati. Cancellati. L'attaccante continua a cercare una maglia, il difensore (per ora) resta al Napoli. Il Torino mantiene l'ossatura [illegible] nota e [illegible] quale (meno Gritti e Zaninelli passati al Brescia, più Luca Marchegiani nuovo «secondo» di Lorieri) Radice sta lavorando dal mese di luglio. L'ultima calcionovela dell'estate è durata, insomma, poco più di un giorno. Ma è bastato a scatenare polemiche feroci. Divi[illegible] la cronaca dalle interpretazioni.

La retromarcia — La parola fine l'ha posta ieri a mezzogiorno il presidente Mario Gerbi nella sede granata: «*Si è voluto accoppiare a tutti i costi la notizia delle trattative per i due giocatori [illegible] Napoli, con la futura [illegible]sione di [illegible] allo stesso club. Una pura invenzione, che è bastata però a metterci in seria difficoltà, a creare forti malcontenti fra i tifosi che sono una nostra forza, a provocare offese e minacce nei confronti miei e di [illegible] Finis. Poiché teniamo soprattutto alla [illegible]nità attorno alla squadra, abbiamo [illegible] a malincuore* (parola ripetuta più volte, n.d.r.) *[illegible] rinunciare a [illegible] e Filardi*». Chiosa di De Finis: «*Non [illegible] altra difesa. Se prendiamo Giordano e diciamo [illegible] Cravero resta per sempre, nessuno ci crede. Se avessimo un contatto con la Juve, direbbero che la Fiat [illegible] ha dato del lavoro in più*».

Cravero [illegible] si tocca — «*Quanto a Cravero* — la parola a Gerbi — *chiudiamo [illegible] volta per tutte il discorso. Ha firmato un [illegible] di quattro anni, potevamo cederlo a luglio e l'abbiamo voluto con noi. Cravero è e rimarrà del Torino*». Gerbi (che nella conferenza stampa aveva a fianco De Finis, Federico Bonetto, e per la massima chiarezza, anche Canovi procuratore [illegible] Giordano) [illegible] usato tutta la sua esperienza, e [illegible] sua pacatezza, per sbrogliare una situazione drammatica, ricca di tensione, di angoli [illegible].

Trattative [illegible] — [illegible] durate dalla tarda mattinata [illegible] 29, giovedì. Per il Torino, De [illegible] e Bonetto. Moggi e poi Filardi [illegible] Napoli. Canovi per Giordano (il trentaduenne giocatore è svincolato). [illegible] no con l'intesa che [illegible] venuto il giorno dopo [illegible] mattina) a Torino per de[illegible] (contratto biennale). Per Filardi il contratto (già firmato, al Napoli 900 milioni subito ed una opzione di un miliardo e 300 milioni) è ritirato in extremis da Moggi. [illegible] chi vuole ancora il giocatore a Salonicco («*Semmai [illegible] Toro lo daremo dopo*»).

La notizia — Il telegiornale delle 20,30 informa del passaggio di Giordano e Filardi al Torino, annunciando che nell'accordo entra Cravero, al Napoli la prossima estate. D[illegible] stesso tenore i giornali del mattino di ieri.

Reazioni — Dopo il telegiornale, le redazioni dei giornali, la sede granata, le abitazioni di Gerbi e De Finis sono tempestate di telefonate. «*Anche minacce*» ribadisce De Finis. Giordano e Cravero i poli, Filardi [illegible] secondo piano e tutto sommato gradito. Motivi principali: perché dare via Gritti [illegible] prendere Giordano, la solita comunella col Napoli (Francini, Crippa, Corradini...). Giordano vecchio, Giordano polemico (vedi [illegible] nello spogliatoio partenopeo). Soprattutto, Cravero non [illegible] tocca. [illegible] a mente fredda, qualche telefonata favorevole all'arrivo di Giordano.

Arriva Giordano — Alla luce della [illegible]ne (e alle prime luci del mattino di ieri) Gerbi, De Finis e Bonetto informano Moggi e Canovi che gli accordi [illegible]. Ma Giordano è già partito. Arriva a Caselle [illegible] 10, lo aspettano Canovi e l'autista Migneco. [illegible] l'intoppo [illegible] vigile [illegible] (granata?) che gli blocca l'auto, un giornalista il perde per [illegible]. Giordano nell'ufficio delle Fonderie Gerbi riceve la [illegible] (e i perché) della rottura. Torna a Roma. «*Sono amareggiato, deluso. Il Torino non ha colpe, ma [illegible] dispiace. Del Toro mi avevano parlato spesso Castellini e Pecci. Ho trentadue anni ma [illegible] ancora integro, l'avrei dimostrato*».

Comi [illegible] — Dal Filadelfia alle 9 di ieri mattina Comi telefona a Gerbi. A [illegible] allenamento (ore 11,40) racconta: «*Ho chiesto spiegazioni di cose sentite e lette. Non sapevamo nulla. Assente Cravero, il capitano [illegible]io. Ferma restando [illegible] considerazione di tutti noi per colleghi e professionisti quali Giordano e Filardi, ci pareva [illegible] conto sono i trasferimenti d'estate, un altro quelli che vengono decisi quando un gruppo lavora da due mesi. Il presidente mi ha detto: "[illegible] Giordano né Filardi verranno al Torino"*».

Radice sorpreso — Sempre alle 11,40, al Filadelfia, il tecnico ha detto: «*Ho letto anch'io sul giornale [illegible] cose descritte come già fatte. Bisogna fare un passo indietro. Gritti sapeva di dover fare panchina [illegible] Bresciani [illegible] fosse rimesso in salute. Adesso il ragazzo sta bene e tocca a lui. Gritti ha preferito partire, se poi [illegible] ha ripensato era tardi. [illegible] un'altra punta al momento non vedo l'urgenza. Di Giordano e Filardi, comunque, [illegible] stima*». L'ultima parola, [illegible] ovvio, a Gerbi.

Bruno Perucca

Il presidente del Torino, Gerbi, [illegible] i tifosi

[illegible] e Skoro, per [illegible] di troppo

TORINO — Sapeva [illegible] di una pezza, Bruno Giordano. E un po' anche Filardi, meno «colpevole» agli occhi dei tifosi, preoccupati [illegible] prattutto [illegible] Cravero. Con garbo Gerbi, dopo [illegible] sottolineato l'impegno di De Finis e della [illegible] campagna estiva («*Si è lavorato per il futuro col massimo impegno, convinti di far bene*») ha ammesso: «*Ma inserire nuovi stranieri non è facile, due in particolare faticano enormemente* (Edu e Skoro, n.d.r.). *Così sono sorte contestazioni, accuse di speculazione, confronti assurdi fra incassi [illegible] ricevere a spese [illegible] sostenute. Pensando alla squadra: [illegible] Filardi a sinistra e Giordano [illegible] posto [illegible] Gritti*».

Tutto chiaro, [illegible] non ha bisogno di punte (il «tridente» provato col Milan ha applicazioni solo in casa e contro la zona). Il tecnico non lo dice [illegible] avrebbe «tagliato» volentieri [illegible] e Skoro, in [illegible] di un solo centrocampista [illegible] peso. Certo, ora è tardi, e il problema grava resta nel motore.

La contenuta sorpresa [illegible] all'affare Giordano è stata avallata nella conferenza stampa: «*Col giocatore a Torino, [illegible] deciso dopo l'incontro con il tecnico*». Era meglio discuterne prima, a fondo. Canovi, che ha elogiato la correttezza del Torino, [illegible] però detto: «*Eravamo [illegible] di venire per chiudere, anche se di ingaggio non si era parlato*».

Tv e giornali, ieri, sono stati accusati di preconcetti, [illegible] forzature, di [illegible] con una notizia falsa (Cravero futuro azzurro) [illegible] verbali violente. De Finis ha spiegato: «*Qualcuno ha detto che abbiamo telefonato a Cravero a Seul. Moggi ha telefonato a Seul, ma a Ferrara e Carnevale per raccomandare loro [illegible] più presto*». Registriamo la sua [illegible]e. Meno accettabili l'accusa di «*terrorismo*» a certe notizie e la parola «*malafede*».

Il momento, ieri, era delicato ma il Torino deve evitare il vittimismo. Con questo, si deve [illegible] la tensione di De [illegible] quando [illegible] «*Il tono di certe reazioni mi ha spaven[illegible]. Non posso mettere a rischio il mio lavoro, la mia famiglia. Parlo a titolo personale, se qualcuno arriva al mio posto me ne vado*». Lui e Gerbi hanno lavorato tanto, e chi lavora può commettere errori. L'importante è non lasciarsi prendere dall'affanno. Inutile dire [illegible] che si è ripreso il [illegible] Filardi: «*Vogito vedere* — ancora [illegible] Finis — *se darà le dimissioni*». Moggi è una volpe, cercava soprattutto [illegible] allontanare il problema (psicologico) Giordano.

b. p.

Granata oggi a [illegible]

[illegible] — Tranquil[illegible] l'ambiente squadra dalla telefonata [illegible] Comi a Gerbi, ieri mattina i granata [illegible] allenati provando schemi e tiri. Oggi per i granata ancora allenamento al mattino alla Cromodora, e al pomeriggio (ore 15) partita a Giaveno contro la squadra locale che milita in «Promozione».

L'ex campione di trent'anni fa ha incontrato ieri a Torino il nuovo talento della Juventus

Sivori: «A Zavarov [illegible] solo un po' di Dinamo»

TORINO — «*Auguri, [illegible] sicuro che farai [illegible] a saprai [illegible] il tempo inserirti al meglio*». «*Grazie, sono felice di averlo [illegible]*». Queste le frasi che si sono [illegible]biati ieri Omar Sivori e [illegible]sandr Zavarov. Passato e presente [illegible] Juve si [illegible] incontrati quasi per caso all'uscita degli spogliatoi dello stadio. L'ex asso bianconero degli Anni [illegible] è venuto a Torino per parlare con Zoff. Aspettando che il grande portiere (di cui l'argentino è [illegible] compagno di squadra [illegible] Napoli) finisse l'allenamento, Sivori ha parlato volentieri della [illegible] Juve che attorno a Zavarov sta riscoprendosi, [illegible] come lo era stata ai suoi tempi e, [illegible]temente, [illegible] Platini.

Omar ha visto giocare [illegible] che in quei 18' sfortunati minuti contro l'Ascoli. Ma si ricorda benissimo [illegible] la ma[illegible] della Dinamo e soprat[illegible] [illegible] quella della Nazio[illegible] sovietica ai [illegible] campionati europei di Germania. «*Per me* — dice Sivori — *Platini ha avuto il vantaggio, oltre ad essere stato [illegible] grande fuoriclasse, di giocare in una Juve che [illegible] al massimo [illegible] potrà esprimersi al meglio se la Juve giocherà bene. Ma sono si[illegible] che questa squadra potrà tornare a dare delle soddisfazioni ai suoi tifosi*».

Sivori ha un'idea che, peraltro, è del tutto condivisa (visti gli sforzi già fatti e sicuramente ancora in atto verso quella direzione) da Agnelli e Boniperti: «*Forse Zavarov* — [illegible] Omar — *si inserirebbe ancor più facilmente [illegible] al [illegible] fianco potesse [illegible] un altro giocatore della Dinamo. Perché a differenza [illegible] e [illegible] sudamericani in genere, più adattabili al nostro calcio per qualità tecniche e carattere, i sovietici [illegible] trovano a meraviglia tra di loro. Non dico che sono robot, tanto è vero che [illegible] e Zavarov hanno espresso ult[illegible]mamente altre individualità di spicco, da Protasov a Mikhailichenko. Ecco, con [illegible] due al suo fianco, Zavarov si inserirebbe ancora più in fretta*».

Per ora, comunque, ai giocatori della Juve, Zavarov basta e avanza. Altobelli [illegible] sa che cosa aggiungere al coro di elogi dopo la gara di [illegible] Laudrup, che ha [illegible]perato indenne la data [illegible] settembre («*Ma sapevo ormai da tempo che potevo stare tranquillo*») afferma: «*La Juve era già una [illegible] squadra [illegible] il sov[illegible] [illegible] lui aumentano di molto le nostre chances di scudetto*».

Nessuno, però, [illegible] sente di accomunare Zavarov a Platini. Per Scirea il giocatore venuto dal freddo è simile [illegible] leccese Boniek. E [illegible] Cabrini avrà la stessa facilità di inserimento che ebbe Brady. «*Liam in poche settimane aveva imparato l'italiano, mi sembra che Sacha sia sulla buona strada*».

Stasera la Juventus giocherà [illegible] amichevole a Lecco (inizio [illegible] 20,30). Zoff [illegible] un unico [illegible]. Rui Barros è leggermente contuso. Se [illegible] portoghese ci sarà [illegible] Juve [illegible] nello [illegible] schieramento di Brescia. Altrimenti spazio a Favero con Cabrini a centrocampo.

Franco Badolato

[illegible] rivede l'olandese Van [illegible]

MILANO — Van Basten è ritornato dall'Olanda guarito [illegible] malanno al tendine della gamba sinistra che l'ha [illegible] trascorrere 12 giorni dal fisioterapista Troost. Ieri l'attaccante, dopo un accurato controllo medico, si è allenato regolarmente e oggi verrà impiegato nella [illegible] della Berretti contro la Juve Domo a Muggiò. «*Sono un po' a [illegible] di fiato, ma penso [illegible] recuperare per giovedì contro il Vitocha*», ha dichiarato Van Basten. Anche Maldini ha ripreso ad allenarsi. Prosegue a gonfie vele la prevendita dei biglietti per la gara con il Vitocha. I tagliandi venduti [illegible] già 40 [illegible]...

[illegible] FORMULA 1 — Clima di tensione a Jerez nel primo turno di prove per il Gran Premio di Spagna

Prost minaccia, Senna tace e la Ferrari non ingrana

Il francese litiga con un giornalista, accusandolo di aver travisato un [illegible] giudizio sui motori Honda - Il brasiliano (miglior tempo) inaugura il silenzio stampa - Per le «rosse» problemi in serie: Berger 9°, Alboreto addirittura 21° - Cancellato il 2° tempo di Boutsen (alettone irregolare)

Totocalcio n. 7

	Partite del 2-10-1988				
1	Avellino	Reggiana	1		
2	Bari	Piacenza	1		
3	Brescia	Udinese	1	X	2
4	Catanzaro	Parma	X		
5	Cremonese	Empoli	1	X	
6	Messina	Licata	X		
7	Monza	Barletta	X	2	
8	Padova	Genoa	X	2	1
9	Sambenedettese	Cosenza	X		
10	[illegible]	Ancona	1		
11	Pro Livorno	Spezia	X	2	
12	Perugia	Torres	X	1	
13	Carrarese	[illegible]	1		

Totip n. 40

Corsa		
PRIMA CORSA	2	2
Napoli (trotto)	1	x
SECONDA CORSA	1	x 1
Bologna (trotto)	x	1 2
TERZA CORSA	2	2
Roma (trotto)	1	x
QUARTA CORSA	1	x
Montecatini (trotto)	x	1
QUINTA CORSA	x	x
Padova (trotto)	1	2
SESTA CORSA	1	1
Milano (galoppo)	x	1

DAL NOSTRO INVIATO

JEREZ — Il [illegible] regna sovrano in Formula 1 dopo le prime prove [illegible] Gran [illegible] di Spagna. Tensioni, confu[illegible], polemiche hanno [illegible]ratterizzato la giornata di ieri, dominata ancora una volta dalla McLaren e da Ayrton Senna. Se il miglior tempo ottenuto dal brasiliano costituisce un fattore [illegible] alle gare precedenti, mai nel corso [illegible] stagione si erano verificati [illegible] episodi sconcertanti, alcuni [illegible] quali provocati certamente dallo stress di un campionato lungo e faticoso e dalla battaglia [illegible] il titolo mondiale.

In sintesi: 1) Alain Prost [illegible] perso le staffe [illegible] un giornalista francese, minacciandolo apertamente; 2) Senna ha detto che viene in pista per correre e non per alimentare discussioni; 3) la Goodyear ha portato delle gomme posteriori nuove che hanno messo in crisi più di una vettura; 4) la Benetton [illegible] Bout[illegible] è stata [illegible] dall'ordine dei tempi [illegible] un [illegible] fuori misura; 5) la [illegible] ha confermato che nelle qualificazioni va male, malissimo: [illegible] nono e Alboreto, [illegible]dirittura, 21°.

Si era detto che il clima idilliaco fra Prost e Senna [illegible] poteva continuare, proprio per ragioni agonistiche. Quando si arriva alla resa dei conti le rivalità, anche fra compagni di squadra, sono inevitabili. I due [illegible] avevano [illegible] dimostrato in pista nel G. P. [illegible] Portogallo, [illegible] quelle partenze da brivido. E se francese e brasiliano cercano di minimizzare, i «mass media» affondano il coltello nella piaga. Così ieri Prost ha affrontato un cronista de L'Equipe accusandolo di avere travisato alcune dichiarazioni in cui criticava i motori Honda. [illegible] urlato il pilota: «*Io [illegible] parlando con Johansson, tu hai capito male e hai scritto esattamente il contrario di quanto avevo detto*». Parole condite da uno spintone e da minacce se non verranno pubblicate smentite ufficiali.

Senna, da un'altra parte, ha [illegible]: «*Non voglio più parlare, sono qui per correre, pensare alla vettura, al campionato. Si fanno troppe chiacchiere. [illegible] di finirla*». Silenzio stampa, dunque, tutto [illegible] tutto perfetto. [illegible] vogliamo vedere [illegible] succederà alla prima [illegible] domani, [illegible] le due McLaren dovessero trovarsi una [illegible] cantoall'altra.

E veniamo alla parte tecnica. La Goodyear ha portato a Jerez nuove gomme posteriori che, nelle intenzioni, dovrebbero [illegible] migliore [illegible] e maggiore trazione. Ma quasi tutti i piloti si sono lamentati, sostenendo che [illegible] essere tornati [illegible] tempi dei pneumatici [illegible] qualificazione, quelli che duravano un solo giro. Così la sessione cronometrata [illegible] finito per essere un po' falsata, tanto è vero che Mansell, il quale aveva ottenuto il miglior tempo in [illegible] la Williams, non è più riuscito a ripetersi al pomeriggio.

[illegible] stata poi la sorpresa di Boutsen che aveva [illegible] il secondo tempo [illegible] spalle di Senna. I commissari tecnici addetti alle verifiche hanno trovato che l'alettone anteriore della Benetton era troppo basso, più vicino al terreno del [illegible], e quindi fuorilegge. Il belga è stato [illegible] classifica.

Infine la Ferrari. Ormai [illegible]mo [illegible] alle peripezie della Scuderia nelle prime ore di prove. [illegible] stavolta le cose sono andate peggio del solito. Berger è rimasto fermo in pista per il guasto di [illegible] elettrico. [illegible] al box ed è salito sul muletto che qui spetta [illegible] Alboreto. Mentre si sistemava la vettura, le prove [illegible] se per un testa-coda [illegible] Modena e l'austriaco [illegible] potuto recuperare la [illegible] monoposto. Rientrato in pista ha avuto problemi con il motore che non girava bene. In [illegible] ha fatto solo sei giri.

Berger avrebbe [illegible] ritornare sulla vettura di riserva, [illegible] questa [illegible] stata risistemata [illegible] il suo compagno di squadra e il pilota è stato bloccato. Alboreto, alle prese [illegible] assetti che non rendevano nulla, [illegible] continuato a fare cambiamenti e alla fine ha fatto segnare sette [illegible] in più che nelle prove libere. E il risultato globale delle [illegible] è tutto sommato curioso, se si considera che piccoli team come la Minardi con Martini (decimo), la Scuderia Italia con [illegible] (11° benché ammalato) hanno [illegible] spazio in [illegible]. Persino la derelitta Ligier è riuscita a piazzare Johansson a metà schieramento. Oggi per fortuna si ricomincia da capo. Tutto può cambiare.

Cristiano Chiavegato

[illegible] e Tarquini [illegible] qualificati

Migliori tempi: 1. [illegible] (McLaren) 1'24"775, media 179,179 km/h; 2. [illegible] (Williams) 1'25"896; 3. [illegible] (March) 1'26"321; 4. [illegible] (Benetton) 1'26"573; 5. Prost (McLaren) 1'26"735; 6. Gugelmin (March) 1'27"414; 7. Patrese (Williams) 1'27"504; 8. Palmer (Tyrrell) 1'27"562; 9. Berger (Ferrari) 1'27"706; 10. [illegible] 1'27"83[illegible]; 11. Caffi (Dallara) 1'27"907; 12. Alliot (Lola) 1'27"927; 13. Johansson (Ligier) 1'28"009; 14. Piquet (Lotus) 1'28"015; 15. Streiff (Ags) 1'28"099; 16. De Cesaris (Rial) 1'28"318; 17. Larini (Osella) 1'28"417; 18. Warwick (Arrows) 1'28"473; 19. Sala (Minardi) 1'28"694; 20. Nakajima (Lotus) 1'28"840; 21. Alboreto (Ferrari) 1'29"034; 22. Arnoux (Ligier) 1'29"157; 23. Cheever (Arrows) 1'29"305; 24. [illegible] (Lola) 1'29"688; 25. Ghinzani (Zakspeed) 1'29"824; 26. Bailey (Tyrrell) 1'30"125.

Non qualificati: Modena (Eurobrun) 1'30"759; Schneider (Zakspeed) 1'31"144; Larrauri (Eurobrun) 1'31"366. [illegible] in prequalificazione: Tarquini (Coloni).

Oggi in tv

13 — [illegible]: prove G.P. Spagna F.1 (Tmc).

[illegible] — Tennis: torneo di Palermo (Raitre).

14,55 — Ciclismo: Giro Emilia; auto: prove G.P. Spagna F.1 (Raiuno).

16 — Calcio: Italia-Scozia u. 18 (Raitre).

Rubriche: 18,20 Sport-[illegible] (Raidue); 18,45 Derby (Raitre); 19,35 Quotid. sport (Svizz.); 20,15 [illegible] sport (Raidue); 22,45 G. Prix [illegible] (1).

sport flash

Fondriest oggi al Giro [illegible]

BOLOGNA — Per quanto affaticato dai mille impegni conseguenti alla conquista della maglia iridata, Maurizio Fondriest «bolla la cartolina» anche [illegible] nel Giro dell'Emilia. Il campione del mondo, che corre comunque per vincere, è tra i favoriti, insieme a Argentin e Bugno. La corsa parte da Castell'Arquato (Piacenza) e si conclude a Bologna, con tre giri di un circuito cittadino che prevede la scalata [illegible] San Luca.

[illegible] della Disciplinare

MILANO — Tempi duri per le finanze di Maradona. Alla multa di 8 milioni inflittagli mercoledì per dichiarazioni contro l'allenatore Bianchi, ieri si sono aggiunti altri 5 milioni di ammenda inflittigli dalla Disciplinare per dichiarazioni offensive rilasciate il 24 agosto [illegible] al termine di Bari-Napoli, [illegible] dagli azzurri per 3-0, contro l'arbitro Magni [illegible] «*lo straniero del Bari, che non ci [illegible] consentito di giocare*».

Ippica, premio [illegible] a Vinovo

VINOVO — Oltre 80 trottatori in pista [illegible]. Prova [illegible] è il premio Modena, sul miglio, con indigeni e americani a contendersi il pronostico. Si fa preferire Elemis (G. Rossi) nei confronti dell'altro indigeno Gorez (G. Guzzinati) e dell'americana Tampa Buck (L. Guzzinati). La sorpresa è [illegible] Lb (H. Wallner). I favoriti (inizio 14.30): I: Falabrac, Flipper Pielle. II: Livia Blue, Lesta Vol, Lopez Aguado. III: Girard del [illegible], Goal del Lario, Gibdorea. IV: Icaro Lb, Intana, Ingie [illegible]. V: Jarez, Ideal Sharif. VI: Elemis, Gorez, Tampa Buck. VII: Exton Lb, Dolmen, Florenos. VIII: Fabella Pegaso, Caravan Om.

Basket, domani Ipifim-Zadar

TORINO — Domani, alle 17,30 al Palasport di Parco Ruffini, l'Ipifim Torino affronterà in amichevole gli slavi dello Zadar, allenati da Pino Gergia. Tra i torinesi giocheranno i due nuovi americani Kopicki ed Evans, mentre mancherà Fuss per problemi alla schiena.

● Al Filadelfia si disputa oggi, alle ore 15, il derby Torino-Juventus Primavera valido per la Coppa Italia.

● La corsa Tris della settimana, disputata ieri alle Capannelle di Roma, è stata vinta da Flaxley su Pietus e Mac's Flyer. Comb. vinc. 13-6-7. Quota di L. 1.428.704 per 440 vincitori.

[illegible]

SPORT	SPECIALITA'
ATLETICA LEGGERA	Peso (F), Disco (M), 1500 (M/F), 5000 (M), 4x100 (M/F), 4x400 (M/F)
CALCIO	Torneo maschile
CANOA	C1 1000 (M), C2 1000 (M)
KAYAK	K4 500 (F), K1 1000 (M), K2 1000 (M), K4 1000 (M)
PALLAMANO	Torneo maschile
HOCKEY PRATO	Torneo maschile
JUDO	Categoria oltre 95 kg (M)
LOTTA LIBERA	Categoria 57, 68, 82, 130 kg (M)
NUOTO SINCRONIZZ.	Doppio (F)
PALLANUOTO	Torneo maschile
PUGILATO	Sei categorie
TENNIS	Doppio (M), Singolare (F)
TENNISTAVOLO	Singolare (M/F)
TIRO CON L'ARCO	Prova a squadre (M/F)

[illegible]

SPORT	SPECIALITA'
ATLETICA LEGGERA	Maratona (M)
PALLAVOLO	Torneo maschile
PUGILATO	Sei categorie
SPORT EQUESTRI	Salto ostacoli individuale

Bordin (a sinistra) e Pizzolato

Sabato 1 ottobre

Arco: Di Buò, Ferrari, Parenti (prova a squadre m)
Canoa: Bonomi, Scarpa, Pieri, Mandragona (finale K4 1000 m)
Atletica leggera: Mei (finale 5000); Madonia, Floris, Pavoni, Tilli (semifinale ed eventuale finale 4X100 m); Angotzi, Tarolo, Floris, Marullo (semifinale ed eventuale finale 4X100 f)
Judo: Venturelli (eliminatorie ed eventuale finale oltre 95 kg)
Pallanuoto: Nazionale (classificazione 5ª-8ª posto Italia-Spagna)

Domenica 2 ottobre

Atletica leggera: Bordin, Pizzolato, Poli (maratona m)
Pugilato: Parisi (finale pesi piuma).

Seul. Rocca interdetto: la sua nazionale è stata travolta dalla Germania (3-0) e ha dovuto accontentarsi di un quarto posto che sicuramente farà nascere polemiche

Il campione mondiale delude nelle siepi dove Lambruschini è brillante quarto

Panetta, quasi un tradimento

Il tecnico [illegible] «Sapevo che [illegible] avrebbe vinto, [illegible] cose» - «Avevo le gambe di marmellata» spiega l'atleta

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — E' più facile arrivare sulla cima della montagna che restarci, nello sport. Panetta ora lo sa. E forse ha capito che i problemi sentimentali, i piacevoli doveri di uomo pubblico e desiderato, dopo il titolo mondiale di Roma '87, hanno un loro prezzo. Ma se un giovanotto di 25 anni che si presuppone con la testa sul collo fa scelte di [illegible] dal voto di fedeltà assoluta all'atletica sono affari [illegible] suoi. Agli altri può dispiacere e [illegible] Non a tutti però! C'è chi si sente tradito forse non a torto. [illegible] l'allenatore [illegible], quello che portò, prima del Panetta '87, Alberto Cova all'irripetibile [illegible] di medaglie nel 10.000 dall'82 all'84. Dopo la doccia fredda di Seul olimpica dice Rondelli: *«Volto pagina. Cambio uomini e rifondo il mio gruppo di lavoro. Me n'ero già accorto da tempo che non [illegible] più in mano il Panetta di una volta, era troppo distratto da altre cose. Ho telefonato a mia moglie la sera prima della finale e le ho detto che [illegible] arrivato ottavo. Certo a voi no, a voi non potevo dirlo. Non c'era più [illegible] la testa, inutile negarlo»*.

Rondelli fa capire dunque di voler abbandonare [illegible] suo [illegible] il campione [illegible] ha seguito la sua [illegible] di marcia verso Seul: *«L'allenamento invernale non è [illegible] quello dell'anno precedente, non sono state create solide fondamenta. A un certo punto ci siamo accorti che Francesco non [illegible] un grosso capitale [illegible] spendere. Abbiamo dovuto scegliere fra i 10.000 e le siepi, fra un lavoro di quantità ormai impossibile da portare a termine e uno di qualità in una gara più imprevedibile. La [illegible] obbligata sulle siepi mi [illegible] fatto sperare un mese fa che ci fossimo rimessi sulla strada giusta. In realtà sono state intaccate le ultime riserve di energia e il risultato qui non poteva essere diverso»*. Sembra di capire fra le parole che Rondelli accusi Panetta [illegible] aver assorbito l'oro di Roma, [illegible] essersi [illegible] po' montato la testa.

E' la spiegazione della sconfitta? Probabilmente sì. Rondelli [illegible] Panetta come un fratello, la sua [illegible] accettata. Ma aggiungeremmo una sensazione nostra. La gara dei 3000 siepi sembra diventare sempre più competizione [illegible] resistenti; perciò [illegible] esaltato i keniani [illegible] anche il giovanotto Lambruschini. Ma Panetta, con [illegible] fisico massiccio, [illegible] le sue difficoltà a superare le barriere senza affanni, potrebbe [illegible] chiuso in futuro anche se tornasse ad [illegible] Panetta frate della specialità. Con il tempo che gli diede il successo a Roma '87 (8'08"37) qui non sarebbe arrivato nemmeno terzo. E la sensazione visiva è stata che anche abbassandolo non avrebbe seminato per strada i due keniani Kariuki e Koech ed il sorprendente britannico Rowland. Lui, Panetta, [illegible] andato indietro e il resto [illegible] mondo è andato avanti. Forse il suo futuro di corridore non passa più dai 3000 siepi.

In buona fede e in buona compagnia praticamente tutti i giornalisti, non solo italiani, l'avevano pronosticato uomo da battere. Perciò la delusione è cocente, perché delle sensazioni di Rondelli nessuno era stato messo a parte. Se non l'oro, il podio e una gara da protagonista sembravano [illegible] titi.

Invece Panetta è stato in sostanza una lepre di lusso per 2000 metri, facendo sfiorare al keniano Kariuki il primato del mondo (8'05"51 contro l'8'05"4 del suo connazionale Rono nel [illegible]). Poi, al primo allungo dei rivali, il ventiseienne Kariuki della feroce tribù Kipulo in testa, [illegible] resa, il progressivo sfilare indietro, fino alla nona posizione.

Alla ferocia della tribù Kipulo rappresentata da [illegible] riuki ha tentato di resistere un altro azzurro, Alessandro Lambruschini, miglioratosi all'Olimpiade [illegible] semifinale e finale (da 8'18"38 a 8'12"17) [illegible] quasi 6 secondi. Un ragazzo interessante che deve considerare il suo quarto posto un punto di partenza.

Ma Panetta, il [illegible] sconfitto, il personaggio sul quale l'atletica italiana aveva costruito [illegible], come si giustifica? Non entra nel discorso generale, [illegible] sul quotidiano: *«E' [illegible] giornata no, mi sono sentito le gambe [illegible] marmellata. E per far funzionare la mia tattica, quella del sempre avanti per sfiancare gli [illegible] ri, ci vogliono invece gambe di ferro»*. Gli si chiede il perché della marmellata, lui divaga e risponde: *«Chiedetelo al [illegible] allenatore»*, sperando che gli trovi lui un alibi già respinto, come si è visto. Ancora Panetta: *«Mi accorgevo in allenamento di non trovare la scioltezza [illegible] un anno fa, ma fino all'ultimo non ci si può dare per vinti. In semifinale ho capito che qualcosa non andava, [illegible] avrei potuto cambiare tattica. Stare in coda e spendere tutto negli ultimi mille metri? Non avrei risolto nulla, anzi forse avrei fatto peggio ancora. Il problema sono io, nell'atletica puoi contare solo su di te, nessuno ti passa la palla»*.

Ma tutto sommato Panetta quando ha cominciato a cedere ha passato la palla a Lambruschini, il giovanotto di Pistoia che non ha esitato a rilevare il leader: *«Quando l'ho superato volevo gridargli Francesco andiamo, ma ho capito che era ormai in crisi, ho tirato diritto. Se lui mi ha danneggiato con l'inizio forte, se lo ho spezzato nel suo crollo? Nè l'uno nè l'altro, ognuno fa la sua corsa nell'atletica, è giusto così»*.

Gianni Romeo

Le medaglie di venerdì

SPORT	ORO	ARGENTO	BRONZO
ATLETICA LEGGERA			
Marcia 50 km uomini	Ivanenko (Urs)	Weigel (Ddr)	Gauder (Ddr)
100 hs donne	Donkova (Bul)	Siebert (Ddr)	Zackiewicz (Rft)
3000 siepi uomini	Kariuki (Ken)	Koech (Ken)	Rowland (Gbr)
Salto alto donne	Ritter (Usa)	Kostadinova (Bul)	Bykova (Urs)
10.000 donne	Bondarenko (Urs)	Mccolgan (Gbr)	Joupieva (Urs)
BASKET			
Torneo maschile	Unione Sovietica	Jugoslavia	[illegible]
CANOA			
K1 500 uomini	Gyulay (Ung)	Staehle (Ddr)	McDonald (Nzl)
C1 500 uomini	Heukrodt (Ddr)	Slivinski (Urs)	Marinov (Bul)
K1 500 donne	Guecheva (Bul)	Schmidt (Ddr)	Dylewska (Pol)
K2 500 uomini	Nuova Zelanda	Unione Sovietica	Ungheria
C2 500 uomini	Unione Sovietica	Polonia	Francia
K2 500 donne	Germania Est	Bulgaria	Olanda
GINNASTICA			
Ritmica individuale	Lobatch (Urs)	Dunavska (Bul)	Timoshenko (Urs)
HOCKEY PRATO			
Torneo donne	Australia	Corea del Sud	Olanda
JUDO			
Kg 95	Miguel [illegible]	Meiling (Rft)	Stewart (Gbr) De Walle (Bel)
LOTTA LIBERA			
57 kg	Sato (Gia)	Trstena (Jug)	Toguzov (Urs)
74 kg	Monday (Usa)	Varaev (Urs)	Sofiadi (Bul)
100 kg	Puscasu (Rom)	Khabelov (Urs)	Scherr (Usa)
[illegible]			
Singolo	Walde (Can)	Ruiz Conforto [illegible]	[illegible] (Gia)
SCHERMA			
Spada sq. uomini	Francia	Germania Ovest	Unione Sovietica
TENNIS			
Singolare [illegible]	[illegible] (Cec)	Mayotte (Usa)	Edberg (Sve)
Doppio donne	[illegible]	[illegible]	Australia Germania Ovest
TENNISTAVOLO			
Doppio uomini	Cina	Jugoslavia	Corea del Sud
Doppio donne	Corea del Sud	Cina	Jugoslavia
TIRO CON L'ARCO			
Singolo donne	Kim (Cds)	Wang (Cds)	Yun (Cds)
Singolo uomini	[illegible] (Usa)	Park (Cds)	Echeev (Urs)

Negato a Lewis l'ultimo oro

Un cambio fuori settore elimina la [illegible] americana che in [illegible] ha utilizzato il suo leader - La [illegible] Flo Griffith [illegible] 4x400 [illegible] contro la legge [illegible] trials Usa

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Ieri Carl Lewis ha perso la terza medaglia d'oro di questa Olimpiade, la settima della sua carriera, senza correre. La staffetta 4x100 degli Stati Uniti, superfavorita per la vittoria in finale, è stata squalificata in batteria: aveva vinto in 38"93, schierando Mitchell, Robinson, Smith, McNeill. Un reclamo congiunto di Urss, Francia e Nigeria ha «incriminato» l'ultimo cambio, quello [illegible] Smith e McNeill. Vista e rivista al video, la scena non ha lasciato dubbi: il cambio è avvenuto fuori settore, cioè in ritardo. La giuria d'appello della Iaaf ha sancito. E si deve dire che, come nella peggiore tradizione Usa di una squadra raccogliticcia e impreparata, il cambio è stato proprio goffo, con McNeill che trotticchiando abbassava la manona, a chiedere invano il testimone che tardava.

Era la frazione di Lewis, l'ultima: e lui l'avrebbe corsa in finale, forse già in semifinale. Passato da Grande Beneficato (la squalifica di Johnson) a Grande Trombato, Lewis si è limitato ad alcune dichiarazioni, in sintonia perfetta con il nuovo ruolo di predicatore di buoni sentimenti [illegible] in seno [illegible] sport statunitense, non sappiamo se [illegible] convinzione autentica o per [illegible] mando di esperti in pubblicità, preoccupati dalla sua scarsa presa sull'utenza Usa di sport.

Ha detto [illegible]: *«Mi spiace per i miei compagni, che avrebbero meritato la gioia [illegible] salire [illegible] vincitori sul podio olimpico. Una gioia che io ho già conosciuta, e di cui posso anche fare a [illegible] spiace per lo sport nostro, che avrebbe [illegible] probabilmente, in finale, la più veloce staffetta [illegible] ogni [illegible] po»*.

Carl Lewis resta con due ori

«Amarezza, non tristezza — ha precisato —*, e l'amarezza è passeggera, la tristezza resta in cuore. Lo sport dà così tanta felicità [illegible] l'amarezza anche grande è sopportabile»*.

Anche noi abbiamo in squadra uno che parla come Lewis, si chiama Gennaro Di Napoli, ieri dopo l'eliminazione bruta nel 1500 diceva di sé in terza persona singolare, alla Mennea di Mosca 1980: *«Non mi interessa chi vincerà la medaglia d'oro, visto che per me doveva vincere Di Napoli»*. Ma forse Lewis ha maggiori diritti al parlare da guru.

Ultima dichiarazione di Lewis, polemica almeno per i dietrologi: *«Toccava al coach Roger scegliere gli uomini della staffetta, non mi permetto di discutere la scelta neppure dopo quell'errore»*. Tutti sanno che dicendo così Lewis non discute, no, il fatto normalissimo che in batteria McNeill sia stato schierato al posto suo, ma che al posto di McNeill o Robinson, peraltro laureati dai trials, non sia stato utilizzato il suo [illegible] e cocco, ancorché vincitore a spese sue [illegible] 200, DeLoach. A proposito del quale confusa è la grafia del nome (dovrebbe essere ed è DeLoach, ma c'è chi sta optando «comodamente» per Deloach), almeno quanto il grado di amicizia che lo lega al grande Lewis.

Altra grana nel mondo delle staffette [illegible] la 4x400 femminile statunitense, [illegible] qualificatasi per la finale. [illegible] aveva espresso l'altro giorno il desiderio di mettere per l'ultima prova — vicina di orario alla 4x100, questa sì staffetta più sua che di ogni altra — le proprie gambe [illegible] scolpitissime al servizio della patria, nel tentativo di battere la Ddr, nonché di aprirsi una strada nuova, a ventinove anni, nella prova del giro dello stadio. La decisione verrà presa, cioè è già stata presa mentre voi leggete, ma in ogni [illegible] è impossibile concepire [illegible] la sentenza dei trials venga [illegible] dalla dirigenza atletica Usa: sarebbe la prima volta, sarebbe una umiliazione delle discutibili ma rispettabili idee marmoree dello sport americano sull'inappellabilità delle selezioni.

Bisognerebbe che una delle staffettiste «aventi diritto» (la Young, comunque annunciata al via nella lista di partenza per domani?) rinunciasse, rinunciando ad una medaglia, o si facesse male, però [illegible] tanto di visita [illegible]le. La stampa Usa definisce a priori una vergogna qualsiasi concessione [illegible]

Paolo [illegible]

Johnson drogato [illegible]

Lo dice un allenatore canadese che avrebbe raccolto una confidenza-vanteria del [illegible] dello sprinter - Forse salta [illegible] Stern

OTTAWA — [illegible] di [illegible] annullato anche il record mondiale dei 100 metri che stabilì a Roma nell'agosto dell'anno scorso.

Un allenatore canadese, [illegible] Lubin, ha denunciato in un'intervista televisiva che [illegible] il super-velocista era stato rimpinzato di droghe. Lubin ha chiamato direttamente in causa George Mario Astaphan, il controverso medico personale dello sprinter. Proprio Astaphan gli avrebbe confidato tempo fa di aver somministrato a Johnson «qualcosina di extra» nei giorni dei mondiali d'atletica a Roma.

Gary Lubin, allenatore nello stesso club di Toronto cui è associato Johnson, è stato estremamente preciso: il [illegible] avrebbe ingerito «qualcosina extra» con quattro giorni d'anticipo sulla finalissima dei 100 che corse in 9"83. Una seconda dose di droga l'avrebbe presa appena 4 ore prima della gara.

Gary Lubin ha rivelato che Astaphan gli fece queste particolareggiate confidenze qualche mese dopo, vantandosi il fatto che era riuscito a «mascherare» astutamente l'uso di stimolanti proibiti.

«Rimasi sciocccato. Finora — ha spiegato — *non ho parlato nel timore [illegible] danneggiare i miei ragazzi. Adesso sono contento di poterlo fare»*.

Astaphan continua da parte sua a proclamarsi innocente, nega [illegible] tto, anche di aver dato a Johnson gli steroidi [illegible] anabolizzanti che, scoperti nelle urine, hanno portato alla clamorosa squalifica olimpica e [illegible] cancellazione del suo record di Seul (9"79).

A dispetto del nuovo «siluro» lanciato [illegible] Lubin, Johnson non sembra aver perso la speranza di salvarsi dallo [illegible] che l'ha travolto. Un avvocato [illegible] super-atleta, Tim Danson, ha preannunciato che la settimana prossima renderà note alcune informazioni in grado di assolvere Ben Johnson da ogni accusa. L'avvocato è rimasto nel vago [illegible] ha affermato che lo sprinter ha annullato il ricco contratto con «Stern» per un'intervista esclusiva. Quando ieri due giornalisti della rivista tedesca si sono recati a casa dello sprinter per l'intervista pattuita nessuno ha aperto la porta: Ben Johnson si era rifugiato assieme alla madre e alla sorella in una maestosa villa in stile vittoriano che si sta costruendo in un quartiere residenziale di Toronto, e domenica sarà raggiunto dal padre che vive in Giamaica.

a. p.

TORONTO — L'ordine dei medici dell'Ontario ha annunciato che aprirà un'inchiesta sul comportamento professionale di George Astaphan, medico personale di Ben Johnson. L'annuncio è stato dato dopo un colloquio fra Astaphan ed un giudice dell'ordine, alla presenza dell'avvocato del medico.

Ancora doping: squalificato un judoka inglese, assolto per insufficienza di prove il velocista

Christie salvato dal «miracoloso» ginseng

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Ai Giochi altri due inquisiti per doping: uno è stato condannato (e così sono nove), l'altro assolto per insufficienza di prove. Quest'ultimo è un altro famoso velocista, nato in Giamaica come Johnson: Lindford Christie, passaporto britannico, medaglia d'argento dei 100 dopo la squalifica di Johnson. Il condannato è un judoka anch'egli britannico, Kerrith Brown, bronzo [illegible] sequo con il tedesco orientale Loll nella categoria 71 chili, quella del nostro Gamba. Ha preso il probenecide, diuretico usato per eliminare tracce di ormoni, indifendibile. [illegible] condannato [illegible] la sorprendente confessione [illegible] zione del Cio.

Complesso il caso di Lindford Christie, dichiarato pulito dopo i 100 e colpevole di assunzione di «pseudoefedrina», sia pure in quantità bassa, dopo i 200 (quarto in 20"09).

Da questa Olimpiade il Cio accetta anche nelle urine efedrine, pseudoefedrine, testosterone e epitestosterone, oltre alla caffeina, purché in quantità tali da non far pensare ad un accrescimento delle performances.

E Christie in effetti ha parlato, assistendo alla controanalisi della sua pipì, di uso di uno spray nasale contro l'asma da fieno, con un prodotto vagamente efedrinico. Da [illegible] tare che il suo connazionale Rosewell, settimo nei [illegible], si era praticato un'iniezione a priori «proibita» per curarsi un polpaccio dolente, [illegible] tendo però il Cio ed ottenendo il permesso.

Christie, convocato dalla Commissione Medica [illegible] Cio, ha poi detto, per giustificare tutta la [illegible] tità di pseudoefedrina, di avere [illegible] anche del ginseng, la radice coreana dai poteri magici, che in piccole dosi stimola il sistema [illegible] e a quantità [illegible] elevate [illegible] lo stress, stimolando le cellule a neutralizzare anemia e ipotensione. A questo punto, l'atteggiamento conciliante dei medici è stato evidente. *«L'atleta* — ha di[illegible] il presidente della Commissione De Merode — *ci ha confidato di essere un cultore del ginseng, di credere alle [illegible] virtù. Ci ha detto che forse [illegible] ha usato il ginseng coreano, [illegible] al 100 %, ma specialità cinesi, magari tagliate a [illegible] insaputa con altre sostanze. Non trovavamo nessun motivo di non credergli e gli abbiamo concesso il beneficio del dubbio»*.

La vicenda ha degli aspetti poco convincenti. In sostanza Christie ha evitato di insistere sull'assunzione dello spray nasale antiallergico e i medici del Cio hanno guardato solo al ginseng. Quali le ragioni di tale atteggiamento? Troppo banale pensare al fatto che non si sia voluto colpire, nell'Olimpiade del doping, il ginseng, in Corea un emblema nazionale? Qui la radice non si tocca, è denaro sonante per le molte esportazioni. Ma soprattutto è un elemento importante nella preparazione della squadra olimpica sudcoreana. Intanto Christie è stato assolto per insufficienza di prove: non ha troppe pseudoefedrine (mancano i dati ufficiali, forse li conosceremo oggi) nelle sue urine.

g. p. a.

«E' [illegible] radice [illegible] pseudoefedrina»

Lo dice il prof. Gribaudo che [illegible] ipotesi sulla positività del britannico

TORINO — *«In base alle conoscenze la [illegible] possesso il ginseng, almeno quello lavorato in Corea sotto il controllo dello Stato e chiamato Ilhwa, contiene almeno 21 principi attivi ma non efedrina o pseudoefedrina»*, afferma il prof. Carlo Gribaudo del Centro di Medicina [illegible] Sport di Torino.

Come è possibile allora che l'esame antidoping abbia rilevato tracce di pseudoefedrina nelle orine di Christie? *«Possono esserci due spiegazioni* — risponde il prof. Gribaudo — *sempre che lo sprinter non abbia fatto uso di sciroppi o spray nasali contenenti questa sostanza. Prima ipotesi: Christie ha bevuto del ginseng che conteneva estratti di altre erbe fra cui l'Ephedra vulgaris dalla quale si estrae l'efedrina. Seconda ipotesi: il ginseng dà all'esame gascromatografico dei picchi sovrapponibili a quelli dell'efedrina o vicini ad essa che possono indurre in errore»*.

Al riguardo il medico torinese aggiunge: *«Non mi risulta che in passato il ginseng sia mai stato sottoposto a esami del tipo gascromatografico»*.

La pseudoefedrina è uno stimolante usato per potenziare i riflessi, non è particolarmente efficace, è facilmente scopribile all'esame antidoping.

In una giornata ricca di sorprese, la trentenne atleta si afferma nell'alto

Ritter, primo oro bianco degli Usa

Nello spareggio a 2,03 batte la favorita bulgara Kostadinova - Drammatico ritiro della Kristiansen nei 10.000 - Di Napoli delude

Aouita rinuncia ai 1500

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL. — Sempre più, [illegible] il numero [illegible] vittime illustri. Al già nutrito elenco, ieri se ne è aggiunto almeno un altro poker, volendo contenere il numero. Una però merita anche maggiori attenzioni, perché [illegible] è [illegible] tata senza neppure gareggiare: [illegible] Lewis, già beffato sui 200 da DeLoach, che [illegible] potrà correre per l'oro della 4x100 in quanto il quartetto proposto ieri da Russ Rogers ha sbagliato clamorosamente l'ultimo cambio, facendosi squalificare.

[illegible] altre vittime [illegible] giornata [illegible] tralasciamo chi, come Aouita, sofferente [illegible] stiramento, [illegible] dovuto rinunciare a correre [illegible] semifi[illegible] del 1500), detto altrove di Panetta, ecco Stefka Kostadinova e Ingrid Kristiansen. La bulgara ha [illegible] assai male la sconfitta nell'alto contro una [illegible] che, a 30 anni, [illegible] saputo ottenere il suo massimo sal[illegible]. Fatto abbastanza raro, Kostadinova e Ritter si [illegible] giocate il titolo in [illegible] spa[illegible] entrambe, con eguali [illegible] di tentativi alle spalle, [illegible] sono ritrovate a fallire i primi tre salti a 2,03, rendendone così necessario un quarto. [illegible] ancora avessero fallito, l'asticella sarebbe ridiscesa [illegible] misura precedente (2,01) e così via fino a che una delle due non fosse riuscita a superarla.

A saltar per prima [illegible] la Kostadinova, e falliva. La Ritter invece [illegible]. Così i Giochi [illegible] hanno potuto festeggiare la prima vincitrice [illegible] tense [illegible] pelle bianca. Ma la bulgara ci è rimasta davvero male, al punto che poi ha rivelato grave mancanza di tatto sostenendo che *«la Ritter ha avuto soltanto fortuna: sono in ottime condizioni, valgo il record del mondo, solo [illegible] è andata male»*.

Evidentemente la [illegible] Stefka, reduce da una stagione difficile, deve soffrire [illegible]che [illegible] rivalità con Yordanka Donkova, la connazionale che [illegible] è imposta [illegible] così nei 100 hs. [illegible], la strada della Donkova, già spianata fin dal primo turno con la caduta della Zagorcheva, ha trovato ulteriore scorrevo[illegible] dopo che [illegible] secondo ostacolo è saltata anche la tedesca Ext Oschkenat, vittima di uno stiramento.

Anche la [illegible] Kristiansen, 32 anni compiuti e dunque [illegible]ultima Olimpiade con giuste velleità da protagonista, [illegible] di che lamentarsi dopo il ritiro [illegible]nuto al terzo km dei diecimila. *«E' tutta colpa delle scarpe* — ha spiegato — *mi hanno procurato [illegible] ferite al piede destro e conseguentemente dolori insopportabili. Ho dovuto fermarmi per questo e non per [illegible] conseguenze dell'operazione subita in primavera»*. Un'operazione per un tumore, fortunatamente benigno, alle ovaie.

Fatto sta che la Kristiansen si è ritirata quando [illegible] nettamente in testa, le [illegible] staccate di 50 metri. Via lei, è stata l'inglese McColgan a dettare il ritmo a un quartetto [illegible] staccate prima la Ullrich, quindi [illegible] Joupieva. Poi negli ultimi [illegible] metri la Bondarenko l'ha passata inesorabile, negando così nuovamente ai sostenitori del Regno Unito di vedere [illegible] bandiera britannica sventolare [illegible] pennone più [illegible] dell'atletica. E le possibilità, a questo punto, [illegible] assottigliano incredibilmente. Rimane infatti Cram sui 1500, che però è un'incognita.

Proprio i 1500, intanto, nelle semifinali [illegible] ridimensionato il giovane Di Napoli, il cui atteggiamento presun[illegible] testimonia ancora [illegible] maturità. C'è da augurarsi che la lezione di un'eliminazione ingloriosa gli serva a riflettere in futuro. Altrimenti si brucerà presto.

Durissima come sempre, la 50 km di marcia non [illegible] tradito i pronostici con [illegible] tre posti gli stessi atleti [illegible] podio di Roma, seppur in altro ordine. Ha vinto il sovietico Ivanenko sfiorando la miglior prestazione mondiale [illegible] sempre [illegible] ore 38'29" contro 3 ore 38'17") davanti [illegible] tedeschi orientali Weigel e Gauder. Per Ducceschi un discreto ottavo posto (un anno fa a Roma [illegible] fatto meglio, finendo quarto) mentre decisamente bene è andato il ventunenne Perricelli, con l'undicesimo posto e il primato personale ampiamente mi[illegible]orato.

Giorgio Barberis

SEUL. — Il sollevamento pesi rischia di non essere più [illegible] alle Olimpiadi dopo i numerosi casi di doping [illegible] hanno movimentato le gare di questo sport e [illegible] Richard Pound, dirigente del [illegible] olimpico [illegible]ternazionale, [illegible] dichiarato [illegible] sua intenzione sottoporre [illegible] una proposta [illegible] tal senso.

Come noto, tra i casi di doping accertati ai Giochi nei giorni scorsi, ben quattro riguardavano atleti di tale disciplina. E due [illegible] sollevatori coinvolti avevano addirittura conquistato la medaglia d'oro.

[illegible] L'avventura di Panetta volge al termine, [illegible] i rivali

Corriamo la maratona al fianco di Bordin

«Non sono mai [illegible] così bene, [illegible] mi basta una medaglia qualunque» - Mobilitati 36.000 poliziotti per timore [illegible] qualche [illegible] parte degli studenti

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Trentaseimila poliziotti mobilitati, lungo i 42.192 metri: la maratona olimpica, [illegible] titolo in palio e anticipo del [illegible] finale, [illegible] anche l'ultimo momento di grave timore [illegible] i Giochi possano subire qualche violenza. Anzi, si è diffusa [illegible] che [illegible] studenti abbiano [illegible] di bloccarla e per questo [illegible] misure [illegible] sicurezza saranno imponenti.

A [illegible] la [illegible] dei maratoneti sarà la lunga striscia blu tracciata a terra: indicherà il percorso ideale e seguendola si esalteranno e consumeranno molte ambizioni. Su questo stesso percorso un anno fa [illegible] ottenne un prestigioso successo di squadra aggiudicandosi la Coppa del Mondo grazie a Bettiol, Faustini e Nicosia. Domani, quando in Italia saranno le 5,15 e comincerà ad albeggiare, a tentare la sorte in un qualificatissimo campo di partecipanti [illegible]ranno [illegible] Bordin, Gianni [illegible] e Orlando Pizzolato.

Del terzetto chi manifesta [illegible] maggiori ambizioni è Bordin, campione europeo due [illegible] fa a Stoccarda e terzo lo scorso anno ai mondiali [illegible] Roma. [illegible] lo fa a chiare lettere: *«Non [illegible] mai [illegible] bene, [illegible] i test pre gara hanno dato risultati così buoni [illegible] passato* — dice —. *Non so se sono tra i favoriti o meno, non sta a [illegible] dirlo; però sono pronto a [illegible] battaglia: un piazzamento a priori non lo firmo, l'Olimpiade viene una [illegible] ogni quattro anni e occorre battersi per [illegible] di arrivare primo. Per questo posso anticipare che cercherò di tenere il ritmo dei più forti, [illegible] non farmi staccare, [illegible] di disputare gara di testa. Poi, dopo il trentacinquesimo chilometro, quando tu[illegible] decide, giocherò ancora le carte [illegible] posseggo, ogni possibile energia»*.

Bordin è caricato, i risultati degli [illegible] anni lo classificano come [illegible] match-winner, anche se la [illegible] riserva sempre delle sorprese. *«[illegible] quattro mesi che [illegible] in pratica [illegible] clausura e mi alleno per questo appuntamento* — spiega —, *ho [illegible] preparato questa maratona come [illegible] conviene per un'Olimpiade. Adesso devo mettere a frutto il lavoro svolto, [illegible] allenando il limite italiano. Avversari? Temo e rispetto i keniani: io svolgo una preparazione più accurata, loro sono aiutati dalla natura. [illegible] fondo [illegible] pari. Degli altri invidio a Nakayama [illegible] grande agilità»*.

Se Bordin è l'ideale punta della squadra azzurra, Poli e Pizzolato [illegible] degni comprimari [illegible] questo ultimo soffre per qualche problemino alla schiena.

g. bar.

Il cecoslovacco Mecir vince il primo [illegible] olimpico del tennis professionistico battendo in 4 set l'americano

Il «gattone» fa un sol boccone di Mayotte

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL. — C'è stato un [illegible] momento in cui Mecir e Mayotte, ma anche Edberg e Gilbert, [illegible] al [illegible] posto a pari merito, si [illegible] trovati un po' disorientati [illegible] questo torneo olimpico del tennis: al momento [illegible] premiazione. E' arrivato il podio, in mezzo al campo centrale, sali prima tu no salgo io, qualche risatina, Edberg e Gilbert avevano un gradino in due e stavano stretti. A Wimbledon e dintorni non si usa. Né mettono medaglie al collo dei vincitori, solo assegni con parecchi zeri nelle mani.

«Ma non si può giocare sempre pensando soltanto al denaro — ha detto Mecir, il vincitore — *e un torneo di questo genere ti' disintossica, ci fa anche riflettere. La suggestione delle Olimpiadi mi ha conquistato. E' difficile dire che cosa provo, ma certo è una sensa[illegible] dolce e bella»*. Un «feeling» ha detto in inglese, un'attrazione, un senso di comunione con i Giochi. [illegible] aggiunto ancora Mecir: *«Sono fiero di diventare il primo vincitore [illegible]»*.

[illegible] 1924 [illegible] disputò [illegible] a Parigi l'ultimo torneo ufficiale prima che ragioni assortite, accuse di professionismo [illegible] bianco mondo del tennis, ma soprattutto la gelosia [illegible] Wim[illegible] voleva l'attenzione tutta per sé, provocassero l'uscita [illegible] Olimpiadi [illegible] questo sport. In quell'ultima occasione vinse lo statunitense Vincent Richards battendo in cinque set [illegible] dei moschettieri di Francia, Henry Cochet. A quei tempi probabilmente il [illegible] Mecir s'interessò al torneo e applaudì magari [illegible] lontano il vincitore, perché a [illegible] giocava molto e con passione, ci ha detto ieri l'nipote. E certo non poteva immaginare, nonno Mecir, che un giorno quel torneo l'avrebbe vinto uno suo discendente. Perché la passione si tramandò al padre, poi al figlio, Miroslav. Che a [illegible] anni si è guadagnato lire [illegible] ma il [illegible] per sempre [illegible] d'oro di prestigio.

Non ha faticato nemmeno troppo il «gattone» cecoslovacco ad acchiappare il suo topo. Ci scusi Tim Mayotte, [illegible] disco superbo, ma davvero [illegible] figura del topolino in parecchie circostanze, soprattutto negli ultimi due set. Il «gattone» si divertiva facendolo muovere come una trottola, poi quando decideva di [illegible] la zampata il punto [illegible] preciso, puntuale. Mayotte [illegible] peva [illegible] uscire dal tunnel, toglieva e rimetteva spesso il cappellino da ciclista, ma non era quello [illegible] sole il problema, [illegible] il [illegible] servizio che faceva spesso cilecca. Nel primo set aveva funzionato bene, non solo il servizio ma anche il cervello dello statunitense, che scendeva a rete sempre con ottima scelta di tempo a seguire le sue bordate.

Tutto facile? Macché, qui cominciava il difficile. [illegible] un paio di quei suoi rovesci incredibili e angolatissimi Mecir smorzava l'entusiasmo di Mayotte, otteneva subito un break al primo game e soprattutto metteva paura [illegible] l'avversario [illegible] avanti. Arrivavano anche due doppi falli, l'arma [illegible] servizio cominciava a fare cilecca, «gattone» iniziava il suo gioco al massacro, già ammirato due giorni prima con Edberg. Un altro break [illegible] 4-2 e il set era chiuso.

Bastava un break sul 2 pari per dare a Mecir senza affanni anche il terzo set: e addirittura il quarto era un pedalare tutto in discesa. E così, perso già il servizio di apertura, il ventottenne statunitense andava a consegnarsi al cecoslovacco dopo 2 ore e 19 minuti.

Gianni Romeo

ATLETICA

FINALI

UOMINI - [illegible] siepi: 1) [illegible] (Ken) 8'05"51; 2) Koech (Ken) 8'06"79; [illegible] Rowland (Gbr) 8'07"96; 4) Lambruschini (Ita) 8'12"17; 5) Van Dijck (Bel); 6) Marsh (Usa) 8'14"39; 7) [illegible] (Ken) 8'15"22; 8) Maminski (Pol) 8'15"97; 9) Panetta (Ita) 8'17"79.

50 km di marcia: 1) Ivanenko (Urs) 3h38'29"; 2) Weigel (Ddr) 3h38'56"; 3) [illegible]der (Ddr) 3h39'45"; 4) Potachev (Urs) 3h41'00"; 5) Marin (Spa) 3h43'03"; 6) Baker (Aus) 3h44'07"; 7) Gustafsson (Sve) 3h44'[illegible]"; 8) Ducceschi (Ita) 3'45"43.

DONNE - 100 ostacoli: 1) Donkova (Bul) 12"38; 2) Siebert (Ddr) 12"61; 3) Zackiewicz (Rft) 12"75; 4) Grigorieva (Urs) 12"79; 5) Colle (Fra) 12"98; 6) Rocheleau (Can) 12"99; 7) Ewanje-Epee (Fra) 13"14; 8) Oschkenat (Ddr) 13"73.

10.000 metri: [illegible] Bondarenko (Urs) 31'05"21; 2) Mccolgan (Gbr) 31'08"44; 3) Joupieva [illegible] 31'19"82; 4) Ullrich (Ddr) 31'29"27; 6) Larrieu-Smith (Usa) 31'35"52; 6) Jennings (Usa) 31'39"93; 7) Kiurting (Cin) 31'40"23; [illegible] Lee (Can) 31'50"51; 14) Munerotto (Ita) 32'29"64.

Salto in alto: 1) Ritter (Usa) 2,03; 2) Kostadinova (Bul) 2,00; 3) Bykova (Urs) 1,99; 4) Tourtchak (Urs) 1,96; 5) Astafei (Rom) e Andonova (Bul) [illegible]. 7) Stanton (Aus) 1,92; 8) Davies (Gbr) [illegible].

QUALIFICAZIONI

UOMINI - 1500 metri, accedono alla finale: Cheruiyot (Ken) 3'38"09; Cram (Gbr) 3'38"30; Elliott (Gbr) 3'38"56; Kulker (Ola) 3'39"06; Atkinson [illegible] 3'39"12; Chesire (Ken) 3'39"17; [illegible] (Usa) 3'38"20; Rono (Ken) 3'38"26; [illegible] (Sud) 3'38"40; Silva (Por) 3'38"56; Herold (Ddr) 3'38"59; O'Sullivan (Irl) 3'38"64. Eliminato Di Napoli (Ita).

Staffetta 4x400, accedono alle semifinali: Germania Ovest [illegible]; [illegible] Bretagna 3'04"18; Giappone 3'05"63; Australia 3'05"93; Barbados 3'06"03; [illegible] 3'04"00; Jugoslavia 3'05"62; Portogallo 3'07"75; Germania [illegible] 3'05"13; Canada 3'09"52; Stati Uniti 3'02"16; Kenya 3'05"21; Nigeria 3'06"59; Senegal 3'06"93; Costa d'Avorio 3'07"40; Pakistan 3'08"54. Prima semifinale: 1) Stati Uniti 3'02"84; 2) Kenya 3'01"24; 3) Gran Bretagna 3'04"60; [illegible] Australia 3'06"83; 5) *Barbados 3'06"93; 6) Costa d'Avorio 3'07"15; 7) Portogallo 3'07"75; 8) Canada 3'09"48.* Seconda semifinale: 1) Germania Est 3'00"60; 2) Germania Ovest 3'00"66; 3) Giamaica 3'00"94; 4) Nigeria 3'01"13; 5) *Jugoslavia 3'01"35; 6) Giappone 3'03"80; 7) Senegal 3'07"19; 8) Pakistan 3'08"50.*

Staffetta [illegible] x 100, accedono alle finali: Francia 38"87; Nigeria 39"16; Italia (Floris, Madonia, Pavoni, Tilli) 39"20; Corea del Sud 39"61; Unione Sovietica 38"82; Germania Ovest 39"01; Ghana 39"10; [illegible] 39"67; Canada 39"41; Giamaica 39"53; Giappone 39"70; Kenya 40"30; Ungheria 39"12; Gran Bretagna 39"17; Portogallo 39"61; Messico 40"33.

Lancio del disco, si qualificano per la finale: Danneberg (Rft); [illegible] (Urs); Schmidt (Ddr); Hjeltnes (Nor); Valent (Cec); Buncic (Usa); Wilkins (Usa); Dumtchev (Urs); Bugar (Cec); De Bruin (Ola); Hannecker (Rft); Georgiev (Bul).

DONNE - 100 ostacoli. Prima semifinale: 1) Donkova (Bul) 12"38; 2) Siebert (Ddr) 12"80; 3) Rocheleau (Can) 12"91; 4) Colle (Fra) 12"93; 4) *Knabe (Ddr) 12"97; 6) Skeete (Gbr) 13"23; 7) Martin (Usa) 13"29; 8) Robert-Detyns (Fra), 13"31.* Seconda semifinale: 1) Oschkenat (Ddr) 12"63; [illegible] Zackiewicz (Ddr) 12"75; 3) Grigorieva (Urs) 12"81; 4) Ewanje-Epee (Fra) 12"95; [illegible] *Olysiager (Gbr) 13"05; 6) Gunnel (Gbr) 13"13; 7) Humphrey (Usa) 13"39; [illegible] Narojilenko (Urs) ritirata.*

Peso, [illegible] qualificano per la finale: [illegible] (Rft); Li (Cin); Neimke (Ddr); Hartwig (Ddr); Mueller (Ddr); Lisovskaia (Urs); Siltava (Cec); Huang (Cin); Cong (Cin); Mitkova (Bul), Dasse (Usa); Akhremenko (Urs).

4 x 100, [illegible] qualificano per [illegible]: Unione Sovietica 42"86; Germania Ovest 42"99; Francia [illegible]"35; Bulgaria 43"62; Colombia 45"48; Germania Est 42"97; Giamaica 43"50; Canada 43"92; Cina 44"29; Italia 44"33; Grecia 45"44; Stati Uniti 42"39; Gran Bretagna 43"01; Olanda 43"96; Polonia 43"98; Ghana 44"17.

4 x 400 - Prima semifinale: 1) Germania Est 3'27"37; 2) Canada [illegible]"63; 3) Germania Ovest 3'27"75; 4) Gran Bretagna 3'28"52; 5) Francia 3'29"05; 6) *Nigeria 3'30"21; 7) India 3'33"46.* Seconda semifinale: 1) Stati Uniti 3'25"86; 2) Giamaica 3'26"83; 3) Unione Sovietica 3'27"14; 4) *Brasile 3'36"81; 5) Corea del Sud [illegible]. Colombia squalificata.*

RISULTATI RISULTATI

[illegible]

FINALI

Per il 1° posto: Urss-Jugoslavia 76-63 [illegible]-28).

CALCIO

Finale [illegible] il 3° posto: Germania Ovest-Italia 3-0

[illegible]

FINALI

UOMINI - K1 500: 1) Gyulay (Ung) 1'44"82; [illegible] Staehle (Ddr) 1'46"38; 3) Mac [illegible] (Nzl) 1'46"46.

C1 500: 1) Heukrodt (Ddr) 1'56"42; 2) Slivinskij (Urs) 1'57"26; [illegible] Marinov (Bul) 1'57"27; 4) Szabo (Ung); 5) Pinczura (Pol); 6) Macarencu (Rom); 7) Suares (Spa); 8) Prochazka (Cec).

K2 500: 1) Nuova Zelanda 1'33"98; 2) Unione Sovietica 1'34"15; 3) Ungheria 1'34"32; [illegible] Germania Ovest 1'34"40; 5) Romania 1'35"96; [illegible] Polonia 1'36"22; 7) Germania Ovest 1'36"49; 8) Stati [illegible] 1'36"63; 9) Italia (Bonomi-Scarpa) 1'37"30.

[illegible] 500: 1) Unione Sovietica 1'41"77; 2) Polonia 1'43"61; 3) Francia 1'43"81; 4) Bulgaria; 5) Germania Est; 6) Ungheria; 7) Romania; 8) Danimarca.

DONNE - K1 500 donne: 1) Guecheva (Bul) 1'55"19; 2) [illegible] (Ddr) 1'55"31; 3) Dylewska (Pol) 1'57"30; 4) Koban (Ung); [illegible] Knudsen (Dan); 6) Phillips (Usa); 7) Savenka (Urs); 8) [illegible] (Sve).

K2 500: 1) Germania Est 1'43"46; 2) Bulgaria 1'44"06; 3) Olanda 1'46"00; 4) Ungheria; 5) Unione Sovietica; 6) Svezia; 7) Stati Uniti; 8) Canada.

EQUITAZIONE

Qualificazioni [illegible] ad ostacoli individuale: 1) [illegible] (Can) 143.00 punti; [illegible] Hafemeister (Rfg) 139.50; 3) Robert (Fra) 137.00; [illegible] Fuchs (Svi) 133.50; 5) Van Geenberghe (Bel) 133.00; 5) Best (Usa) 133.00; 5) Fargis (Usa) 133.00; 8) Millar (Can) 125.50; [illegible] Hubert (Fra) 125.50; 8) Ehrens (Ola) 125.50; 11) Anne Kursinski (Usa) 121.50; 12) Huck (Rfg) 118.00; 12) Azcarraga (Mex) 118.00; 14) Deslauriers (Can) 117.50; 15) [illegible] (Ola) 115.50

GINNASTICA

FINALI

[illegible] sportiva individuale: 1) Lobatch (Urs); 2) Dunavska (Bul); 3) Timotchenko (Urs).

HOCKEY PRATO

FINALI

[illegible] — Per l'oro: Australia-Corea del Sud 2-0. Per il bronzo: [illegible]-Gran Bretagna 3-1.

JUDO

Categoria fino 95 kg. Quarti di [illegible]: Beutler (Pol) [illegible] Meijer (Ola) per ippon; Meiling (Rfg) batte Van de Walle (Bel) per ippon; Miguel (Bra) batte Juri [illegible] (Ita) per yuko; Sosna (Cec) batte Traineau (Fra) su decisione.

[illegible]le: Meiling (Rfg) batte Beutler (Pol) per yuko; Miguel (Bra) batte Sosna (Cec) per yuko. Gruppo A: Van [illegible] Walle (Bel) batte Berland (Usa) per ippon; [illegible] (Bel) batte [illegible] (Pol) [illegible] ippon. Gruppo [illegible]: Stewart (Gbr) [illegible] Fridriksson (Isl) per waza-ari; Stewart (Gbr) batte [illegible] (Cec) per [illegible]. FINALE: Miguel (Bra) batte Meiling (Rfg) su yuko.

[illegible]

FINALI

Categoria 52 kg: Sato (Gia) batte Trstena (Jug) ai punti. Per il terzo posto: Togouzov (Urs) batte Biro (Ung) per [illegible] superiorità.

Categoria 74 [illegible] Monday [illegible] batte Va[illegible] (Urs) [illegible] punti. Per il [illegible] posto: [illegible] (Bel) batte Zohbayar [illegible] [illegible] punti.

NUOTO [illegible]

FINALI

DONNE — Singolo: 1) Ruiz-Conforto (Usa) [illegible] punti; [illegible] Waldo (Can) 99; 3) Kotani (Gia) 97,600; 4) Hermine (Fra) 96,600; 5) Singer (Svi) 96,000; [illegible] Faliassinidi (Urss) 93,600; 7) Shearn (Gbr) 93,200; 8) Scheller (Rft) 90,400.

Classifica generale: 1) Waldo (Can) 200,150 punti; 2) Ruiz-Conforto [illegible] 197,633; 3) Ko[illegible] (Gia) 191,850; 4) Hermine (Fra) 190,100; 5) Singer (Svi) 185,600; 6) Shearn (Gbr) 181,933; 7) Faliassinidi (Urss) 180,650; 8) Scheller (Rft) 175,983.

PALLAMANO

UOMINI — Finale per il [illegible] e 6° posto: Svezia-Cecoslovacchia 27-16. Finale per il 7° e 8° posto. Rdt-Islanda 31-29. Finale per il 9° e 10° posto: Spagna-Algeria 31-15. Finale per [illegible] 11° e 12° posto: Giappone-Usa 24-21.

[illegible]

Classificazione [illegible] nono [illegible] dodicesimo [illegible]sto: Grecia-Corea del [illegible] 13-7; [illegible] 11-4.

Semifinali: Jugoslavia-Rfg 14-10; Usa-Urss 8-7. La finale tra Usa e Jugoslavia si disputerà sabato

PALLAVOLO

UOMINI — FINALE [illegible] IL 5° POSTO: Italia-Giappone 3-2 (15-1, 15-11, 12-15, 13-15, 15-7).

Semifinale: Urss-Argentina [illegible] (15-1, 17-15, 15-6). L'Urss affronterà gli Usa domenica in finale.

[illegible]

FINALI

UOMINI — Per il primo posto: Francia-Rfa 8-3. Per il [illegible] posto: Urss-Italia 8-8 (65 stoccate a 63).

Qualificazioni. Semifinali: Francia-Urss 9-5; Rfg-Italia 8-7; .

[illegible]

FINALI

UOMINI — Singolare: Mecir (Cec) batte Mayotte 3-6, 6-2, 6-4, 6-2.

[illegible]S TAVOLO

FINALI

UOMINI — Doppio. Per la medaglia d'oro: Loncan-Qingguang (Cin) battono Lupulesku-Primorac 20-22, 21-8, 21-8. Per la [illegible] [illegible] bronzo: Jae-Hyung - Nam-Kyu (Cds) battono Ti-Taik - Wan [illegible] 21-13, 21-16

TIRO CON [illegible]

FINALI

DONNE — [illegible] (tiri da 30 m, 50 m, 60 m, 70 m): 1) Soo-Nyung (Cds) 344 punti; 2) Hee-Kyung (Cds) 332; 3) Young-Sook (Cds) 327; 4) Arzhannikova (Urs) 327; 5) Sjowall (Sve) 325; 6) Kriz (Rft) 318; 7) Franks (Gbr) 318; 8) Mountian (Urs) 314.

UOMINI — [illegible] (tiri da 30 m, 50 m, 70 m, [illegible]): 1) Barrs (Usa) 338 punti; 2) Sang-Soo [illegible] 336; 3) Checeev (Urs) 333; 4) In-Soo (Cds) 331; [illegible] Reniers (Ola) 327; [illegible] McKinney (Usa) 324; 7) Vikstrom (Fin) 323; [illegible] Yamamoto (Gia) 321.

Medagliere, Italia dodicesima

Nazione	Oro	Arg.	Br.	[illegible]	Oro	Arg.	Br.
Urss	[illegible]	25	[illegible]	[illegible]	1	1	4
Germania Est	33	29	24	Brasile	1	1	3
Stati Uniti	28	22	21	Finlandia	1	1	2
Germania Ovest	10	13	11	Spagna	1	—	2
Ungheria	[illegible]	5	8	Marocco	1	—	1
Bulgaria	8	11	10	Austria	1	—	—
Romania	6	10	6	Portogallo	1	—	—
Corea Sud	6	8	8	Suriname	1	—	—
Francia	6	2	5	Turchia	1	—	—
Cina	4	10	[illegible]	Svezia	—	2	1
Gran Bretagna	4	8	8	Svizzera	—	2	2
ITALIA	4	4	4	Antille Ol.	—	1	—
Australia	[illegible]	4	[illegible]	Cile	—	1	—
Giappone	3	3	6	Costarica	—	1	—
Cecoslovacchia	3	3	—	Giamaica	—	1	—
Nuova Zelanda	3	1	6	Islanda	—	1	—
Polonia	2	5	4	Perù	—	1	—
Jugoslavia	2	4	3	Senegal	—	1	—
Norvegia	2	2	—	Belgio	—	—	2
Olanda	2	2	3	Grecia	—	—	1
Danimarca	2	1	1	Messico	—	—	1
Kenya	2	1	1				

In tv sabato 1 ottobre

ORA	TV	[illegible]		GARE
7,00	Rai2/Koper	[illegible]		Jugoslavia-Ungheria (finale per il 3° posto m)
8,00	Rai2	JUDO		Categoria oltre 95 kg (finale)
8,30	[illegible]	LOTTA LIBERA		Categorie 57, 68, 82, 130 chilogrammi (finali)
8,30	Rai2/Koper	PALLAMANO		Urss-Corea del Sud (finale m)
8,30	Tmc	ATLETICA LEGGERA	[illegible]	Riepilogo gare della notte
10,00	Rai2/Koper/Tmc	CALCIO		Urss-Brasile (finale)
12,00	Tmc	TENNIS	d	Graf-Sabatini (finale f)
12,30	Rai2/Koper	PALLANUOTO		Usa-Jugoslavia (finale)
12,30	Rai2	TENNISTAVOLO		Singolari (finali m/f)
14,00	Tmc	PUGILATO	[illegible]	Sei categorie (finali)
14,15	Koper	TENNIS	d	Graf-Sabatini (finale f)
15,00	Tmc	CALCIO	r	Urss-Brasile (finale)
15,30	Koper	PALLAMANO	r	Urss-Corea del Sud (finale m)
16,30	Koper	NUOTO SINCRO	[illegible]	Doppio (finale f)
16,30	[illegible]	PALLANUOTO	d	Usa-Jugoslavia (finale)
17,00	Koper	ATLETICA LEGGERA	r	Riepilogo della giornata
18,00	Rai2	Riepilogo		
[illegible]	Koper	TENNISTAVOLO	d	Singolari (finali m/f)
20,00	Koper	CALCIO	r	Urss-Brasile (finale)
20,30	Tmc	Seul show		
[illegible]	Rai2	Missione Seul		
23,00	Rai2/Koper	EQUITAZIONE		Salto ostacoli individuale (finale)

In tv domenica 2 ottobre

ORA	TV	[illegible]		GARE
0,00	Rai2/Koper	EQUITAZIONE		Finale salto a ostacoli
0,40	Rai2/Koper	PALLAVOLO		Argentina-Svezia (fin. 3° posto m)
1,00	Rai2/Koper	[illegible]		Sei categorie (finali)
3,00	Rai2/Koper	PALLAVOLO		Usa-Urss (finale m)
5,15	Rai2/Koper/Tmc	ATLETICA LEGGERA		Maratona (m)
7,15	Koper	PUGILATO	r	Finali sei categorie
[illegible]	Tmc	SPORT VARI	d	Maratona, boxe, equitazione, pal[illegible]
9,30	Rai2/Koper	Cerimonia di chiusura		
12,00	Koper	SPORT VARI	r	Maratona, pallavolo
13,45	Koper	PUGILATO	r	Sei categorie (finali)
16,30	Koper	Il meglio dei Giochi		
17,15	Koper	PALLAVOLO	r	Argentina-Svezia (fin. 3° posto m)
18,00	Koper	Cerimonia di chiusura	r	
20,30	Tmc	Cerimonia di chiusura	d	
22,30	[illegible]	Missione Seul		

Legenda: d = telecronaca differita; r = replica.

Il [illegible] alla Germania che ci batte per la prima volta in una gara ufficiale

Travolta un'Italia senza difesa

La retroguardia sbaglia l'impossibile, ma tutta la squadra delude - Agli azzurri medaglia-consolazione della Fifa: per il ct neanche quella

E per la finale oggi il Brasile sfida i sovietici

SEUL — Brasile e Urss si giocano stamani (ore 10) l'oro olimpico. «Finora abbiamo quasi sempre vinto noi», ha detto [illegible] Alberto Da Silva, tecnico sudamericano, spiegando perché paradossalmente corra il rischio di perdere la panchina se la sua squadra non batterà i sovietici. In Brasile si aspettano fuoco e fiamme da questa formazione destinata a giocare i Mondiali di Italia '90. [illegible] Silva punta molto su Andrade, nuovo centrocampista della Roma: «E' come il vino, più invecchia e più buono diventa: Andrade sarà una pedina fondamentale ai mundial 90».

Anatoly Byshovets, suo collega sovietico, non ha invece problemi [illegible] l'opinione pubblica, anche se la squadra può ottenere il suo primo grande risultato dopo le Olimpiadi di Melbourne '56 e gli Europei di Spagna '60. Se dovessimo tentare un pronostico, dopo aver visto all'opera le due formazioni e pensando soprattutto alle assenze per squalifica di Geovani e Ademir, i due gioielli del centrocampo carioca, ci schiereremmo dalla parte dei sovietici. Mikhailichenko e Dobrovolski, le due stelle dell'Urss, aggiungono inoltre [illegible] e [illegible] un [illegible] di tutto rispetto, per cui [illegible] squadra di Byshovets abbia [illegible] regole per conquistare l'oro. Senza dimenticare [illegible] i sovietici [illegible] caso di vittoria riceveranno anche un premio in denaro, [illegible] mila rubli a testa, [illegible] 20 [illegible] lire.

c. co.

Tra le colpe di Rocca l'azzardo cacciata di Cravero

SEUL — Stavolta i tedeschi ce le hanno suonate per bene, rifilandoci tre gol e portandoci via da sotto il naso, con pieno merito peraltro, questa medaglietta di bronzo che stava al centro dei sogni azzurri.

In verità un ricordino l'abbiamo avuto dalla Fifa, dato che non era previsto dal Cio, 20 medagliette per il quarto posto, tante quanti sono i giocatori. E all'allenatore, niente? Rocca è stato forse cattivo da non meritare?

Sulla piccola finale, viste le vicende della partita e soprattutto il pesante punteggio, sarebbe meglio spendere poche parole. La Germania ha ottenuto la sua prima vittoria sull'Italia in incontri di manifestazioni ufficiali a livello di Nazionale, e tanto può [illegible]are per rendere storica, dopo la disfatta con lo Zambia, anche questa sconfitta contro la forte squadra tedesca.

La verità vera, malgrado le proteste di Rocca al quale evidentemente stanno troppo a cuore i discorsi sulla preparazione fisica, è che gli azzurri ci sono sembrati scarichi dal punto di vista nervoso più che atletico, incapaci insomma di tradurre voglia e coraggio in gioco, che è poi l'equazione che da sempre, non solo dall'avvento di Rocca, rende grande una squadra.

[illegible] avuto qualche occasione, certo, e Crippa ha colpito l'incrocio con un bellissimo destro da 30 metri, nella ripresa, prima che Colombo sciupasse da pollo calciando alto e Rizzitelli, pagato 11 miliardi al mercato d'agosto, si facesse anticipare come un bambino solo davanti al portiere.

Nella ripresa noi abbiamo attaccato e loro hanno fatto il terzo gol in contropiede, la italica maniera: una squadra dunque piuttosto ingenua, oltre che deflinata, come dire?, [illegible] essere immolata sui sacri altari del gioco.

Il punto dolente, ancora una volta, è venuto dalla difesa, che in sei partite ha incassato la bellezza di tredici gol. Nelle partite di qualificazione a Seul, quando la squadra era affidata alle cure di Zoff, gli azzurri avevano preso una sola rete in otto incontri, ed il fatto statistico da solo è già ricco di implicazioni, se uno sa vedere le cose nel giusto verso, senza spargere incensi o veleni.

Ieri mancavano a Rocca Ferrara e Iachini, squalificati, e le assenze erano sicuramente rilevanti, specie in una formazione che stava faticosamente e lentamente trovando equilibri nuovi. Operare un'altra rivoluzione stavolta non ha portato fortuna al tecnico, il quale in ogni caso non aveva molte alternative nella scelta degli uomini.

Ma detto questo, ci sembra che Rocca abbia commesso due errori. Il primo riguarda la partita, il secondo lo spogliatoio. Carobbi, che è un cursore sulla fascia sinistra, è stato messo prima a marcare Klinsmann al centro e poi Mill sulla destra: la teoria che un buon calciatore deve saper coprire tutti i ruoli è bella e vera solo sulla carta, talora, e non è certo colpa del giovane fiorentino se certi suoi interventi da difensore puro non hanno suscitato la nostra ammirazione. Klinsmann ha segnato dopo 5' anticipando proprio Carobbi (e Crippa e Tassotti) dopo una fuga a destra di Mill invano inseguito da Brambati, il quale, dopo le belle prove con Iraq, Svezia e Unione Sovietica, ci è parso ieri in colpevole difficoltà.

[illegible] secondo gol, invece, l'errore è stato dell'intera difesa, ferma a guardare al 15' quando su angolo da sinistra Schultz ha allungato la traiettoria e Tacconi, ieri un poco distratto, ha smanacciato il pallone proprio sulla testa vincente di Kleppinger.

In contropiede il terzo gol, Schreier al 69', ma bisogna capire: l'Italia attaccava alla disperata, colpendo traverse e correndo rischi, [illegible] che i tedeschi sono stati anche fortunati.

L'errore di spogliatoio di Rocca, invece, è piuttosto grave e riguarda Cravero, cacciato di squadra per questioni disciplinari dopo il lunedì nero di Kwangju. I comportamenti contano parecchio in una squadra, anzi devono contare, ma non ci risulta che Cravero abbia insultato il tecnico, o qualcosa di simile. Ha espresso soltanto il suo dissenso in maniera civile, attraverso pubblici giudizi: troviamo dunque eccessiva la decisione di Rocca di tenere il libero in panchina.

Carlo Coscia

0-3

Italia: Tacconi 5,5; Galia 6, Carobbi 5; Tassotti 5, Brambati 5, Crippa 6, Mauro 6, Colombo 4,5, Carnevale 5,5, De Agostini 5,5, Virdis 6 (59' Rizzitelli 5). Allenatore Rocca 4,5.

Germania: Kamps 6; Schultz 7, Grahammer 6; Hoerster 6,5, Funkel 6, Sievers 6 (67' Bommer sv); Kleppinger 6,5, Haessler 6,5, Klinsmann 7, Wuttke 6,5 (63' Schreier 6,5), Mill 7. Allenatore Loehr 7.

Arbitro: Loustau (Argentina) 7.

Reti: 5' Klinsmann, 15' Kleppinger, 69' Schreier.

Spettatori: 62 mila.

Ammoniti: 33' Schultz, 62' Galia.

Tv e sport

di Luciano Curino

Calcio d'acquario

Italia-Germania: mai vista alla tivù una partita di calcio con tanti primi piani dei due allenatori. Per come stavano le cose, ci sembrava malvagio riproporre a distanza di pochi minuti il compiaciuto Loehr e il desolato Rocca. Che dopo il terzo gol tedesco ha cominciato a dar morsi a gomma americana. «Torniamo a casa con tanti rimpianti», ha concluso Pizzul.

Durante il primo tempo il bravo Pizzul ha detto che si giocava davanti a settantamila spettatori. In una rapida panoramica si è visto infatti lo stadio affollato. Ma non si sono sentite le grida e il vociare della folla di [illegible] partita di calcio. Anche i giorni scorsi, a tutte le competizioni, il pubblico si è sentito poco o non si è sentito affatto. Un [illegible] forsennato soltanto al palasport quando combattevano pugili coreani.

Viene naturale il confronto con i mondiali di atletica a Roma visti un anno fa alla televisione. Allora il pubblico era vivacissimo, in ogni momento. Si sentiva l'Olimpico irrequieto, si sentiva la tensione montare e scaricarsi in un boato quando entravano in pista i concorrenti. E le grida, i cori, i fischi. Lo stadio in certe occasioni esplodeva. Qui, niente di tutto questo. Allo stadio di Seul è come se il pubblico stia assistendo a un concerto, a una sacra [illegible] presentazione o a qualcosa del genere.

Potrebbe essere una scelta tecnica: aver disposto, cioè, i microfoni in modo da escludere la voce del pubblico. Ma sembra di no, perché le volte che si è vista, la folla è sembrata piuttosto quieta. In ogni caso, meglio i frastuoni dell'Olimpico che questi silenzi da acquario.

Le 5,20, i 3000 siepi, uno dei grandi appuntamenti di questa Olimpiade. Aspettiamo con il ricordo dei mondiali di Roma e Francesco Panetta a 50 metri dal traguardo già alzava le braccia in segno di vittoria e arrivava fresco e felice a testa alta, dietro di lui l'olandese Van Dijk era stravolto e anche peggio apparivano gli altri. L'abbraccio e il bacio di Gabriella Dorio, poi Panetta che correva lungo la pista con un tricolore.

Adesso, vediamo presto un atleta che soffre, quasi svuotato di energie. A metà gara sembra correre disperatamente. Due keniani lo superano con troppa disinvoltura. «In difficoltà Panetta», dice Rosi. L'azzurro è superato da altri concorrenti. «Crisi di Panetta». E poi non lo vediamo più, perché giustamente la telecamera non lascia i keniani che volano e il gruppo dei primi, e Panetta chissà dov'è. Sentiamo improvvisa tutta la [illegible] di quest'ora tolta al sonno.

A compensare la lunga veglia ci sono state alcune gare femminili. I Greci, che lasciarono fuori le donne dalle loro Olimpiadi persero molto. Il salto in alto femminile ha meritato un'ora strappata al sonno. Lo scontro finale tra l'americana Louise Ritter e la bulgara Stefka Kostadinova. Primo piano della delusione della bulgara. Primo piano della gioia dell'americana. Poi la Kostadinova che corre incontro alla Ritter e primo piano di un abbraccio che sembra non finire.

Il presidente federale difende il quarto posto e contesta la partecipazione [illegible] Olimpiadi

Matarrese: «Giusto venire? Chiedete a Carraro»

DAL NOSTRO [illegible]

SEUL — Questa Olimpiade, che ha detto tante cose agli altri, ha rischiato per noi di passare [illegible] storia come l'Olimpiade del calcio. Nel male, dopo lo Zambia. Nel bene, prima dell'Urss. Se non lo è stata, è grazie alla scarsa vocazione dell'arlecchinesca truppa, allestita in fretta, in fretta rimodellata (e [illegible] fusa) da Rocca, a farsi squadra. Neanche quando, incassato il poker dallo Zambia, i [illegible] attacchi [illegible] stampa le hanno fornito un «nemico» contro il quale trovare l'unione.

L'ingrato compito di commentare il quarto posto finale, cioè una cosa inutile ma non fal[illegible], è toccato a Matarrese e a Rocca. Nel corso della conferenza [illegible] nata a tratti comica, il nulla dell'allenatore è stato tradotto in tre lingue (più l'italiano corrente) e il poco dell'onorevole interrotto dall'irruzione di Bruno Pizzul, che l'ha rapito per [illegible] diretta Rai.

[illegible] sempre ha parlato molto [illegible] schemi, [illegible] giocatori. Il buono, Mauro: [illegible] *ha giocato sei gare di alto [illegible] livello in tredici giorni*». E il cattivo, per cognome: «*Ho escluso Cravero perché volevo un centrocampo di quantità*». Cravero è [illegible] cima alla lista dei cattivi che Rocca presenterà nella sua relazione sul comportamento [illegible] truppa alla federazione: «*Perché la federazione [illegible] possa regolare in futuro, nelle convocazioni*». [illegible] Galia e Desideri.

Matarrese [illegible] le [illegible] quarto posto: «*Questa Olimpiade, per qualità, è stata un campionato del mondo. [illegible] quarto posto non è un'onta*». Ma alla domanda se valeva la pena, per un piazzamento, di ritardare il campionato, l'onorevole ha cambiato registro: «*Domandatelo a chi c'era prima di me*». Cioè a Carraro che, da membro del Cio, ha organizzato la missione Seul. Una [illegible] che non vede l'ora di sciogliersi.

Chi è rimasto deve spiegare i misteri dolorosi di questa non squadra, dove uno dei migliori è un portiere che ha preso 13 gol in [illegible] partite: «Certo, sono cifre un po' strane, fanno effetto — ha ammesso Tacconi —. [illegible] *i gol subiti erano meritati, come le vittorie. Alla fine è tutto giusto: il risultato contro la Germania, il quarto posto*». I tredici gol li ha presi una difesa improvvisata, guidata da un Tassotti che nel Milan tornerà a fare il libero quando [illegible] in un colpo Baresi, Rijkaard, Costacurta e forse Filippo Galli.

«*Gli schemi non ci sono* — dice Iachini — *e non si possono costruire trovandosi cinque giorni prima*».

[illegible] Massimo Mauro, il migliore [illegible] queste parti, [illegible] voglia [illegible] arrabbiarsi ancora: «*Ce l'ho con l'arbitro [illegible] Non fosse [illegible] lui ci saremmo giocati [illegible] finale col [illegible] Le quattro arrivate alle semifinali [illegible] tutte sullo stesso piano*».

Ma le ultime parole sono sommerse da altri discorsi. [illegible] parla soltanto [illegible] campionato, [illegible] coppe, [illegible] sulla quale presto si abbatterà [illegible] Rizzitelli, [illegible] Milan, [illegible] Torino, della Juve, inciampate in Coppa Italia. [illegible] scioglie senza rimpianti una squadra costruita e foraggiata per vivere venti giorni e bruciarsi in un solo avvenimento. Senza passato, senza futuro. Come non avviene in nessun altro sport alle Olimpiadi. Agli azzurri (già ex) rimarranno venti medaglie ricordo, fornite dalla [illegible] medaglie di cartone.

c. mal.

Battuta la Jugoslavia in finale, Sabonis e compagni sognano i dollari della Nba

Nel basket, l'oro vale un passaporto

Il gigantesco pivot di Kaunas [illegible] dai Portland [illegible] - Anche Marchulonis e Volkov hanno ghiotte offerte da Atlanta - Khomicius e Belostenny corteggiati da Barcellona e Salonicco - Gomelski porterà Tkachenko a Tenerife

Parisi, ultime ore di [illegible]

Dieta spietata per il pugile a caccia dell'oro

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Un'altra notte di fame separa Giovanni [illegible] dall'ultimo combattimento [illegible] di peso piuma, quello per l'oro [illegible] il romeno Dimitrescu. Una notte e un giorno anzi (per via del fuso), [illegible] Parisi riempirà con qualche kiwi. Poi, comunque vada, potrà coronare i suoi sogni: un piatto di spaghetti talento, [illegible] contratto da professionista domani, nella categoria superiore, i leggeri. Può essere un oro che pesa. Perché è l'ultimo, e può salvare un bilancio poco esaltante. [illegible] è un oro che brillerà anche dopo Seul. [illegible] boxe avevamo puntato tutto su Nardiello, messo ko dalla giuria. Di Parisi si è parlato pochissimo, [illegible] perché non è tipo che [illegible] le luci [illegible] ribalta.

E' stato un grande torneo, ma [illegible] è venuto [illegible] il campione. Due soli nomi grossi, americani: il supermassimo [illegible] Bowe; il fratellino adottivo di Tyson, e il medio junior Roy [illegible], [illegible] anni, quello di maggior classe. Combatterà contro Si-Hun Park, quello che ha rubato la finale a Nardiello.

c. m.

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Con l'oro [illegible] Seul strappato [illegible] alla Jugoslavia, Sabonis e compagni si sono aperte le strade al professionismo. «*I patti con i dirigenti [illegible] chiari* — spiega Valdemaras Khomicius, [illegible] folta colonia [illegible] in [illegible] —. *Se avessimo [illegible] i Giochi, le autorità [illegible] avrebbero dovuto dare il permesso [illegible] andare all'estero*». L'onda nuova [illegible] basket sovietico, che [illegible] umiliato [illegible] mai nella storia delle Olimpiadi gli Stati Uniti, è pronta a esi[illegible] sotto gli occhi dell'Occidente.

In lista d'attesa [illegible] in molti: i lituani Sabonis, [illegible] chulonis, Kurtinaitis e Khomicius, il moscovita [illegible] der Volkov, l'anziano Belo[illegible] soltanto [illegible] ma è da 12 in nazionale), il gigantesco Tkachenko, che [illegible] dovuto disertare i Giochi. Ma non è detto che i visti arrivino tutti in una volta. La fede[illegible] aspetta infatti il prossimo aprile, quando [illegible] dovrebbe [illegible] dere la possibilità ai professionisti di giocare nelle nazionali, Olimpiadi comprese. Lo Zhalgiris di Kaunas, [illegible] di talenti dalla quale sono [illegible] Sabonis, Khomicius e Kurtinaitis, [illegible] Vilnius [illegible] Marchulonis premono per rinviare la perestrojka cestistica [illegible] una stagione. Ma [illegible] fronte [illegible] impegni presi [illegible] ministero dello Sport, il [illegible] veto [illegible] per [illegible] quanto quello della [illegible] Kiev per Zavarov alla Juve: cioè [illegible]

«*Si tratta di [illegible] processo inarrestabile*» [illegible] detto l'alle[illegible] Gomelski. Che lo riguarda [illegible] vicino, [illegible] l'altro. L'anziano colonnello, dopo quarant'anni [illegible] panchina, è atteso da una [illegible] pensione a Tenerife, dove porterà Tkachenko.

[illegible] a [illegible] la diaspora [illegible] Arvidas [illegible] Troppo grande è il [illegible] contratto dalla federazione sovietica con i Blazers di Portland che hanno regalato all'Urss l'arma [illegible] sconfiggere [illegible] nazionale americana: «*Arvidas è tornato [illegible] noi dopo [illegible] mesi* — ha detto il colonnello Gomelski — *e nel giro di due partite [illegible] ripreso in mano la squadra. Oltre che [illegible] miglior rimbalzista [illegible] torneo, è [illegible] anche [illegible] nostro [illegible] secondo playmaker. Contro gli Stati Uniti, nell'incontro più difficile, Sabonis ha guidato il pressing [illegible] è stato sempre lui a riorganizzare la squadra quando [illegible] sotto [illegible] 12 punti* (24-12, ndr). *Oggi è il miglior giocatore del mondo. Normale che l'[illegible] lo voglia*».

Ma anche [illegible] vuole l'Nba, e con lui il giornalista Marchulonis e Alexander Volkov, che hanno già un accordo con gli Atlanta Hawks. Khomicius e Belostenny invece si accontenterebbero di andare in Spagna (Barcellona) o alla corte degli armatori greci (Aris Salonicco).

Gli osservatori [illegible] hanno sotto controllo anche gli slavi Divac e Kukoc, [illegible] due anni. E' questa l'ultima [illegible] per gli Stati Uniti. Da Seul fuggiranno per passare professionisti più russi e jugoslavi [illegible]

I [illegible] prodigio [illegible] John Thompson che ieri, dopo aver [illegible] l'Australia, [illegible] sul podio del bronzo [illegible] l'espressione di chi va al patibolo, hanno subito un crollo di [illegible] «Una medaglia [illegible] nascondere» [illegible] scritto i giornali Usa. E l'America sportiva torna da Seul con il timore di aver perso anche l'ultima [illegible] lonia: il basket.

[illegible]

[illegible]

Quarti gli spadisti [illegible] della stoccata

SEUL — Sfortunati gli spadisti italiani: hanno visto sfumare per un nonnulla la [illegible] battuti in semifinale [illegible] tedeschi 8-7 e, per una [illegible] stoccata, hanno poi ceduto il bronzo ai sovietici. La Francia ha così conquistato l'oro battendo [illegible] la Germania Federale, mentre gli azzurri hanno lasciato (8-8 a 67 stoccate a 66) il terzo posto ai sovietici. Per l'Italia sono saliti in pedana Cuomo, Mazzoni, Pantano, Bellone e Bermond.

Pallanuoto, [illegible] pari [illegible] l'Ungheria

SEUL — Italia e Ungheria hanno pareggiato 9-9 (2-1, 1-3, 2-4, 4-1) nel girone per il quinto posto. Per l'Italia hanno segnato: primo tempo: 4'54" D'Altrui, 5'14" Misaggi; secondo tempo: 1'01" Pisano; terzo tempo: 2'36" Tempestini, 4'47" Porzio; quarto tempo: 2'11" Campagna, 2'38" Porzio, 5'56" Campagna, 6'41" Ferretti. Il pareggio preso per i capelli potrebbe significare il quinto posto, anche se la [illegible] di [illegible] di essere in condizioni [illegible] più disastrate. [illegible] azzurri [illegible] ancora la Spagna [illegible] hanno già battuto l'Australia.

Una casa e [illegible] macchina a volley-girl peruviane

[illegible] — Tutte le giocatrici e l'[illegible] natore della squadra peruviana di pallavolo riceveranno una casa e [illegible] macchina come premio per aver ottenuto la medaglia d'argento a Seul. Il Senato peruviano [illegible] approvato [illegible] sera questo riconoscimento. I fondi per l'acquisto dei beni per le giocatrici saranno consegnati dal ministero dell'economia all'istituto [illegible] dello sport.

Pallavolo, azzurri chiudono al 9° posto

SEUL — Nella finale per il 9° posto del torneo di pallavolo l'Italia ha battuto 3-2 (15-11, 15-11, 13-15, 13-15, 15-7) il Giappone, [illegible] mai erayamo [illegible] a superare in precedenza. Vinti i primi due set, l'Italia ha subito la rimonta nipponica, ma ha saputo reagire nel quinto decisivo set. «Dobbiamo ringraziare gli "amici" sovietici — ha detto ironicamente l'allenatore Pittera — per la vittoria regalata al Brasile, che ci ha tolto la possibilità di aspirare ad un piazzamento finale che ritengo più giusto, il quinto o sesto posto».

[illegible] di [illegible]

SEUL — I due olimpionici Usa di nuoto Troy Dalbey e Doug Gjertsen, inquisiti per aver trafugato da un albergo di Seul una maschera di marmo raffigurante la testa di un leone, potranno ripartire oggi insieme a Ernest Mangum, un loro amico coinvolto nella vicenda. «Il caso è chiuso e possono lasciare il Paese», ha dichiarato il procuratore incaricato del caso. Il caso ha comunque rinfocolato certi sentimenti anti-americani in parte della popolazione sudcoreana. (Agi)

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 30 settembre 1988 è stata di 557.479 copie

LA [illegible]
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

[illegible] LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

CERTIFICATO N. 1176 DEL 16-12-1987

Alla sfilata albese figure nobiliari, dame e cavalieri, prelati

I Signori che fecero la storia

[illegible] Lorenzo, che [illegible] vinto il trofeo per la migliore rievocazione, ha portato alla ribalta il podestà [illegible] [illegible] Foro, che fece atto di sottomissione all'imperatore Ottone IV - L'arciprete Sardo «promosso» vescovo

Sfilata [illegible] Signori [illegible] borghi del Brichet e [illegible] [illegible] Rosalia. [illegible] organizzatori dei rioni curano molto i particolari [illegible] ricostruzione storica: [illegible] sfarzo [illegible] [illegible] è più che [illegible]

La nobiltà locale torna in vita per un giorno nella fastosa rievocazione in costume

[illegible] sono Anselmo e Bianca, Ortensia e Gherardo

I Signori delle Rane e un prelato [illegible] [illegible]tin e Tesor in [illegible]. A destra [illegible] scena [illegible] battesimo proposta da San Martino. L'atmosfera della sfilata coinvolge profondamente gli spettatori

ALBA — Alla sfilata storica della [illegible] [illegible] Cento Torri tenutasi domenica e che si replica domani, giorno del Palio degli asini, colpivano la ricchezza dei costumi dei signori, dei nobili, dame e cavalieri, vescovi, confezionati con stoffe preziose.

San Lorenzo, che ha vinto il trofeo per la miglior rievocazione, ha portato alla ribalta il podestà Nicolò Di Foro che, assistito dal vescovo Bonifacio del Carretto, fece atto di sottomissione, nel 1209, all'imperatore Ottone IV rappresentato ad Alba dall'arcivescovo Guglielmo, patriarca di Aquileia.

Il borgo del Fumo, che ha ottenuto il premio speciale per la miglior sfilata storica, ha presentato il signore del Comune di Alba, Oberto Cassiano dei marchesi di Busca [illegible] intento a condannare, nel 1286, cittadini colpevoli di non [illegible] pagato i tributi.

Per il borgo del Brichet, si è visto il signore, Anselmo dei Cerrati insieme con la moglie Bianca di Serralunga condannare al rogo, nel 1348, alcuni rei di diffondere la peste.

L'arciprete Sardo, promosso vescovo per aver mandato in porto un trattato di pace con Asti favorevole ad Alba nel lontano 1231, è stata la scena proposta dalle Rane.

Tra tutti i costumi spiccavano, per il borgo di San Martino, quelli dei signori Guglielmo De Fruca[illegible] e della moglie madonna Maddalena Giri nella festa per il battesimo del figlio Filippo (1330). Ed ancora sfarzosi i vestiti della nobile Ortensia, figlia di re Ferdinando II, andata in sposa a Gherardo, figlio di Guglielmo Reggisole e Donna Laura nel 1219 (Patin e Tesor).

Ogni borgo aveva i suoi signori. La Moretta, il reggitore Guglielmo Ferrario e la consorte Donna Brunilde che hanno assistito all'inaugurazione del Campanio; il borgo di Santa Rosalia gli sposi Uberto, conte di Biandrate e Donna Sardo intenti a cedere i diritti feudali ad Alba nel 1217 per avere protezione in cambio. Infine, per il borgo di Santa Barbara, i conti Ratti di Monterasino che hanno attraversato maesto[illegible] il ponte ricostruito dopo un'alluvione.

g. f.

Il terrore della peste e la condanna dei cittadini poveri che non pagavano i tributi

Il povero diavolo nella gabbia non ha pagato i debiti e mal gliene incolse: è stato il tema proposto dal Fumo. Altri malcapitati sono i coniugi (del Brichet) portati con un carretto per essere giustiziati: sono accusati di seminare la peste tra il popolo. A destra: due graziose malatte

Uno spaccato nella vita di tutti i giorni

Ed ecco il popolo

[illegible] popolane durante [illegible] Fumo e del [illegible]

ALBA — Più [illegible] nobili e mise[illegible] vestiti, i popolani che hanno [illegible] da contorno a tutta la rievocazione storica. Se nell'episodio proposto dal borgo di San Lorenzo, il popolo si è limitato ad attendere [illegible] piazza l'arrivo [illegible]vo Guglielmo, patriarca [illegible] Aquileia, ruoli molto più importanti ha svolto in altre scene.

[illegible] rievocazione del Fu[illegible] i cittadini poveri [illegible] aver pagato i tributi, [illegible]no stati messi alla pubblica berlina, condannati chi alla gogna, chi ad essere rinchiuso in gabbia e appeso sulla porta di San Martino per tre giorni e tre notti senza cibo e bevande, chi ad essere fustigato o legato [illegible] palo.

I popolani hanno svolto ancora un ruolo di prim'ordine nella scena del Brichet con la terribile epidemia della [illegible] e la ricerca di [illegible] espiatori [illegible]po Comino [illegible] moglie Adelasia che, sorpresi di notte con fare sospetto da untori, sono stati condannati al rogo. I contadini delle campagne hanno costruito un ponte in legno, assai ardito per l'epoca, che ha suscitato la sorpresa per la sua imponenza, sotto [illegible] guida del mastro d'ascia [illegible] Rembaudi (Borgo S. Barbara).

Anche nella cerimonia [illegible] investitura del Campario per il borgo Moretta, [illegible] pre[illegible] i [illegible] portavano doni (polli, uova, verdura) per accaparrarsi la benevolenza [illegible] signori. Ad annun[illegible] la nascita del figlio dei signori del borgo di S. Martino, sono stati i banditori invitando messeri e villani al battesimo [illegible] al bel S. Domenico. Il giovane pargolo era [illegible] braccio alla nutrice Isidora aiutata da due ancelle.

Molti popolani al seguito degli sposi [illegible] scena di S. [illegible] e numerosi nel giorno di festa, il [illegible]sto 1275, quando arrivarono gli astigiani e corsero a cavallo il Palio attorno alle mura di Alba sottomessa al quale gli albesi risposero con la corsa dei somari.

g. f.

A 25 anni dalla scomparsa, Alba dedica un omaggio al grande scrittore

Beppe Fenoglio, [illegible] testimone

Una rassegna fotografica per illustrarne la figura [illegible] scrittore e [illegible] - Riferimenti biografici e [illegible] «ri-lettura» de «La malora» attraverso le immagini - I ricordi di molte persone spesso rimaste nell'ombra

Una tenera immagine di Fenoglio che porge il biberon alla figlioletta, e lo scrittore in un tipico atteggiamento. Sotto: la mostra

ALBA — Beppe Fenoglio morì vinto da un male inesorabile [illegible] a Torino. [illegible] anni dalla scomparsa Alba ha deciso di ricordarlo organizzando nell'ambito delle manifestazioni dell'Autunno langarolo, una mostra intitolata «Beppe Fenoglio: uomo e scrittore» che intende riscoprirne soprattutto la dimensione umana».

La mostra è stata realizzata grazie alla collaborazione di Aldo Agnelli che è in possesso dell'archivio fotografico di Fenoglio e del Gruppo fotografico albese che hanno messo a disposizione il loro materiale, quasi tutto inedito. «*E' stato così costruito un itinerario per immagini di indubbia suggestione e di grande interesse documentario*», ha detto Giulio Parusso che ne ha curato l'allestimento.

La mostra è articolata in tre sezioni. Nella prima viene ripercorsa la vita di Fenoglio, dalla nascita fino alla maturità. Accanto alle foto, alle dei genitori e dei fratelli bambini, troviamo la riproduzione della pagella con cui ottenne la maturità al liceo classico Govone di Alba (con un 9 di italiano, 8 [illegible] tino, greco [illegible] filosofia e storia dell'arte, solamente 6 [illegible] matematica e scienze), i ritratti [illegible] insegnanti e maestri di vita Chiodi e Cocito, le immagini del matrimonio e della nascita della figlia Margherita.

La seconda parte della mostra è una rilettura fotografica de «La malora» ad [illegible] del Gruppo fotografico albese. Si parte dall'ormai [illegible] attacco «*Pioveva su tutte le Langhe, lassù a S. [illegible] mio padre si pigliava la sua prima acqua sot-*[illegible]» e si ripercorrono luoghi e paesaggi ben noti a chi si è addentrato nella conoscenza dell'opera fenogliana.

Oreste Cavallo, presidente del Gruppo fotografico albese dice: «*Il mondo di Fenoglio, i "Posti della malora" si possono osservare di fuori, e fotografare come di chi visita una riserva indiana. Noi ci siamo sforzati di calarci dentro e di viverli dall'interno. Le immagini* [illegible] *ne abbiamo* [illegible] *presentate non tanto come opera di singoli autori, ma come prodotto del Gruppo fotografico albese, quasi a chiedere scusa a Fenoglio se gli albesi hanno impiegato tanto a capirlo*».

La terza [illegible] «Testimonianze e personaggi» è nelle intenzioni dei curatori Arturo Buccolo e Bruno Murialdo «*un itinerario fatto non di luoghi,* [illegible] *persone, le* [illegible] *alle quali Fenoglio si rivolse per antica amicizia o per farsi narrare* [illegible] *la semplicità e la* [illegible] *che lo hanno sempre contraddistinto, momenti di* [illegible] *vissuta e tradizioni della Langa. Si tratta di personaggi che* [illegible] *preso la parola*».

Si incontrano così le [illegible] di Renzo Levis, [illegible] di scuola e di lotta partigiana, del dott. Michelangelo Masera, scomparso recentemente, e della moglie Giuseppina («*Ci siamo conosciuti a Treiso negli anni terribili della guerra partigiana... rientrati* [illegible] *ci siamo dapprima frequentati* [illegible] *tavoli del* [illegible] *poi a casa nostra; c'erano Pietro Chiodi,* [illegible] *Morra, don Rossano, Aldo Agnelli, Ugo Cerrato e quasi ogni sera si faceva tardi discutendo di letteratura, storia, rapporti Stato-chiesa spesso anche animatamente a causa* [illegible] *diverse concezioni politiche e religiose*»), [illegible] Tonino («declamatore» ufficiale al Circolo sociale [illegible] traduzioni dei poeti inglesi fatte [illegible] Fenoglio), poi degli [illegible] della Langa Virginio Riolfo [illegible] Feisoglio, Miles Canonica [illegible] Niella, Placido l'autista della «501» ricordato nell'episodio dell'abbazia di Galleslo in «Un giorno di fuoco».

Infine Eugenio Corsini, oggi docente universitario che aveva conosciuto Fenoglio a [illegible] Benedetto e ne era diventato amico. Dice Corsini: «*Fenoglio non ebbe mai l'aria dello scrittore, di quello che va* [illegible] *giro a cercare notizie. Giocava al pallone, andava all'osteria, ascoltava, faceva qualche domanda, pochissime*».

Aldo Scavino

Un'esemplare pagina [illegible] Beppe Fenoglio, tratta da [illegible] dei suoi più famosi romanzi

«Una città molto antica, [illegible] i tetti rossi»

Pubblichiamo una pagina di Beppe Fenoglio tratta da «I ventitré giorni [illegible] *città di Alba» nell'edizione* [illegible] *della Einaudi Editore.*

Alba è una città molto antica, ma a chi la guarda dalla collina i suoi tetti sono rossi come nuovi.

Erano finalmente arrivati a vederla ed ora la contemplavano stando per ordine di Negus al riparo dei tronchi degli alberi. Tutt'e cinque erano stati con Morgan alla occupazione e alla difesa della città e [illegible] si ricordavano di [illegible] tempo ognuno per proprio [illegible]. Poi Biagino disse: «Pensare che solo due settimane fa c'eravamo noi dentro e loro erano di là — e mostrava la stretta pianura a sinistra del fiume — e io avrei giurato che non passavano».

Disse Colonnello: «A me non m'importa proprio niente che abbiamo perso Alba. Io ci stavo male in Alba. Avevo sempre paura di far la fine del topo».

Ma Bimbo: «Era [illegible] altro vivere, non fosse altro che camminare sui marciapiedi, era tutt'un'altra comodità».

Colonnello rispose a Bimbo: «Per me l'unica comodità che valeva era quella del casino. Tolta quella comodità lì, io mi sento meglio sulla punta d'un bricco che dentro qualunque citadella».

Scesero metà collina, a sbalzi e facendosi segni invece che parlare. Di novembre la campagna nasconde poco o niente e quella collina sta dirimpetto alla città. Ripararo[illegible] in un [illegible]. La schiena curva e le mani posate sui ginocchi, Negus disse a Bimbo: «Su, Bimbo, guard[illegible] po' se sei buono ad orientarti. Dov'è la villa che c'è tua sorella da serva?».

«La vedete quella villa [illegible] muri color celeste e il tetto puntuto? E' quella villa lì, e l'osteria è subito sotto».

Lasciarono il canneto e mentre si muovevano Colonnello diceva: «Va bene, va bene, non facciam[illegible] solo confusione, studiamo bene il terreno». Aveva voglia d'andar di corpo, ma [illegible] pensava a fermarsi per paura di rimanere indietro tutto solo. Fecero a sbalzi un tratto allo scoperto, poi trovarono una stradina sepolta tra due siepi di gaggia. L'infilarono e la seguirono fin che si videro dinanzi un gran canneto. Bimbo disse senza [illegible]: «E' proprio in quelle canne che dobbiamo andarci a mettere. Di là dentro si vede sia la villa che l'osteria». Prima lui e poi gli altri andarono al canneto, correndo piegati in due e l'arma in posizione. Su un poggio sopra la stradina c'era una casa e sul ballatoio [illegible] donna che rovesciava nell'aia l'acqua d'un catino. Li vide per caso, ma subito li riconobbe per quelli che erano e fece una faccia di disgrazia. Biagino si fermò a scrutarla, poi si portò un dito sulla bocca e così stette finché lei non f[illegible] la testa [illegible] aveva capito e che avrebbe ubbidito. Poi Biagino [illegible] anche lui nel canneto in tempo per sentire le spiegazioni di Bimbo.

A trenta passi di fronte c'era un cortile con in fondo l'uscio che dava nel retro dell'osteria e subito a destra la facciata della villa con una finestra aperta.

Stavano quanto mai scomodi, inginocchiati sulla terra umida, le canne erano fitte e dure, ad ogni loro mossa davano un suono come il gracchiare dei corvi in volo.

Colonnello disse: «Stiamo bene attenti a quello che succede, perché in mezzo a queste canne siamo come pesci in un tramaglio». Quel bisogno gli premeva dentro, lui muoveva di continuo il sedere in tondo e ogni tanto faceva languide smorfie.

Negus disse: «Tu Bimbo [illegible] d'occhio la finestra, tu Biagino guarda sempre dalla parte di Alba e noialtri guardi[illegible] l'osteria».

Così facevano, e dopo un po' Biagino disse piano che guardassero tutti dalla sua parte. Puntò un dito verso [illegible] uomini in arme che incedevano giù nel viale di circonvallazione. Il viale [illegible] lontano e basso e c'era in [illegible] quel brusio che [illegible] giorno sale dalle città, ma loro cinque sentivano distintamente la cadenza di quei tre sull'asfalto.

Biagino inghiottì saliva e disse: «E' [illegible] ronda. Io che ho il moschetto di qua potrei spararglí». Spianava il moschetto tra le canne. «Non sparo [illegible] — disse — guardo solo se si mirano bene».

Spostava impercettibilmente il moschetto per accompagnare con la mira quei tre che procedevano laggiù e da così distante sembravano marionette. Gli altri quattro sapevano bene che era soltanto una prova e che [illegible] fine Biagino non sparava, eppure col fiato sospeso guardavano come affascinati un po' l'occhio di Biagino sgranato dietro la tacca di mira, un po' la punta vibrante del suo moschetto e un po' quella ronda laggiù. Poi Negus calò una mano sul moschetto di Biagino e disse: «Basta. Tanto non li coglieresti. Non hai [illegible] avuto il polso fermo».

Beppe Fenoglio sullo sfondo collinare delle sue Langhe

Esposte fino al 6 novembre le vignette umoristiche ispirate al tartufo

Ecco trifola, che ridere!

Molte le opere pervenute: ne state selezionate un'ottantina - Tra le firme figurano quelle di Giuliano, Melanton, Antinori - Partecipano anche l'albese Bergadano il cuneese Paparelli - Le «personali» di Cavallo, Bruna e Contemori

Dall'alto: tre vignette di Giannotti, Fazio e Prosdocimi esposte alla mostra dell'umorismo

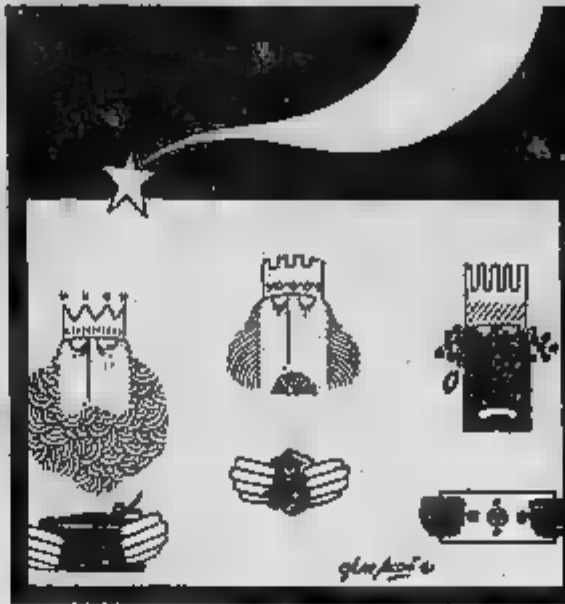
— «Tartufo» di Molière alla luce del lanternino del trifolao per istruirsi sui e sapere come si fa a trovarli; Atlante, il gigante della mitologia gre regge sulle spalle il trasformato un enorme tartufo.

Sono i soggetti di due simpatiche vignette (fuori concorso), rispettivamente di Franco Bruna e Contemori, scelte per illustrare il e la copertina del catalogo mostra-concorso dell'umorismo sul tartufo promossa per la cinquantottesima Fiera nazionale.

Fra tutte pervenute, ne selezionate ottanta che rimangono esposte, al novembre, nel Palazzo delle mostre e congressi di piazza Medford. Affiancano le vignette in concorso, inoltre degli umoristi Giorgio Cavallo, Bruna e (Cavallo il presidente giuria cui fanno parte quest'anno anche Bruna e Contemori, in quanto vincitori prima edizione dello scorso anno).

Tra i partecipanti con vi firme note Giuliano, Melanton, Do, Pillinini, De Angelis, Bajni, Tubino, Bortolotti, Castellani, Cavallerin, Antinori, giovani come Greco, l'albese Gianfranco Bergadano e il cuneese Paparelli.

tema sul quale dovevano esprimersi «Il tartufo tartufo d'Alba», con particolare riferimento alla satira di costume. Lo anno, molti bozzetti ispirati alla contrapposizione tra trifola nera e Quest'anno sono entrati in concorso vignette che hanno il tartufo all'ecologia, alla tira ai politici, personaggi noti (Andreotti torna più una volta, insieme con Occhetto, il duo Reagan-Gorbaciov).

Compare persino un «vu' cumprà», tutto collezioni in offerta. che sulle presunte o reali doti

I Re Magi, secondo Sacchi, portarono a Gesù un

afrodisiache questo prodotto, con Braccio di che, per breccia su Olivia, al tartufo invece che spinaci; oppure pinomio cane-tartufo questo caso, però, è un lino) con una trifola che, scovata, ribatte all'animale: «Ok, *nasconditi tu...!!!*».

Mirano Bonardi, presidente dell'Ente turismo, commenta: «*Il buon successo ottenuto lo scorso anno ci ha indotti ripetere l'iniziati. Siamo soddisfatti della partecipazione. Conferma la validità dell'idea. Con la vignetta sulla trifola, un soggetto particolare, ma che presta a facili battute di spirito, stimolante nell'ampio panorama temi che vengono normalmente trattati, si voluto proporre qualcosa singolare e divertente*».

Parusso, coordinatore: «*Crediamo di inserito nel programma Fiera spunto originale per creare intorno a questo prodotto con lo scopo di coinvolgere un pubblico più ampio. Il invitii e riservato professionisti. opere ammesse sono selezionate tutte di buon livello. L'obiettivo è di richiamare ad Alba, nell'arco di qualche anno, migliori firme della vignetta stica. Siccome tutte le opere premiate, per regolamento, rimangono di proprietà dell'ente, disporremo di materiale qualificato da utilizzare per le campagne pubblicitarie sulla Fiera*».

organizzatori rendono conto che il tartufo non è inesauribile e pensano già di affiancare al concorso una sezione tema libero. Inoltre, si pensa di raccogliere premiate una pubblicazione utilizzare omaggio originale da distribuire ai visitatori

La mostra, come già l'anno passato, è dai torinesi e Riccardo Migliori.

«*Il patrocinio concesso dal Consiglio regionale del dimostra anche che l'iniziativa è stata apprezzata*» commenta Bonardi.

Quest'anno, accanto ai tradizionali primo, secondo e terzo premio a vignette segnalate giuria, è istituito premio unico miglior vignetta sul tartufo d'Alba che pubblicizzerà manifestazione del prossimo anno.

Il vincitore avrà una personale prossimo anno, terza edizione. La premiazione delle vignette vincitrici avverrà domenica 16 ottobre, alle 11, nel Palazzo delle mostre.

«*Non rimane che augurarci la mostra faccia sorridere i visitatori della Fiera*», dicono all'Ente turismo.

Si ricorda anche che l'idea questa iniziativa venne quasi caso, un bozzetto di Giorgio Cavallo, parecchi anni fa, rappresentante un signore in tight mentre bacia la mano ad una donna che porta all'anulare un con un vistoso diamante. «*Cartier?*», chiede lui. «*No, tartufo d'Alba*», risponde lei.

La vignetta è stata poi per il poster-manifesto della prima edizione concorso. g. f.

Una ricca serie di proposte culturali di intrattenimento al Festival di Alba

Spazio alla gastronomia

ALBA — Si svolge in questi giorni la Festa dell'Unità, il tradizionale appuntamento di ottobre del pci Dibattiti, iniziative culturali, incontri gastronomici si susseguiranno fino 16 ottobre nel padiglione appositamente in piazza Mercato ortofrutticolo in concomitanza la Fiera nazionale del tartufo.

Particolare importanza viene attribuita ai tre dibattiti.

Il primo, si svolgerà mercoledì 5 ottobre, sarà un confronto fra comunisti e industriali sul busta tema era «Utile d'impresa e salario, cogestione e conflitto?».

Il secondo si svolgerà martedì ottobre (ore 21): E' in programma un'intervista-dibattito con Massimo D'Alema, della segreteria nazionale e direttore de «l'Unità», su «Cosa vogliono i comunisti, il nuovo corso pci» (moderatore Giancarlo Bongioanni, consigliere provinciale).

«Droga: un male curabile?», sarà lo mento in discussione ve 14 con l'intervento di Vincenzo Muccioli che parlerà sua esperienza e della comunità di San Patrignano, da lui fondata.

Che cosa rappresenta Festa dell'Unità Alba?

«*Si tratta di un grosso appuntamento politico-culturale per la città* — risponde l'avvocato Giorgio Scagliola, capogruppo comunista in Consiglio comunale —. *I temi dei dibattiti sottoli proprio la rilevanza il partito attribuisce ad problemi del mondo del lavoro, della droga e dello sviluppo del polo turistico*».

«*Soprattutto sulla co droga, l'incontro-intervista con Vincenzo Muccioli vuole non solo un contributo all'analisi una tragedia sociale grave e complessa, ma vuole rappresentare uno scossone, un pungolo, pressione forte e ragionata alle autorità locali competenti e alle istituzioni perché no dal silenzio e dallo stato abulia attuale e si impegnino affrontare l'emergenza con un programma di intervento adeguato*».

«*La definizione programma della Festa dell'U quest'anno* — ha proseguito Scagliola —, *ricca di iniziative culturali di qualità, comportato un grande lavoro non organizzativo. Da giugno è impegnata in uno sforzo riflessione politica e di analisi sui problemi solo nazionali, soprattutto locali*».

«*E' motivo di orgoglio per poter dire che l'organizzazione di festa complessa esclusivamente sul lavoro volontario degli iscritti e simpatizzanti. in un momento di crisi e di isolamento di altri enti*».

Luciano Scalise, direttore Festa: «Abbiamo *significativi contributi, aiuti, collaborazioni e sollecitazioni da parte di imprenditori, artigiani, produttori vitivinicoli e commercianti che, mai come quest'anno, dato opporto mettere campo festa che, senza presunzione, riteniamo amplifichi il prestigio della città e dei nostri prodotti tipici*».

Alcuni dati sono significativi. albese ha diffuso nell'Alta Italia, destinatari enti e associazioni, numero unico di invito a visitare Alba e le Langhe in cinquemila copie.

I risultati non si sono fatti attendere. Vi è già la prenotazione di settanta pullman che arriveranno da Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia e Liguria.

I turisti avranno modo di visitare la città, e castelli delle Langhe, con gite organizzate.

Conclude Scalise: «*Consci dell'importanza che l'enogastronomia ha nell'Albese, abbiamo organizzato serate gastronomiche dedicate alla cucina langarola e a quella di altre regioni. Anche sotto questo aspetto festa vuole essere mento qualificatamente importante e non solo nalmente consumistico*».

Sono in programma dieci serate dedicate al menù langarolo, alla cucina cinese, bolognese, napoletana e «tutto pesce». g. f.

FESTA DE L'UNITÁ

ALBA

PROGRAMMA DELLA FESTA DELL'UNITÀ 1988 DAL 30 SETTEMBRE AL 16 OTTOBRE
PIAZZA MERCATO ORTOFRUTTICOLO

GASTRONOMIA

MARTEDÌ OTTOBRE - ore 19,30
SERATA CUCINA CINESE: "DALLA CINA CON AMORE" cena su prenotazione. Prenotarsi Festa l'Unità o telefonando 497.213 entro Domenica Ottobre.

MENÙ
Antipasti:
Nuvola drago
Raviolone pechinese
Involtino d'autunno
Crostino di gamberi
Primi:
Riso saltato alla cantonese
Gamberi mandorle
Secondi:
Pollo al limone con funghi cinesi
Polpettine di verdure fritte
Dolce:
Gelato fritto
L. 28.000
* bevande escluse.

VENERDÌ 7 OTTOBRE - ore 19,30
SERATA TUTTO PESCE: "SAPORE MARE" cena prenotazione pr la Festa de l'Unità o telefonando al 497.213 entro le 12.00 di Giovedì Ottobre.

MENÙ
Antipasti:
Salmone alla lidia
Pasticcio gamberetti e merluzzo
Polipo vino rosso
Primo:
Spaghetti alle seppie
Secondi:
Calamari ripieni
Pescatrice ai funghi
L. bevande escluse.

LUNEDÌ 10 OTTOBRE - ore 19,30
SERATA CUCINA BOLOGNESE "CENA DELLA GARISENDA" a prenotazione presso la Festa de l'Unità e telefonando al 497.213 entro Domenica 9 Ottobre.

MENÙ
Antipasti:
Crostini di prosciutto del cardinale
Fegato di maiale alla petroniana
Primi:
Passatelli brodo
Tortelloni della vigilia rivisitati
Lasagne verdi al forno
Secondi:
Galantina di pollo
Cotechino
Contorno:
"Frizon"
Dolci:
Brazadela
Lasagne fritte
L. 28.000 bevande escluse.

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE - ore 19,30
SERATA DI CUCINA NAPOLETANA "SFIZI NAPOLETANI" cena su prenotazione presso Festa de l'Unità e telefonando al 497.213 entro Mercoledì 12 Ottobre - ore 12,00.

MENÙ
Antipasti:
Zucchine a scapece
Melanzane alla picchi-pacchio
Pizzella raffinata
Primi:
Gnocchi alla sorrentina
Spaghetti polipi
Paccheri al ragù
Secondi:
La "genovese"
Coniglio alla vesuviana
Contorno:
Cianfotta
Dolci:
Cassata napoletana
L. 28.000 bevande escluse.

Vini consigliati:
Arneis '87, Malvirà Canale
Gavi '87, Marchesi di Barolo
Dolcetto di Dogliani '87,
Abbona Marziano e Enrico di Dogliani
Dolcetto d'Alba '87
Sottimano Neive
Freisa '87, Gianni Voerzio La Morra
Barbaresco '85, Sottimano di Neive
Barolo, Cantina Bel Colle di Verduno
Moscato, Cantina Vallebelbo s.c.r.l. di S. Stefano Belbo

Al Sabato e alla Domenica, Pranzo e Cena Menù langarolo.

DIBATTITI

VENERDÌ 30 SETTEMBRE - ore 21,00
"UTILE DI IMPRESA E SALARIO, COGESTIONE O CONFLITTO?" confronto comunisti e industriali sul futuro della busta paga.
Partecipano:
Dott. PIERCARLO SIBONA - Dirigente Soc. Ferrero Dolciaria S.p.A.
Ing. GIUSEPPE GHERZI - Resp. Relazioni Sindacali Unione Industriali di Torino.
On. ALFREDO REICLIN - Presidente Ufficio del Programma e Resp. Economico Direzione Nazionale PCI.
Presiede PRIMO FERRO - Consigliere Regionale.

MARTEDÌ 11 OTTOBRE - ore 21,00
"COSA VOGLIONO I COMUNISTI: IL NUOVO CORSO DEL PCI".
MASSIMO D'ALEMA della segreteria nazionale - Direttore de l'Unità intervistato da: Luciano SCALISE - Dentrocittà - Roberto CARO - L'Espresso - Gigi PADOVANI - La Stampa.
Presiede GIANCARLO BONGIOANNI - Consigliere Provinciale.

VENERDÌ 14 OTTOBRE - ore 21,00
"DROGA: UN MALE CURABILE?" San Patrignano esperienza che fa discutere.
Partecipa:
VINCENZO MUCCIOLI - Fondatore della Comunità di San Patrignano.
Presiede GIORGIO SCAGLIOLA - Capo Gruppo Consiglio Comunale.

Gli incontri si terranno nel Padiglione della Festa de l'Unità in Piazza Mercato Ortofrutticolo (vicino al Campo Sportivo M. Coppino). Per informazioni: della Festa è (0173) 497.213.

SPETTACOLI

GIOVEDÌ OTTOBRE - ore 21,00
"QUEGLI INCREDIBILI ANNI '60" Spettacolo musicale con il Gruppo P.S.A. di Fos.
Ingresso gratuito.

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE
"FESTA DEI PENSIONATI"
Ore 21,00 - Serata di Ballo Liscio.
Ingresso gratuito.

L'8 ottobre inaugurazione ufficiale della 68ª Fiera nazionale del Tartufo

Aleggia il profumo delle [illegible]

I raccoglitori prevedono quest'anno un prodotto abbastanza abbondante, anche se finora è stato possibile trovare pochi «diamanti grigi» - Per cinque domeniche si svolgerà la «mostra-concorso» - Vietate le vendite al [illegible] fuori del mercato

Un bel cesto di trifole. Finora la stagione non è stata ricca, ma le previsioni sono buone

ALBA — Dopo il preambolo della «giostra delle cento torri», con il burlesco Palio degli asini, la cinquantottesima «Fiera nazionale del tartufo» entrerà nel vivo, con l'inaugurazione ufficiale, l'8 ottobre, con una serie di manifestazioni che ruota attorno alla pregiatissima e celebratissima «trifola d'Alba».

Protagonisti importanti i trifolao, che dovranno assicurare, ai numerosi turisti, il prezioso fungo, diventato il sapore per eccellenza della gastronomia albese.

«Nonostante le previsioni di un'annata buona, il raccolto è ancora scarso» hanno detto i [illegible] Franco Barbero [illegible] Alba, [illegible] Bovetti [illegible] Dogliani, Luigi Chiarla di Benevello, [illegible] ro [illegible] Bra, Mario Stroppiana [illegible] Vittoria e Piero Brocchiero di Alba, incontrati al merca[illegible] tartufo, nel cortile del palazzo della Maddalena.

Franco Barbero ha aggiunto: *«E' mancata [illegible] pioggia, nelle ultime settimane. Il terreno, nei boschi, è molto asciutto. Ora siamo solo nella luna [illegible] Speriamo in quella di ottobre, che è la migliore per i tartufi».*

Sandro Bovetti: *«Occorre girare giorni e giorni per trovare due-tre etti di trifole. Non nascono ancora».*

Per Santino Monchiero, il prodotto si presenta già sano, a differenza delle prime trifole.

L'anno [illegible]o l'annata fu molto [illegible] e i prezzi toccarono cifre da capogiro, fino a 200-300 mila lire l'ettogrammo. Quest'anno, le previsioni [illegible] per un raccolto più abbondante.

Intanto, si preparano le manifestazioni [illegible] la [illegible] dedicherà [illegible] tartufo. Nelle cinque domeniche di ottobre si terrà, nel cortile [illegible] «Maddalena», la «Mostra-concorso del tartufo [illegible] d'Alba», aperta, in due sezioni, a trifolao e commercianti. Un'esposizione si terrà anche, [illegible] Palazzo [illegible] mostre e [illegible] congressi, [illegible] 8 ottobre, in occasione [illegible] gurazione della Fiera.

La premiazione dei vincitori della «mostra-concorso» (verranno disposte classifiche parziali per ogni mostra-mercato che concorreranno alla formazione di quella finale) avrà luogo domenica [illegible] novembre.

[illegible] tartufo, com'è noto, [illegible] una produzione molto particolare e al centro di tanti pro[illegible] irrisolti, tra [illegible] quelli della regolamentazione fiscale. Per parlare di produzione e consumo, di problemi e prospettive, si terrà un convegno sabato 22 ottobre (ore 17, Palazzo [illegible] congressi [illegible] piazza Medford). Parteciperanno trifolao dell'associazione Langhe e Monferrato, esperti, [illegible]ore regionale all'Agricoltura, Lombardi, [illegible] tentativo di cercare soluzioni.

Alba, [illegible] offrire maggiori garanzie ai turisti, [illegible] que[illegible] ha emesso un nuovo regolamento. Sono vietate le vendite [illegible] di fuori [illegible] del mercato e dei negozi, [illegible] fine di stroncare quelle abusive, agli angoli di strada, da parte di trifolao improvvisati e senza nessun controllo.

Inoltre, sul mercato, i tartufi devono essere esposti con [illegible] scientifico e volgare. I cercatori devono esporre il tesserino di raccolta, i commercianti l'autorizzazione alla vendita.

Un'altra novità consiste nella [illegible]: non più la galleria della Maddalena, [illegible] il cortile interno dello stesso palazzo, nella centrale via Vittorio Emanuele.

Il mercato si tiene tutti i sabati, dalle ore 8 alle 13 (dalle 7 alle 8 è riservato agli operatori del settore). Dal 1 ottobre, [illegible] 6 novembre, [illegible] terrà [illegible] domenica mattina.

g. f.

Dopo la clamorosa esclusione [illegible] Felice Bertola dalle finali per il titolo italiano

Alba vuole tornare capitale del «balon»

ALBA — Per il secondo anno consecutivo Alba, da sempre riconosciuta capitale del balon, è rimasta esclusa dal girone finale per il [illegible] italiano del campionato [illegible] A. Uno [illegible] indifferente, soprattutto a livello di immagine, per una città che è sempre [illegible] molto legata a questo sport tipicamente piemontese e langhetto.

Alba, [illegible] il [illegible] mitico «Mermet», che oltretutto viene con[illegible]ato ad ogni più sospinto da chi ne va a ricercare le imperfezioni e rifiuta di [illegible] suggestionare dai suoi [illegible] carichi [illegible] storia e di leggenda sportiva, è stata soppiantata da altri centri emergenti come Cuneo, ritornata grande in campo pal[illegible] dopo anni di abbandono, Ceva, Mondovì e Cengio, gli unici posti ormai dove si assista a qualche pienone in occasione delle partite di cartello.

Il pubblico albese, invece, è assai esigente, oltre che competente, per cui se lo spettacolo non è all'altezza diserta lo sferisterio. Il declino [illegible] Alba è strettamente collegato con il tramonto di un grande campione come Felice [illegible] che, dopo ventisei anni di pallone elastico [illegible] livello, dodici scudetti vinti, per il secondo anno consecutivo è stato estromesso dall'atto conclusivo [illegible] torneo.

La legge del tempo è [illegible]orabi[illegible]e anche il grande Felice, a dispetto [illegible] un fisico integro e di una preparazione accuratissima, ha dovuto soggiacervi. La conclusione dell'annata '88, però, è per i tifosi albesi più amara, poiché il regolamento impone ai giocatori estromessi dalla lotta per il titolo di prendere parte alla poule salvezza per evitare la retrocessione.

Per Berruti, l'altro grande campione costretto a evitare la B dopo essere arrivato solo un anno fa alla finalissima per il titolo [illegible] Alcardi, e per Bertola sembrava dovesse essere una passeggiata, [illegible] se per il canellese Berruti le cose stanno andando al meglio (cinque vittorie in [illegible] incontri), per Bertola il cammino nella poule rischia di [illegible] in un calvario. Per quanto potesse sembrare inimmaginabile sino a poco tempo fa, la serie B potrebbe diventare realtà se Bertola [illegible] riuscirà a rintuzzare l'attacco del caragliese Dogliotti.

Adesso ad Alba [illegible] chi recrimina [illegible] scelta compiuta tre anni fa quando si trattò di scegliere tra [illegible] e Alcardi, i cui cartellini [illegible] entrambi [illegible] dei dirigenti langaroli. Allora si scelse Bertola contando sul [illegible] grande [illegible] e [illegible]lice ricompensò i suoi [illegible] conquistando nell'86 il [illegible] dodicesimo scudetto. Poi la situazione è precipitata e ora si è [illegible] profilato all'orizzonte lo spettro della B.

Inevitabilmente qualcosa del prossimo [illegible] cambierà, poiché è impensabile che un centro così importante per il pallone elastico possa rimanere per troppi anni [illegible] vertice. Il divorzio con Bertola appare [illegible] è cosciente lo stesso giocatore che dice: *«Sicuramente me ne andrò da Alba [illegible] posso più esprimermi [illegible] puntare in alto. Io vorrei ancora giocare qualche anno, ma a ben precise condizioni. Se la Federazione, in base ai risultati del campo e non tenendo solamente conto dei meriti passati, mi declasserà e mi consentirà di giocare come spalla insieme [illegible] un giovane battitore promettente, allora continuerò, anche se dovrò cambiare il [illegible]o modo di stare in campo. [illegible] non mi consentiranno questo, allora smetterò perché non posso rischiare altre figuracce. Mi piacerebbe però molto poter militare a fianco di un giovane, anche perché penso di potergli insegnare molte cose».*

Per quanto riguarda la sua sostituzione, ad Alba si fanno molti nomi, ma per ora non trapela nulla di preciso. L'inverno certamente sarà incandescente [illegible] i dirigenti che vogliono assolutamente tornare [illegible] vertici [illegible].

Se al «Mermet» si è registrato quest'anno un [illegible] calo [illegible] presenze e d'interesse da parte degli spettatori, poco attratti da partite troppo spesso scontate, [illegible] è risvegliata una notevole passione nei paesi della Langa per la «pantalera», una variante del pallone classico, [illegible] negletta e ostacolata dagli [illegible] organismi federali, ma in [illegible] crescita.

Dappertutto fioriscono tornei, seguitissimi [illegible] pubblico e molto ben frequentati dai giocatori, anche perché dotati di ingenti montepremi. Al terzo «Torneo dei paesi», ad esempio, hanno preso parte trenta squadre che si sono date battaglia da aprile a settembre. Alla finale, disputata a Monforte tra Borsa e Castiglione Falletto, erano presenti più di mille persone.

a. s.

Felice Bertola, un personaggio già entrato nella leggenda

Alcune proposte per i turisti che desiderano conoscere da vicino le bellezze artistiche della città

Quattro passi nella suggestione del Medioevo

Le torri ricordano gli fasti nobiliari - La composta e semplice eleganza della piazza del Duomo, già Foro della romana Alba Pompeja, oggi centro della vita pubblica amministrativa - La chiesa gotica di San Domenico e quella barocca di Santa Maddalena, che le spoglie Beata Margherita Savoia

ALBA — Il turista che arriva Alba da Porta Tanaro, l'ingresso principale, può colpito torri costruite, nei secoli XIV e XV, dalle famiglie nobili come segno di potenza, per avvistamenti e segnalazioni e che, ancora oggi, l'elemento caratteristico della parte più antica città.

Un tempo erano più numerose, giustificare il titolo Alba, «città delle cento torri», ma, nel dei secoli, molte sono state abbattute e abbassate al livello dei tetti.

Porta Tanaro, proseguendo lungo Cavour, si giunge in piazza Risorgimento, più conosciuta dagli albesi come piazza del mo, da sempre centro della vita pubblica e amministrativa, «forum» Alba Pompeja Romana, luogo riunioni pubbliche tra i capifamiglia, nell'età medioevale, e ancor oggi sede del Palazzo Comune, costrui , come parte del centro storico di Alba, su mura

Il salone consiliare è ricco dipinti, tra i quali, il più importante, un quadro del Macrino, del 1501, raffigurante la Vergine trono col Bambino.

Domina la piazza la cattedrale di San Lorenzo, con la facciata rossa in mattoni a vista.

Di origine molto antica, subì un radicale restauro tra il 1484 e il 1517, sotto il vescovo Andrea Novelli, e lo stile della chiesa cambiò da nico in gotico-lombardo.

Un tempo, ai lati della chiesa, erano le logge, quali si le assemblee, riunioni consiliari, si stipulavano trattati di pace e alleanze, contratti.

Sulla facciata di Lorenzo e i simboli degli Evangelisti gelo, leone, bue, aquila), cui iniziali formano il nome di Alba.

All'interno, le è il coro, costruito nel 1500, opera di Bernardino Fossati, detto «Cidonio».

E' formato da trentacinque scanni, schienali tutti intarsiati e diversi uno dall'altro.

raffigurate torri, pic- paesi, chiese, porte socchiuse lasciano intravedere svariati oggetti.

storico si la chiesa di San Domenico, in gotico-primitivo. monumento più important città, in interessamento della Famija Albeisa, contributi pubblici e privati.

parte più interessante è la facciata, con l'elegante portale. All'interno, pregevoli affreschi del Quattrocento e Cinquecento.

Poco oltre, l'ottocentesco Teatro Sociale, pure in via restauro.

Una visita ai monumenti non può non comprendere l'antica chiesa di Giovanni Battista, sulla piazza omonima, rimaneggiata volte (nel) ne venne concesso l'uso ai Padri che stabilirono lo un convento attiguo).

Nelle cappelle interne si possono osservare una bellissima tavola, raffigurante la Madonna delle Grazie, pittore Barnaba Modena, e una «Adorazione del Bam- con la Madonna e i ti», 1508, del pittore Gian De Alladio, meglio conosciuto come d'Alba».

Nella centrale via Vittorio Emanuele si incontra la chiesa barocca di Santa Maria Maddalena, edificata sul principio del 1700, su disegno dell'architetto tonio Vittone, in luogo preesistente.

alla chiesa un monastero di suore domenicane, fondato nel 1448 dalla Beata Margherita di volo che, rimasta vedova del marchese Teodoro II di Monferrato, si in convento le sue dame. tuttora conser all'interno della chiesa.

una visita il museo storico-archeologico «Federico Eusebio», nel palazzo della Maddalena, fondato nel 1897, con sale di archeologia, scienze naturali, teologia, zoologia e botanica.

Chi volesse approfondire la storia di Alba le due guerre (1915-1940), il periodo grande trasformazione della città, può trovare una mostra permanente al Palazzo dei Congressi di piazza Medford.

Al di là monumenti, città, in questo periodo imbandierata gli sten- multicolori dei borghi, s'incontrano eleganti negozi, buoni ristoranti, enoteche e botteghe con i grandi vini albesi e prodotti tipici, come tartufi, tome e torroni. **g. f.**

agevolati l'Alba per i turisti speciale

ALBA — Una interessante iniziativa per i turisti è stata presa «Alba In», cietà costituitasi nell'ambito dell'Associazione commercianti albesi, comprendente operatori turistici e commerciali di Alba, Langhe e Roero (ristoranti, enoteche, cantine, negozi abbigliamento, arredamento, specialità gastronomiche e di vario genere) che si propongono di ai turisti provenienti fuori trattamento particolare: «Alba Card».

Il presidente dei commercianti albesi, Gian Giacomo Toppino, e il direttore, Giancarlo Drocco, : *«La Alba Card vengono distribuite, tramite gli ope- aderenti all'organizzazione, alberghi, i ristoranti, uffici turistici, agenzie, in occasione di manifestazioni. Si tratta di una tessera personale che dà diritto ad agevolazioni diverse decise dai vari eser-. Possono essere sconti, omaggi, degustazioni di prodotti tipici, ingressi gratuiti e altro».*

Toppino precisa: *«Lo scopo è quello creare negli operatori maggiore disposizione all'ospitalità. Riservare buona accoglienza, dire lasciare un buon ricordo in chi viene ad Alba e indurlo a tornare».*

Il turista viene invitato a compilare una scheda, con il suo nome, indirizzo e professione. Dice il direttore, Drocco: *«Questo ci consente di elaborare di farci un'idea più precisa sui vi- che normalmente vengono Langhe, provenienza, professione e sulle preferenze. Tali indicazioni saranno utili programmare iniziative più adeguate alla richiesta. Inoltre, possiamo usare gli indirizzi per informare coloro che venuti nelle nostre zone, sulle iniziative promozionali-turistiche che vengono man mano prese».*

L'«Alba Card» viene distribuita nell'Albese, in via sperimentale, da qualche tempo. stranieri è stata gnata a danesi, californiani, giapponesi, russi, svedesi, svizzeri, americani, tedeschi e francesi. **g. f.**

Itinerari le

ALBA — Per il turista che dopo avere conosciuto Alba voglia addentrarsi anche nelle Langhe, le colline che le fanno non c'è che l'imbarazzo della scelta. Il paesaggio che muta ad ogni variare di versante, zonti che si aprono improvvisamente, i paesi che appaiono come d'incanto sulle dorsali, costituiscono ri- chiamo irresistibile, anche perché alla luoghi, particolarmente apprezzabile nel periodo autunnale, si accompagnano gastronomiche spesso altrettanto convincenti.

Proponiamo qui cinque itinerari che percorrono in lungo e in largo Langa, con una doverosa puntata anche Roeri, avvertendo però che il modo migliore di questa terra è quella visitarla senza fretta e tragitti troppo rigidamente predeterminati. Occorre lasciarsi guidare dall'istinto, non esitare inseguire un'immagine o una sensazione improvvisa, divagare con frequenza e troppi paterni; si tranno così scoprire cose che neppure le guide più aggiornate riportano, sarà una scoperta individuale, personalissima, e proprio per questo più interessante.

Itinerario n. 1. Da Alba a Mombarcaro passando per Ricca, Manera, Borgomale, Campetto, Bosia, Cravanzana, Feisoglio, Niella Belbo. dalle sponde del Tanaro all'alta Belbo in uno scenario passa dalle ordinate geometrie vigneti noccioleti e ai folti boschi Langa. Meritano una sosta Rodello, Benevello, Borgomale il nero castellaccio sul quale aleggiano tragiche leggende medievali. Poi in un paesaggio e la più aspro anche per la presenza profondi calanchi si arriva a Cravanzana tra Belbo e Bormida.

Inerpicandosi ancora toccano Feisoglio a quota 706, meta rinomata buongustai, quindi Niella (785) prima del balzo definitivo verso Mombarcaro che con i suoi 890 metri è la località più alta delle Langhe. Qui la Langa è ancora e primitiva. Lontano all'orizzonte nei giorni limpidi scorge mare che appa quasi come un miraggio.

Itinerario n. 2. Costituisce una variante della proposta precedente, di conserva le stesse località di partenza e di arrivo. Diversa però la parte centrale che percorre da prima le colline alle porte di toccando Diano, Rodello e Montelupo per poi salire a Lequio e Albareto Torre riconoscibile lontano per medievale che la domina e lo caratterizza, dell'antico castello dei Carretto. Ci si inoltra cessivamente lungo la Pedaggera, un'antichissima e panoramica strada che corre sulla dorsale collina, sulla linea di spartiacque.

Attraverso si giunge quindi a Bossolasco, uno dei centri più suggestivi della zona con le viuzze silenziose e di coloratissimi fiori che ornano porte e balconi. Proseguendo si giunge al Passo della Bossola quale si raggiungono S. Benedetto Belbo, paese Feisoglio, e Niella.

Itinerario n. 3. Questo percorso si inoltra nelle terre subito intorno ad Alba nelle quali si producono i grandissimi vini che le hanno fama. Attraverso Gallo Grinzane che merita una sosta per la visita allo splendido castello Grinzane Cavour sede dell'enoteca regionale piemontesi e per acquisti rinomatissimo torrone si addentra nella zona del Barolo. Qui veramente conviene non seguire un itinerario precostituito lasciarsi portare dal caso, certi che dovunque si arrivi ranno calde accoglienze, cibi eccellenti, cantine eccezionali, panorami di incomparabile dolcezza.

Non c'è da scegliere, da Fontanafredda con la casa della «Bela Rosin» e di ricordi Vittorio Emanuele II a Barolo con il castello ospita l'enoteca, a Monforte, La Morra, Castiglione Falletto, Serralunga con il bellissimo castello e il borgo medioevale gli fa corona.

Affresco di Antonello da Ceva nella pieve di Sale S. Giovanni

L'itinerario, dopo la salita a e il ritorno Pedaggera si addentra in un'altra zona vinicola eccellente, quella del Barbaresco e del Moscato. Dopo Benevello si giunge a Mango con il suo castello seicentesco e l'originale monumento al cane, poi a Neive e da Barbaresco che ha dato il nome all'altro grande vino langarolo.

Itinerario n. 4. Questa proposta conduce da prima nel regno del Moscato, lungo il corso medio del Belbo e poi cuore della Valle Bormida fa capo a Cortemilia, celebre mondo per la sua produzione nocciole. Dopo S. Belbo, Cossano e Rocchetta si sale a Castino e si arriva a Cortemilia; qui il percorso si bifo salendo da parte a Torre Bormida, Gorzegno e Prunetto, dall'altra al santuario del Todocco a m. 770, tradizionale meta pellegrinaggi da tutta l'Alta Langa e dal Savonese. Que è il regno del Letturne, il tipico formaggio langarolo fatto con latte di pecora.

Itinerario n. 5. Al di là del Tanaro, sponda sinistra si alzano colline del Roero, più dolci e ordinate rispetto all'Alta Langa, altrettanto affascinanti punto vista turistico enogastronomico. I di S. Vittoria, Guarene, Monticello, Magliano Alfieri, Sommariva Perno, Govone tutti perfettamente conservati costituiscono un ri- potente non meno centri di Montaldo, Monteu, Castellinaldo, Vezza, hanno trovato nella coltivazione fragole, delle pesche e nella produzione vino portante fonte di reddito per la gente della zona. **a. g.**

Ottimismo dopo le dichiarazioni di Carlo De Benedetti

Olivetti, fiducia in Ivrea

«Non abbiamo nessuna intenzione di lasciare la città dove l'azienda è nata 80 anni fa, la presenza del nuovo palazzo uffici è la migliore prova» - Ma c'è chi parla di un esubero di 150 dirigenti che potrebbero essere trasferiti altrove

[illegible] — Palazzo Uffici il giorno dopo l'annuncio del «*cambiamento di pelle*» dell'Olivetti. Incertezze e paure sul futuro dell'azienda sembrano svanite all'improvviso. Carlo [illegible] è stato chiaro: «*L'Olivetti non [illegible] intenzione di ridimensionare [illegible] presenza a [illegible] e nel Canavese. Quando arrivai, dieci anni fa, si diceva che avrei trasferito la sede direzionale a Milano. Siamo ancora qui, anzi in questi mesi è nato un nuovo Palazzo Uffici, la smentita più eloquente a tutte le voci di un eventuale disimpegno dell'Olivetti dalla città dove è nata 80 anni fa*».

Il rapporto Olivetti-Ivrea-[illegible] sembra destinato a rafforzarsi. Ancora l'ing. De Benedetti: «*La nuova struttura in cui si articolerà l'azienda per rispondere nel modo migliore all'evoluzione del mercato informatico, richiederà un notevole impegno da parte di chi [illegible] lavora in Olivetti, a tutti i livelli. In [illegible] possediamo il [illegible] della nostra ricerca che conoscerà ulteriori sviluppi. La sfida che ci attende imporrà una vera rivoluzione legata soprattutto ad un maggior [illegible] di imprenditorialità da parte dell'alta dirigenza*».

A proposito [illegible] quale i timori di eventuali «*tagli*» o ridimensionamenti non [illegible]brano completamente fugati. L'altro giorno, il presidente dell'Olivetti e l'ing. Vittorio Cassoni hanno incontrato i 800 dirigenti che operano nell'azienda: «*Non si è parlato di eccedenze*» — hanno commentato alcuni di loro — «[illegible] *è probabile uno sfoltimento [illegible] ranghi [illegible] conseguenza [illegible] creazione [illegible] nuove società all'interno dell'Olivetti. Da tempo si avvertiva la necessità di [illegible] diversa strutturazione [illegible] Gruppo che ha saputo [illegible]quistare settori nuovi, ma spesso molto diversi fra di loro*». 150 dirigenti [illegible] per [illegible] Vittorio Cassoni ha smentito una voce che si era fatta ricorrente: «*Esistono motivi [illegible] preoccupazione*» — [illegible] l'amministratore delegato — «*ma intorno a questa vicenda [illegible] fatto molto pettegolezzo*».

Reazioni e commenti contrastanti [illegible], ieri mattina, davanti ai cancelli di [illegible] Bernardo e Scarmagno. Molti dipendenti hanno interpretato [illegible] battute di De Benedetti — «*L'occupazione è [illegible] variabile dipendente del [illegible]*» — [illegible] un inizio poco rassicurante della trattativa per il nuovo contratto di lavoro: «*Se i nuovi prodotti non avranno successo sembra scontato che arriveranno tagli occupazionali*».

Martedì intanto si confronteranno a discutere sulla piattaforma presentata all'inizio di luglio [illegible] Fim, Fiom e Uilm. Impressione [illegible] che la trattativa sia destinata a conoscere tempi lunghi e soprattutto contrapposizioni nette.

Guido Novaria

Siringhe nella mensa

Settimo, la denuncia di insegnanti e genitori di una scuola elementare

SETTIMO — «*Siamo assediati dai drogati*». Il grido di allarme è degli insegnanti e dei genitori degli alunni che frequentano la elementare Martiri della Libertà di via Fiume. La scuola, al centro del quartiere Borgo Nuovo, ha 800 ragazzi di[illegible] in una quarantina di classi. Dice il direttore Antonio Pa[illegible] «*Troviamo siringhe dappertutto, nel cortile, davanti all'ingresso, persino nel refettorio. Siamo veramente terrorizzati per quanto può accadere ai ragazzi. Qualcuno ci deve aiutare*».

L'altra sera davanti alla Martiri i genitori hanno tenuto una [illegible] assemblea al termine della quale la maggioranza ha deciso di non mandare i figli a scuola lunedì in segno di protesta. «*Per quel giorno* — dice Antonietta Amesino che ha un ragazzo che frequenta la seconda — *faremo i picchetti davanti all'ingresso per impedire l'entrata. Siamo veramente preoccupati: l'altro giorno le bidelle hanno trovato due siringhe sul pavimento del refettorio. E lunedì comincia il tempo pieno con 200 ragazzi: [illegible] si fida a mandare i figli a mangiare?*».

La mensa è nel sotterraneo della scuola, sul[illegible] aperture che danno sulla via Fréjus: impossibile tenere chiuse le finestre altrimenti non si respira e di qui i drogati gettano le siringhe. «*Carabinieri e vigili urbani* — aggiunge un'altra mamma, Ermanna Beltrami — *non si vedono mai da queste parti, la squadra addetta al recupero delle siringhe passa troppo tardi, quando ormai i ragazzi sono entrati. Proprio stamattina* (ieri mattina, n.d.r.) *accompagnando mio figlio a scuola ho raccolto con la mia pinza che non è altro che una forchetta per prendere la pastasciutta due siringhe nel cortile*». «*Ma non posso farlo tutti i giorni*», [illegible] mostrando il sacchetto che le [illegible] come contenitore. «*Occorre che si faccia subito qualcosa*».

Convegno domani a Pinerolo

Un fungo può anche curare

Esperti di tre Paesi a Palazzo Vittone

PINEROLO — Sono 750 le specie di funghi esposte nella sezione micologica del Museo didattico di scienze naturali dove è [illegible] la ricca collezione del dottor Mario [illegible]. Si tratta di una raccolta di funghi al naturale ottenuti da forme in [illegible] e silicone ad esemplare unico trovate in Italia e all'estero.

La [illegible] è al piano [illegible]periore [illegible] museo a Palazzo Vittone; a piano terreno si trova la sezione didattica con modelli che illustrano i problemi della geologia, della biologia e dei rapporti degli organismi viventi.

Il Museo di scienze naturali ospiterà domani il 3° Seminario internazionale micologico. Alla manifestazione hanno aderito gruppi micologici francesi, spagnoli e italiani. «*Si tratta di un convegno medico-micologico* — spie[illegible] gli organizzatori — *che intende sottolineare l'enorme importanza del mondo dei miceti in medicina. Il fattore di preoccupazione causato dall'azione cancerogena di alcuni funghi superiori e l'azione terapeutica e anticancerogena di altri funghi*».

Al dibattito, che [illegible] inizio [illegible] 10, prendono parte oltre il dottor Sirani il professor Govi, docente di Patologia vegetale all'Università di Bologna; il dottor Giacomoni, del Gruppo Micologico di Entrevaux (Francia) e il professor Patino, dell'Associazione micologica galiziana (Spagna).

Si parlerà inoltre delle intossicazioni da funghi e in particolare di quella allucinogena [illegible] di alcuni [illegible]si del Nord e delle importanti funzioni vitaminizzanti, fertilizzanti e antibiotiche che i funghi possono assu[illegible]. Le manifestazioni per il Seminario micologico comprendono anche un pranzo a base di funghi, polenta e barbera Doc. [illegible] «vino da funghi».

Sempre in concomitanza con il convegno resterà aperta fino [illegible] 19 di domani [illegible] mostra del fungo fresco. Per gli appassionati sarà possibile effettuare [illegible] una visita guidata al Museo.

UN GOL PER [illegible]

Domani al Comunale si gioca per amore. L'incasso [illegible] partita fra la Nazionale dei Cantanti [illegible] Ruggeri, Morandi, Tozzi, Mogol, Ramazzotti, Fogli, Barbarossa...) e LegalTorino [illegible] compagine di magistrati ed avvocati piemontesi) verrà [illegible] alla Sclerosi Multipla ed a Specchio dei tempi. Certa è la partecipazione del gruppo [illegible] cubano del Moncada, pro[illegible] di Renzo Arbore, Gufili e Zucchero. Presenta il giornalista Gianni Minà. Si comincia [illegible]

dalla provincia

Chivasso, le pulizie all'Usl

CHIVASSO — Il Tar ha sospeso l'ordinanza con la quale l'Usl 39 affidava l'incarico alla Vinpo di Torino per la pulizia degli immobili (per un importo di 309 milioni più Iva) in quanto sarebbero stati ravvisati gli [illegible] della violazione del «collegio perfetto». I vertici dell'Usl hanno [illegible] l'incarico [illegible] ditta. Questo perché l'offerta [illegible] Vinpo sarebbe risultata la migliore.

[illegible] di poesia

AVIGLIANA — La 4ª edizione del Festival della poesia contemporanea italiana e piemontese, organizzata [illegible] sezione aviglianese dell'Associazione donatori [illegible] il Comune di Avigliana, enti e [illegible] per la divulgazione della poesia contemporanea, si terrà [illegible] presso «Expovalsusa», via Portighatti. [illegible] manifestazione [illegible].

Ufficio postale [illegible]

[illegible] — Sono ormai dieci mesi che l'ufficio postale di via [illegible] angolo viale Matteotti è chiuso per restauri. Circa un mese fa, la Tecnoimpresa di Torino aveva garantito la consegna degli uffici per il 25 settembre, ma ciò non è avvenuto. I cittadini, specie gli anziani, protestano perché costretti a [illegible] presso l'ufficio postale centrale di via Dante Alighieri, [illegible] parte opposta della città.

[illegible]

SAN [illegible]NO — Mario Tinna, 56 anni, massaggiatore, via Roma 4, è stato arrestato dai carabinieri di Volpiano perché colpito da ordine di cattura emesso dal tribunale di Torino. E' imputato di tentato omicidio nei confronti della moglie, Serratrice Spano, 49 [illegible] attualmente separata.

[illegible] nelle [illegible] Sip

CHIVASSO — Cabine telefoniche danneggiate e semidistrutte nei giorni scorsi a Chivasso, Castelrosso e Brandizzo. La Sip ha sporto denuncia ai carabinieri e il danno si aggirerebbe sui 30 milioni.

[illegible] la Pro [illegible]

MONTANARO — Nuova sede per l'associazione Pro [illegible] Canavese guidata dal presidente Mario Barone. L'amministrazione comunale ha [illegible] a disposizione [illegible] a Cà Mescarlin, in via Cavi-glietti 1.

[illegible]

RIVALTA — Marco Bertalmio, 21 [illegible] Perosa Argentina, [illegible] Fratelli [illegible] 12, è morto l'altra notte in un incidente in via Einaudi 53 schiantandosi contro un palo della luce. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Orbassano. Inutile la corsa all'ospedale di Rivoli su un'autolettiga della Croce Bianca.

[illegible] un radiotelefono

MENTOULLES — I [illegible] entrati la notte [illegible] postale [illegible] un'inferriata al piano superiore. [illegible] hanno tentato di aprire la cassaforte e si sono accontentati di un radiotelefono del direttore dell'ufficio e di 350 mila lire che si trovavano sul bancone.

Il piano di Airasca

AIRASCA — Mentre si stanno completando i lavori di asfaltatura di molte strade comunali, il comitato urbanistico regionale ha approvato nei giorni scorsi il piano regolatore generale del Comune. Si tratta del primo strumento urbanistico in possesso del Comune condotto in porto [illegible] amministrazione che prevede, oltre il completo riordino del centro storico, uno sviluppo articolato e ordinato del paese [illegible] un incremento di [illegible] abitanti nell'arco dei prossimi 10 anni.

[illegible] luce

CHIVASSO — Protesta da parte di oltre [illegible] famiglie del quartiere Iacp di via Togliatti [illegible] quasi due [illegible] prive di [illegible] pubblica in questo [illegible] che [illegible] dal corso [illegible] Ferraris a [illegible] Coppina. Francesco Sciacca, presidente del comitato di quartiere, si fa portavoce degli [illegible] sono affermando che se il Comune non ottempererà urgentemente in merito [illegible] una petizione da inoltrare alle autorità.

La festa [illegible] Aido

CHIVASSO — I 350 donatori di organi [illegible] della sezione comunale in festa per il tradizionale appuntamento annuale. Nel pomeriggio una delegazione [illegible] nel cimitero di Verrua Savoia a depositare [illegible] sulla tomba di [illegible] Gentile, la giovane deceduta in un incidente stradale il 20 maggio scorso, prima donatrice chivassese [illegible].

[illegible] furto alla posta

RIBORDONE — E' andata male ai ladri che l'altra notte hanno cercato di penetrare nell'ufficio postale. Dopo aver forzato l'ingresso, si sono diretti [illegible] cassaforte [illegible] forzarla. Sono stati però disturbati: infatti [illegible] sono andati senza [illegible] a portar via nulla.

[illegible] e [illegible]

CANTOIRA — Domani alle 13 sul [illegible] di pallavolo, distribuzione di salamini e co[illegible] con patate e toma tipica; poi esibizione del gruppo folcloristico. Domenica [illegible] sarà la volta del gruppo acrobatico del club ciclistico Valli di Lanzo. [illegible] 16 a cura della [illegible] Montana esposizione-confronto delle bovine regine [illegible]. Domenica [illegible] spettacolo teatrale e [illegible]gnata.

[illegible] nuovo sacerdote

[illegible] — Il [illegible] Ballestrero ordinerà sacerdote, domenica 9 ottobre nella [illegible] di San Giovanni alle 16, [illegible]. Nella stessa funzione sarà ordinato [illegible] permanente Carlo [illegible]. Don [illegible] è il dodicesimo prete ordinato nell'88 nella diocesi [illegible].

Università Terza età

IVREA — S'iniziano lunedì, all'Oratorio San Giuseppe alle 15, i corsi per l'anno accademico '88-'89 dell'Università della Terza età eporediese. Dieci i corsi [illegible] che riguarderanno: [illegible] privata e famil[illegible] psicologia, musica, fotografia, medicina preventiva, filosofia, linguistica, economia, fisioterapia e arte. Inoltre sono previsti quindici laboratori. Costo dell'iscrizione [illegible] mila lire.

Bloccato il piano di abbattimento alla [illegible]

[illegible] licenza speciale per [illegible] i [illegible]

Secondo la prefettura il solo permesso di caccia non è sufficiente

VENARIA — Il piano di ab[illegible] di 150 cinghiali [illegible] parco regionale della Mandria è stato sospeso dalla direzione dell'Ente parco; alle guardie occorre una licenza speciale che solo il prefetto può fornire. Quindi il solo permesso di caccia non va bene, perché questo è un parco.

La selezione (finora 30 uccisi), era cominciata nelle scorse settimane da parte dei guardaparco. Il piano [illegible] deciso dalla Regione perché i numerosi branchi arrecavano [illegible] all'agricoltura. Questo specialmente nei terreni del pre-parco, dove i campi di mais sono stati distrutti. Inoltre risulterebbe [illegible] ignoti avrebbero [illegible] immesso esemplari ibridi, aumentando [illegible] la tensione (e le proteste) degli agricoltori.

Ma l'intervento di selezione è stato bloccato: i guardaparco devono avere una apposita licenza per [illegible] questi animali. Il semplice porto [illegible] per la caccia non va bene. La decisione è stata presa [illegible] prefettura, alla quale la direzione del parco si era rivolta per chiarimenti. Ed in attesa che arrivi la nuova licenza, [illegible] tutto è sospeso.

Nel frattempo rimane ancora fermo il piano di abbattimento di 250 cervi, dopo che il Tar ha deciso che la selezione deve essere fatta con «*metodi non in [illegible] per la caccia*». Una [illegible] nata in seguito ad un ricorso della Protezione [illegible]. Va considerato che l'eccessivo numero dei [illegible] sta distruggendo l'ambiente [illegible] del parco, che è recintato. Ma finora la Regione non ha preso alcuna decisione su come interpretare la sentenza del Tar.

Condannato per truffa [illegible]

MONCALIERI — Il marmista del cimitero di Moncalieri, Pietro Penasso, 55 anni, è stato condannato a otto mesi di reclusione per truffa. Falsificando documenti e scritture private, l'uomo aveva venduto a [illegible] Fagottin, [illegible] anni, [illegible] loculi che la donna [illegible] acquistare [illegible] una tomba in comproprietà [illegible] un'altra famiglia. Quando l'acquirente ha telefonato a quella che credeva fosse la comproprietaria della tomba, Amalia Galli, ha scoperto che si trattava di un caso di omonimia.

Protestano i deltaplanisti di Pecetto

PECETTO — Protestano gli appassionati di deltaplano del Deltaclub, bloccati a [illegible] dalle norme del regolamento attuativo pubblicate il 13 settembre sulla Gazzetta Ufficiale. Domani si recheranno al Salone aeronautico di Forlì per far presenti le loro richieste.

La proposta del sindaco ai commercianti del locale di via San Lorenzo

«Se rifate voi il mercato lo gestirete per 60 anni»

Si accelerano le trattative per spostare le bancarelle in piazza Garibaldi

ALESSANDRIA — L'amministrazione comunale intende concludere in tempi brevi il trasferimento del tradizionale mercato da piazza della Libertà a piazza Garibaldi e contemporaneamente dimostra la massima disponibilità per concedere agli operatori del mercato coperto comunale di via San Lorenzo la possibilità di essere loro a gestire la ristrutturazione del complesso che rischia [illegible] un momento all'altro la chiusura per mancanza, secondo il servizio di igiene pubblica dell'Usl, di adeguati servizi.

Sul mercato coperto c'è stato un incontro ieri mattina in Comune, tra il sindaco Mirabelli e l'assessore all'Annona, Gianfranco Zino, con una delegazione [illegible] operatori ed i rappresentanti delle due associazioni di categoria, Confcommercio e Confesercenti.

Il sindaco è stato esplicito: per [illegible] il mercato di via [illegible] Lorenzo occorrono due miliardi, il Comune, per reperire i finanziamenti ed iniziare i lavori, saranno [illegible] necessari almeno due anni. Per gli operatori c'è quindi il rischio di restare senza la possibilità [illegible] lavorare se, [illegible] è più probabile, si [illegible] ordinare la chiusura.

[illegible] Comune sono pervenute offerte [illegible] intervento da parte di una cooperativa, [illegible] «Proleasi», e [illegible] «Gruppo dei commercianti [illegible] via San Lorenzo». Se gli attuali operatori, o parte di essi, si riuniranno in consorzio e presenteranno un valido progetto per eseguire in proprio la ristrutturazione, nessuna difficoltà a concedere il benestare, garantendo un lungo periodo (60 od anche più anni) di gestione. Con in più la possibilità di eseguire i lavori in un tempo molto più breve.

Lunedì ci sarà una riunione [illegible] tutti i commercianti che operano all'interno del mercato coperto, per raccogliere le adesioni al consorzio e la disponibilità a versare [illegible] prima quota per redarre il progetto [illegible]. L'impressione è che ci sia la volontà di andare avanti il più celermente possibile.

Il mercato coperto, opportunamente ristrutturato, potrà tornare ad [illegible] punto [illegible] attrazione per i consumatori e nello [illegible] tempo servirà a migliorare il polo commerciale di via San Lorenzo, [illegible] grosso impegno da parte della associazione [illegible] via presieduta da Renato Rolando e che sta per avviare un'indagine conoscitiva diretta a [illegible] noscere meglio la sua clientela.

Durante l'incontro sono stati chiesti al sindaco interventi per migliorare la viabilità e la sosta delle auto nella zona, proponendo la [illegible] zione di un parcheggio nel sotterraneo o sulla terrazza del mercato coperto ristrutturato. Mirabelli ha detto che il Comune non intende intervenire, per il problema finanziamento, ma che non si opporrà se venisse richiesta l'autorizzazione, [illegible] i commercianti ritengano economicamente valido il progetto.

Relativamente al mercato di piazza della Libertà l'amministrazione comunale sembra decisa ad accelerare i tempi, già fortemente in ritardo sulle previsioni, del trasferimento in piazza Garibaldi. Gli [illegible] da tempo [illegible] si oppongono allo [illegible] stamento [illegible] avanzato riserve in quanto la giunta non è disposta a dotare i vari punti vendita di illu[illegible].

L'ostacolo sembra ora superato, gli ambulanti aderenti alle due associazioni di categoria, l'Anva-Confesercenti e la Fiva-Confcommercio, hanno deciso di costituire un consorzio per provvedere da soli (il Comune ha [illegible] un contributo) all'impianto di illuminazione. Le adesioni sono già 150, praticamente quasi tutti gli interessati, ed ora si sta provvedendo [illegible] assegnazione [illegible] lavori, che dovr[illegible] essere ul[illegible] entro ottobre, al massimo nei primi giorni di novembre. Il mercato alessandrino sarà il primo in Italia ad avere una razionale illuminazione.

Occorre fare in fretta perché la giunta ha già fatto [illegible] che vuole, entro [illegible] vembre, provvedere [illegible] la piazza a segnare gli spazi [illegible] bancarelle. Una riunione è prevista per martedì, saranno affrontati gli ultimi problemi e si provvederà alla assegnazione dei posti.

Franco Marchiaro

■ Oggi si apre il convegno di [illegible]

[illegible] — S'iniziano stamattina, alle 8,15, e si protrarranno per tutta la giornata, nella sede universitaria cittadina, i lavori del convegno dedicato ai problemi della paraplegia, organizzato dalla Regione e dall'Usl 70, con il patrocinio del Comune, della Provincia, della Accademia medica ale[illegible] di altre associazioni [illegible] e assistenziali.

Fra i relatori, per sport e paraplegia parlerà Clay Regazzoni. Interverrà ai lavori anche il ministro della Sanità, Carlo Donat Cattin. (c. re.)

La «Fiorelli» ■ Novi, azienda leader nella produzione di biciclette

[illegible] la fabbrica di Coppi

Gli anziani titolari [illegible] hanno trovato un successore - Una linea dedicata al «campionissimo» - In 60 anni di attività i suoi modelli hanno conquistato il mondo - Ritter, [illegible] Olimpiadi del 1968, [illegible] il record dell'ora con una bici prodotta dalla fabbrica

NOVI LIGURE — La «Moto velo Fiorelli» chiude i battenti e con la scomparsa dell'azienda si chiude un significativo capitolo di storia novese. Della «capitale del ciclismo», di Coppi e Girardengo, la fabbrica dei fratelli Fiorelli è stata infatti negli ultimi 60 anni degna ambasciatrice in ogni parte del mondo, con le biciclette [illegible] in Novi Ligure [illegible] ai campioni e appassionati.

Nella [illegible] di via Ugo Foscolo la produzione è ormai interrotta, [illegible] gli uffici rimangono ancora aperti per vendere le biciclette e i pezzi di [illegible] che si trovano ancora in magazzino. [illegible] frattempo la proprietà [illegible] cherà di affittare il capannone di 1.600 metri quadrati. Il nome Fiorelli sopravviverà però, oltre che nei ricordi e nelle testimonianze di oltre mezzo [illegible] di attività, anche grazie al marchio «Coppi» che per alcuni decenni ha [illegible]gnato [illegible] di biciclette e che i titolari hanno venduto ad un'azienda lombarda.

Quella della Fiorelli è una chiusura annunciata, resa necessaria dall'impossibilità di proseguire una tradizione. [illegible] titolari, Lino Fiorelli Cipollina: «Nel 1975 ci ritirammo dalle corse perché già allora ave[illegible] previsto la fine della nostra attività. Mio figlio è impegnato in un altro settore e con i miei fratelli non abbiamo nessuno a cui trasmettere il testimone. Anzi, la chiusura era già stata ri[illegible] alcune volte e, forse, sarebbe stato meglio deciderlo qualche anno fa. Impossibile pensare poi di mantenere noi la proprietà [illegible] assumere [illegible] direttore, perché nella produzione di biciclette bisogna [illegible] presenti [illegible] prima persona [illegible] fabbrica. Non abbiamo trovato poi nessuno imprenditore disposto a rilevare l'attività».

[illegible] quindi il sipario su un'azienda nata nel luglio del [illegible] in un paio di stan[illegible] via Verdi (dove oggi, per una curiosa coincidenza, c'è un altro negozio di biciclette) dove i fratelli Rinaldo, Lino e Mario avviano la loro attività. Una produzione diversificata in tutti i settori (bici da corsa e da passeggio) e che cresce rapidamente moltiplicando i dieci modelli prodotti durante il primo anno.

Così fino ai primi Anni 40, quando la «Fiorelli» si espan[illegible] prevalentemente sul mer[illegible] italiano. Quindi, nel do[illegible] l'azienda si trasfe[illegible] nella sede di [illegible] Foscolo, [illegible] esportare in tutto il mondo e si [illegible] all'ambiente delle corse professionistiche con una [illegible] squadra.

Nel 1954, poi, la Fiorelli comincia [illegible] abbinare il suo nome a quello di altre aziende famose per la creazioni di squadre competitive, ecco così la Gazzola-Fiorelli, la Filotex-Fiorelli e più recentemente la Germanvox-Fiorelli, la Zonca-Fiorelli e, nel periodo tra il 1956 e il 1958, la Carpano-Coppi. L'azienda infatti si lega in quegli anni al team di Fausto Coppi e comincia a produrre la linea di biciclette dedicate al «campionissimo».

Ma molti altri sono stati i grandi campioni che hanno corso con le Fiorelli: Schotte (campione [illegible] nel 1948), Kubler, Koblet, Gaul, Ritter, Motta, Bitossi. E tante anche le occasioni in cui una Fiorelli ha tagliato per prima la linea del traguardo. A Lino Fiorelli Cipollina piace ricordare «la vittoria di Landi nel Giro di Lombardia del 1953 perché è stata la prima importante», [illegible] non si può dimenticare il record dell'ora ottenuto da Ole Ritter nel 1968 a Città del Messico.

Parallelamente all'attività agonistica [illegible] anche quella commerciale con una presenza importante [illegible] mercati esteri. Così fino alla metà degli Anni 70, quando i fratelli Fiorelli decidono il ritiro dal mondo delle corse e il ridimensionamento dell'azienda: ultimamente vi lavoravano soltanto quattro operai.

Luca Ubaldeschi

Novi Ligure. [illegible] Fiorelli (a sin.), [illegible] dei titolari dell'azienda, accanto al belga Ole [illegible] ciclista sta controllando la bicicletta che userà per stabilire, nel 1968, il record dell'ora

Caso Acna - Il sindacalista Bruno Spagnoletti della Cgil ligure ai piemontesi

«[illegible] per salvare la Val Bormida»

«Il monitoraggio dovrebbe continuare per un [illegible]: [illegible] i valori non fossero compatibili con l'ambiente, si potrebbe valutare l'ipotesi della chiusura» - Oggi a Cairo la seconda [illegible] del processo

CENGIO — «Il 19 settembre l'Acna è stata riaperta. Si è chiusa una fase segnata dall'emergenza, dalla contrapposizione frontale tra [illegible] Bormida ligure e piemontese. Ma il caso Acna non è ancora chiuso, anzi per alcuni decisivi aspetti si apre solo adesso».

[illegible] Spagnoletti, segretario regionale ligure della Filcea Cgil, lancia una sfida nei confronti dei piemontesi, che continuano a contestare la riapertura dell'azienda chimica. Spiega Spagnoletti: «I problemi principali sono due: dobbia[illegible] chiederci se sia possibile che l'Acna continui a produrre senza inquinare in un territorio che la stessa azienda ha contribuito storicamente a devastare. Inoltre se sia possibile da un lato, attraverso il negoziato tra parti sociali e le istituzioni, la realizzazione del cospicuo piano d'investimenti in campo ecologico (74 miliardi già spesi e circa 100 da investire entro il 1991), dall'altro varare un piano di bonifica che renda realmente l'Acna compatibile [illegible] Val Bormida».

Per Spagnoletti è una partita che deve [illegible] essere tutta giocata e che [illegible] un [illegible] emblematico a livello nazionale. Aggiunge: [illegible] sono precise condizioni per sperimentare la possibilità di superare l'attuale [illegible] tuazione. Si deve riuscire a rompere la barriera di incomunicabilità sociale, politica e istituzionale tra le due valli del Bormida. La contrapposizione tra piemontesi e liguri lascia il tempo che trova e contribuisce a mantenere una situazione di [illegible]. In [illegible] bisogna riuscire a unire le forze, per vincere una battaglia che non è quella dei piemontesi contro l'Acna, ma [illegible] chimica nei confronti dell'ambiente. In questo senso giudico positivo il ruolo dell'"Associazione per la rinascita della Val Bormida", che ha impegnato il sindacato ad accelerare le scelte di progresso in campo ecologico, mentre l'attuale contrapposizione rischia di vanificare tutto quanto si è ottenuto».

Gli strumenti [illegible] alla Val Bormida un salto di [illegible] decisivo sul piano ecologico ci sono e danno ample garanzie. Spagnoletti sottolinea ad esempio come entro il 30 ottobre l'Acna [illegible] presentare un piano [illegible] preveda la riduzione al massimo del prelievo di acqua dal Bormida per le lavorazioni. Dice: «E' solo uno dei tanti aspetti, ma dimostra come il protocollo d'intesa obblighi l'Acna ad adeguarsi al fiume e non viceversa, come è sempre successo. Ma un altro aspetto è ancora più significativo: l'Acna non deve limitarsi a scaricare nei valori [illegible] tabella A della legge Merli, ma ridurre ulterior[illegible] i carichi inquinanti nell'aria e nel fiume, in considerazione che opera in una zona a alto rischio ambientale».

Solo attraverso il dialogo e le proposte, di cui Spagnoletti fa due esempi concreti, si può pensare di risolvere il caso-Acna. Altrimenti, dice il sindacalista, la contropartita rischia di essere pesante. Spiega Spagnoletti: «Nel [illegible] so di chiusura definitiva [illegible] l'Acna, [illegible] si allontane[illegible] le prospettive [illegible] risanamento, [illegible] Val [illegible] diventerebbe [illegible] per l'installazione dei [illegible] gruppi da 300 Megawatt della nuova centrale dell'Enel, oppure la piattaforma regionale polivalente per il trattamento dei rifiuti tossici e nocivi».

[illegible] il sindacalista: «Non dobbiamo limitarci a chiudere ciò che inquina, ma modificarlo. Per questo occorre trovare un terreno d'intesa, per [illegible] trattativa [illegible] non può più essere a lungo rimandata». In questa prospettiva il sindacalista sottolinea: «I dati del monitoraggio dell'aria e dell'acqua per essere realistici devono durare almeno un anno con la fabbrica in attività, sotto il controllo [illegible] università di Genova e Torino. Alla fine di tale anno, nel caso in cui i valori non fossero compatibili, si dovrebbe anche valutare l'ipotesi di chiusura, ma se il protocollo d'intesa sarà rispettato e i dirigenti della fabbrica saranno all'altezza [illegible], pungolati da un fronte unitario del sindacato e dei rappresentanti del Piemonte, [illegible] convinto che [illegible] ipotesi non si verificherà».

Oggi a Cairo si tiene la seconda udienza del processo contro l'Acna per violazione della legge Merli. Il pretore dovrà decidere sulla richiesta di costituzione [illegible] parte [illegible] dei Comuni, di alcuni enti istituzionali e dell'associazione per la rinascita della Val [illegible]. [illegible] anche la provincia di Asti ha deciso di costituirsi parte civile in questo processo.

Enrico Marchisio

■ Gare di moto contestate dal WWF

BRALLO — Polemica rovente tra la Lega Ambiente di Voghera e la sezione del Wwf di Pavia da una parte, e gli organizzatori della corsa di motoregolarità programmata per domenica prossima a Brallo, Comune a vocazione turistica dell'Alto Oltrepò Pavese.

Baldo Romeri per gli ambientalisti tuona da Voghera ed Enrico Grassani del Wwf lo spalleggia da Pavia contro la manifestazione motoristica valevole per il campionato italiano dei Cadetti. I due paladini del patrimonio verde sono convinti che le motociclette arrecheranno un grave [illegible] al patrimonio natu[illegible] attraversato dalla co[illegible] [illegible] Romeri afferma che sono già stati tagliati molti [illegible] beri per fare il passo alle motociclette.

Gli ribatte Alberto Rizzi, presidente del Moto Club di Varzi, il sodalizio sportivo che organizza la corsa. «Non è stata abbattuta nessuna pianta — garantisce Rizzi — e le guardie forestali di Varzi lo possono testimoniare. Abbiamo ripulito solamente le vecchie strade comunali in disuso dagli arbusti che le avevano invase da tempo».

Enrico Grassani chiede al sindaco di Brallo, Primo Maruffi, di verificare se sono state compiute eventuali violazioni della legge sulla tutela dell'ambiente. Il sindaco assicura che il percorso è stato tracciato da Rizzi sorvegliato da guardie municipale. Alberto Rizzi spiega che le motociclette ammesse alla competizione avranno i «copertoni ecologici» imposti proprio dal «ve[illegible]». (f. d.)

C'è qualche segnale positivo nella vertenza della polizia

[illegible] sospendono il corteo e [illegible] l'incontro col prefetto

I responsabili dei due [illegible] vogliono risolvere i problemi della Squadra mobile

ALESSANDRIA — Forse si avviano a solu[illegible] i problemi [illegible] della polizia in servizio in città e che le difficoltà stiano forse per essere superate lo conferma la decisione del sindacato di rinunciare ieri pomeriggio al corteo in programma «per protestare contro la difficile situazione della Squadra mobile, dove manca il dirigente, e per altri problemi sollevati come l'a[illegible] di servizio e l'aggiornamento professionale».

Dice Antonio Frisullo, segretario provinciale del sindacato di polizia Sap: «Ci [illegible] alcuni segnali positivi [illegible] fanno bene sperare in una soluzione della vertenza, ma a nome del sindacato mi sono impegnato comunque ad indire la manifestazione se i problemi riguardanti l'intera gestione operativa, tecnico-professionale, amministrativo-contabile, non saranno definitivamente risolti. Alessandria non deve diventare terra di criminalità».

Il corteo silenzioso annunciato ieri pomeriggio avrebbero dovuto coinvolgere i partiti, i sindacati di categoria, gli enti pubblici, le varie associazioni «perché i problemi degli agenti di polizia riguardano tutti i cittadini». Aggiunge Antonio Frisullo: «Con l'augurio che non lo si debba fare mai».

E' opinione del sindacato che il duplice omicidio compiuto [illegible] Alessandria (nei giorni scorsi sono stati uccisi due uomini), ha messo [illegible] necessità [illegible] «provvedere ad una [illegible] direzione del più importante ufficio operativo di polizia che, attualmente, [illegible] è in grado [illegible] operare al meglio, nonostante l'impegno e il [illegible] del dovere dimo[illegible] sempre [illegible] personale».

Dice ancora [illegible] Frisullo: «Considerato il crescente malessere del personale che non ha [illegible] guida operativa, [illegible] volte abbiamo segnalato il problema [illegible] responsabili della questura, ma sino [illegible] senza apprezzabili risultati. L'urgenza e la necessità di far sì che la Squadra mobile torni ad essere un punto di riferimento per la cittadinanza, [illegible] indotto il sindacato a riproporre la questione ai vertici ministeriali che si sono impegnati a trovare [illegible] definitiva soluzione entro pochi giorni».

Le organizzazioni sindacali Cisl, Cgil, Uil e il [illegible], l'altro sindacato degli agenti di polizia, chiedono invece [illegible] incontro con il prefetto. In [illegible] lungo documento (trasmesso per conoscenza [illegible] questore, [illegible] presidente della Provincia e ai [illegible] di Alessandria, Acqui, Novi Ligure, Tortona, Ovada e Valenza), fanno presente la [illegible] di giungere al più [illegible] ad [illegible] funzionale coordinamento tra le forze dell'ordine «attraverso [illegible] attenta analisi dell'organizzazione e ripartizione del lavoro, accrescendo i livelli di professionalità e migliorando i mezzi a disposizione del personale, per arginare il fenomeno della delinquenza [illegible] Alessandria e provincia è comunque contenuto rispetto ad altre città».

Secondo il segretario [illegible] Siulp, Antonio Martano, e con lui concordano i segretari delle tre organizzazioni sindacali, occorre quindi prevenire la criminalità. Cosa fare? Conclude Martano: «Alti livelli di prevenzione si ottengono con interventi specifici sul funzionamento delle forze dell'ordine e con una più stretta collaborazione con i cittadini e le istituzioni».

e. c.

[illegible] per la Val Cerrina

Iniziativa della Croce rossa e dell'Usl - Finora le autolettighe dovevano arrivare da [illegible] - Il servizio s'inizierà in gennaio

CERRINA — Per iniziativa della Croce Rossa e dell'Usl 76 la Valle Cerrina potrà contare su un [illegible] ambulanze. Già da gennaio dovrebbe essere attivato a Cerrina un distaccamento [illegible] Croce Rossa di Casale (successivamente diventerà una delegazione della Cri) [illegible] questo modo sarà garantito un servizio di cui oggi in questa zona si sente la mancanza.

In caso di incidenti o di emergenze mediche, infatti, attualmente le ambulanze devono partire dalla sede della Croce Rossa casalese ed il tempo medio di arrivo in ospedale dei pazienti della Val Cerrina è di circa un'ora e mezzo. Con la disponibilità a Cerrina di un mezzo di soccorso, i tempi si dimezzeranno, consentendo un intervento più tempestivo.

I paesi interessati al nuovo servizio sono Mombello, Sorgnaghello, Cerrina, Gabiano, [illegible], Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Murisengo, Villadeati e Mon[illegible].

In paese, in vista dell'attivazione del distaccamento, si è tenuta una prima riunione con i volontari: una settantina di persone. In quell'occasione è stato anticipato che sede della [illegible] sarà il Distretto sanitario di Cerrina. Il futuro responsabile del servizio è Aldo Mazzucco, già noto per la sua attività nel settore della donazione di sangue.

Altri [illegible] consentiranno di mettere a punto i dettagli sul funzionamento del servizio.

Dice il presidente del comitato casalese della Croce Rossa, Ottulio Prodo: «Il distaccamento diventerà ufficialmente attivo non appena saranno completati i corsi di preparazione dei volontari, che s'inizieranno il 10 ottobre e riguarderanno il primo soccorso, il soccorso avanzato, le specializzazioni, la scuola guida. Speriamo di attivare il [illegible] in gennaio».

Nei primi tempi accanto ai volontari della Val Cerrina ci saranno alcuni colleghi di Casale. Inoltre i valcerrinesi presteranno probabilmente servizio anche presso la sede casalese, per acquisire esperienza. Il distaccamento [illegible] giungerà poi l'autosufficienza e diverrà delegazione della Croce Rossa a tutti gli effetti.

Proprio per allargare il numero dei volontari, in questi giorni Prodo, insieme al presidente dell'Usl Luigi Merlo, ha scritto una lettera ai sindaci della Valle Cerrina chiedendo un appoggio per sensibilizzare i cittadini dei loro Comuni.

m. fa.

ANNIVERSARI

[illegible]

L'arcivescovo Alberto Bovone tra i «candidati» alla diocesi di Torino

Un alessandrino succederà al cardinale Ballestrero?

Nato a Frugarolo 68 anni fa, è segretario della Congregazione per la dottrina della fede

ALESSANDRIA — Sarà un alessandrino il prossimo arcivescovo di Torino? La [illegible] cessione al cardinale Anastasio Ballestrero [illegible] aprirà nei prossimi giorni e fra i nomi dei prelati che potrebbero subentrargli si fa quello dell'arcivescovo Alberto Bovone, alessandrino di Frugarolo, 68 anni, segretario della Congregazione per [illegible] dottrina della fede (l'ex Sant'Uffizio).

Il cardinale Ballestrero il 3 ottobre compirà 75 anni e, secondo le regole della Chiesa, presenterà al Papa una lettera con la sua disponibilità [illegible] rinuncia dell'incarico. Solo in pochi casi, sinora, il pontefice ha accettato le dimissioni di vescovi proprio al compimento dei 75 anni, in molti casi la successione si è fatta attendere mesi, se non anni.

In ogni caso [illegible] può già parlare di «successione aperta», e proprio a questo proposito il nome di monsignor Bovone viene fatto con una [illegible], insieme a quelli del vescovo di Carpi, monsignor Sandro Maggiolini, 57 anni, milanese, e del bergamasco Gaetano Bonicelli, 64 anni, ordinario militare.

Monsignor Alberto Bovone

Monsignor Alberto Bovone, arcivescovo di Cesarea di Numidia, ultimo di cinque fratelli maschi, tutti scomparsi, è figlio di [illegible] stato ordinato sacerdote nel 1945. Dopo essere stato viceparroco a Felizzano, si è trasferito, molto giovane, a Roma laureandosi in Diritto canonico e avvocatura presso la Sacra Rota. Monsignore nel 1957, segretario speciale del Sinodo dei vescovi nel 1971, Alberto Bovone, studioso di grande intelligenza e cultura, negli anni scorsi è entrato a far parte, come funzionario, della Congregazione per la dottrina della fede; nominato da Paolo VI sottosegretario, nel 1984 ha ottenuto l'importante incarico [illegible] Segretario della Congregazione della fede.

[illegible] sua terra, dove [illegible] numerosi parenti e amici, l'arcivescovo Alberto Bovone ritorna periodicamente. E per molti a Frugarolo continua a essere semplicemente [illegible] Alberto».

Se il Papa lo nominerà successore di Anastasio Ballestrero, monsignor Bovone diverrà cardinale, in quanto la Diocesi torinese è appunto sede cardinalizia e sarà il terzo cardinale alessandrino vivente, dopo Luigi Dadaglio, di Sezzadio, e Giovanni Canestri, di Castelspina.

«Intelligente, colto, preparato com'è, monsignor Bovone ha tutte le carte in regola per reggere una diocesi impegnativa come quella di Torino», sostengono alcuni sacerdoti.

Il vescovo, monsignor Ferdinando Maggioni, sostiene che un sacerdote come Alberto Bovone *«può affrontare qualsiasi compito [illegible] gli voglia affidare»*.

e. c.

Intervista al nuovo assessore regionale all'istruzione

«L'Ateneo sarà tripolare»

Enrico Nerviani conferma la linea della Regione - Anch'egli novarese, non è d'accordo con la tesi del sindaco [illegible] Novara, che vorrebbe la seconda università piemontese solo [illegible] sua città

Alessandria. Il presidente della Provincia Francesco Franzò (a sin.) con accanto il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco durante il dibattito sul secondo Ateneo avvenuto alcuni mesi fa

NOVARA — Un decisivo impulso alla causa della seconda università piemontese viene dal nuovo assessore re[illegible] alla Pubblica Istruzione, il democristiano Enrico Nerviani, che ha sostituito Ezio Alberton, recentemente scomparso:

«Quello dell'università è sicuramente un impegno prioritario da affrontare in prospettiva regionale ovvero in accordo fra le tre province di Alessandria, Novara e Vercelli così com'era stato deciso a suo tempo dal consiglio. In questa direzione ho già assunto l'iniziativa [illegible] ottenere, nel più breve tempo possibile, un incontro con il ministro Galloni. L'università piemontese scoppia, vogliamo [illegible]re quali sono i rimedi ai problemi più impellenti e qual è l'orientamento del governo per il secondo ateneo piemontese. Mi rendo conto che dare delle risposte immediate [illegible] sarà né semplice né facile».

Quale componente del consiglio comunale di Novara e segretario cittadino della dc, Nerviani è ben al corrente della posizione assunta pubblicamente e [illegible] più occasioni dal sindaco di Novara. Dopo una recente indicazione del Cun (il comitato universitario nazionale), Armando Riviera [illegible] sostenuto la necessità di un'iniziativa unitaria, a livello locale, per proporre decisamente Novara quale sede unica del secondo [illegible] piemontese. Per raggiungere questo obiettivo ha sollecitato anche un deciso intervento [illegible] dei parlamentari novaresi «che su questo problema debbono darsi una svegliata» definendo [illegible] scelta tripolare un palerecchio.

Qual è il [illegible] dell'assessore Nerviani a questo proposito?

«Personalmente [illegible] condivido l'impostazione data al problema. Sono convinto che si debba procedere in raccordo con le altre province senza creare fronti o divisioni che [illegible] porterebbero vantaggi a nessuno, tanto meno alla causa della seconda università piemontese. Sono d'accordo [illegible] Riviera quando sostiene che è necessario impegnarsi [illegible] fondo su questo problema».

Un altro settore al centro dell'attenzione è quello della formazione professionale per la quale la Regione spende circa cento miliardi con risultati che non sempre vengono giudicati soddisfacenti.

«E' necessario verificare l'efficacia della formazione professionale che impegna una spesa considerevole. In accordo con le organizzazioni di categoria ed i settori interessati cercheremo di rendere questo settore il più possibile rispondente alle esigenze del mondo produttivo».

Renato Ambiel

PALIO DELL'OCA BIANCA A QUARGNENTO

Quargnento. Ritorna l'annuale «Palio dell'oca bianca», il tradizionale appuntamento con le antiche usanze medievali del borgo. S'inizia alle 14,30 di domani, in piazza della chiesa parrocchiale dove i ragazzi dei quattro rioni [illegible] paese si cimenteranno nel tiro [illegible] l'arco. Seguirà [illegible] del corteo storico [illegible] le vie del centro, con i partecipanti in costume del '600. Al termine si svol[illegible] [illegible] chiesa, la sfida alla balestra per la conquista del palio. Allieteranno la manife[illegible] gli sbandieratori di Asti e [illegible] banda musicale. Uno stand gastronomi[illegible] proporrà le specialità [illegible]

La [illegible] consegnata da De Mico per il progetto «Marengo»

Chi ha preso quei 350 milioni?

[illegible] — La Guardia di Finanza ha identificato l'uomo col quale l'architetto Bruno Bruno De Mico, l'impresario delle «carceri d'oro», titolare [illegible] «Codemi», trattò la cessione di un'area per la quale il Comune di Alessandria [illegible] approvato un progetto esecutivo di realizzazione. Doveva essere costruito un centro commerciale, tipo ipermercato con annessa struttura alberghiera, il «Centro Marengo». *«A lui — disse l'architetto — consegnai 350 milioni per la mediazione»*.

Il nome di questa persona (De Mico disse di chiamarsi C[illegible]) non è stato reso noto così come [illegible] si conoscono, per ora, i risul[illegible] dell'inchiesta svolta dalla Guardia [illegible] Finanza per [illegible] procuratore capo [illegible] Repubblica Marcello [illegible] al quale è [illegible] trasmesso un dettagliato rapporto. Il misterioso personaggio dovrebbe [illegible] un uomo d'affari conosciuto in vari ambienti torinesi.

A Bruno De Mico non sono stati contestati, almeno per il momento, reati specifici ma da quanto si è [illegible] l'inchiesta [illegible] Fiamme gialle ha portato a conclusioni [illegible] che importanti di rilevanza [illegible].

L'indagine svolta dalla Guardia di Finanza fa parte [illegible] quella [illegible] complessa condotta a [illegible] per lo «scandalo De Mico». Una cosa comunque è certa: le dichiarazioni del titolare della «Codemi» a proposito della [illegible] «Mn», cioè Marengo, registrata sui dischi di computer, hanno trovato riscontro ad Alessandria. L'imprenditore infatti disse di [illegible] dato 350 milioni al [illegible]tico Gallari quale mediazione per agevolare la costruzione di un centro turistico e alberghiero situato nel territorio del Comune di Alessandria e denominato «Marengo».

Spetta ora al procuratore della Repubblica esaminare il rapporto della Guardia di Finanza e adottare [illegible]uali [illegible] nei confronti dell'architetto Bruno De Mico.

La vicenda è molto complessa, l'inchiesta alessandrina è solo un troncone di quella milanese, tanti punti devono essere chiariti.

Tenuto conto del [illegible] è da ritenere che il centro avrebbe dovuto sorgere nella zona [illegible] Marengo. Ecco allora emergere la richiesta d[illegible] avanzata in passato dalla «Euromercato», società di grande distribuzione legata al gruppo Montedi[illegible] già presente in città avendo rilevato gli «Spot Market».

Il progetto venne poi ceduto a un imprenditore casalese il quale dopo opportune modifiche lo ripresentò in comune dove venne approvato. Ma trattandosi di un'area superiore ai 1500 metri quadrati è [illegible] un'ulteriore autorizzazione [illegible] Regione, la quale a tutt'ora non è pervenuta.

e. c.

■ Due condanne per il furto di un rimorchio

ACQUI TERME — Si è svolto ieri mattina in pretura il processo a tre acquesi arrestati a Montechiaro d'Acqui dai carabinieri di Bistagno, Guido Morabito, 63 anni, demolitore, via Casarogna 71, Giulio Giuseppe Guido, [illegible] anni, bracciante agricolo, via [illegible], e Pasquale Basile, 41 anni, di Molrano, accusati [illegible] di [illegible] rimorchio di proprietà di Salvatore Di Dolce abitante a Montechiaro Piana, sono stati condannati rispettivamente a due [illegible] di reclusione e a 2[illegible] mila lire di multa il primo e ad un mese e [illegible] giorni di reclusione e 250 mila lire di [illegible] gli altri due.

■ Condannato per un fucile rubato

VALENZA — Pasqualino Randazzo, 52 anni, via [illegible] 2, è stato [illegible] processato per direttissima e condannato a 8 mesi di reclusione perché trovato in possesso, durante una perquisizione do[illegible], di un fucile da caccia [illegible]. [illegible] quando è stato arrestato né durante il process[illegible] il Randazzo [illegible] voluto [illegible] rubato l'arma.

■ Due [illegible] per furto

OVADA — Aurelio Bono, 20 anni, via Vecchia Costa, e Massimiliano Mistretta, di 32, via Firenze, accusati di furto, sono stati condannati dal pretore rispettivamente a un anno e ad 8 mesi di reclusione. Per due volte a Castelletto sono entrati nell'alloggio di Giovanni Barberis e Maria Ravera, rubando denaro e oggetti di valore. Enrico Marengo, 20 anni, via Borgo 19, imputato di ricettazione per avere acquistato da loro un orologio d'oro, è stato assolto per insufficienza di prove.

■ Terzo numero de «Unindustria»

ALESSANDRIA — E' [illegible] il terzo [illegible] di «Unindustria», periodico [illegible] industriale. Vi si parla di ecologia e inquinamento, delle industrie dolciarie della provincia. In un lungo articolo si annuncia la prossima fusione bancaria tra le Casse di Risparmio di Alessandria e Tortona. Questa fusione di banche si rende sempre più necessaria in [illegible] 1992 quando [illegible] attività in Europa non [illegible] più fro[illegible]. Una rubrica segnala agli imprenditori i nomi dei neo-ingegneri alessandrini che han[illegible] conseguito la laurea.

■ Novi, dibattito sugli enti lo[illegible]

NOVI [illegible] — Situazione attuale e prospettive future di ammodernamento e miglioramento del regime normativo degli Enti locali [illegible] i temi dell'incontro-dibattito che l'Amministrazione [illegible] organizza per oggi nel padiglione manifestazioni [illegible] rassegna «Novinmostra». I lavori [illegible] sul «Nuovo ordinamento [illegible] autonomie locali» nel disegno di legge approvato dalla prima Co[illegible] della Camera dei deputati; interverranno gli amministratori dei centri della zona, il segretario [illegible] di Novi, dott. Stelio Manuele, il senatore Giuseppe Visca e il senatore Triglia, presidente [illegible]l'Associazione nazionale Comuni d'I[illegible]

■ Due arresti per droga

ALESSANDRIA — La sezione narcotici della squadra mobile ha arrestato per spaccio di stupefacenti Carla Rollandi, [illegible] anni, [illegible] 44, e Michele Galati, [illegible] 30, via Rivolta 42, [illegible] in possesso di due grammi di eroina. Interrogati dal magistrato i due hanno ottenuto la libertà provvisoria.

■ Travolta da un furgone

TORTONA — [illegible] donna, cittadina tortonese, Maria Jana, 65 anni, abitante in città, in strada per Garbagna, è rimasta ferita in un [illegible] via Emilia. E' stata investita dal furgone guidato dall'argentino Juan Carlo Dima, 38 anni, di Buenos Aires. La donna, subito [illegible] è stata portata all'ospedale dove le sono [illegible] riscontrate ferite guaribili in dieci giorni.

■ Due mesi per assegni a vuoto

VALENZA — Per aver pagato una partita di preziosi alla ditta «Giuseppe Masini» di via del Castagnone 68 con due assegni del valore di 40 milioni, risultati scoperti, Osvaldo Amati di 42 anni, Taranto, è stato condannato dal pretore a due mesi di reclusione e a 2 milioni di multa. Non potrà emettere titoli per tre anni.

A Fabio Zanon, figlio di italiani, il «Città di Alessandria»

Un giovane brasiliano vince il concorso di chitarra classica

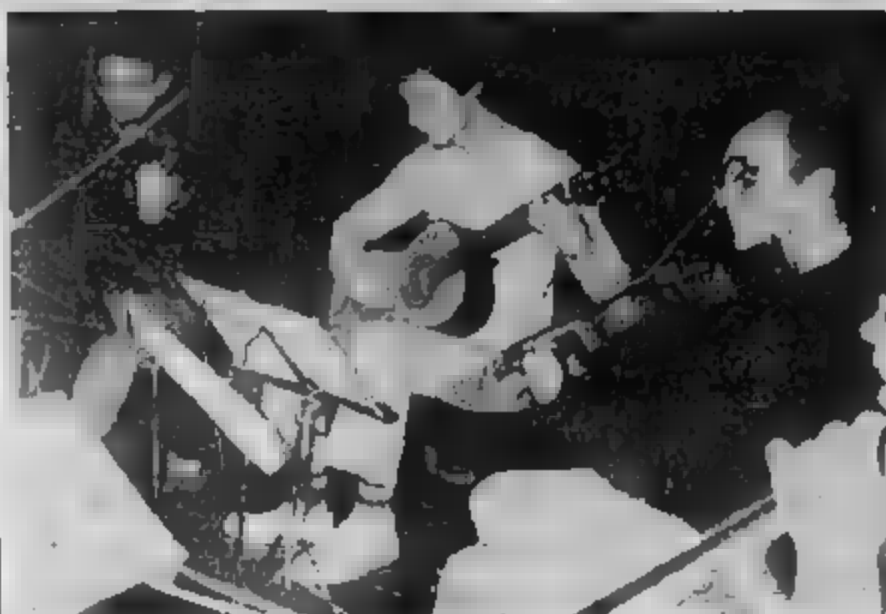
S'impone davanti a Stefano Raponi di Latina - Stasera a Valenza concerto dei primi tre classificati

ALESSANDRIA — [illegible] Zanon [illegible] il vincitore della ventunesima edizione del concorso internazionale [illegible] chitarra classica «Città di Alessandria». E' un brasiliano di 22 anni, abitante a San Paolo, figlio di genitori [illegible]liani, agli inizi della carriera artistica ma che già si è esibito in applauditi concerti.

[illegible]ne si è imposto sull'italiano Stefano Raponi, 28 anni, Latina, e sulla spagnola Maria Esther Guzman Blanco, 31 anni, di Siviglia, classificatisi rispettivamente al secondo e terzo posto. I tre finalisti [illegible] gli italiani Antonio Pantaleo ed Edoardo Catemario e la francese Isabelle Chomet.

Fabio [illegible] [illegible] vinto senza eccessiva fatica: [illegible] giuria, presieduta dal chitarrista venezuelano Alirio Diaz, e composta da Robert Vidal ed Henry Dorigny (Francia), Ako Ito (Giappone), Michele Pittaluga, Claudio De Angelis, Alvaro Company (Italia) è stata pressoché unanime nel decreta[illegible] [illegible] vittoria del giovane brasiliano.

Ottime anche le prove fornite da Stefano Raponi e Maria Esther Guzman Blanco: è la terza volta che una donna [illegible] piazza nelle prime posizioni al concorso, dove del resto la presenza femminile è sempre [illegible] rara. Nel 1985 fu però proprio una donna, la greca Elena Papadopulos, a vincere il prestigioso concorso [illegible]nale.

Ieri sera al teatro «Comunale», Fabio Zanon, dopo la premiazione, accompagnato dal Quartetto d'Archi «Gagliano» di Napoli ha eseguito il «Quintetto per chitarra e quartetto d'archi op. 143» del compositore [illegible] Castelnuovo Tedesco al quale il concorso era [illegible]cato. Si sono [illegible] anche Stefano Raponi e Maria Esther Guzman Blanco.

Alessandria. Fabio Zanon (al centro) è il vincitore del concorso internazionale di chitarra classica

Tanti applausi per tutti e un'ovazione per Alirio Diaz [illegible], seguendo la tradizione, ha chiuso il «Città [illegible] Alessandria» con un [illegible] recital. Ha suonato, fra l'altro, con il complesso «Gagliano», il «Quartetto in re magg.» di Haydn.

Ancora una volta il concorso internazionale di chitarra classica ha avuto molto successo e ha dimostrato la validità di un'iniziativa [illegible]e non ha riscontri a livello mondiale. Se ogni anno si ripete puntualmente, nonostante le difficoltà, soprattutto di ordine economico, [illegible] si deve a Michele Pittaluga che lo ha ideato, e al maestro Diaz, considerato l'erede di Andres Segovia, che ha fatto sua la causa del musicologo alessandrino. [illegible] Diaz ha sempre presieduto [illegible] giuria e tenuto un recital e quando le disponibilità economiche [illegible] hanno consentito, ha anche tenuto corsi di perfezionamento.

Questa sera i primi tre classificati terranno un concerto al Centro comunale di Cultura di Valenza, che lo organizza [illegible] collaborazione con l'Amministrazione provinciale, eseguendo musiche d'autore.

Emma Camagna

Alessandria, finanziamenti dei Beni culturali per i monumenti

Palazzo Ghilini, ora zero

Per la sede [illegible] Provincia un contributo di 300 [illegible] - Già pronto il progetto di restauro - Interventi, 200 milioni, per la Pinacoteca di Voltaggio

ALESSANDRIA — Per i [illegible] [illegible] dei monumenti e delle [illegible] d'arte in provincia [illegible]no disponibili un miliardo e 700 milioni; lo ha annunciato il sottosegretario ai Beni culturali Gianfranco Astori. Nel programma di finanziamenti c'è spazio [illegible] per i lavori di ristrut[illegible] di Palazzo Ghilini, sede dell'amministrazione provinciale e della Prefettura e [illegible] sistemazione [illegible] Pinacoteca di Voltaggio. Per il primo intervento sono previsti 300 milioni, 200 per il secondo.

Nel frattempo l'onorevole alessandrino Renzo Patria ha [illegible] noto che nel piano del ministero ai Beni culturali sono previsti contributi per monumenti della provincia. Vediamo quali: [illegible] archeologica di Tortona, 100 milioni; chiesa di S. Stefano a Sezzadio, 180; Casa dei Fanti a Borghetto Borbera, 450; chiesa di S. Siro a Castelletto Monferrato, 230; convento della Madonna delle Grazie a Gavi, 150; ex oratorio di Malvicino, 50; [illegible] [illegible] di Cartosio, 50; Sacro Monte di Crea, 200.

Alessandria. Una veduta [illegible] Palazzo Ghilini, in piazza della Libertà, sede della Provincia

E' un insieme di monumenti ed edifici la cui ristrutturazione o sistemazione viene da tempo sollecitata. I fondi, quando arriveranno (il sottosegretario Astori [illegible] ad Alessandria nei prossimi giorni per illustrare il programma), potranno consentire rimedi ai danni del tempo e dell'incuria.

In questo panorama complessivo trovano un posto di spicco, come detto, Palazzo Ghilini, uno degli esempi più significativi in Italia di residenza signorile del '700, e la Pinacoteca di Voltaggio, una importante galleria d'arte che ospita quadri di grande pregio artistico. Raccoglie tra l'altro alcune tra le testimonianze più significative del barocco genovese, ed opere da Luca Cambiaso a Bernardo Strozzi, dal Tavarone a Gaudenzio Ferrari.

Per Palazzo Ghilini è già pronto un progetto, commis[illegible] dall'amministrazione provinciale, proprietaria dell'edificio, allo studio «Tetraassociati» degli architetti Enzo Testa e Marienzo Motta; riguarda una prima parte di restauro, con una spesa prevista di due miliardi. L'intero recupero, invece, verrebbe a costare oltre il doppio.

I trecento milioni del ministero non sono dunque che una piccola parte dell'importo necessario. Per gli amministratori alessandrini è comunque importante l'interessamento [illegible] dal ministero e questo [illegible] sperare in altri [illegible]ti.

La Pinacoteca di Voltaggio, invece, è di proprietà dei padri Cappuccini: trasferitosi [illegible] l'ultimo frate a Genova, i religiosi intendevano chiudere il museo, portando altrove le opere raccolte in tanti anni di ricerca. L'intervento delle amministrazioni comunale di Voltaggio e provinciale ha evitato la chiusura. Oggi, prenotandosi in Comune [illegible] in canonica, è possibile [illegible] [illegible] galleria, mentre si cerca di creare una fondazione (Provincia, Regione, Comune e Comunità montana) per assicurare [illegible] continuità della galleria.

Ci sono però opere da restaurare, così come i locali vanno ristrutturati per una migliore val[illegible] di qui la [illegible] [illegible] [illegible] ministero.

f. m.

[illegible] Incontro con gli autori di «Time out»

ALESSANDRIA — «Time out», il nuovo spettacolo dell'«Iso Dance Theatre» che il 7 ottobre sarà proposto in [illegible] mondiale in città, verrà presentato lunedì alle 18, nella sala Ferrero, dagli ideatori, lo scrittore e regista Andrea De Carlo e il musicista Ludovico Einaudi.

Nell'occasione si parlerà anche del film «Treno di panna», in programmazione al «Comunale» da venerdì, di cui i due artisti sono rispettivamente regista e autore delle musiche. (c. m.)

Stasera a Casale, nel cortile [illegible] castello, per «Terra [illegible] Monferrato»

Poesie e madrigali alla corte dei Gonzaga

CASALE MONFERRATO — Serata dedicata alla poesia dialettale e ai canti monferrini, alle 21, nel castello dei Gonzaga, nell'ambito [illegible] manifestazione «Terra del Monferrato» promossa dagli assessorati alla Cultura e all'Agricoltura.

Nel cortile, messo a disposizione degli organizzatori dall'11° Battaglione Casale, reciteranno poesie Elio Botto, Giorgio Milani, Nina Prati e Paolo Testa. Tra una poesia e l'altra, saliranno sul palco «I cinque madrigalisti monferrini» per proporre vecchie canzoni del Casalese.

[illegible]castello aprirà i battenti alle 17 per la visita alla mostra-museo della civiltà contadina e alla sala di degustazione nella quale, a cura della Camera di Commercio di Alessandria, sono esposti i vini dei produttori del Consorzio Monferrato.

Sempre al castello sarà possibile visitare tre mostre fotografiche [illegible] [illegible] agricole [illegible] zona («Risaie [illegible] Casalese», «Contadini di collina», «Contadini di collina II») realizzate tra il 1982 e il 1985 da Maura Guaschino e Maurizio Martinotti; in un altro locale è possibile visitare un'altra rassegna fotografica, questa volta sull'archeologia industriale in Monferrato. Autori delle immagini sono Teresio Malpassuto e Luigi Monzeglio, esponenti [illegible] Gruppo archeologico casalese.

L'antica fortezza di piazza [illegible] resterà aperta al pubblico fino alle 23; riaprirà poi i battenti domani, alle 10, mentre la chiusura definitiva [illegible] manifestazione «Terra di Monferrato» è fissata alle 23.

Oltre alle esposizioni e alla degustazione del vino, due sono gli appuntamenti in programma domani: un convegno agricolo in mattinata e due concerti in serata. Interverranno il gruppo «Ciapa [illegible]» ed un complesso formato da militari dell'11° Battaglione.

Il convegno sull'agricoltura ha per titolo «Il vino nell'alimentazione» ed inizierà alle 10. Interverranno l'assessore all'Agricoltura Riccardo Coppo, il direttore del Cedres, il Centro studi della Provincia, Carlo Beltrame, il responsabile [illegible] servizio igiene pubblica [illegible] [illegible] Giampiero Bertolone, lo [illegible]ta in scienze dell'alimentazione Paolo Tofanini e la giornalista Anna Eccetuato.

Passiamo agli appuntamenti musicali: il gruppo «Ciapa Rusa» terrà uno spettacolo di canti e danze tradizionali monferrine e piemontesi alle 17, mentre i militari del «Casale» si esibiranno alle 21,15 [illegible] brani di musica classica.

Infine una curiosità. Domani, alle 10 e alle 17, verrà [illegible] in funzione una vecchia trebbiatrice «Orsi», esposta nel cortile della fortezza nell'ambito della mostra-museo.

m. ss.

Sagre e appuntamenti

PRIMA ZAMPETTATA. E' una breve camminata con animali, gatti e cani in particolare, [illegible] dal «Gruppo volontari canile». La quota [illegible] [illegible] costa mille lire. Il ritrovo è fissato alle 9,30 in corso Roma angolo piazza Garib[illegible] Alessandria dove la camminata [illegible] ritorno dopo aver percorso i corsi Cento Cannoni e Lamarmora, via Dante, piazza Libertà, via dei Martiri, corso Roma. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al negozio Tex e Penny di via Guasco 128.

FESTE PATRONALI. Per la ricorrenza della Madonna del Rosario questa sera [illegible] in piazza a Villalvernia con le finali delle gare di bocce e uno spettacolo di fuochi d'artificio. A Molino dei Torti le manifestazioni per la festa patronale iniziano oggi e proseguiranno fino al 9 ottobre. Alle 15,30 al campo sportivo si gioca l'amichevole di cal[illegible] per allievi Molinese-Alessandria. E' aperto il banco di beneficenza. Alle 20.30 a Villa Carena si inaugura la mostra ornitologica e successivamente alla palestra di via Einaudi la «Fiera der Mulei» dove [illegible] esposti motori e foto di motori a Monza.

OVADA CASA. Oggi e domani dalle 10 alle 23 si può visitare al Palazzo Esposizioni di Ovada la [illegible] «Casa '88», la rassegna di mobili e arredamento organizzata dall'Associazione mobilieri.

AUTUNNO GASTRONOMICO. Prende il via la sedicesima edizione dell'«Autunno gastronomico», l'iniziativa dell'Azienda di promozione turistica che propone un viaggio turistico-gastronomico di sedici tappe. Si inizia domani alle 13 al ristorante «Il Caminetto» di Garbagna con un pranzo (30 mila lire per persona, vini compresi) a base di tipici prodotti dell'autunno, dalla lepre ai funghi.

MARENGO TAVOLA. Il viaggio enogastronomico fa tappa questa sera al ristorante «Castello di San Giorgio» a San Giorgio Monferrato. La cuoca Luisella Botto Grossi prepara una cena dove primeggiano tartufi, fagiani, fonduta, funghi e bagna cauda che saranno serviti con Gavi, Grignolino del Monferrato casalese, Barbera del Monferrato e Brachetto d'Acqui.

NOVINMOSTRA. Ultimi due giorni per visitare la mostra-mercato [illegible] attività economiche del Novese allestita in piazza-mercato a Novi Ligure. Per la rassegna gastronomica abbinata alla mostra è di scena questa sera il ristorante «S.M.S.» di Basaluzzo.

COMMEMORAZIONE. Domattina alle [illegible] a Varzi verrà [illegible] un messa in suffragio [illegible] padre Giovanni Maria Tognacci. Il cappuccino morto cadendo [illegible] una scala lo scorso anno mentre con i muratori riparava il tetto della sua chiesa e che fu assistente spirituale agli Studi Rai Tv di Milano. Alle 16,30 nell'antica Pieve [illegible] luogo un concerto di musica da camera organizzat[illegible] Rai di Milano.

CONCERTO. Il concerto del duo Giorgio Vercillo al pianoforte e Giacomo Soave al clarinetto conclude a San Salvatore Monferrato le manifestazioni del «Settembre».

[illegible]SCOTECHE. Si balla al «[illegible]» di [illegible] Fornaigaro; al «Valentia» di Valenza dove è di scena il liscio con l'orchestra di Juliano Cavicchi; al «Master» di Bosco Marengo; a Pontechino di Acqui Terme e alla «Cometa» di Sale.

ROCKTOBER FEST. Seconda serata della [illegible] musicale in programma ad Alessandria che inizia alle 19,30 e prosegue fino a tarda notte. Sono [illegible] scena [illegible] «Insulina Pazi» di Canelli e un simpatico gruppo milanese di rock dem[illegible]ale, «Elio e le storie tese».

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Big, con Tom [illegible].
[illegible]RA: I Picari, di Mario Monicelli, con Giancarlo Giannini, Enrico [illegible], Vittorio Gassman, [illegible] Manfredi.
COMUNALE: [illegible] leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer.
CORSO: Mister Crocodile Dundee 2, con Paul Hogan.
CRISTALLO: Mr. Belly.
GALLERIA: Snack Bar [illegible]pest, di Tinto Brass, con Giancarlo Giannini.
MODERNO: [illegible] moglie è una bestia, con Massimo Boldi.

ACQUI TERME

[illegible] La casa 2.
CRISTALLO: Madame Sousatzka.
ITALIA: Lilly e il vagabondo.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Don Bosco, con Ben [illegible].
POLITEAMA: Mia moglie è una bestia.
[illegible]: Mr. Crocodile Dundee 2.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Phantasm 2.

[illegible]

CRISTALLO: Playboy in prova. [illegible] Ristorante all'angolo.
MODERNO: Good morning Vietnam, con Robin Williams.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Concentrate.

TORTONA

SOCIALE: Good morning Vietnam.
VERDI: Il serpente e l'arcobaleno.

VOGHERA

ARLECCHINO: Good morning Vietnam.
GALVANI: [illegible], Crocodile Dundee 2.
[illegible]: Il buio si avvicina.

FARMACIE

Alessandria: Sacchi, corso Acqui, Centrale, piazzetta della Lega. Acqui Terme: piazza Italia e C[illegible]. Casale: Comunale Porta Milano, via Milano. Novi: Scotti, piazza Repubblica. Ovada: Frascara, via Assunta. Tortona: Centrale, piazza Duomo; e [illegible] Uno, corso Don Orione. Valenza: Centrale, corso Garibaldi. Voghera: Comunale 2, [illegible] Umberto I.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.61; Valenza: [illegible] Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.636).

LA STAMPA

Ufficio [illegible] corrispond[illegible] Alessandria [illegible] via Cavour 5, tel. 0131 [illegible] 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 0131 872.361; Valenza 0131 237.144; Acqui Terme 0144 23.29 - 0144 54.387; Novi Ligure 0143 78.736; Ovada 0143 86.302; Serravalle Scrivia 0143 65.066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel. 0131 442.343/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. Casale, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Mostre e artisti

Pittura e porcellane. Alle 17,30 di oggi, [illegible] galleria d'arte Acquario 3 di via Leoni 24, a Casale Monferrato, inaugurazione della mostra di porcellane artistiche di Donatella Uguzzoni Cerra e della personale del pittore Erminio Tondi, del centro culturale [illegible] «Amisani» di Mede. Donatella Uguzzoni [illegible] lavora su porcellane di Limoges, valorizzandole con ornati in [illegible] zecchino e squisiti disegni ornamentali. Tondi, che ama la natura, presenta una tavolozza di colori naturali.

Aurel Ionescu. Il culto per le icone risale al VI secolo e [illegible] l'orientale rappresentano una finestra aperta sul mondo [illegible]. Le icone sono il tema di una mostra del maestro romeno che apre oggi, per proseguire sino al 12 ottobre, al Centro congressi delle Terme [illegible] Salice, curata dal giornalista e critico Marino Fiore[illegible]. Le figure di santi, [illegible] gli [illegible] arcangeli, delle [illegible] donne e dei volti di Cristo, che Ionescu dipinge su antiche tavole di legno con un procedimento particolare a base [illegible] pece e cera, rivelano immediatamente l'origina[illegible] [illegible] tradizione iconografica greco-bizantina.

Paolo Collini e Vanni Viviani. Al Centro comunale di Cultura [illegible] piazza 31 Martiri, a Valenza, oggi alle 18 inaugurazione della mostra di due tra i più prestigiosi esponenti dell'avanguardia artistica nazionale. Sono esposti numerosi quadri che testimoniano i momenti più significativi della produzione dei due giovani artisti.

Carmine Crisci. Apre oggi nei locali comunali di Villalvernia [illegible] rassegna del pittore alessandrino figurativo, organizzata da Comune, Pro loco e [illegible]. Trentaquattro opere per[illegible] il personale impressionismo dell'artista.

Aligi Sassu. Prosegue la mostra «Disegni inediti 1927-1987» dedicata all'artista, uno dei maggiori protagonisti della pittura italiana contemporanea. Resterà aperta sino al 15 ottobre nella sala d'arte moderna di Palazzo Cuttica, in via dei Guasco 49, ad Alessandria, ad iniziativa dell'assessorato alla Cultura della Provincia. L'interessante catalogo della mostra, a cura di Italo Mussa, è della Fabbri Editori.

Collettiva [illegible] chiesa. Prosegue sino al 9 ottobre, nella chiesa della SS. [illegible], a San Salvatore Monferrato, la mostra dei pittori Maria Angela Berchi e Paolo Lenti.

Pittura all'Anspi. E' aperta la quattordicesima edizione della mostra di pittura che il Circolo Anspi S. An[illegible] [illegible] Novi Ligure [illegible] [illegible] ogni anno nei locali di viale Rimembranza [illegible]. Sono presenti opere di tutte le tecniche [illegible] [illegible] figurative. Si chiuderà domani con la premiazione dei migliori.

Gino Raviolo. E' aperta nella Biblioteca comunale di Stazzano la mostra antologica dedicata al pittore stazzanese, discendente [illegible] Pellizza da Volpedo, scomparso lo scorso anno.

Mario Calandri. A Palazzo Robellini di piazza Levi, ad Acqui Terme, è aperta la antologica di nature morte dell'ultrasettantenne pittore torinese considerato uno dei maggiori esponenti della [illegible] generazione.

f. m.

Così hanno sentenziato i giudici della corte d'appello di Torino

Bich e Vésan sono ineleggibili? Decide la Corte Costituzionale

I legali hanno sollevato la questione d'incostituzionalità della legge regionale sulle elezioni

TORINO — La vicenda sulla presunta ineleggibilità di Edoardo Bich (psi), neo presidente del Consiglio regionale, e Silvano Vésan (dc), consigliere, finisce alla Corte costituzionale. Così hanno deciso i giudici della Corte d'Appello di Torino pochi minuti dopo le 12 di ieri mattina, accogliendo la richiesta dei legali dei due consiglieri eletti [illegible] giugno scorso.

Gli avvocati [illegible] Bich e Vésan, che rimarranno quindi in Consiglio, hanno sollevato la questione d'incostituzionalità della legge regionale sulle elezioni, difforme da quelle [illegible] vigore nelle altre regioni. Il [illegible] si è concluso [illegible] quello dello [illegible] anno quando il ricorso [illegible] contro i consiglieri regionali coinvolti nella vicenda [illegible]. Anche [illegible] Corte d'Appello accolse la richiesta di rinvio ai giudici della Consulta.

L'ipotizzato motivo [illegible] incostituzionalità della legge elettorale della Valle d'Aosta (è del [illegible] si riferisce al fatto [illegible] la normativa prevede soltanto [illegible] gradi di giudizio per discutere [illegible] ineleggibilità, [illegible] in meno rispetto alle altre regioni. I ricorsi contro Bich e Vésan sono stati infatti discussi dalla Corte d'Appello [illegible] che vi fosse stato [illegible] primo grado [illegible] giudizio in tribunale.

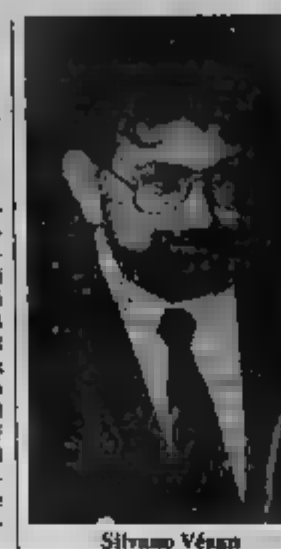
Sull'interpretazione della causa anche l'accusa si è detta d'accordo pur se con un distinguo: il procuratore ha infatti sottolineato come i ricorsi [illegible] fondati sul merito.

Il ricorso contro [illegible] di Gianni Torrione, primo escluso della [illegible] alle elezioni regionali e dimissionario dal partito. Era riferito all'imputazione di Bich nel processo amministrativo sul casinò conclusosi il 10 maggio di quest'anno (la sentenza è stata depositata il 19 settembre). Secondo Torrione Bich è ineleggibile perché era in lite [illegible] la Regione.

Il presidente del Consiglio è stato assolto dalla Corte dei conti prima delle elezioni di giugno, anche se la sentenza è stata depositata soltanto [illegible] la settimana [illegible]. Secondo gli avvocati di Bich questa considerazione sarebbe sufficiente a dimostrare l'infondatezza del ricorso. Di parere contrario i legali di Torrione secondo i quali vale la data di deposito della sentenza alla segreteria della Corte dei conti, non quella della decisione dei giudici.

Diversa la motivazione che ha portato al ricorso [illegible] l'elezione a consigliere regionale di Silvano Vésan nelle file della democrazia cristiana. Anche in questo caso, [illegible] comunque, il ricorso è [illegible] dal primo [illegible] de, Raffaele Ricco, [illegible] consigliere regionale. [illegible] quando si presentò agli elettori era ancora presidente della Finaosta, finanziaria regionale (è una società per azioni) [illegible] trollata dalla Regione.

La legge elettorale fra i motivi di ineleggibilità contempla anche il [illegible] che il candidato sia amministratore [illegible] società o enti controllati [illegible] la Regione. Le [illegible] di Vésan dalla presidenza [illegible] Finaosta [illegible] posteriori alle sue elezioni, di [illegible] il ricorso di [illegible] Ricco. Entrambi i ricorsi, fondati o meno [illegible] siano, sono stati superati dal rinvio alle Corte Costituzionale dell'esame della legge elettorale della [illegible] d'Aosta.

e. [illegible]

Silvano Vésan

Ieri il presidente Rollandin è tornato a Roma

Un «giallo» sui tagli

AOSTA — Quasi un «giallo» per i tagli del governo alle finanze della Regione. Ieri il presidente della giunta Rollandin è [illegible] da [illegible] dopo aver incontrato i ministri e aver recepito una proposta percorribile (senza risposte definitive), [illegible] in giornata è stato raggiunto dalla notizia che il Consiglio [illegible] ministri aveva deciso diversamente, vincolando al 4 per cento l'incremento delle entrate erariali per l'anno 1989 rispetto a quelle del 1988, una decisione che non intacca direttamente il riparto fiscale, tuttavia non lo rispetta di fatto anche perché è priva del necessario consenso della Regione, [illegible] prevede lo Statuto, [illegible] cui vi è [illegible] vizio di [illegible]. [illegible] landin ha [illegible] a [illegible] Mita un [illegible] preannunciando ricorso a Palazzo della Consulta.

La [illegible] che i [illegible] finanziari avevano fatto [illegible] e alle [illegible] ni autonome riguardava il «taglio» del 4 per [illegible] di alcuni fondi settoriali a destinazione vincolata. Rollandin ha risposto negativamente sui tagli finanziari perché proprio nel 1989 la Regione avrà aggravi di spese che lo [illegible] stesso ha deciso.

L'opposizione [illegible] Valle d'Aosta ha fatto [illegible] l'altra proposta, quella dei tagli ai fondi settoriali: Rollandin rispondeva di [illegible] potersi dichiarare disponibile tuttavia si poteva fare una valutazione e l'ipotesi era preferibile alla precedente, anche perché non veti[illegible] questione di principio dell'autonomia regionale sulle scelte di spesa. Per la Regione era quindi più giusto intervenire con un taglio sui fondi settoriali. A conclusione del colloquio, il presidente [illegible] siglio De [illegible] diceva al [illegible] Amato [illegible] lavorare su quest'ultima ipotesi, cercando di [illegible] fondi corrispondenti alla decurtazione provocata dalla soglia d'aumento del 4 per cento.

Queste le [illegible] dell'incontro tra ministri finanziari e Rollandin. Ieri mattina, giungeva notizia alla Regione che il Consiglio dei ministri aveva preso una decisione diversa da quella su cui De Mita aveva detto di [illegible] del taglio [illegible] l'incremento erariale, limitando quindi al [illegible] per cento [illegible] in più del riparto fiscale per il [illegible]. Una perdita che potrebbe essere quantificata in [illegible] miliardi. Non viene toccata nel principio la [illegible] del [illegible] fiscale, viene però toccata [illegible] sostanza in quanto l'aumento deve [illegible] ritenuto [illegible] normativa stessa. D'altra parte, la formula che in qualche modo riguarda il riparto fiscale [illegible] essere adottata d'intesa con la Regione.

p. car.

Ieri l'azionista della Sitav sentito dai giudici di Torino

Casinò, la parola a Cotta

«Masi minacciò di non far rinnovare la convenzione con la Regione» - I rapporti tra il professore e gli eredi del conte non [illegible] - Il processo riprenderà lunedì con altre deposizioni

TORINO — Professore di matematica (Paolo Giovannini) e ex allievo, «Vanni» Cotta, di fronte: uno imputato, l'altro come teste d'accusa. Entrambi sono soci della società del casinò. Giovannini ha la terza parte di quel 21,21 per cento che acquistò insieme con Bruno Masi e Franco Chamonal (con una manovra che per la difesa è stata «abile» e per l'accusa «spregiudicata»), e Cotta gestisce con i fratelli oltre il 30 per cento ereditato dal padre, il conte, morto nel 1978.

Prima e dopo l'interrogatorio del giovane uomo d'affari i due si sono salutati cordialmente, hanno chiacchierato, si sono perfino scambiati battute scherzose. Giovannini: «*E cos'è quel dito di barbetta rossa?*»; Cotta: «*Sa, professore, è di moda*». Poi Cotta è andato a sedersi di fronte ai giudici.

Nel 1980 Bruno Masi chiese di diventare socio della Sitav. Alla fine degli Anni '70 se n'era andato. Il conte Zoddi lo richiamò come amministratore delegato. Il ruolo di Masi è fondamentale per comprendere se la scalata ai vertici societari del professore e dei due ex croupier Giovannini e Chamonal fu illecita. Masi minacciò di andarsene dal casinò se non avesse avuto le [illegible] ne uscì, [illegible] e divenne il padrone.

I giudici [illegible] di sapere [illegible] questa scalata fu conseguita [illegible] a ricatti e minacce oppure [illegible] fu la [illegible] parte [illegible] affidò a Masi contro gli eredi Cotta, [illegible] all'ingresso in società del professore.

Masi uscito dal casinò come amministratore delegato, [illegible] il rifiuto degli [illegible] vendergli il 30 per cento, in realtà rimase nell'ambiente della casa da gioco perché divenne responsabile del Centro congressi e [illegible] re della Sav, [illegible] del [illegible] Billia.

[illegible]: [illegible] non [illegible] *allontanato definitivamente?*». Cotta: «*Me lo sono domandato anch'io*». Presidente: «*Ma come? [illegible] la proprietà che [illegible] dirgli [illegible] andarsene*». Cotta: «*Non è stato fatto*».

[illegible] è chiaro che cosa accadde tra [illegible] e [illegible] eredi Cotta. Presidente: «*Ma quale fu la [illegible] prospettò [illegible] ricendo [illegible] voca della concessione regionale?*». Cotta: «*Disse che se non avesse avuto le azioni ci avrebbe fatto perdere la concessione*». [illegible]: «*Sì, ma in che termini prospettò l'eventualità? Sostenne che senza di lui la società non poteva sollevarsi dalla crisi di liquidità, [illegible] che intendeva fare di tutto perché la Regione rompesse il contratto?*».

Cotta ci pensa qualche secondo, poi senza esitazioni: «*Direi la prima soluzione, comunque noi non lo volevamo nella società, non ritenemmo giusto cedere ai suoi ricatti, gli [illegible] azionisti invece erano [illegible] parte*». Il professore [illegible] insomma, si poneva come [illegible] capace a risollevare la Sitav costretta a sopportare spese [illegible] per l'ampliamento.

Presidente: «Agli [illegible] azionisti *prospettaste una soluzione alternativa?*». Cotta: «*Sì, facemmo presente che si poteva [illegible] un altro dirigente*».

Presidente: «*Lei [illegible] al giudice istruttore che la Regione [illegible] diede mai [illegible] pio [illegible] casinò. Che intendeva dire?*». Cotta: «*La Sitav garantiva e garantisce un [illegible] spicuo [illegible] Regione che però [illegible] si [illegible] mostrata disposta al dialogo. [illegible] Borello, nostro rappresentante [illegible] consiglio di amministrazione, che non venne mai ricevuto da Andrione*».

Presidente: «*E chi gestiva il "nero"?*». Cotta: «*Suppongo il consiglio di amministrazione*». Presidente: «*E' vera la circostanza, riferita da Pietro Conca, che lei prese 600 milioni dalla cassaforte del casinò dopo il blitz?*». Cotta: «*Mi telefonò [illegible] presidente Max Tosi dicendomi di far sparire quei soldi, credo per motivi fiscali, poi li riportai, [illegible] che sono contabilizzati in bilancio*».

Prima di [illegible] Cotta il tribunale ha sentito il commercialista degli eredi del conte, Accornero. Il professionista sconsigliò, insieme con l'avvocato Grande Stevens, i clienti a cedere azioni a Masi «*perché avvertii una forte pressione*». E ancora: «*Era nostra intenzione provocare una divaricazione netta tra Masi e gli azionisti impressionati dalle minacce del professore. Vede, presidente, l'azionariato era composto soprattutto da vecchie signore, ex amiche dei proprietari, ex ballerine. Non esisteva dialogo nelle assemblee, la figura di Masi era predominante*».

Enrico Martinet

Torino. Il commercialista Accornero e Giovanni Cotta durante la deposizione (Foto Adolfo Bodo)

Convergenza tra uv e pci in Regione per il voto sul referendum regionale

AOSTA — Rinviata la discussione [illegible] depuratore di Derby perché Rollandin era a Roma, il Consiglio ha dibattuto la richiesta di referendum abrogativo per [illegible] norme del codice penale riguardanti [illegible] del [illegible] italiani [illegible] il vilipendio [illegible] Repubblica e della Nazione [illegible].

A promuovere il referendum (per ottenerlo è necessario il voto di cinque Consigli regionali) è stato il Trentino-Alto Adige: la proposta doveva essere consegnata entro oggi, di qui l'[illegible] dell'approvazione, sollecitata dal consigliere [illegible]. Il voto è stato favorevole a maggioranza [illegible] la convergenza di uv, pci, nuova sinistra, pri, adp, mentre la dc ha espresso un [illegible] «no», il psi si è astenuto, [illegible] come Amato Maquignaz.

Louvin (uv) ha detto che il referendum vuole adeguare le norme della legislazione italiana [illegible] internazionale [illegible] di [illegible] il [illegible] favorevole. [illegible] (pci) ha [illegible] che è giusto abrogare norme che fanno parte d'un codice fascista. Milanesio (psi) ha espresso perplessità sull'abolizione del reato di vilipendio alla Nazione e per questo il suo gruppo [illegible] astenuto. Perplesso, Martin (adp) ha detto: «*Questo è un gesto politico perciò è giusto che ne [illegible]*», quindi il gruppo ha [illegible] to a favore.

Deciso il no da parte del capogruppo della dc Vésan: «*Il problema è troppo delicato per pronunciarsi senza [illegible] profonda riflessione*». Amato Maquignaz s'è astenuto.

L'incidente giovedì a mezzogiorno davanti alla chiesa di Saint-Pierre

Morto il giovane sbalzato dalla moto

Stefano Ronzani, [illegible] anni, si era scontrato [illegible] moto [illegible] un'auto - Trasportato [illegible] l'elicottero all'ospedale di Novara, era in coma profondo - Abitava con i genitori a Ordines

AOSTA — Stefano Ronzani, 23 anni, abitante a Saint-Pierre in frazione Ordines, con i genitori, è morto ieri all'ospedale di Novara dov'era ricoverato in [illegible] dopo l'incidente stradale di cui [illegible] rimasto vittima [illegible] strade tra il municipio di Saint-Pierre e la statale, quasi di fronte alla chiesa parrocchiale. Il giovane, [illegible] unico, lavorava nel [illegible] padre Fortunato, artigiano falegname. Dopo l'incidente (in [illegible] to si era scontrato con un'auto) era stato portato [illegible] spedale [illegible] Aosta, quindi a Novara [illegible] l'elicottero della Protezione civile.

Era in coma profondo, i medici avevano subito dichiarato che era impossibile tentare un'operazione per il grave trauma cranico riportato nella caduta sull'asfalto. Ricoverato in rianimazione, era tenuto in vita con le speciali apparecchiature. Ieri, una crisi e la giovane vita s'è spenta.

Secondo [illegible] dell'incidente, il Ronzani stava scendendo verso il [illegible] del paese sulla motocicletta da trial senza il casco di protezione. Superata la curva a gomito che costeggia [illegible] cio [illegible] municipio e il [illegible] naturali, il giovane aveva imboccato la [illegible] scesa che porta al bivio per St-Nicolas e [illegible] statale per Aosta e Courmayeur.

In [illegible] alla [illegible] avrebbe visto la Campagnola dei carabinieri in normale servizio di pattuglia. [illegible] era senza casco, temendo di essere multato, il [illegible] cambiato direzione per tornare indietro a prenderlo, ma, nella [illegible] ur[illegible] con violenza contro la Peugeot [illegible] Umberto Piccolo, [illegible], di Aosta. Sbalzato di sella, il [illegible] batteva la testa sull'asfalto.

La [illegible] è stata seguita dai carabinieri, senza poter intervenire. I militari non [illegible] erano messi in allarme per il fatto che il [illegible] senza casco in quanto, a causa [illegible] distanza, erano convinti viaggiasse su un motorino. Intervenuti in soccorso, chiamavano un'ambulanza. Il giovane era in coma, a nulla sono quindi valsi i tentativi [illegible] salvarlo.

c. b.

Trovano il cadavere di un amico in una casa disabitata ad Aosta

AOSTA — Il cadavere di [illegible] è stato trovato giovedì [illegible] poco prima delle [illegible] al primo piano dell'edificio disabitato al numero 15 di via Festaz; dalle scarpe e da un documento si [illegible] all'identificazione: Silvio Sartori, 39 anni, residente ad Aosta, soprannominato «il gatto» per l'abilità con cui sapeva squagliare via senza lasciar traccia in [illegible] sione [illegible] alcuni furti (l'ultimo nella chiesa di Sant'Orso) per i quali era stato condannato. La morte del Sartori risale a circa venti giorni fa: il corpo era in putrefazione e in parte mummificato. Il sostituto procuratore Luigi Schiavone ha ordinato l'autopsia, ma è quasi certo [illegible] la [illegible] sia dovuta a un collasso cardiocircolatorio.

Il corpo è stato [illegible] alcuni [illegible] del Sartori che sono entrati nella [illegible] alle 22,30: [illegible] disteso su una branda, la testa riversa sul pavimento, vestito. Avvertita la polizia, si sono avviate le indagini. Il cadavere non presentava segni di violenza, per cui è stato escluso che si tratti di [illegible] così [illegible] è stato anche stabilito che l'uomo [illegible] era tossicodipendente. In un primo momento era stata [illegible] l'ipotesi che il Sartori fosse stato portato morto [illegible] poi i rilevamenti scientifici hanno permesso di stabilire che l'uomo deve essersi sentito male mentre dormiva sulla branda in quel rifugio di fortuna che aveva trovato durante la vita piena di espedienti.

La casa di via Festaz 15 è della Regione, vuota ormai da parecchi anni, era stata abitata da dieci famiglie, poi l'amministrazione ne ordinò lo sgombero per ristrutturarla. Il portone principale, in via Festaz, è chiuso a chiave, ma il palazzo è in completo abbandono: [illegible] alloggi si può accedere [illegible] cortile e [illegible] via Cerise [illegible] casa e [illegible] Posta) [illegible] fino a qualche [illegible] l'ingresso [illegible] Liceo classico. Da almeno un mese nessun dipendente regionale era entrato nello [illegible]. Nella [illegible] dov'è stato trovato il cadavere vi sono [illegible] branda e qualche mobile: è quindi probabile che fosse il rifugio di Silvio Sartori.

Giovedì sera alcuni amici di Silvio [illegible] hanno telefonato al 113; alla polizia hanno spiegato che erano stati fermati [illegible] carabinieri per un'indagine su [illegible] in alloggi. I sospetti però erano incentrati su «il gatto», per questo i giovani (tra i 18 e i 20 anni) erano andati a cercarlo nel palazzo abbandonato e avevano fatto la macabra scoperta. I giovani sono stati interrogati, quindi rilasciati a disposizione però [illegible] polizia. Sembra comunque evidente che il Sartori avesse scelto già da un certo tempo come sua dimora uno degli alloggi dello stabile [illegible] donato.

b. [illegible]

Gli appuntamenti e i film di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

[illegible] Il buio si avvicina, regia di Kathryn Bigelow, con A. Paxton, J. Wright (Usa 1988) — Famiglia di vampiri in cerca di sangue nella provincia americana, a bordo di un furgone impermeabile alla luce. Orario: 20; 22.

GIACOSA: Snack Bar Budapest, regia di Tinto Brass, con G. Giannini, F. Negret (Italia 1988) — Avvocato fallito vive una notte di follia in compagnia di un adolescente, capo di una banda di picchiatori e prostitute. Orario: 20, 22.

ITALIA: La creatura, regia di Jean-Paul Ouellette, con C. King, A. Durrel (Francia 1988) — Entrati in una casa disabitata, un giovane incauto risveglia una creatura mostruosa dal suo lungo sonno. Orario: 18, 20, 22.

SPLENDOR: film luce rossa. Vietato ai minori di 18 anni. Orario: 18; 20; 22.

[illegible]

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta

RAIUNO

7,20 La voix de la Vallée

RADIODUE

12,10 La voix de la Vallée
14,15 Samedi club, realizzazione di Katy Pellet
17 — La voix de la Vallée flash

TV SUISSE ROMANDE

17,50 Sale olympique
19,30 Tj-soir
20,05 Poivre et sel
20,40 Les deux madames Granvilles
22,20 Tj-nuit
22,30 Sport
22,55 Château en enfer

TVA

15 — Cartoni
19,10 TG della Valle d'Aosta
22,30 Tg della Valle d'Aosta

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,00; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

TIVUITALIA

17 — Romanzo spilla
19,15 Ruote in pista
19,45 A Marina, telenovela
20,30 Per grazia ricevuta, film
22,15 Telegiornali special
22,45 Uniti nella vendetta, film

TELECUPOLE

8,30 Inizio programmi
9 — Ombre rosse, film
12,40 TG4 settegiorni
18 — Il giorno del castigo, telefilm
19,30 TG4 notiziario
20,30 Pane piccolo, film
22,30 TG4 notiziario
22,40 Da giovedì a giovedì, film

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, in via Monte Emilius. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; [illegible] chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 43.846.

[illegible] Mussumeci, località Amérique 65, tel. (0165) 76.56.36, 76.60.19.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) [illegible].

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.607.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.103.

Pont-St-Martin: via delle Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Mostre

[illegible]

TOUR [illegible] collettiva Cre-Montice / colore e linguaggio. Fino al 2 ottobre. Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.

TORRE DEI SIGNORI DI SANT'ORSO: mostra fotografica di Rosaline Cosson «Le montagne incantate». Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.

[illegible]

[illegible]

[illegible] Orario: 10-12 e 15-17.

SAINT-PIERRE

Castello Sarriod [illegible]. Orario: 9-12; 15-19.

PRIMA CATEGORIA - Dopo un avvio deludente

E' tempo di rivincite

Soltanto lo Châtillon aveva vinto nella giornata inaugurale del campionato. Fénisnus e Saint-Christophe puntano [illegible] successo sul terreno amico

Aosta-nuoto ha [illegible] «Direttivo»

AOSTA — La società sportiva Aosta nuoto ha eletto il nuovo consiglio direttivo che [illegible] in carica per il triennio 1989-91. Sono stati riconfermati: Nino Calabrò, presidente; Bruno Vicentini vicepresidente; Angelina Zanoni, segretaria; Carlo Dufour, tesoriere; Carlo Gastaldo, responsabile del Centro avviamento allo sport; Antonio Minieri, responsabile settore scuola nuoto.

Rientra [illegible] direttivo Teresa Coppola [illegible] l'incarico di addetto stampa mentre di nuova [illegible] mina sono Ermido Vicentini, responsabile settore perfezionamento, e Luciano Villan, consigliere. Intanto [illegible] l'apertura della stagione agonistica sono cominciate, nella piscina regionale di Aosta, le lezioni di nuoto previste ogni lunedì e sabato dalle 16 alle 17. Per la partecipazione [illegible] corsi la segreteria della società Aosta-nuoto è a disposizione di chi volesse iscriversi.

AOSTA — E' già tempo di rivincite domani per le cinque squadre valdostane che militano nel campionato di calcio di Prima Categoria. La giornata inaugurale del torneo ha riservato poche soddisfazioni ai tifosi (soltanto lo Châtillon ha conquistato la vittoria) e tutti si aspettano un pronto riscatto. Fénisnus e Saint-Christophe Petrol System potranno contare sul fattore campo (ospiteranno l'Esperanza e l'Alpea San Giorgio) mentre il [illegible] Simea renderà visita al Robassomero e al «Tesolin» si giocherà il derby Olimpia Slauto-Châtillon.

Per la formazione di Sergio Perazzolo è [illegible] seconda [illegible] cittadina [illegible] e dopo il pareggio con il Sarre [illegible] (2-2) l'allenatore dell'Olimpia Slauto spera di proseguire la serie positiva.

Lo Châti[illegible] è deciso a puntare allo [illegible]. Sottoli[illegible] infatti l'allenatore Piero Ciri: *«Scenderemo in campo per conquistare i due punti. Anche se il derby nasconde sempre insidie non rinunceremo a nulla per poterci assi[illegible] il successo. Se veramente vogliamo lottare nelle posizioni [illegible] vertice dobbiamo affrontare ogni incontro con una mentalità vincente. [illegible] quasi certamente contare anche [illegible] Vaccaro e Mascarello e presentare [illegible] miglior formazione possibile».*

Prosegue il tecnico castiglionese: *«Con l'acquisto di Crepaldi possiamo disporre di un organico di tutto rispetto. A farmi ben sperare è [illegible] convinzione dei ragazzi, soprattutto dei nuovi, che si sono integrati a meraviglia. Sono particolarmente felice per come Anile (in prestito dall'Aosta) ha saputo adattarsi alla categoria. Il derby sarà comunque un esame di maturità che ci darà valide indicazioni per il futuro».*

Sconfitto di misura a Rivara (1-0), il Saint-Christophe Petrol System è atteso a un impegno assai delicato. I granata ospiteranno l'Alpea San Giorgio, che [illegible] cominciato il campionato superando il Fénisnus. Osserva Mirko Feder: *«I piemontesi [illegible] presentano [illegible] credenziali di tutto rispetto, però non dobbiamo sentirci inferiori e lottare con determinazione per conquistare un risultato positivo. Dovrei recuperare [illegible] Bosonin mentre potrebbe [illegible] sorci l'esordio in difesa di Leo Gallina. La squadra è in buona salute e a Rivara ab[illegible] ceduto soltanto nel fi[illegible] dopo [illegible] lottato alla pari contro i nostri avve[illegible] ri. Sono quindi fiducioso [illegible] che se avremo [illegible] fronte [illegible] delle compagini più qualificate [illegible] girone».*

Turno casalingo [illegible] per il [illegible]. I castellani ricevono la visita dell'Esperanza e non possono fallire l'appuntamento con la vittoria dopo il passo falso di domenica scorsa.

Dice l'allenatore Pier Antonio Massignan: *«A San Giorgio non avevamo demeritato e soltanto un arbitraggio quanto meno discutibile ci aveva impedito di rientrare in Valle con un pareggio. Adesso vogliamo conquistare i due punti per dimostrare che la sconfitta con l'Alpea è stata determinata da circostanze particolarmente negative. Dovrebbe rientrare Fruchey mentre soltanto all'ultimo momento saprò se potrò disporre del portiere [illegible]. Dovremo disputare una partita d'attacco facendo però molta attenzione a non scoprirci troppo per evitare spiacevoli sorprese».*

Per il Sarre Simea trasferta [illegible] terreno del Robassomero che ha [illegible] domenica scorsa un prezioso pareggio (1-1) a San Benigno.

[illegible] Bianquin dovrà fare a [illegible] squalificati Aimone e Vallet e dell'infortunato Seravalle.

I [illegible] si presenteranno quindi in [illegible] rimaneggiata, [illegible] decisi a conquistare un risultato utile. Il Sarre Simea baderà soprattutto a controllare il gioco a centrocampo per colpire in contropiede. Una tattica che potrebbe anche rivelarsi vincente.

s. b.

ATLETICA - Oggi e domani sul campo Tzamberlet

In gara per vincere il titolo valdostano

Allievi e cadetti scendono in pista - Ultima prova per i «Tricolori»

AOSTA — Sarà il campo scu[illegible] in regione Tzamberlet di Aosta a ospitare oggi pomeriggio e domani mattina i campionati valdostani allievi e cadetti maschili e femminili di atletica leggera. Si svolgerà il programma completo per queste due categorie [illegible] inizio [illegible] 14,30 di oggi e alle 9,30 di domattina.

In gara vi saranno le «promesse» della Cest Cavi Pont Donnas, del Cral Cogne e dell'Atletica Femminile Aosta e a livello cadetti dei «vivai» rappresentati dalle varie scuole della città e della regione, che hanno i loro gruppi sportivi, ai quali attingono le tre maggiori società regionali al momento del passaggio nella categoria superiore (quella degli allievi).

Sarà quello di Aosta un autentico «provino» per tutti quegli atleti che hanno già ottenuto il «visto» (un minimo da superare non certo con facilità) per i Campionati italiani allievi e allieve in programma a Massa sabato 15 e domenica 16 ottobre, appena una settimana dopo i «Tricolori» juniores di Grosseto, dove la Valle sarà rappresentata dai velocisti Jean Dondeynaz e Cristina Ratto, dalla mezzofondista Paola Lazaro, dagli ostacolisti Danilo Cerchiaro e Laurent Ottoz, dal discobolo Davide Siviero e dalla pesista dell'Ina Primavera Stefania Paoloni.

Ben più consistente è il drappello di atleti che [illegible] è già guadagnato la partecipazione ai «Tricolori» allievi: ne fanno parte Patrick e Pilar Ottoz per i 400 ostacoli, Cristina Iuch nei 100, Christianne Nex nei 3000, Laura [illegible]ti per i 100 ostacoli, Antonio Ciucio per i [illegible] Carlo Occhiena per i 200, le staffette maschili 4x100 e 4x400 della Cest Cavi Pont Donnas e femminili 4x100 e 4x400 dell'Atletica Femminile Aosta. C'è [illegible] possibilità che qualche atleta riesca a guadagnarsi l'importante traguardo in [illegible] questi campionati regionali.

Oggi pomeriggio allievi ed allieve [illegible] cimenteranno [illegible] nove [illegible] (100, [illegible] 1500, 100 e 110 ostacoli, alto, lungo, peso, disco e giavellotto), mentre domani sono in programma quattro gare (200, 800, 3000 e 400 ostacoli) a cui si aggiungeranno il lancio del martello, i salti con l'asta e il triplo. Per i cadetti saranno otto le gare odierne (80, 600, 80 e 100 ostacoli, alto, lungo, peso, disco e giavellotto), [illegible] domani i più giovani saranno impegnati in [illegible] gare comuni (300, 1200 e 300 ostacoli) e i maschi nei concorsi del martello, del triplo e dell'asta.

Non sarà in [illegible] Occhiena, accredi[illegible] quest'anno di tempi del valore di 10"8 nei 100, 21"5 nei 200 e 48"63 nel 400: *«Carlo ha gareggiato troppo, [illegible] si è quasi mai fermato* — spiega Hermes Perotto della Cest Cavi — *ed è meglio che si riposi e prepari nel migliore dei modi i campionati nazionali in [illegible] scena tra due settimane».* La formazione di Donnas presieduta da Francesco Macario potrà comunque contare su altre «stelle» [illegible] l'atletica [illegible] come Laura Cavillo[illegible]ti.

Il Cral Cogne avrà nell'ostacolista Patrick Ottoz la sua punta di diamante con un gruppo di giovani «maturati» sotto la guida di Antonio Boscariol, una delle figure che rappresentano la [illegible] di questa disciplina sportiva in Valle. Grande [illegible] anche [illegible] le prestazioni delle ragazze di Eddy Ottoz: l'Atletica Femminile Aosta può contare su Pilar Ottoz [illegible] ostacoli e alto) sulla velocista Cristina Iuch, della mezzofondista Christianne Nex [illegible] da Fabio Grange, sesto negli ultimi campionati italiani dei 1500 metri) e sulle staffette con protagoniste ancora [illegible] e Iuch insieme con Piccinato, Ferrero e Bonin.

Nel settore cadetti a Massa scenderà anche la giovane velocista dell'Atletica Viola Marina Fey, [illegible] protagonista ai Giochi della Gioventù a Roma, [illegible] è [illegible] selezionata per il Criterium [illegible] di categoria concomi[illegible] ai tricolori allievi. Molto [illegible] tecnicamente è la stagione del mezzofondi[illegible] di Châtillon Luca Magnin.

Cesarino Cerise

[illegible] - Grange e Miodini convocati nella Nazionale

Valdostani tornano sui «allori azzurri»

Da otto anni gli atleti rossoneri [illegible] dalla squadra tricolore

AOSTA — Manca soltanto l'ufficialità, [illegible] è [illegible] per scontata la convocazione di Sergio Grange, 22 anni, di Nus, e Claudio Miodini, [illegible] coetaneo di Aosta, nella Nazionale di bob. E' da otto anni, dopo [illegible] storia [illegible] grandi tradizioni e, soprattutto di grandi soddisfazioni, che i bobbisti valdostani [illegible] trovano più spazio nella rappresentativa azzurra.

[illegible] 1971 [illegible] Tonino Brancaccio dell'Aeronautica a conquistare [illegible] medaglia d'argento nel bob a quattro sulla pista del Lago Blu di Cervinia [illegible] interno dell'equipaggio di Oscar D'Andrea [illegible] spalle dell'elvetico René Stadler. Nel 1972 ancora una medaglia d'argento, [illegible] questa volta nel [illegible] a quattro a livello olimpico: a Sapporo, in Giappone, Gianni Bonichon [illegible] sul podio [illegible] frenatore dell'equipaggio che comprendeva, oltre [illegible] stesso Bonichon, De Zordo, Dal Fabbro, Zandonella. Al primo posto si era classificato lo svizzero Wicky.

Nel 1975 sulla pista amica del Breuil arrivò poi il trionfo mondiale per Franco Perruquet e il suo pilota Giorgio Alverà davanti ai tedeschi Heibl-Ohlwarther e gli svizzeri Ludi-Haseli. Un anno dopo nei Giochi olimpici del 1976 Franco Perruquet e Leo Bianquin lasciarono la squadra dopo avere contestato decisioni della commissione tecnica, che non rispettavano le indicazioni delle selezioni disputate proprio [illegible] scegliere i compagni di [illegible] ventura nel [illegible] a quattro di Giorgio [illegible] (finì con una delusione, [illegible] con il dodicesimo posto ottenuto da Alverà, Vegnuti, Bee e Buttari).

Nel «giro azzurro» per qualche tempo è stato inserito anche Emilio Ceriano, ma nei [illegible] Giochi olimpici [illegible] Lake Placid erano convocati Andrea Jory, pilota [illegible] Saint-Vincent, undicesimo con [illegible] «due» e con il «quattro» [illegible] nie con Lanziner, Werth e Modena, mentre Sandro Péaquin rimase nel ruolo di riserva. Adesso entrano nel «clan» azzurro Grange e Miodini, li ha segnalati l'ex ostacolista altoatesino Georg Werth, che dopo un periodo in Canada [illegible] occupa della preparazione atletica della nuova Nazionale guidata dall'ex pilota [illegible] Ralph Pichler (campione del mondo a Lake Placid nel [illegible]. Werth è molto soddisfatto di quanto i due valdostani hanno fatto vedere nel raduno «a secco» di Novara.

In questo meeting organiz[illegible] [illegible] Bob Club Cristallo Bemberg il [illegible] è andato ex aequo [illegible] Meneghin e al [illegible] Rolf Stokum, Claudio [illegible] Club Lac Bleu si è piazzato [illegible] 19° tra gli italiani, Sergio Grange 22° e [illegible] tra i piloti (tra gli [illegible] soltanto [illegible] Ferriani ha fatto meglio), più indietro sono finiti Adriano Sposato a Fabio Gerbi (ventitreesimi), Stefano Longhi (27), Giovanni Tonti (34°), Vittorio Framarin (44°) e Cesare Ferraro (45°).

Nella classifica riservata agli equipaggi, a vincere è stata «Germania I» [illegible] Langem e Stockem davanti a due concorrenti austriaci e a Italia I di Gesuito e Leonardi. In casa azzurra Grange e Miodini figurano al decimo posto, Gerbi e Sposato undicesimi, Tonti e Longhi diciassettesimi e Ferraro-Framarin ventitreesimi.

Nella prova di slanci del peso Sergio Grange è stato il migliore [illegible] tutti i piloti italiani (18°) con una punta di metri 13,04, a primeggiare con 16,44 è stato l'azzurro Pierluigi Ceccati [illegible] metri piani affermazione per l'azzurro di atletica Mauro Zuliani con 6"7, Adriano Sposato si è dovuto accontentare di 7"1 (18° posto) mentre Claudio Miodini ha chiuso la gara in 7"3.

Nella prova di spinta da fermo ha vinto Andrea Meneghin (6"40) con Gerbi, Miodini e Grange che [illegible] andati molto vicini con 7" e 7"05.

«Siamo aspettando confer[illegible] a livello federale — dicono Grange e Miodini —, *ma crediamo che con il rinnovamento che c'è stato nel bob azzurro ci siano le condizioni per fare bene, l'ambiente ideale e l'affiatamento [illegible] tornare il bob [illegible] protagonista».*

c. c.

Bocce, gare e [illegible]

GRESSAN — Si disputerà oggi a Gressan il campionato sociale [illegible] bocce della società «Le Carreau cassa rurale e artigiana» [illegible] sorteggio a baraonda. Le gare [illegible] inizieranno alle 14,30. In palio medaglie e ciondoli d'oro.

[illegible] Categoria

[illegible] — [illegible] giornata di Terza categoria domani. Questo il programma: Cogne-Brusson, N[illegible] Renault-Sporting 76, Morgexsap-Anpi Elter, Montjovet-Villeneuve, Champoluc-Chambave, Gressan-C. Freide e Corrado Gex-Saint-Marcel.

[illegible] - Prima partita del campionato di Serie B

L'Idromarket si presenta

La squadra di Frosini affronta [illegible] palestra [illegible] quartiere Dora (ore 21) [illegible] Pavia «Vogliamo esordire [illegible] vittoria e speriamo nell'appoggio dei tifosi»

AOSTA — Esordio casalingo questa sera alle [illegible] alla palestra del quartiere Dora per l'Idromarket nel campionato di [illegible] B [illegible] pallacanestro. La squadra [illegible] presidente Parra riceve la visita del Pescagel Pavia. I lombardi hanno vinto lo [illegible] torneo [illegible] serie C con otto punti [illegible] vantaggio sulla seconda cl[illegible]. Per i biancoazzurri un avversario quindi [illegible] non sottovalutare, anche [illegible] pronostico [illegible] favorevole a Padovani e compagni.

L'Idromarket giunge al primo impegno [illegible] campionato imbattuta dopo [illegible] sconfitto [illegible] Coppa [illegible] Biella, il Toolbest, il Collegno e il [illegible] Torino e in amichevole il Vigevano, avversario diretto in campionato. I biancoaz[illegible] puntano quest'anno decisamente [illegible] «play [illegible]» e vogliono presentarsi ai tifosi con una vittoria convincente.

Dice l'allenatore Luigi Fro[illegible]: *«Pur essendo [illegible] promossa il Pavia è considerata compagine di buona le[illegible] quindi sarà necessa[illegible] affrontare i lombardi con [illegible] massima concentrazione per non incappare in una spiacevole sorpresa. I ragazzi hanno dimostrato di aver raggiunto un discreto stato di forma pertanto sono fiducioso. L'obiettivo è quello [illegible] raggiungere [illegible] delle prime quattro posizioni al termine della regular-season, quindi sarà indispensabile cominciare con un successo per poter guardare al futuro con serenità».*

Ritorna la sfida per i due punti «pesanti» sotto canestro

Il Pavia si presenta con una formazione di tutto rispetto potendo contare [illegible] elementi di sicuro affidamento come il pivot Pampana e la guardia Merucci, ma i punti di forza degli ospiti dovrebbero essere i neoacquisti Gatti (una [illegible] prelevata dall'Asti) e Colonnello (ala pivot arrivata dal Bergamo). La squadra di Massimo Corrado avrà poi l'entusiasmo che caratterizza tutte le neopromosse e la partita per l'Idromarket non si preannuncia agevole.

Dice Frosini: *«Atleticamente il Pavia è temibile e cercherà di impostare la partita su buoni ritmi. Per noi si tratterà di confermare quanto di [illegible] fatto [illegible] pre-campionato. Rispetto alla passata stagione possiamo contare su un organico più completo con alcuni validi cambi. Ci saranno novità anche negli schemi. L'arrivo di [illegible] e di Tiberti dovrebbe consentirci di fare quel salto qualitativo indispensabile per puntare al play-off».*

L'allenatore sostano dovrebbe inizialmente presentare il quintetto base formato da Venzon, Carucci, Boarolo, Padovani e Tiberti, però molto dipenderà dalle scelte tecniche del coach lombar[illegible]. *«Il nostro punto di forza* — conclude Frosini — *[illegible] ancora la difesa. Cominceremo con la marcatura a uomo, tuttavia anche con la zona la squadra ha dimostrato di cavarsela egregiamente. Saranno quindi gli sviluppi della partita a suggerirci l'impostazione migliore».*

[illegible] dovrebbero [illegible] soddisfazioni per i supporters biancoazzurri, visto che la società si è mossa con molta accortezza sul mercato.

[illegible] acquisti di Boarolo e di Tiberti hanno fatto notevol[illegible] le quotazioni dell'Idromarket, [illegible] è considerata, dai tecnici avv[illegible], [illegible] una delle [illegible] candidate a lottare nelle prime posizioni del girone.

Tra i giocatori c'è fiducia [illegible] mancheranno le difficoltà, [illegible] sottolinea capitan Roberto Padovani: *«Sino all'anno scorso erava[illegible] outsiders e potevamo sfruttare determinate situazioni. Adesso essendo tra i possibili protagonisti tutti ci affronteranno con il massimo impegno».*

Sigfrido Beneyton

Dopo lunga malattia è tornato a Dio
Samuele Rossel
medico
78 anni

Lo annunciano affranti la moglie Sergia Vevey, i figli Robert e Alexandre, la nuora Marisa, i fratelli cognati Giulio e Camillo, le sorelle Mary e Pierina, la cognata Ines Fried, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Châtillon il 1° ottobre partendo dalla casa del caro estinto alle ore 14,30. La salma verrà tumulata nel cimitero di Ouart.
— Châtillon, 30 settembre 1988

Il Lions Club Cervino profondamente addolorato della improvvisa scomparsa del
dott. Samuele Rossel
partecipa al lutto e si accomuna al dolore della famiglia.
— Saint-Vincent, 30 settembre 1988

Partecipano al dolore della famiglia Segesto Rossel e Elisabetta Tavernaz.
— Saint-Vincent, 30 settembre 1988

Partecipano al grande dolore della famiglia Rossel gli amici
Angiolina Neyroz
Camillo e Marilenella Antes
Augusta e Rina Chevron.
— Châtillon, 30 settembre 1988

Partecipano al dolore della famiglia Rossel
Lelio e Marinella Neyroz
Ines, Bruno e Attilio Neyroz.
— Châtillon, 30 settembre 1988

Discussioni in tutto l'Astigiano sui temi ecologici

Le discariche ripudiate

Tensioni a Montechiaro contro il progetto di utilizzo della ex cava Dezani - Polemiche anche a Villanova e Valfenera - Ad Azzano c'è un progetto consorziale per un impianto di smaltimento dei rifiuti

ASTI — Interi paesi in [illegible]e, riunioni di amministratori, conferenze stampa: dopo la pausa estiva, il dibattito sulla paventata realizzazione in alcune zone dell'Astigiano di discariche è ripreso vivacissimo. A rendere urgente l'argomento è l'approssimarsi del 20 ottobre, giorno in cui la «Conferenza regionale» (un organismo che dovrà indicare i luoghi dove è possibile installare le discariche) [illegible] i lavori. Stamane il Comitato antidiscarica di Montechiaro terrà una conferenza stampa, mentre [illegible] a Villanova (alle 21) ci sarà un'assemblea che seguirà quella tenuta qualche giorno fa a Valfenera, per discutere dell'ipotesi (prevista da una delibera regionale del luglio scorso) che in zona si costruisca l'unica discarica [illegible] rifiuti [illegible]striali dell'Astigiano.

Per quanto riguarda Montechiaro, ieri mattina si è riunita la commissione provinciale per l'ecologia che doveva prendere atto della relazione del comitato tecnico [illegible] di valutare la richiesta di una società per l'apertura di una discarica per alluminio nella ex cava Dezani. Il comitato ha chiesto alla società nuova documentazione. In paese l'opposizione alla discarica è netta e sarà ribadita stamane: «La discarica dovrebbe ospitare rifiuti speciali provenienti dalla Teksid e altre fabbriche del Torinese, [illegible] la zona è soggetta a movimenti franosi», spiegano al Comitato antinquinamento. La presidente della commissione ecologia della Provincia, Palmina Penna, ha dichiarato: «A mio giudizio è necessario [illegible]duare una località idonea per raccogliere i rifiuti nocivi dell'Astigiano, evitando che questa indicazione ci venga poi imposta [illegible] Regione».

Preoccupazioni per la possibilità che sia installata una discarica anche nel Villanovese. Una delibera regionale del luglio scorso indica (senza precisarla) una zona compresa tra Villanova, Valfenera e Cellarengo quale sede per una discarica di rifiuti industriali. Da alcune indiscrezioni, pare che la località prescelta sarebbe regione Menabò di Cellarengo. Stasera, per discutere di questa scelta, si svolgerà una riunione [illegible] locali del cinema.

Tra tanti motivi [illegible] occupazione, un'iniziativa in positivo l'ha presa il Comune di Azzano che in una riunione, giovedì, a cui hanno partecipato anche i sindaci di Cerro, Isola, Montaldo, Mongardino, Montegrosso, Refrancore, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, oltre alle associazioni ambientaliste, ha presentato il progetto di un impianto in grado di smaltire tutti i rifiuti organici, sia urbani che industriali, oltre che i fanghi di risulta dell'impianto di depurazione. Spiega il sindaco Dino Scarzella: «Noi abbiamo già deliberato di costruire questo impianto e attendiamo il parere in proposito degli organi competenti. E' un impianto assolutamente ecologico, che produce un ottimo fertilizzante». Gli altri Comuni presenti si sono detti [illegible] all'iniziativa per cui [illegible] è escluso [illegible] l'impianto possa diventare consortile.

Fulvio Lavina

Condannato operaio di S. Damiano

Sparò al padre durante una lite

L'uomo guarì dopo quattro mesi

ASTI — E' stato giudicato, ieri mattina, dal tribunale, l'operaio Gianpiero Damasio, 38 anni, celibe, residente a San Damiano frazione San Giacomo, e condannato ad un anno di reclusione, con i benefici di legge, per lesioni gravi nei confronti del padre, l'agricoltore Dario Damasio [illegible] 60 anni.

L'operaio ferì con un colpo [illegible] il genitore durante un litigio.

Ieri in tribunale è stata rievocata la penosa vicenda che trae origine dalle incomprensioni tra padre e figlio.

Il pomeriggio del 5 gennaio 1984, Gianpiero Damasio, operaio delle fonderie «Ocava» di Ferrere, terminato il turno di lavoro delle 13, tornò a casa.

Appena arrivato nel cascinale il padre, rimasto vedovo qualche tempo prima, lo esortò a compiere alcuni lavori agricoli. «Ero stanco e volevo andare a riposare — ha detto ai giudici l'imputato — ma mio padre non sentì ragione. Gli dissi [illegible] avevo intenzione di comprarmi un ciclomotore [illegible] lui mi rispose di no e così scoppiò la lite».

Gianpiero Damasio ha raccontato che il padre tentò di colpirlo con un bastone.

A questo punto l'imputato infuriato raggiunse la camera [illegible] letto, impugnò il [illegible] e [illegible] colpo raggiunse l'agricoltore, ferendolo al braccio [illegible]nistro.

Soccorso da alcuni parenti [illegible] Damasio [illegible] trasportato in ospedale dove guarì dopo una lunga degenza di quasi quattro mesi.

Il figlio [illegible] subito arrestato [illegible] per [illegible] omicidio, successivamente ottenne [illegible] provvisoria in quanto il magistrato ravvisò invece nei [illegible] confronti il reato di lesioni personali aggravate.

Ieri [illegible] tribunale l'operaio ha detto: «Mio padre si [illegible] venne contro di me con un bastone, con il fucile [illegible] cercato di impaurirlo; non sapevo però che l'arma era carica e accidentalmente è partito il colpo». Il pubblico ministero, Ercole Armiato, al termine della requisitoria, ha chiesto due [illegible] di reclusione.

Il tribunale ha pure condannato l'operaio al risarcimento dei danni nei confronti del padre da liquidarsi in separato giudizio e il pagamento di una provvisionale [illegible] milioni. Gianpiero Damasio [illegible].

V. Sal.

Parola d'artista — di Valerio Miroglio

Acqua sotto i ponti

Il greto del Tanaro è stato per anni saccheggiato dalle escavazioni - Ora si tenta un difficile recupero ambientale, ma i tempi di attuazione sono lunghi

Uno scorcio del fiume Tanaro, intaccato oltre che dalle escavazioni anche dall'inquinamento

Nel [illegible] il Consiglio di [illegible] San [illegible] Tanaro propose al Comune soluzioni a mio avviso ragionevoli e praticabili per la valle lungo il fiume sotto [illegible] San Marzanotto.

Adesso siamo nel [illegible] avanzato e non è ancora accaduto nulla. Almeno per quel che riguarda la parte che ci si aspetta dal [illegible]. D'altronde siamo [illegible] nella stessa era geologica. Come dire che un intervento a distanza di soli cinque anni apparirebbe troppo tempestivo e quindi [illegible] sospetto di insufficiente meditazione.

Riassumo la situazione: fino a circa un [illegible] l'escavazione della ghiaia dal letto dei fiumi era quasi completamente priva di controlli. I fiumi venivano depredati dal loro letto naturale e i [illegible] che [illegible] a produrre gli escavatori erano poi completati dalle discariche più o meno abusive. Il nostro bel Tanaro, un tempo limpido e pescoso, si stava rapidamente riducendo a canalaccio puzzolente contenuto in argini poligliotti da sacchi d'immondizia, bottiglie di plastica, scatolame coca-coloso.

Con il consueto pluridecennale ritardo la materia [illegible] protezione dei fiumi venne regolamentata con controlli rigorosi (che nella pratica risultano [illegible] insufficienti). In buona sostanza venne stabilito che dopo l'escavazione l'impresa doveva ripristinare la precedente situazione paesaggistica.

In qualche caso la legge ha trovato situazione soddisfacente, in altri — e forse nella maggior parte — [illegible] nate le più singolari situazioni. [illegible] piccoli laghi malpiotetti di discariche incontrollate, [illegible] quali veniva poi esteso un penoso velo [illegible] terra coltivabile. Infine crescevano boschi di pioppi o grano o granoturco e poi uno dice: «Quella polenta non è più come una volta»). La coscienza veniva e viene spesso ancora affidata a cartelli intorno alle [illegible] «Discarica di materiale solido». Come [illegible] calpestare le aiuole», giusto per [illegible] curi che vengano calpestate.

Sta di fatto che quelli [illegible] Circoscrizione, a forza di battere il chiodo, hanno ottenuto [illegible] primo risultato. Le [illegible] maggiori imprese di escavazioni [illegible] zona, che già posseggono buona parte del territorio [illegible] e da sfruttare hanno incaricato lo studio dell'ing. Motta e dell'arch. Bardini di elaborare un progetto per andare oltre il semplice «ripristino».

Si tratta di realizzare sulla pianura, che un tempo [illegible] il letto naturale del fiume e [illegible] ambiente favorevole a molte specie [illegible]mali [illegible] scomparse, una situazione che restituisca alla fauna e quindi anche all'uomo ciò che è stato sottratto.

E' probabile che la progettazione comprenda anche aree attrezzate per la pesca sportiva e [illegible] altre attività ricreative [illegible]. Per quest'ultima zona il Consiglio di Circoscrizione ha già avuto abboccamenti [illegible] la Regione Piemonte con esiti incoraggianti. Dal Comune ci si attende una disponibilità concreta. Gli assessorati competenti sono almeno due il che significa che se [illegible] solo assessorato ha bisogno di riflettere cinque anni, due avranno bisogno di dieci anni.

Acna: dal segretario Cgil-chimici ligure un ponte [illegible] i piemontesi

«Insieme possiamo vincere la battaglia per l'ambiente»

«Il monitoraggio deve continuare per un anno» - Oggi la seconda udienza del processo a Cairo

CENGIO — «Il 19 settembre l'Acna è stata riaperta. Si è chiusa una fase segnata dall'emergenza, dalla contrapposizione frontale tra la Val Bormida ligure e piemontese. Ma il caso Acna non è ancora chiuso».

Bruno Spagnoletti, segretario regionale ligure della Filcea Cgil si pone alcune domande: «I problemi principali sono due: [illegible] chiederci se sia possibile che l'Acna continui a produrre [illegible] inquinare in un territorio che la stessa azienda ha contribuito storicamente a devastare. Inoltre se sia possibile [illegible] lato, [illegible] verso il negoziato [illegible] parti sociali e le istituzioni, la realizzazione del cospicuo piano d'investimenti in campo ecologico (84 miliardi già spesi e circa 100 da investire entro il 1991), dall'altro varare un piano di bonifica che renda realmente l'Acna compatibile con la Val Bormida».

Spagnoletti continua: «La contrapposizione tra piemontesi e liguri lascia il tempo che trova e contribuisce a mantenere una situazione di stallo. In realtà bisogna riuscire a unire le forze, per vincere una battaglia che non è quella dei piemontesi contro l'Acna, [illegible] della chimica nei confronti dell'ambiente. In questo [illegible] giudico positivo [illegible] il ruolo dell'Associazione per la rinascita [illegible] Val Bormida, che [illegible] impegnato il sindacato a accelerare le scelte di progresso in campo ecologico, mentre l'attuale contrapposizione [illegible] bonificare [illegible] quanto si è ottenuto».

Gli strumenti per [illegible] fare [illegible] Val Bormida [illegible] salto di qualità decisivo sul piano ecologico ci sarebbero. Spagnoletti sottolinea ad esempio come [illegible] il 30 ottobre l'Acna [illegible] presentare un piano che preveda la riduzione al massimo del prelievo di acqua dal Bormida per le sue lavorazioni. «E' solo uno dei tanti aspetti, ma dimostra come il protocollo d'intesa obblighi l'Acna ad adeguarsi al fiume e non viceversa [illegible] come è sempre successo».

Conclude il sindacalista: «Non dobbiamo limitarci a chiudere ciò che inquina, ma modificarlo. Per questo occorre trovare un terreno d'intesa, per una trattativa che non può più essere a lungo rimandata». In questa prospettiva il sindacalista sottolinea: «I dati del monitoraggio dell'aria e dell'acqua per essere realistici, devono durare almeno [illegible] anno [illegible] la fabbrica in attività, [illegible] il controllo delle università di Genova e Torino. Alla fine di tale anno, nel caso in cui i valori non fossero compatibili, si dovrebbe anche valutare l'ipotesi di chiusura, ma se il protocollo d'intesa sarà rispettato e i dirigenti la fabbrica saranno all'altezza della situazione, pungolati da un fronte unitario del sindacato e dei rappresentanti del Piemonte, sono convinto che tale ipotesi non si verificherà».

Oggi a Cairo si tiene la seconda udienza del processo intentato all'Acna per violazione della legge Merli.

Enrico Marchisio

Anche la Provincia di Asti parte civile

ASTI — La Provincia di Asti si costituisce stamane parte civile nei confronti dell'Acna nel procedimento penale alla pretura di Cairo Montenotte. L'amministrazione provinciale di Asti ha dato incarico all'avvocato Franco Caracciolo. «La costituzione di parte civile — dice un comunicato stampa [illegible] Provincia di Asti — [illegible] confronti dei dirigenti dell'Acna si affianca a quella già assunta dall'amministrazione provinciale nel dicembre [illegible] 1987, più generica nei confronti dell'Acna ritenuta la principale responsabile dell'inquinamento della [illegible] Bormida».

[illegible] mostre e gli artisti nell'Astigiano

ASTI — Si inaugura oggi, sabato, [illegible] 18, alla galleria Il Platano, in corso [illegible] 253, la personale [illegible]chi, alessandrino (è nato a Novi Ligure nel 1943) che vive tra Roma e le Langhe. I suoi dipinti propongono soprattutto nature morte, spazi marini, con attenzione ai particolari. La [illegible] rimarrà [illegible] sino al [illegible] tutti i giorni, escluso il lunedì, [illegible] 9,30 alle [illegible] e dalle 15,30 alle [illegible]. Un'altra inaugurazione oggi: è quella della mostra [illegible] che si [illegible] a Palazzo Mazzetti (corso Alfieri 357) organizzata dalla Società promotrice [illegible] belle arti. Fino al 23 ottobre (dalle 9 alle 12 e [illegible] 15 alle 19) 93 pittori soci della «promotrice» esporranno proprie opere.

Continua all'Archivolto (via 20 Settembre 83) la [illegible] di Raffaele De Rosa, pittore toscano. I suoi dipinti si ispirano a cavalieri dalle strane [illegible] cavalli che somigliano a draghi, città fantastiche, castelli fatati. La sua personale rimarrà in cartellone [illegible] al 13 ottobre: è visitabile tutti i giorni (tranne il lunedì) dalle 17,30 alle 20.

Un salto fuori città per un'altra [illegible] di buon valore: è quella [illegible] svizzero Gaspare Melcher, [illegible] si tiene nel Castello di Burio a Costigliole.

Mostra d'arte, con scopi benefici, è quella [illegible] si apre, sempre oggi all'Esposizione, organizzata dalla Croce Rossa in occasione dei suoi [illegible]. Tele di artisti prestigiosi (Calandri, Guttuso, Morando e molti altri), oggetti in argento, tappeti, [illegible] d'antiquariato che [illegible] all'asta (nelle serate di giovedì, venerdì e [illegible] prossimi).

«Valli e cavalli» a [illegible]

SAN DAMIANO — Si terrà oggi e domenica la terza edizione di «Valli e cavalli», la passeggiata equestre organizzata dall'azienda agrituristica «La Carolina» di frazione [illegible] Gralo. Nel pomeriggio di [illegible] ci sarà il raduno dei partecipanti. A seguire giochi campestri e un dibattito con la relazione tecnica tenuta da Gianfranco Conti su «Zoognostica del cavallo». Alle 20,30 ci sarà la «cena vendemmiale». Nella giornata di domenica, alle 9, parte la passeggiata equestre. Nel pomeriggio i giochi campestri.

(d. cot.)

[illegible] per Salvo D'Acquisto

[illegible] — Questa mattina, [illegible] 10,30, nella Cattedrale di [illegible] il vescovo monsignor [illegible] Sibilla, celebrerà [illegible] funzione religiosa nella ricorrenza del quarantacinquesimo anniversario del sacrificio del vice brigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto, medaglia d'oro al valor militare. Alle 12 nel salone della Provincia (piazza Alfieri) l'Associazione carabinieri di Asti consegnerà attestati e tessere onorarie ad [illegible] cittadine.

Incendio in segheria a [illegible]

CASTELL'ALFERO — Per cause che non sono [illegible] state chiarite (forse un corto circuito) giovedì sera, [illegible] dopo le [illegible] è sviluppato un incendio nel deposito della segheria di proprietà di Felicita Cavaliero, in strada Statale 113. Le fiamme hanno avvolto alcune cataste di legno sistemate vicino al capannone. Sono andati distrutti 30 quintali di legname.

Spettacolo su [illegible]

CASTELNUOVO DON BOSCO — Questa [illegible] sabato, alle 21, nella chiesa della Confraternita di San Bartolomeo (piazzetta del Municipio) nell'ambito [illegible] manifestazioni per il centenario della morte di [illegible] si terrà uno spettacolo musicale dal titolo «Come acqua chiara», realizzato dalla Compagnia «Il grillo» dell'Istituto Santa Teresa di Chieri. Partecipano 40 giovani. La regia è di Piero Robusto. Ingresso libero.

Scopri il tuo borgo

Venerdì 7 la consegna dei premi

«Scopri il tuo borgo» '88 ultimo [illegible] dopo l'estrazione dei tagliandi [illegible] è giunta l'ora [illegible] dei premi. Avverrà venerdì 7 ottobre, alle 17,30, nella sala del centro culturale [illegible] Secondo», in via Carducci [illegible].

Alla festa [illegible] invitati tutti i vincitori [illegible] premi messi in palio, i rettori dei tredici rioni e dei comuni che hanno partecipato al Palio [illegible] settembre, autorità cittadine.

Ricordiamo che quest'anno il primo premio, la «Y [illegible] Fire», è andato [illegible] studente [illegible] Franca Iotmo, [illegible] anni, di Asti, che aveva [illegible] il particolare, testa equina [illegible] ferro di cavallo (un amuleto che questa volta ha davvero portato fortuna), relativo al comune di San Damiano. Ma il concorso non assegnerà premi solo ai vincitori: «La Stampa» infatti consegnerà, durante la cerimonia del 7 ottobre, targhe ricordo ai rettori del Palio, alle autorità nonché alle ditte sponsor della manifestazione.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Don Bosco, di L. Castellani, con B. Gazzara e P. Kensit.
POLITEAMA: Mr. Crocodile Dundee II, con P. Hogan e L. Kozlowski (comico).
RITZ: Big, di P. Marshall, con T. Hanks e E. Perkins (commedia).
NUOVO SPLENDOR: Scuola di polizia 5 di A. Myerson con B. Smith (comico).

CANELLI

BALBO: Frenesie militari, di M. Nichols, con M. Broderick (commedia).

NIZZA

AURORA: [illegible] centro, [illegible] Cimati (documentario).
LUX: Sulle tracce dell'assassino (giallo).
SOCIALE: Pazzi da legare (comico).
VERDI: Codice privato, di F. [illegible], con O. Muti (drammatico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Lilly e il vagabondo, di W. Disney (cartoni).
LUX: Shocking love, con C. Rampling (drammatico).
SPLENDOR: Nosferatu a Venezia, di A. Caminito con K. Kinski (horror).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San Rocco, corso Matteotti 140; notturna: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
[illegible]: Clerico, via Cavallo 19.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti [illegible]; [illegible] 7821; Canelli [illegible] [illegible] Rocca [illegible] 928.444; Montechiaro 999.758; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 907.503; Montemagno 63.253; Castelnuovo Don Bosco 987.6458; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.390; Castagnole [illegible] 878.348; [illegible] Croce Rossa (autoambulanza): Asti 217.683; Canelli 834.222; Castello d'Annone 603.808; Castelnuovo Don Bosco 9876.488; Cocconato 483.503; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; [illegible] 933.777.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via De Gasperi 2, tel. [illegible]. Ufficio Pubblicità Asti: Publikompass tel. 32.220.

Polenghi in Coppa senza l'americano

ASTI — La Polenghi sarà impegnata oggi alle 17.30 al Palazzetto contro il Cus Torino (ora abbinatosi all'Alpitour Cuneo) nell'incontro valido per la seconda giornata di Coppa Italia.

Sfumato per motivi [illegible] e finanziari l'accordo con Jeff Williams, psicologo proveniente dalla Ucla (California) ripartito per Los Angeles, la Polenghi è ora alla ricerca di altri rinforzi. Si parla di un contatto con Gianni Lanfranco, astigiano di origine (nato a Villafranca) giocatore esperto con più di trecento presenze in Nazionale. Gianni Lanfranco pare interessato a disputare un campionato in A2 e in particolar modo ad Asti, abbandonando così la pallavolo di vertice per impegni professionali.

«Stiamo contattando dei giocatori — commenta Mauro Venturini, presidente della Polenghi — tutto è ancora molto incerto. I nostri progetti sono di formare una squadra competitiva per risalire in A1. Non abbiamo firmato il contratto con Williams pertanto domani giocheremo contro il [illegible] senza straniero».

(d. cot.)

L'assessore regionale Josi presenterà il piano entro Natale

Sanità, qualcosa cambia

La riduzione dei posti letto riguarderà soprattutto S. Martino [illegible] potenziamento [illegible] strutture specializzate - Le richieste del pci per La Spezia, Albenga e Alassio, [illegible] Polcevera

GENOVA — L'autunno politico in Regione, oltre ai contingenti problemi [illegible] occupazione e di investimenti delle Partecipazioni statali, con particolare riferimento al settore della siderurgia, dovrebbe svolgersi all'insegna del dibattito sulla situazione sanitaria.

L'assessore Giuseppe Josi, rinfrancato dall'unica notizia positiva degli ultimi [illegible] (la possibilità concessa alla Regione di sfondare il tetto previsto di spesa e quindi di non ricorrere a sovrapprezzi [illegible] a erogazioni indirette di [illegible] stazioni o di medicinali), sta mettendo a punto il [illegible] progetto. «Lo vedrete al più presto — ha detto ieri — a [illegible] un piano comple[illegible] razionale, che, pur tenendo conto [illegible] problemi e delle filosofie generali, legati allo spirito della riforma sanitaria, terrà conto dei problemi pratici e delle esigenze specifiche del territorio ligure».

Sono affermazioni generiche che però dovranno tenere conto di due aspetti incontrovertibili [illegible] situazione sanitaria e ospedaliera della regione: [illegible] legge [illegible] essere soppressi gli ospedali che hanno meno di [illegible] posti letto; inoltre, è urgente ridimensionare il mastodontico ospedale [illegible] Martino, le [illegible] dimensioni [illegible] ormai ritenute [illegible] tutti [illegible] esperti inidonee a una [illegible] assistenza.

Su questo tema, dopo una sollecitazione a varare il nuovo piano in tutta fretta che è venuta dalla dc nei giorni scorsi, [illegible] intervenuti ieri i comunisti che hanno presentato una mozione, che dovrà [illegible] discussa [illegible] una delle prossime sedute del Consiglio. [illegible] i comunisti chiedono che sia al più presto predisposto un progetto per [illegible] nuovo ospedale alla Spezia, [illegible] il vecchio [illegible] Sant'Andrea. Inoltre hanno chiesto la fusione in un unico, [illegible] e moderno ospedale [illegible] due strutture attualmente esistenti e distinte [illegible] e di Albenga per la medesima zona [illegible] provincia savonese [illegible] chiedono [illegible] che convenzioni con cliniche private in modo [illegible] completare servizi e spe[illegible] per il [illegible] mancanti negli ospedali pubblici.

Per quel che riguarda Genova, i consiglieri del pci insistono nella creazione d'un ospedale ex novo in Val Bisagno, dove da sempre manca una struttura del genere [illegible] quartiere (oltre 150 mila abitanti) [illegible] genere è servito da San Martino a [illegible] Galliera. Infine, i comunisti sono tornati su un tema, in passato molto dibattuto, cioè la fusione in un unico ospedale [illegible] tre [illegible] minori della [illegible] Polcevera, cioè Celesia [illegible] Rivarolo), Gallino (Pontedecimo) e Pastorino (Bolzaneto).

I comunisti affermano che il finanziamento per questi interventi [illegible] razionalizzazione e [illegible] ammodernamento ci sono e sono [illegible] nelle disposizioni [illegible] finanziaria in via di approvazione.

Josi non ha espresso giudizi immediati e diretti sulla mozione comunista, né sull'insistenza [illegible] sull'urgenza del piano. [illegible] ha ripetuto che «l'assistenza, [illegible] quella per anziani e handicappati, dovrà [illegible] conto degli squilibri già esistenti nel territorio: strutture edili, servizi e strumenti sono importanti, [illegible] è soprattutto importante la qualità [illegible] servizio erogato».

Josi non ha voluto riferirsi a fatti specifici, ma ha insistito sul [illegible] che, oltre agli squilibri «quantitativi» (leggi posti letto) [illegible] Genova e le altre province, a tutto [illegible] del capoluogo, esistono diseguaglianze «qualitative».

In parole povere, esiste una «corsa» sovente [illegible] stabile [illegible] medici, soprattutto gli specialisti, per acquisire primariati e viceprimariati negli ospedali del capoluogo, sguarnendo così di personale qualificato [illegible] ospedali periferici.

Questo [illegible] cose, secondo l'assessore, provocherebbe la conseguente «corsa» degli [illegible] verso il centro, nelle legittime speranze di cure migliori, con gravi disagi, anche economici, dei ricoverati e dei loro [illegible].

«Tutti i servizi sanitari principali — ha detto Josi — [illegible] avere la medesima qualità, sia in [illegible], sia in periferia. Il discorso vale ancora [illegible] più per quel che riguarda l'assistenza agli anziani, ai tossicodipendenti e agli handicappati, servizi che non possono in alcuna maniera essere decentrati».

In un laboratorio specialistico dell'ospedale S. [illegible]

In sintesi, il progetto di Josi prevede il potenziamento, in tutti i sensi, [illegible] periferia e la qualificazione qualitativa, medica e scientifica, degli ospedali [illegible] Genova. Per il capoluogo [illegible] dovrà far accettare [illegible] potente corporazione medica (e [illegible] primari) il principio dei tagli di posti letto, [illegible] calo nel [illegible] dell'assistenza generalizzata (medicina generale, [illegible] e ginecologia, chirurgia per i casi meno gravi, ortopedia), cioè [illegible] quella assistenza che deve [illegible] svolta, al medesimo livello, negli ospedali decentrati. Al tempo stesso, a San Martino il potenziamento dovrebbe riguardare [illegible] le specializzazioni più sofisticate, [illegible] riferimento alle cliniche universitarie, dove [illegible] investire non solo [illegible] strutture [illegible] (dai letti agli [illegible]ci), bensì nel [illegible] della ricerca e della sperimentazione.

[illegible] un nuovo e diverso rapporto [illegible] l'Università, considerato il nuovo [illegible] di potenziamento e di qualificazione della facoltà di medicina e chirurgia, voluto dal preside prof. Sandro Pontremoli.

Quali saranno i tempi tecnici [illegible] progetto? E [illegible] politica anticampanile [illegible] Josi [illegible] provocherà rivalità e polemiche tra [illegible] vicinori con ospedali da potenziare e sopprimere?

Josi [illegible] ottimista (sia pure [illegible] trionfalismi), [illegible] vuole fissare [illegible] di presentare il documento prima di Natale. Ma certamente dovrà avere un sì o un no dal Consiglio regionale prima dello stop primaverile dovuto alle elezioni europee. L'assessore che punta alla riconferma come capolista del psi nel collegio di Savona si gioca il tutto e per tutto sul piano, tante volte annunciato e mai valutato nella sua globalità.

Paolo Lingua

Caso-Acna: il segretario dei chimici della Cgil ai piemontesi

«Insieme possiamo vincere la battaglia per l'ambiente»

Spagnoletti: «Il monitoraggio deve continuare per un anno» - Oggi seconda udienza del processo

CENGIO — «Il 13 settembre l'Acna è stata riaperta. Si è [illegible] una fase segnata dall'emergenza, dalla contrapposizione frontale fra la [illegible] Bormida ligure e piemontese. Ma il caso Acna non è ancora chiuso, anzi per alcuni decisivi aspetti si apre solo adesso».

Bruno Spagnoletti, segretario regionale ligure della Filcea-Cgil, apre un «ponte» verso i piemontesi. Spiega Spagnoletti: «I problemi principali sono due: dobbiamo chiederci se [illegible] possibile che l'Acna continui a produrre [illegible] inquinare in un territorio che la stessa azienda ha contribuito storicamente a devastare. Inoltre se sia possibile, attraverso il negoziato tra parti sociali e istituzioni, realizzare il cospicuo piano d'investimenti in campo ecologico (74 miliardi già spesi e circa 190 [illegible] investire entro il 1991), e [illegible] un piano di bonifica [illegible] renda realmente l'Acna compatibile con la Val Bormida».

Per Spagnoletti è una partita che deve ancora essere tutta giocata e [illegible] assume un valore emblematico a livello [illegible]. «Ci sono precise condizioni per sperimentare la possibilità di [illegible] perare l'attuale situazione. Si deve riuscire a rompere la barriera di incomunicabilità sociale, politica e istituzionale tra le [illegible] valli del Bormida. Bisogna unire le forze per vincere una battaglia che non è quella dei piemontesi contro l'Acna, ma della chimica nei confronti dell'ambiente. [illegible] questo senso giudico positivo il ruolo dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida, che ha impegnato il sindacato a accelerare le scelte di progresso in campo ecologico, mentre l'attuale contrapposizione rischia di vanificare tutto quanto si è ottenuto».

Gli strumenti per far fare alla Val Bormida un salto di qualità sul piano ecologico ci sono e danno ampie garanzie. Spagnoletti sottolinea ad esempio come entro il 30 ottobre l'Acna debba presentare un piano che preveda la riduzione al massimo del prelievo di acqua dal Bormida per le lavorazioni. Dice: «E' solo uno dei tanti aspetti, ma dimostra come il protocollo d'intesa obblighi l'Acna ad adeguarsi al fiume e non viceversa, come è sempre successo. Ma un altro aspetto è ancora più significativo. L'Acna [illegible] deve limitarsi a scaricare nei valori [illegible] tabella A della legge Merli, [illegible] ridurre ulteriormente l'inquinamento nell'aria e nel fiume».

Conclude il sindacalista: «Non dobbiamo limitarci a [illegible] ciò che inquina, ma a modificarlo. Per questo occorre trovare un terreno d'intesa, per una trattativa [illegible] non può più essere a lungo rimandata».

In questa prospettiva il sindacalista sottolinea: «I dati [illegible] monitoraggio dell'aria e dell'acqua, per essere realistici, devono durare almeno un anno con la fabbrica in attività, sotto il controllo delle università di Genova e Torino. Alla fine [illegible] tale anno, nel caso in [illegible] i valori non fossero compatibili, si dovrebbe anche valutare l'ipotesi di chiusura. Ma [illegible] il protocollo d'intesa sarà rispettato sono convinto che tale ipotesi non si verificherà».

Oggi a Cairo si tiene [illegible] udienza [illegible] processo contro l'Acna per violazione della [illegible] Merli. Il pretore dovrà decidere sulla richiesta della costituzione [illegible] un centinaio di parti civili. Ieri anche la Provincia di Asti ha deciso di costituirsi [illegible] civile in questo processo.

Enrico Marchiale

I 17 «ambasciatori verdi» dalle Cinque Terre a Sanremo

GENOVA — Si conclude oggi, con una visita al nuovo mercato dei fiori di Sanremo [illegible] due aziende agricole della zona, la missione degli «ambasciatori verdi» di 17 Paesi, invitati in Liguria dalla Confederazione nazionale coltivatori diretti. Ieri la delegazione (di cui fanno parte anche rappresentanti di Egitto, Thailandia, Filippine e [illegible]) aveva visitato la cooperativa «L'ortofrutticola» di Albenga e l'Istituto Varietale di piante, [illegible] alla produzione di un comparto fra i più importanti dell'agricoltura ligure, alle tecniche di lavorazione, ai raccolti, alle condizioni di mercato nelle quali la cooperativa opera.

La missione aveva iniziato il suo giro nelle Cinque Terre. Stupore e grande interesse per la montagna coltivata a vigneto, per la realizzazione di iniziative [illegible] l'antica fatica dell'uomo, [illegible] fino a qualche tempo fa a portare a spalla ceste di uva da 50 chili, per un'iniziativa alla quale la Cee contribuisce [illegible] 6 miliardi. Un tecnico belga ha definito le tradizionali «terrazze», «Veri monumenti all'agricoltura». La delegazione ha esaminato i piani per un futuro che, nelle Cinque Terre, è già cominciato, e che prevede rustici da ristrutturare, [illegible] turistici, alberghi, aziende con salariati al posto [illegible] contadini «storici» [illegible] hanno avuto scarsi ricambi. E' stato un viaggio all'interno delle difficoltà del settore.

Con l'autunno la Riviera [illegible] trasforma: pochi turisti [illegible] alberghi chiusi

E nel Tigullio cala subito il buio

Spettacolo desolante: alle 19,30 le strade diventano deserte - E' il [illegible] della «terza età» - S. Margherita [illegible] della zona ancora [illegible] - Una buona notizia per Rapallo: riapre il Grand Hotel Excelsior - A Chiavari

[illegible] LEVANTE — Con [illegible] settembre sui principali centri [illegible] Golfo del Tigullio è [illegible] una [illegible] di drappo nero. Dopo le 19,30 è il coprifuoco. Strade deserte, serrande abbassate, nessun rumore. Molti alberghi a carattere stagionale chiudono per riaprire soltanto nell'aprile dell'anno [illegible].

Per altri la [illegible] è limi[illegible] mesi [illegible] ottobre e novembre. Con dicembre arriva qualche gruppo [illegible] anziani. Pensione completa sotto le 30 mila al giorno. Vacanza minima per la «Terza età» 14 giorni. «Il minimo garantito di due settimane [illegible] soggiorno [illegible] assicura almeno la [illegible] pertura delle spese» dice Giorgio Rossetti, titolare dell'hotel Sud Est di Lavagna, chiuso da ieri.

Spranghati gli alberghi, spente le insegne di molti [illegible] e ristoranti. Sui cartelli si legge «Chiuso per ferie». Si riaprirà [illegible] vigilia di Natale.

Maggiormente colpite le località a Est [illegible] Chiavari, capoluogo riconosciuto del Golfo, Sestri Levante, Lavagna e piccoli centri [illegible] Riva Trigoso, Moneglia e Deiva Marina, al [illegible] là della Rocca dei Castelli, verso la provincia di La Spezia.

Il fenomeno va[illegible] per i centri turistici dell'altro versante del Tigullio: Zoagli, Rapallo, la [illegible] Portofino. Con l'eccezione [illegible] Margherita, l'unico centro della [illegible] Levante che ha saputo adeguare le sue strutture [illegible] alle esigenze di un turismo di classe che, in certi casi, [illegible] esita a pagare 300 mila lire per notte in albergo, ma che in cambio chiede comfort ed eleganza.

Nelle altre località del Tigullio, la [illegible] rappresenta il momento più desolante. Per strada, dopo le 19,30, [illegible] c'è più [illegible]. Finiti i grossi problemi del traffico, basta con il parcheggio selva[illegible]. I posti per la sosta non mancano; al contrario [illegible] c'è carenza di macchine.

Per Chiavari bisogna [illegible] un discorso a parte. E' più [illegible], le sue entrate non sono di [illegible] natura turistica come negli altri centri, tuttavia, in [illegible] se si [illegible] «compare» si deve puntare [illegible] turismo della «terza età».

[illegible] l'assessore al Turismo, Alberto Raffo: «Que[illegible] abbiamo [illegible] un programma-novità per andare incontro alle esigenze di tutti, giovani e meno giovani. Per i primi abbiamo organizzato un concer[illegible] Scialpi, il vincitore del Festivalbar. Si terrà il 30 ottobre al Palazzetto [illegible] Sport con un orario giovane [illegible]. In novembre abbiamo previsto, in aggiunta alla solita stagione di prosa del Teatro Cantero, due concerti [illegible] interessc: Gino Paoli e Paolo Conte».

Totalmente al di fuori della crisi autunno-inverno, invece, il Comune di Santa Margherita. I congressi si susse[illegible]o, gli alberghi si riempiono. «Gli ospiti scelgono Santa Margherita perché sanno che gli alberghi sono aperti, che la città è viva» spiega Adalberto Gigli, direttore dell'Hotel Miramare. Poi aggiunge: «Il Tigullio è uno [illegible] posti più affascinanti dell'intero litorale italiano, ma oggi [illegible] basta più il nome, non sono più sufficienti spiagge e scogliere ricche di suggestione».

Rapallo, che grazie [illegible] sconsiderata politica della seconda casa degli Anni Sessanta ha conosciuto un lento ma costante declino per quanto riguarda il turismo di un certo livello, lentamente si sta riprendendo. Dopo quasi 13 anni, riapre il Grand Hotel Excelsior.

Forse anche il Grand Hotel Europa. Sono [illegible] episodi estremamente positivi per una città che, grazie alla presenza di [illegible] sue infrastrutture, come il campo golf e il campo ippico, potrebbe vivere diversamente l'attuale realtà turistica. Invece anche l'ex «Perla» del Tigullio [illegible] rincorrere [illegible] il Nord [illegible] i gruppi dei pensionati [illegible] mila lire al giorno tutto compreso, per sopravvivere.

[illegible] Piero Moretti

Sestri, i genitori dei bimbi «Decida il provveditore»

SESTRI LEVANTE — Decimo giorno di sciopero per una parte degli alunni della seconda classe della scuola elementare di San Bartolomeo, frazione di Sestri. I genitori hanno deciso che i figli non ritorneranno più a sc[illegible] fino a quando il Provveditore agli studi di Genova, Cla[illegible] Landi, non avrà preso [illegible] decisione.

I fatti sono noti. [illegible] direttrice Edda Nobiole, in base a precise norme di legge, ha riunito le due prime c[illegible] l'anno [illegible] 1987-88 in un'unica seconda.

Subito, però, [illegible] è creato il problema [illegible] maestre: a quale delle due dell'anno precedente affidare la seconda classe? C'era una soluzione che non avrebbe scontentato [illegible] l'applicazione [illegible] modulo sperimentale previsto [illegible] riforma scolastica. Tre insegnanti che, a rotazione [illegible] sarebbero alternati [illegible] i banchi della seconda: fra queste, ovviamente le due dell'anno precedente.

«Non lo [illegible] accettato» [illegible] Renato Scapperone, padre di [illegible] bimbi in sciopero. E così, per non scontentare nessuna delle due vecchie prime, è stata scelta una terza maestra. Protesta di una parte dei genitori (10 su 17) e prolungamento delle vacanze estive per i piccoli.

Ieri i genitori [illegible] presentato un esposto al Provveditore Landi. Accusano la direttrice della scuola di [illegible] tenuto troppo tempo nel suo [illegible] l'esposto che una maestra aveva indirizzato al Provveditore ma che, per ragioni di gerarchia, doveva passare [illegible] il [illegible] ufficio. «Lo ha fatto per perdere tempo, per stancarci».

Il cambio [illegible] insegnante, [illegible] i genitori in rivolta, [illegible] invalidato [illegible] dalla mancata riunione del Consiglio dei docenti. Ma sono sottigliezze.

I genitori [illegible] si appellano al Provveditore agli studi: «E' giudice in questa vicenda. Accetteremo quello [illegible] deciderà». Il caso è approdato anche in Comune. L'assessore alla Pubblica Istruzione di Sestri, Luciano Allora, ha detto che si interesserà della vicenda.

g. p. m.

Lavagna, l'assessore Chiappe ribatte [illegible] accuse del pci

«Sul piano regolatore assoluta trasparenza»

I comunisti [illegible] presentato un esposto al prefetto - La polemica

LAVAGNA — Le [illegible] lanciate [illegible] giorni scorsi [illegible] le risposte seguite dalla maggioranza «tripartito» dc, psi, pli, abbracciano un po' tutti i problemi classici dei piccoli centri turistici. Tuttavia dal [illegible] della polemica si comprende chiaramente che la battaglia, qui a Lavagna, [illegible] quasi esclusivamente sul [illegible] regolatore generale e [illegible] gestione del territorio.

[illegible] ufficiale della giunta capeggiata dal sindaco Gabriella Mondello è l'assessore all'Urbanistica, [illegible] Chiappe. [illegible] Ha preparato una risposta dettagliata, replicando punto su punto alle contestazioni del pci, che proprio in questi giorni [illegible] tappezzato i [illegible] città [illegible] un manifesto: «Palazzo Frascari chiuso [illegible] fallimento».

Il pci ha anche [illegible] un esposto al prefetto di Genova [illegible] documento si parla [illegible] «Abuso [illegible] consulenze esterne quasi a voler ricercare la più favorevole alla [illegible] troparte». Risponde Chiappe: «E' una critica velata che si riferisce alla gestione del [illegible] al Piano Regolatore. Il professionista incaricato ha chiesto la produzione di una serie [illegible] indagini e di statistiche, ritenute indispensabili per un serio e concreto lavoro. Non bisogna dimenticare che le relazioni esistenti risalgono agli anni antecedenti il 1967-1968, da[illegible] del Piano. Le previsioni [illegible] quello [illegible] indicavano un aumento della popolazione di Lavagna [illegible] 14 mila unità a 30 mila».

«Sono passati venti anni e non c'è stato alcun aumento; anzi siamo calati a 13.500 [illegible] ciò è avvenuto in contrasto all'incremento del patrimonio abitativo [illegible] nato nel corso degli ultimi venti anni con la costruzione [illegible] appartamenti [illegible] quali [illegible] di edilizia residenziale».

«[illegible] questa ragione, in [illegible], per [illegible] si è resa necessaria una ricerca approfondita [illegible] distribuzione [illegible] territorio del patrimonio edilizio destinato a seconda casa. Sono elementi indispensabili per chi ha avuto l'incarico di provvedere alla pianificazione del territorio».

Ancora il pci: «Sedicenti professionisti tentano di [illegible] quistare terreni sulla collina proprio mentre è in elaborazione il prg».

«Credo che a nessuno possa essere vietato di prendere contatti con i proprietari di aree per eventuali acquisti, purché dalla parte pubblica vi sia chiarezza e trasparenza» dice ancora Chiappe. Poi spiega: «L'amministrazione comunale [illegible] ricevuto [illegible] lettere da parte [illegible] imprese che propongono la costruzione di [illegible] campo [illegible] golf su [illegible] reni di loro proprietà. La giunta, per ora, si è limitata [illegible]ifestare disponibilità all'esame della proposta, chiedendo la produzione di documenti per sottoporre la pratica, completa in ogni sua parte, al Consiglio».

[illegible] la replica dell'assessore all'Urbanistica. Per tutto il resto (ma si tratta di accuse minori) decideranno sindaco e giunta in riunione plenaria.

g. p. m.

Un operaio [illegible] a Rezoaglio

REZOAGLIO — Un operaio di Rezoaglio, nell'entroterra di Chiavari, è stato ricoverato in gravi [illegible] a San Martino in seguito ad una caduta [illegible] una impalcatura.

Vittima dell'infortunio sul lavoro è Fiorenzo Dal Farra, 45 anni, via Rezoaglio Bassa.

L'uomo stava intonacando la facciata di un [illegible] di c[illegible] quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato da circa tre metri.

Nella [illegible] ha riportato [illegible] grave trauma [illegible].

I vincitori del cruciverba 11

La fortuna de «La Stampa» è arrivata a Camogli. E' una lettrice, Inea Guatelli, via Repubblica 62, la vincitrice del cruciverba numero 11 (l'ultimo, di cui pubblichiamo la soluzione), il gioco de «La Stampa-Cronache della Liguria» che ha accompagnato migliaia di persone nel periodo delle ferie estive e che si è concluso tre settimane fa con l'ultimo numero del supplemento «Liguria vacanze».

Un appuntamento settimanale che ha coinvolto centinaia di persone che quest'estate hanno affollato le spiagge e le località della Riviera, alle quali il supplemento de «La Stampa» ha offerto notizie, servizi.

Ecco l'elenco completo dei fortunati, estratti a sorte tra quanti (e sono stati centinaia) hanno inviato il cruciverba.

Ha vinto un Hi-Fi Pioneer 51 - Compact disk: [illegible] Guatelli, via Repubblica 62, Camogli.

Ha vinto un videoregistratore Seleco SV 836: [illegible] Terragrossa, via Rossi 14, Torino.

Vincono un Walkman Toshiba KT 4117: Paolo Castella, via Piccolo San Bernardo 16, Aosta; Renzo Botta, via Zumaglini 9, Biella; Giovanni [illegible] via Volturno 21, Verbania.

La richiesta del pm nei confronti del deputato socialista genovese

«Sanguineti va prosciolto»

GENOVA — La richiesta di proscioglimento dell'onorevole [illegible] Mauro Sanguineti, accusato d'essere rimasto coinvolto in un traffico di droga, è [illegible] rimessa [illegible] pubblico ministero Maria [illegible] D'Angelo al giudice istruttore Carlo Barile, cui spetta convalidare il provvedimento [illegible] il pm, l'onorevole Sanguineti deve [illegible] assolto perché il fatto a lui attribuito non sussiste. La assoluzione [illegible] per insufficienza di prove) è stata chiesta per Gianluigi Parodi, [illegible] denunciato il parlamentare [illegible] di aver acquistato stupefacenti, e che era inquisito con la stessa imputazione.

Gianluigi Parodi è in carcere, sempre per vicende legate all'eroina, ma anche perché coinvolto nel «delitto del Sismono», misterioso omicidio di un uomo ancora senza nome che fu trovato due anni fa sul greto del rio Torbella, a Rivarolo. Parodi, 42 anni, dichiarandosi «pentito», chiamò in causa l'onorevole Sanguineti il quale chiese ed ottenne che la Commissione inquirente [illegible] la magistratura a svolgere l'istruttoria sul suo [illegible].

Dichiarò, Gianluigi Parodi, che il parlamentare «riceveva eroina e cocaina per decine di milioni» da un [illegible] trafficante, Gaetano Laurino, che si [illegible] la vita lo scorso anno, impiccandosi nella sua abitazione. Secondo il pm il parlamentare socialista fu quindi vittima dell'azione calunniosa di un [illegible] che forse intendeva ottenere «sconti» di pena e [illegible] domiciliari, o di un mitomane. Mauro Sanguineti fu testimone [illegible] dia di Antonio Canepa, [illegible] nato un enfant prodige [illegible] cialismo ligure e nazionale; e suo carissimo amico.

Per anni [illegible] di convincerlo a chiudere con la droga, gli fu fraternamente vicino, ne condivise il tormento [illegible] al 1981 [illegible] gli passò stupefacenti. Quando si [illegible] conto che ogni suo sforzo era inutile, ruppe ogni rapporto con Canepa, decisione sofferta ma inevitabile.

Molti sottolineano la scarsa credibilità del presunto pentito, Gianluigi Parodi, non nuovo ad accuse di questo tipo, personaggio con molti precedenti penali. La sentenza del pm sembra esprimere la convinzione che anche nelle accuse rivolte a Mauro Sanguineti, Parodi abbia esercitato un ruolo che gli è congeniale, quello di cercare sconti per lui vantaggiosi, non esitando a chiamare in causa persone del tutto estranee all'equivoco ambiente in cui viveva.

g. c.

«Uno sciopero generale a [illegible] per difendere l'Italsider di Campi»

GENOVA — Lo sciopero generale è stato chiesto ieri dai lavoratori dello [illegible] di Genova-Campi che hanno partecipato ad un'assemblea svoltasi alla presenza dei sindacalisti di Cgil-Cisl e Uil. Un'assemblea carica di tensione nel corso della quale è stato manifestato anche un sensibile pessimismo per il futuro della fabbrica che l'Iri ha deciso di smantellare entro l'anno.

Gli operai, che hanno chiesto che «Genova si blocchi per difendere il suo futuro», sostengono che la cassa integrazione è controproducente perché renderebbe difficile la strada della reindustrializzazione dell'area di Campi. Nel frattempo, per il 5 ottobre, è stato deciso uno sciopero di categoria che fermerà tutti i metalmeccanici mentre per il 3 e 4 ottobre sono annunciate assemblee da tenersi in tutte le fabbriche genovesi.

[illegible] - Partono i campionati regionali di categoria

In campo anche i baby [illegible] novità e i [illegible]

Negli under 19 solo cinque squadre levantine - [illegible] e giovanissimi

CHIAVARI — Partono oggi i campionati giovanili regionali ed ancora una volta si deve lamentare lo scarso peso sia qualitativo che quantitativo delle società levantine. L'anno scorso [illegible] salvato il bilancio, altrimenti fallimentare, la bellissima prova dell'Entella Bacezza, giunta negli ottavi di finale nazionali [illegible] campionato allievi dopo aver vinto il suo girone regionale e il buon comportamento della Lavagnese che ha fallito il traguardo della [illegible] regionale più per sfortuna che per demerito.

Under 19 — Della categoria che rappresenta l'anticamera [illegible] prima squadra, il serbatoio [illegible] a cui dovrebbe attingere [illegible] società, il Levante ligure è rappresentato quest'anno solo da Pro Recco, Rapallo, Sammargheritese e [illegible] Levante (tutte confermate) e dalla novità della Cavese Fossese, [illegible] Recco è stata [illegible] perché prima in graduatoria nel [illegible] per il completamento dell'organico: vi erano nove posti a disposizione e, delle 23 richiedenti, i bianococelesti [illegible] gli [illegible] Levante. [illegible] le squadre di Promozione e di Prima categoria mancano [illegible] l'appello Lavagnese, Casarza, Fontanabuona, Leivi e la multa che dovranno [illegible] non sarà lieve. Sarà interessante [illegible] il comportamento [illegible] Fossese che nelle giovanili ha mantenuto [illegible] inalterata l'intelaiatura della Fossese, dato che la Cavese non aveva mai fatto attività a questi livelli. L'Entella Bacezza ha optato per il torneo Berretti e per il campionato giovanile provinciale.

[illegible] — Le squadre [illegible] Levante [illegible] suddivise in due gironi. I raggruppamenti sono in tutto quattro di 13 società ciascuno. Nel girone C troviamo Entella, Sammargheritese e [illegible] Levante (quest'ultimo [illegible] ritorno [illegible] massimi livelli). I chiavaresi [illegible] Turi Balsamo [illegible] smantellato la fortissima formazione dell'anno scorso che, per [illegible] di età, è passata nella Berretti. Ma i nuovi arrivi fanno ben sperare. Si annunciano validi [illegible] i giovani arancioni di Santa Margherita che dopo un'annata [illegible] senza lode [illegible] ritornare ai valori più alti. Nel girone D [illegible] Casarza viene affiancato da Lavagnese e Pro Recco.

Giovanissimi — Anche in questa categoria suddivisione delle levantine in due gironi (che in tutto sono quattro [illegible] squadre [illegible]). Nel C Entella e Sammargheritese, l'anno scorso non presenti in questa categoria. [illegible] le due società hanno scelto i regionali dopo alcune stagioni di provinciali e perché [illegible] di poter fare molto bene. Nel girone D alla conferma della Lavagnese si aggiunge il Rapallo. Ambedue le squadre [illegible] da primi posti. [illegible] perciò [illegible] squadre [illegible] campionati giovanili regionali, ma la rappresentanza di otto società: la Sammargheritese è presente in tutte le categorie, le altre sette solo in [illegible] a testa.

Danilo Sanguineti

■ Interregionale: la [illegible] anticipa col Nizza Mill[illegible]

GENOVA — Una grossa incognita attende la Pegliese oggi [illegible] campo del Nizza Millefonti per la quarta giornata del campionato [illegible] Interregionale: [illegible] squadra piemontese, matricola del torneo, [illegible] quella [illegible] prima giornata, quando [illegible] ingenuamente perse sul proprio campo contro la Carcarese per 2-1, o sarà quella delle due [illegible] consecutive contro Cuneo e Vad[illegible] (pareggio [illegible] per 1-1 contro i piemontesi e [illegible] per 3-0 contro il Vado)? Chico Locatelli va per [illegible] sua strada e guarda ai mali di [illegible] propria: *«Speriamo di avere a disposizione — [illegible] il tecnico — Carrea e Roffi, tutti e [illegible] alle prese con guai fisici. Con i due titolari a pieno regime anche [illegible] del Nizza non avrei grossi patemi. [illegible] così dovrò attendere l'ultimo momento per varare la formazione. E' fuor di dubbio che non ci lanceremo allo sbaraglio, ma attenderemo [illegible] vedere come impostano la partita i nostri avversari»*.

PROMOZIONE - Oggi l'anticipo e debutto casalingo

A Casarza giorno storico

■ Val Petronio sale il Cosmos - Si gioca anche a Lavagna: la Cavese Fossese ospita il Canaletto - Domani verifica per la Lavagnese e il Rapallo - Il Sestri Levante a Bogliasco

Attesa spasmodica per la seconda giornata del campionato di Promozione [illegible] alcune squadre che «devono» dare un pronto riscatto dopo il non [illegible] stagione. Altre, come le [illegible] società di Lavagna, sperano in una conferma ed il Fontanabuona cerca di togliersi [illegible] una scomoda quota zero.

Cavese Fossese (2)-Canaletto [illegible]. E' l'unico incontro fra squadre a punteggio pieno e stasera una delle due potrebbe festeggiare [illegible] vetta della classifica. Stasera poiché lo scontro al vertice [illegible] gioca oggi [illegible] anticipo (ore 15) al [illegible] di Lavagna. Favoriti i gialloblù [illegible] se gli spezzini non hanno [illegible] intenzione di offrirsi agli attacchi di Argenziano e compagni senza reagire. Oggi [illegible] Riboli scenderanno in campo [illegible] undici titolari e cioè Levaggi, Ghione, Gandolfo, Pastine, Bernardi, Cereghino, Porro, Panozzo, [illegible]larico, Monti ed Argenziano.

Casarza Ligure (2)-Cosmos (0). Data storica per la Val Petronio con l'esordio del [illegible] Ligure in Promozione: quale migliore occasione per centrare la seconda vittoria ed il primato in classifica? Tutto sembra favorevole alla squadra [illegible] Pietro Raffo ma l'eccessivo entusiasmo potrebbe provocare pericolose sbandate. [illegible] settimana Raffo ha predicato umiltà ed impegno, due delle armi più importanti per emergere. Per quanto concerne la formazione nessun dubbio con disponibili gli undici di domenica scorsa e precisamente Gallo, Bertorino, Minetti, Gotelli, Perego, Vione, Fazio, Botti, Balsamo, Ansaloni ed il bomber De Cicco. Anche questo incontro, come il [illegible] dente, si disputerà in anticipo oggi, campo di Casarza ore 16.

Migliarinese (1)-Lavagnese (2). Esauriti gli anticipi, quella fra la matricola spezzina e la Lavagnese di Antonio Odasso è sicuramente la partita più importante della domenica. Ambedue le squadre hanno iniziato bene, ambedue [illegible] incognite che [illegible] però [illegible] dimostrato le loro peculiarità. [illegible] Lavagnese [illegible] sistemate alcune pedine importanti, [illegible] trovato subito un felice esordio [illegible] un bomber in vena di mirabile [illegible] Brustia), la Migliarinese ha bloccato il Pontedecimo riscuotendo unanimi consensi. [illegible] la controprova [illegible] la Lavagnese in campo con questa probabile formazione: Delle Piane, Dondero, Pappacoda, Ganzaroli, Rossi, Mazzari, Brustia, Grosso, Costa, Fornaro e Bernardi.

Monterosso (0)-Rapallo (1). Dov'è finito il bel Monterosso dello scorso [illegible] pesante battuta di arresto di domenica scorsa dove [illegible] riflettere mister Momo che vorrà esor[illegible] pubblico di casa con una [illegible] sitiva prestazione. [illegible]sario di turno è il Rapallo ed il compito, per il Monterosso, non è sicuramente dei più facili. Senza problemi la squadra bianconera [illegible] Gianni Massa che ha assorbito bene il mezzo passo falso casalingo con il Bogliasco al termine di 90 minuti di bel gioco ma senza reti.

Bogliasco (1)-Sestri Levante (1). [illegible] Rota e Peo Montanari, due degli allenatori più quotati a livello dilettantistico, si affrontano domani [illegible] Mugnaini dopo i due pareggi iniziali.

Baiardo (0)-Fontanabuona (0). Inizia dalla seconda giornata l'inseguimento [illegible] Fontanabuona ai quartieri alti [illegible] classifica, [illegible] permettendo. I fontanini di Masi, incompleti per l'assenza di Castagna, puntano al [illegible] pieno ma molto dipenderà [illegible] precisione in zona gol di Muzio e [illegible], domenica scorsa fortunati ma anche imprecisi.

Ortonovo (2)-Pontedecimo (1). Quest'incontro non riguarda [illegible] levantine [illegible] interessa solo la classifica del girone poiché il Pontedecimo è una candidata alla salita in Interregionale e l'Ortonovo potrebbe essere una [illegible] rivelazioni del campionato.

Chiude [illegible] giornata Lerici (1)-N.S. Fruttuoso (0), incontro [illegible] pronostico nettamente favorevole ai padroni di casa.

g. s.

■ Promozione: si giocano due anticipi

[illegible] anticipi oggi in Promozione: alle [illegible] si affrontano Audace Campomorone-Sestrese [illegible] campo «Grondona» di Pontedecimo) e Sampierdarenese-Veloce (campo «Belvedere»). Nel derby genovese chi sta peggio è l'Audace, sconfitta nella prima giornata di campionato e ora attesa a un pronto riscatto. Un altro passo falso potrebbe complicare i piani della matricola, che punta a conquistare [illegible] posizione di medio-alta classifica. La squadra di Tanganelli, tra le favorite per la promozione, è invece partita col piede [illegible] confermando il buon momento di forma anche in Coppa [illegible].

Morale alle stelle nella Sampierdarenese, dopo la bella vittoria [illegible] a spese [illegible] Taggese. I padroni di casa tentano il bis, ma la Veloce è avversario da prendere [illegible] le molle, specie dopo che ha risolto il problema [illegible] gol con il [illegible] successo di Coppa sulla Migliarinese Valdeloora. Il trainer dei locali, Bussolino, conta molto sull'estro di Bizzarro.

[illegible] - Al terzo tentativo la squadra s'impone [illegible] Memorial Orio

Cantù [illegible] Rapallo [illegible] gli applausi

La squadra di Pierluigi Marzorati riesce così a ricordare il [illegible] ex giocatore [illegible] vittoria
Antonello Riva protagonista - Tre formazioni [illegible] una coppia di americani: grande spettacolo

Rapallo. Antonello [illegible] a canestro: [illegible] grande protagonista

RAPALLO — [illegible] tentativo e finalmente successo [illegible] per la [illegible] Cantù nel [illegible] di basket. La squadra canturina di Pierluigi [illegible] centrato un prestigioso obiettivo (dopo due successi del Boston [illegible]chem Livorno) e cioè quello di ricordare il suo ex giocatore Marco Orio con un successo nel torneo [illegible] alla sua memoria.

Equilibrata la finale con tre soli punti (101-98) a separare la Wiwa Cantù dalla Teorema Arese, seconda classificata. Terza [illegible] Ipifim Torino, quarta la Jollycolombani Forlì. Alcune curiosità tecniche possono far comprendere meglio le due serate di basket, tutte [illegible] alto livello organizzate dall'Alcione Rapallo.

Antonello Riva, il protagonista. Il giocatore [illegible] Cantù non ha deluso [illegible] attese del pubblico presente nelle due serate sugli spalti della Casa [illegible] Gioventù: due partite giocate con molta determinazione, qualche entrata particolarmente spettacolare ed un «pizzico» [illegible] cattiveria, qualità [illegible] cui [illegible] nazionale certo non difetta. I numeri parlano tutti per Riva: secondo miglior realizzatore del torneo [illegible] punti (23 in semifinale e 41 in finale), 12 su 15 i [illegible] liberi (una media non eccezionale per una mano [illegible] quella di Riva «abituato» a percentuali del cento per cento), 17 su 27 da 2 punti e 6 su 15 da 3 punti.

Da quest'ultimo [illegible] risulta la facilità [illegible] di Riva ed è indicativo che il nazionale abbia [illegible] ben [illegible] dei 26 tiri della propria squadra.

[illegible] coppia di americani. Tre [illegible] squadre che hanno presentato [illegible] coppie [illegible] americani. [illegible] Benson e Jeff Turner la Wiwa Cantù, Joe Kopicki e [illegible] Evans la Ipifim Torino, Floyd [illegible] e Wiston Bennet la Teorema Arese. E proprio quest'ultima coppia ha impressionato il pubblico riscuotendo applausi a [illegible] aperta. Un duo ben [illegible] Bennet [illegible] prova che quasi sicuramente diventerà il secondo straniero della squadra di Arese, per [illegible] meno a [illegible] il [illegible] del coach Luigi Bergamaschi: *«Il giocatore fa le cose semplici ed essenziali ed ha [illegible] l'intesa con la squadra: ma gli atleti di classe non faticano poi molto a capirsi con i compagni di squadra»*. Per la cronaca Allen ha realizzato [illegible] punti (sempre in [illegible] partite) e Bennet 57.

Solo contro tutti. Tutti con due americani, [illegible] la Jollycolombani [illegible] ma [illegible] primo piano, e precisamente Greg [illegible]. L'americano ha fatto, come si suol dire, le pentole ed i coperchi: 66 punti complessivi, 14 su 16 nei liberi, 20 su 39 da 2 punti e 4 su 8 da 3 punti. Otto rimbalzi offensivi e 7 difensivi, 3 palle perse e 4 recuperate. Non ha fatto [illegible] ma forse [illegible]dergli troppo poiché Ballard, aiutato solo parzialmente da Fumagalli e Ceccarelli, ha veramente incantato, da solo, la platea di Rapallo.

Giancarlo Sartorzoni

[illegible] - Domani scatta il torneo: [illegible] gli incontri della prima giornata

Corte e Camogli lanciano la sfida

Domani ritorna [illegible] palcoscenico calcistico la Seconda Categoria. Ecco gli incontri, le novità e i personaggi della prima giornata.

Corte-Camogli — Subito [illegible] scontro d'alta [illegible]ssifica anche se i contendenti sono a zero punti. Gli ospiti sono i grandi delusi del campionato scorso, che li ha visti [illegible]nare nelle prime posizioni ma [illegible] mai riuscire a primeggiare. I padroni di [illegible] hanno superato l'anno di noviziato e non hanno intenzione di accontentarsi [illegible] un tranquillo centroclassifica.

Old Stars Carasco-Riese Old and Boys — Si ripropone in Seconda Categoria e, per il secondo anno consecutivo, un derby «classico» della Terza Categoria. I biancocelesti di Giancarlo Bertoni hanno [illegible] obiettivo primario quello di far meglio dell'anno scorso.

Il presidente Signorini ha chiesto loro [illegible] netto miglioramento rispetto all'annata senza infamia e [illegible] lode.

Cogornese-Spartak — Di fronte due «miracolate» dai ripescaggi estivi. Sia Cogornese sia Spartak provengono dalla Terza Categoria, ma con una promozione [illegible] possibile dalle modifiche dei vari gironi. Soprattutto i padroni di casa hanno avuto la buona novella in agosto, quando ormai non ci credevano [illegible] più. Hanno allestito [illegible] formazione per raggiungere la salvezza e nulla più.

Molto più ambiziosi invece i progetti [illegible] Spartak che ha cambiato mo[illegible] grazie ad un rapporto di collaborazione con la Rutese e ha potuto usufruire di [illegible] giocatori importanti.

Rutese-Caperanese — I [illegible] cercheranno di prendersi la rivincita rispetto agli scontri dell'anno scorso quando la compagine di casa fermò la loro [illegible] verso le prime posizioni.

Anzi la Rutese «usurpò» alla Caperanese il titolo di squadra rivelazione del [illegible] pionato. Tuttavia l'impressione è che quest'anno il di[illegible] tecnico tra [illegible] due si sia ampliato. [illegible] squadra di Leandro Canossa non si può dire semplicemente rinforzata: con personaggi come Ruggero Rossi, [illegible] ed Ercole Lagomarsino, Guiducci, Macelloni, Buresta e Novelli è diventata una specie di old stars del calcio. Molto più calmo il comportamento dei dirigenti verdeblù che hanno puntato [illegible] nuovo tutto sui giovani. Sono stati riconfermati quasi tutti i titolari dell'anno scorso a [illegible] il centravanti Brignole, ceduto [illegible] Carasco.

Marina Giulia-Calvarese — Se si dovesse scommettere sulla squadra-sorpresa, il consiglio più sensato sarebbe quello di fare attenzione al Marina Giulia.

Già molto forte l'anno scorso, quando vinse il girone di Chiavari della Terza Categoria, ha acquistato Sanguineti (Leivi), Simoni, Solari ed Oneto (Arenelle), Zoppi (Fossese), Bogliolì, ed ha confermato Piazza, Vignolo e Rabbi. Il fatto che sia una matricola è l'unica remora ad inserirla di getto [illegible] gruppo delle favorite.

La [illegible] è una società tranquilla che mira a raggiungere la salvezza nel più breve tempo possibile. [illegible]babilmente ci riuscirà sen[illegible] nemmeno troppo danni.

Avegno-Sori — Un quasi derby [illegible] formazioni arcigne che tradizionalmente [illegible]piono mai grosse campagne acquisti: le nuove [illegible] vengono prelevate dai settori giovanili nel quadro di una politica di risparmio e di investimenti oculati.

Politica che dà i frutti perché permette al [illegible] club [illegible] galleggiare senza [illegible] problemi.

Vallesturla-San Bartolomeo — Una società decana della Seconda Categoria, come il Vallesturla, [illegible] nuova di zecca, perché ai «vecchi» del San Bartolomeo [illegible] uniti i «giovani» del Lazzarin, nel tentativo di ridare fiato alle ambizioni dei sestresi.

In casa propria il Vallesturla concede pochissimo agli avversari, e quest'anno, con la formazione molto rafforzata, vorrà dimostrare una volta di più che la legge del Comunale di Borgonasco [illegible] ammette deroghe.

Bistrò-Riva Trigoso — Inedita stracittadina a Sestri Levante: il Riva Trigoso è sceso [illegible] Seconda Categoria dopo [illegible] solo anno di permanenza nel campionato superiore, il Bistrò sale in Seconda Categoria dopo molti anni della serie inferiore.

Il Bistrò era già dotato di [illegible] giocatori validi per cui [illegible] ha intrapreso una campagna acquisti faraonica, limitandosi a rafforzarsi in qualche posizione chiave.

Il Riva Trigoso che è retrocesso abbastanza immediatamente, ha preferito insistere sui giovani e, anch'esso, non ha modificato lo schieramento delle passate stagioni.

d. s.

QUESTO SABATO

■ Calcio

Promozione girone A. Audace Campomorone-Fratellanza [illegible] (Pontedecimo [illegible] 15), Sampierdarenese 1946-Veloce Savona (Belvedere [illegible] 15). Girone B: Casarza Ligure-Cosmos 1913 (Casarza Ligure ore 15), Cavese Fossese-Canaletto Signani (Lavagna ore 15).

Prima categoria girone C: Goliardica-Pieve Ligure (San Desiderio ore 15). Giovanile regionale girone A: Cairese-Rivarolese (Rizzo [illegible] ore 15), Culmv-Auxilium Alassio (Rivarolo [illegible] 15.45), Veloce Savona-Voltrese Vultur (Comunale Savona [illegible] 15). [illegible] B: Borgoratti-Multedo 1930 (Pian di Ferretto ore 16,45). Pontedecimo-Audace Campomorone (Pontedecimo [illegible] 16,45), Libarna-Varazze (Serravalle ore 16).

Girone C: Ligornarobino-Ortonovo Calcio (Ligorna ore 16), Pro Recco-N. S. Fruttuoso (Recco [illegible] 16), Sammargheritese-Ginnastica Levante (Broccardi ore 15,30), Baiardo-Rapallo Ruentes (Baiardo [illegible] 15,45), Migliarinese Valdeloora-Canaletto Signani (La Pieve ore 16).

Allievi regionali: girone A Pra Folgore-Carlin's Boys (Arenzano ore 16,45), Genoa 1893-Sestrese (Multedo [illegible] ore [illegible],45). Girone C: Sampdoria-Sammargheritese (Bogliasco ore 16,45). Giovanissimi regionali girone A: G.S. Borzoli-Sestrese (Borzoli ore 17).

■ Pallavolo

Coppa di Lega femminile: Seterie Cordani Chiavari-Riviera Volley Sanremo (Chiavari ore 21).

■ Nuoto di [illegible]

Ultima prova «lunga» di nuoto di fondo con la partecipazione di due atleti della R.N. Arenzano (Vallarino e Bal[illegible]), uno della Sportiva Sturla (Lo Caicia) e uno della Rari Nantes Lavagna [illegible] Bartolomeis). La prova si svolge stamani alle 10 a Senigallia su un percorso di km 7,5 con staffetta [illegible] quattro nuotatori.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589 329). Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-12,30; 15,30-19. Domenica chiuso. Teatro comunale l'Opera di Genova. Stagione Sinfonica 1988. Sottoscrizione nuovi abbonamenti. Turno A L. 240.000 - 200.000. Turno B L. 180.000 - 150.000. Turno S [illegible] L. 50.000. Giovane orchestra [illegible]. Stagione concerti [illegible] sottoscrizione nuovi abbonamenti L. 180.000 - L. 115.000, giovani L. [illegible].

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 880 565). Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 15-20. Domenica 10-13, 15-19. Teatro di Genova. Stagione di prosa 1988/'89. Vendita abbonamenti posto fisso e «libero». [illegible] al 13 ottobre gli abbonati della scorsa stagione a posto fisso potranno confermare i loro posti. Prezzi abbonamenti: posto fisso L. 252.000-156.000, normale L. 204.000-138.000, giovani L. 168.000-108.000.

SALA IL DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873 420). Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 15,30. Domenica 10-13, 15-19. Teatro di Genova, stagione di prosa 1988/89. Vendita abbonamenti solo «libero», prezzo abbonamenti: Normale L. 204.000-138.000. Ridotto: L. 168.000-108.000.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 580 533). Biglietteria da lunedì a sabato ore 14,30-19. Circolo Maria Cagnolo. Prosa in genovese L. 6000. Ore 21. A [illegible]? [illegible], commedia in 3 atti di Lucio Dandrea e Piero Campodonico, regia Piero Campodonico, interpreti Renato Romagnoli, Enzo Nattone, Luca Bosani.

ALBATROS - Rivarolo (via Roggerone 8, tel. 443.226). American indian happening. Domani ore 18. America la Indian Country, concerto rock e testimonio della lotta delle popolazioni indigene d'America. Gruppi: [illegible] di Piacenza, Polvere di Pinguino di Carrara, Revenge di Pisa, [illegible] di Milano, [illegible] di Pisa.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caffaro 47 R): [illegible] di Jamaica.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): [illegible] Budapest.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): [illegible] Budapest.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. [illegible]): Mr. Crocodile Dundee II.
CENTRALE 1: Crocodile [illegible].
CENTRALE 2: Big.
CORALLO 1: (piazza Cangranci) D.O.A. [illegible].
CORALLO 2: (piazza Cangranci): [illegible].
EMBASSY: [illegible]. Vietato minori 18.
GRATTACIELO: (piazza Dante) Il principe cerca moglie. Vietato 14.
IDEAL (corso Montegrappa): Il segreto della piramide d'oro.
MISTRAL: [illegible].
LUX (via XX Settembre): [illegible] Vietnam.
[illegible] (corso Aurelio 4, tel. [illegible]): [illegible].
ODEON (corso Buenos Aires): La leggenda del santo bevitore.
OLIMPIA (via XX Settembre): [illegible].
ORFEO CO.ET.: Big.
PALAZZO (porta S. Caterina): [illegible].
SMERALDO: American super girl.
VERDI (via XX Settembre): [illegible].

Al cinema d'essai in compagnia

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA (via Caprera): La [illegible].
CRISTALLO: Pazza [illegible].
IMPERIA (via S. G. [illegible]): [illegible].
CINECLUB LUMIERE: [illegible].
CLUB AMICI DEL CINEMA: Il pranzo di Babette.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ARC: [illegible].
CINE CLUB LUMIERE: Un [illegible] in campagna.
SPLENDOR: [illegible].
ELDORADO: [illegible].

CENTRI PONENTE
NOUBAT: [illegible].

ARENZANO
ITALIA: [illegible].

CAMPOMORONE
AMBRA: [illegible].

CHIAVARI
CANTERO: Mr. Crocodile Dundee II.
ASTOR: Poltergeist 3.
MIGNON: Il principe cerca moglie.
NUOVO: People 3.

NERVI
SAN SIRO: [illegible].

RAPALLO
[illegible].

S. MARGHERITA
CENTRALE: Koyaanisqatsi.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: D.O.A.
DIANA: Mister Crocodile Dundee II.
ELDORADO: [illegible].
JOLLY: Intervista.
ARC: Il principe cerca moglie.
FILMSTUDIO: [illegible].

ALASSIO
COLOMBO: Mister Crocodile Dundee II.
RITZ: La leggenda del santo bevitore.

ALBENGA
AMBRA: La parte più appetitosa della [illegible].
ASTOR: Aliens.
CRISTALLO: Chi protegge il testimone.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: [illegible].

FINALE LIGURE
[illegible]: Bagdad café.

LOANO
PERLA: Sotto [illegible].

MILLESIMO
LUX: [illegible].

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Saigon.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: La leggenda del santo bevitore.
IMPERIA: [illegible].

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: L'attimo [illegible].
CORSO: American Warp. I [illegible].

BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible].

DOLCEACQUA
CRISTALLO: [illegible].

SANREMO

ARISTON: Mr. Crocodile Dundee II.
CENTRALE: Big big big.
ORFEO: [illegible]. V. 18.
TABARIN: Il segreto della piramide d'oro.
[illegible]: D.O.A.
RITZ: La leggenda del santo bevitore.

Il neodirettore artistico spiega come gestirà il Concorso di violino

Ferrari: «Il Paganini? E' già prestigioso così»

Il musicista: «Proseguirò sulla strada dei miei predecessori, ma il Premio avrà più risonanza»

GENOVA — *«Il mio obiettivo principale non è quello di cambiare ma di proseguire su una strada che in tanti anni ha dato notevoli risultati e, se è il caso, di sviluppare alcuni aspetti».*

E' l'opinione di Giorgio Ferrari alla vigilia del XXXV Concorso Internazionale di violino «Niccolò Paganini» che coincide con il suo debutto nella carica di direttore artistico della prestigiosa manifestazione.

Genovese di nascita (anche se da anni ormai vive a Torino dove dirige il Conservatorio), Ferrari prosegue sulla linea «genovese» appunto dei suoi predecessori, Luigi Cortese e Alberto Erede. E, secondo le sue [illegible] tiene in modo particolare a custodire quanto gli è stato affidato: *«Il [illegible] Paganini — [illegible] — gode di una fama straordinaria. Bisogna stare molto attenti perché basta poco per rovinare una macchina così delicata e funzionale. Mi preme tra l'altro sottolineare che questo è l'unico concorso che vive in modo autonomo, senza sovvenzioni esterne. E' una manifestazione del Comune che ne risponde totalmente. Da genovese interpreto questa scelta con molto favore come un amore particolare nei confronti del Premio e di Paganini».*

In questi primi mesi di gestione Ferrari ha comunque gettato le basi per un ulteriore sviluppo della manifestazione: «*No cercato* — spiega — *di allargare la [illegible] concerti da offrire al vincitore. E per il 1989 ho già alcuni impegni scritti molto interessanti. Oltre ai tradizionali concerti da anni inseriti nel bando di concorso, il primo classificato della prossima edizione sarà anche invitato dall'Orchestra di Sanremo, dalla Filarmonica della Scala, da Santa Cecilia, dall'Orchestra Regionale Toscana, dall'Unione Musicale e da Settembre Musica di Torino, [illegible] di Lugano e dalla Giovine Orchestra Genovese*».

Da molto tempo si parla di una possibile biennalizzazione del «Paganini», tenendo conto che la [illegible] dei grandi Concorsi [illegible] è [illegible] pluriennale: «*Se ne è discusso molto, soprattutto in questi anni in cui si era notata una flessione nel numero di iscritti e un calo sul piano qualitativo. Oggi mi pare però che la situazione sia diversa. Alcuni segnali [illegible] confortanti. Le scuole violinistiche sono in aumento, il Paganini è considerato uno degli appuntamenti chiave per un violinista. Si pensa inoltre che una eventuale biennalizzazione porti a qualche interruzione e successivamente al decadimento del Premio. Oggi sono del parere di mantenere il Concorso così come è*».

Questo pomeriggio inizieranno al Margherita le prove eliminatorie: «*Nei prossimi giorni* — spiega Ferrari — *potremo valutare il livello di questa edizione che comunque presenta già [illegible] alcuni motivi di interesse. C'è da sottolineare intanto l'elevato numero di iscritti. Mi considero un portafortuna se quest'anno abbiamo, almeno per richieste di partecipazione, superato tutte le edizioni precedenti. Da sottolineare poi, accanto [illegible] tradizionali europee, la continua crescita di quelle giovani scuole che si stanno solo ora formando una cultura occidentale: alludo in [illegible] a quelle asiatiche con i giapponesi e soprattutto i cinesi e i sudcoreani che mostrano una vivacità intellettuale straordinaria*».

Roberto Iovino

Il maestro Giorgio Ferrari

Oggi 34 concorrenti [illegible] tutto il mondo alle selezioni del [illegible]

Al Margherita d[illegible] e [illegible]pi d'[illegible]

GENOVA — Inizia questo pomeriggio al Teatro Margherita il XXXV Concorso internazionale di violino Premio Paganini.

Ieri, al Conservatorio [illegible]no avuto luogo le operazioni preliminari, l'appello dei candidati e l'organizzazione del calendario della prova [illegible]natoria.

Sono risultati presenti [illegible] concorrenti sui sessantadue [illegible]. Un massiccio [illegible] anche se il [illegible] rimane notevolmente [illegible].

Parteciperanno dunque concorrenti provenienti da [illegible] (uno), Bulgaria (due), Canada (due), Cecoslovacchia (uno), Cina (due), Germania occidentale (tre), Giappone (sette), Grecia (uno), Italia (tre), Jugoslavia (tre), [illegible] (uno), Polonia (uno), Romania (due), Svizzera (uno), Unione [illegible]etica (uno), Stati Uniti (tre).

Le prove [illegible] il seguente svolgimento: oggi (ore 15 e ore 21), domani (ore 9, ore 15 e ore 21) e lunedì (ore 9 e ore 15). I concorrenti eseguiranno una Sonata italiana scelta tra Geminiani, Locatelli, Somis, Tartini e Vivaldi, un brano di Bach (scelto fra *Adagio e fuga* dalla prima sonata, *Grave e fuga* dalla seconda sonata, *Adagio e fuga* dalla terza e la Ciaccona dalla Partita n. 2) e due Capricci di Paganini.

Lunedì sera la giuria pre[illegible] da Giorgio Ferrari (e formata da Bogodar Kotorovich, Herman Krebbers, Lina Lama, Jurgen Meyer-Josten, Jacques Parrenin, Ruggero Ricci, Gikashi Tanaka e Giorgio Viduso) stilerà una [illegible] graduatoria con i [illegible] violinisti che martedì e mercoledì parteciperanno alle semifinali.

Le semifinali si svolgeranno martedì (ore 15 e ore 21) e mercoledì (ore 16). I candidati saranno non più di 15 secondo il regolamento.

Sabato 8 e domenica 9 le finali. Il concerto [illegible] sarà trasmesso in diretta su Radio 3 della Rai.

Alle finali forse sarà al Margherita l'ex regina Maria José di Savoia.

r. i.

Sanremo, la cerimonia al Teatro Ariston

A Joni Mitchell il Premio Tenco

La consegna il 22 ottobre - Due le serate musicali

SANREMO — E' Joni Mitchell il *Premio Tenco 1988*. L'annuncio lo ha [illegible] Amilcare Rambaldi, patron del Club Tenco. Un premio che va alla cantautrice canadese «*per l'intelligenza, la genialità, l'impegno [illegible] cui, nell'arco della sua pluriennale attività artistica, ha saputo innestare [illegible] tradizione popolare americana nuove personali forme di espressioni musicali e letterarie*».

La Mitchell riceverà il premio il 22 ottobre al Teatro Ariston nella serata conclusiva del *Tenco 88*, la rassegna della canzone d'autore che torna dopo un anno di sosta. Un ritorno significativo. «*Il [illegible] è stato una pausa di riflessione*», dice, ironicamente, [illegible] Rambaldi. Un anno fa la rassegna era stata travolta dalle incomprensioni della Rai, arrivata al punto di registrare l'edizione 86 senza mandarla in onda e da un contributo c[illegible] ritenuto insufficiente. Problemi, pare, superati.

«*E' una manifestazione da conservare gelosamente*», ha detto l'assessore al Turismo Giuseppe Fassola di fronte alle avances, neppure troppo misteriose, di qualche città (soprattutto Verona). Con la Rai-Tv tutto bene. Sarà Raidue a riprendere la manifestazione. «*Tutto da vedere, poi, se andrà in onda!*», dice, caustico, [illegible]. Ma l'ente di Stato [illegible] ravveduto, ha dato 100 milioni di contributo che, aggiunti agli 80 di Sanremo ed ai circa 80 rimediati tra Regione, Azienda di Soggiorno e Casinò, porta a [illegible] il budget. Mai successo in 14 anni. I cantanti, rigorosamente, si esibiranno gratis.

Due le serate: il 21 e il 22 ottobre (prezzi da 15 a 35.000 lire). Allettante la locandina: Teresa de Sio, il cantautore catalano Joan Manuel Serrat che riceverà anche il *Premio Tenco 86*, che non aveva potuto [illegible] due anni fa (il giorno dopo sarà ospite a *Fantastico*) e Francesco Guccini nella prima serata; Roberto Vecchioni, Joni Mitchell e Ivano Fossati nella seconda. Poi il grande happening: tra gli ospiti annunciati, che saliranno dalla platea, [illegible] gli altri, Francesco De Gregori, Claudio Lolli, Andrea Mingardi, Gino Paoli, Paolo Pietrangeli, [illegible] Riondino, [illegible] Ruggeri, Rosanna [illegible] e Tito [illegible]pa jr. «*Faremo l'alba*», dice Rambaldi. Anche per questo le serate inizieranno alle 20.

Poi i debuttanti. Un ritorno all'antico quando il *Tenco* era un banco di prova per nomi nuovi (due per tutti: [illegible] e Roberto Benigni). [illegible] palco la prima sera: Germana Pucci, rappresentante a New York del [illegible] ed il genovese Francesco Baccini, [illegible] la seconda: Floriana D'Andrea di Bordighera; poi Elena Roggero e gli [illegible].

Ricco il contorno. Nella giornata di sabato ci sarà la consegna delle *Targhe Tenco 87* a [illegible] Conte, Guallero Bertelli, Francesco Guccini, «Flaco» Bandini, Margo Ongaro e Mina (ma la «tigre», è chiaro, resterà a Lugano) e la [illegible] rotonda [illegible] tema «Una legge per la canzone italiana» con Gino Paoli.

[illegible] 22, oltre alle *Targhe Tenco 88* (i vincitori [illegible] annunciati [illegible] vigilia della rassegna) la consegna [illegible] a [illegible] Mitchell. Non è la prima volta che la cantautrice nordamericana scende in Liguria. Nel 1982 si esibì a Genova. Roberta Jan Anderson — è il suo vero nome — emigrò negli Stati Uniti quando sposò il cantautore Chuck Mitchell. Il matrimonio finì male, ma a Joni rimase il cognome.

[illegible] convincerla a venire a Sanremo è stato Toto Wal[illegible] premiato nel 1986.

Bruno Monticone

La cantautrice canadese Joni Mitchell, grande star al «Tenco»

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 [illegible] 12,45 [illegible] 15,45 [illegible] 18,30 [illegible] 20,20 [illegible] 20,30 [illegible] 22,30 Don Juan [illegible] (Spagna), 24 Film.

TELE T.R.L.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 13,45 [illegible] 14,30 [illegible] 15,30 [illegible] 17,30 [illegible] 20,15 [illegible] 22,30 [illegible] 23,15 [illegible].

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 6,30 Documentario; 11 Video clips; 12 [illegible] 17 Documentario; 17,30 Video clips; 19 Cartoni; 20 Documentario; 22 [illegible].

TV STAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 [illegible].

PAN TV
UHF 68 — Ore 8 [illegible] 21,45 [illegible].

TELEUROPA
Ore 8,30 [illegible].

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 7 [illegible].

RETEAZZURRA
Ore 10 [illegible].

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 63, 10, 38, 37 — Ore 8 [illegible].

Un grande Festival [illegible] «laurea» giovani compositori

Imperia, omaggio a Manzoni e consegna dell'Ulivo d'oro

Al concerto parteciperà [illegible] il [illegible] - Quattro i brani selezionati

IMPERIA — E' una [illegible] più importanti iniziative nazionali per [illegible] in luce giovani compositori, ed è sicuramente uno degli appuntamenti più attesi del *Festival di Imperia*, giunto all'ottava edizione: alludiamo al premio *L'Ulivo d'oro '88*, che sarà assegnato questa sera all'Auditorium Restano di Porto Maurizio (in via Verdi), a una delle composizioni create apposta per l'occasione, e che saranno presentate in 1ª esecuzione assoluta.

La manifestazione, quinto appuntamento del Festival dedicato alla Musica dal '700 al '900, è organizzata dall'As[illegible] Teatro Tempo con la collaborazione del Comune e del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. L'attribuzione del premio [illegible] d'oro [illegible] occupa soltanto una parte del programma. La serata, con inizio alle 21, prevede anche un omaggio a Giacomo Manzoni. Il compositore [illegible] sarà presente alla serata.

E' una tradizione del *Festival di Imperia*, quella di proporre un'interessante occasione d'incontro e confronto tra compositori già affermati e artisti emergenti: gli ospiti d'onore, in passato, sono stati personaggi illustri, come Luciano Berio, Goffredo Petrassi, Sylvano Bussotti e Niccolò Castiglioni, Franco Donatoni e Bruno Bettinelli, per finire, nell'87, con Francesco Pennisi. E tra i giovani lanciati, alcuni già si sono [illegible]mati, come Gianni Possio, autore del *Boine*.

Di Manzoni, che sarà introdotto dal critico Enzo Restagno, saranno e[illegible] quattro brani che ne esemplificano cronologicamente la produzione: *Grave di W. Cuney* (1956), *Musica Notturna* (1966), *Op. 50 (Daunium)* (1984) e il coro maschile, accompagnato da percussioni, *Vei prà la biele stele*, che sarà interpretato dal Coro Mongioje di Imperia, diretto dal maestro Elio Guglieri e reduce da una trionfale tournée in Polonia.

Quattro i brani selezionati per l'*Ulivo d'oro*. Sono: *Thema*, del torinese Giuseppe Elos; *Eremo*, del bergamasco Luigi Abbate; *Schubert(oso)*, del materano Vincenzo Simmarano; e *Il signor Govoni dorme*, su testo di Giorgio De Chirico (questo pezzo sarà cantato dal soprano Gabriella Ravazzi), della bresciana Mariella Mandanici.

Le esecuzioni sono affidate al gruppo Musica Insieme di Cremona (diretto da [illegible] Pomarico), che [illegible] gurato il Festival.

Al [illegible] serata, si riunirà la giuria, per decidere a quale delle quattro composizioni [illegible] *L'Ulivo d'oro*, un'artistica creazione dell'orafo Bressan di Diano Marina. La commissione è formata dallo stesso Manzoni e dal maestro Rotondi, dai critici Enzo Restagno e Claudio Tempo, e da Manlio Palumbo Mosca, vice presidente dell'Associazione Teatro Tempo.

Il Festival '88 comprende altri quattro appuntamenti di rilievo: martedì prossimo, recital al pianoforte di Massimiliano Damerini, che interpreterà musiche di Gottschalk, Joplin, Garner e Gershwin; l'8 ottobre, l'Assieme Chitarristico Italiano (con il soprano Gabriella Ravazzi e l'attore Franco Carli) presenterà le *Canciones populares antiguas* di Garcia Lorca; l'11 ottobre, è previsto il concerto del vincitore del Premio Paganini; e il 14 ottobre, conclusione con Tiziana Moneta e Gabriele Rota, che suonano il pianoforte a quattro mani.

f. d.

Appuntamenti flash

«Spazio libero», quanta [illegible]

GENOVA — Questa sera al circolo *Pennyg[illegible]* di Boccadasse, alle ore 21,30, concerto della Pennyg[illegible] Band.

BOGLIASCO — Domani, con inizio alle ore 9, in piazza XXV Aprile, prenderà il via *Spazio Libero*, manifestazione che mette a disposizione del pubblico una zona del piccolo centro rivierasco per dipingere, suonare, cantare e ballare in assoluta libertà.

GENOVA — Riprende questa sera l'attività del club *Amici del cinema* di Sampierdarena con la proiezione del film *Il pranzo di Babette*, di Gabriel Axel, premio Oscar 1988 per il miglior film straniero ([illegible], 15-22,15).

CAMOGLI — Questa sera alle ore 21, nel ridotto del Teatro Sociale di Camogli concerto del chitarrista Giancarlo Dallacasa. In programma brani di Sor, Legnani, Segovia, Giuliani.

GENOVA — Questa sera alle ore 21,30, al circolo Albatros di Rivarolo, concerto rock dedicato agli indiani d'America dal titolo *America's Indian country*.

PIETRABRUNA — Domani, la tradizionale sagra delle anguille e un concerto bandistico a Torre Paponi.

Oggi alle 21 è in programma una prima serata danzante, nella piazza principale. Domani, alle 15, si aprirà la sagra delle anguille; alle 18 si esibirà la banda di Pietrabruna e alle 21 chiusura.

IMPERIA — La Palestra Maggi di Porto Maurizio s'apre alla danza: domani ospiterà il terzo trofeo *Città di Imperia*, di ballo liscio unificato, standard.

QUEST®
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

• ogni giorno [illegible] milioni in gettoni d'oro
• ogni settimana [illegible] milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal [illegible] aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco [illegible]pleta e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto. In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il [illegible] entro le ore 20.00.

17ª SETTIMANA - SABATO

1 B	2 D	3 C	4
5 B	6 B	7	8 A
9 A	10 A	11	12 C
13	14 C	15 A	16 B

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE
Prima domanda 4 = A - 21''34
Seconda domanda 7 = D - Primo
Terza domanda 11 = C - 23 miliardi
Quarta domanda 13 = D - Cinque

LE DOMANDE

Prima domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° 4)

Con quale tempo Florence Griffith Joyner ha vinto i 200 metri alle Olimpiadi?

A - 21''34
B - 22''05
C - 21''40
D - 22''15

Seconda domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° 7)

La squadra italiana maschile di sciabola che ha vinto la medaglia di bronzo a Seul, quale posto occupò a Los Angeles quattro anni fa?

A - Quarto
B - Secondo
C - Terzo
D - Primo

Terza domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° 11)

Record di abbonati per il campionato del Milan. Quanto ha [illegible] la squadra rossonera?

A - 8 miliardi
B - [illegible] miliardi
C - 23 miliardi
D - 13 miliardi

Quarta domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° 13)

Quanti astronauti ci sono sul "Discovery" che è decollato da Cape Canaveral?

A - Sei
B - Due
C - Diciassette
D - Cinque

OGGI SI VINCONO L. 10.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Ieri il premio non è stato assegnato, perciò oggi la vincita è di L. 10.000.000

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE
QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 30.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si avrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	DOM	DOM
				3			

L'assessore regionale Josi presenterà il piano entro Natale

Sanità, qualcosa cambia

La riduzione dei posti letto riguarderà soprattutto S. Martino ma con un potenziamento delle strutture specializzate - Le richieste del pci per La Spezia, Albenga e Alassio, Val Polcevera

GENOVA — L'autunno politico in Regione, oltre ai contingenti problemi di occupazione e di investimenti delle Partecipazioni statali, con particolare riferimento al [illegible] della siderurgia, dovrebbe [illegible] all'insegna [illegible] dibattito sulla situazione sanitaria.

L'assessore Giuseppe Josi, rinfrancato dall'unica notizia positiva [illegible] ultimi mesi (la possibilità concessa alla Regione di sfondare il tetto previsto di spesa e quindi di non ricorrere a sovrapprezzi o a erogazioni indirette di [illegible] stazioni o di medicinali), sta mettendo a punto il suo progetto. *«Lo vedrete al più presto* — ha detto ieri — *e sarà un piano completo e razionale, che, pur tenendo conto dei problemi e delle filosofie generali, legati allo spirito della riforma sanitaria, terrà conto dei problemi pratici e delle esigenze specifiche [illegible] territorio ligure»*.

[illegible] affermazioni generiche che però dovranno tenere conto di due aspetti incontrovertibili della situazione sanitaria e ospedaliera della regione: per legge dovranno essere soppressi [illegible] ospedali [illegible] hanno meno di [illegible] posti letto, inoltre, è urgente ridimensionare il mastodontico ospedale di San Martino, le cui dimensioni sono ormai ritenute da tutti [illegible] esperti [illegible] e una razionale [illegible]

[illegible] questo tema, dopo una sollecitazione a varare il nuovo piano in tutta fretta che è venuta dalla [illegible] giorni scorsi, sono intervenuti ieri i comunisti che hanno presentato una mozione, che [illegible] in [illegible] delle prossime [illegible] del Consiglio. In sintesi i comunisti chiedono che sia il più presto predisposto un progetto per un nuovo ospedale alla Spezia, per [illegible] il vecchio ospedale di Sant'Andrea. Inoltre hanno chiesto [illegible] di un unico, nuovo e [illegible] ospedale [illegible] due [illegible] attuali [illegible] e distinte di [illegible] e di Albenga; per [illegible] delle province savonese si chiedono [illegible] convenzioni [illegible] cliniche private [illegible] modo [illegible] completare servizi e specialità per il momento [illegible] negli ospedali pubblici.

Per quel che riguarda Genova, i consiglieri del pci insistono nella creazione d'un ospedale ex novo in Val Bisagno, [illegible] da sempre manca una [illegible] del [illegible]. Il quartiere (oltre [illegible] mila abitanti) in genere [illegible] da San [illegible] o [illegible] Galliera. Infine, i comunisti sono tornati su un tema, in passato [illegible] dibattuto, [illegible] la fusione in un unico ospedale [illegible] centri minori della [illegible] Polcevera, cioè [illegible] (Rivarolo), [illegible] (Pontedecimo) [illegible] (Bolzaneto).

I comunisti [illegible] il finanziamento per questi [illegible] ne e di ammodernamento ci [illegible] e [illegible] reperibili nelle disposizioni della [illegible] sanitaria in [illegible] di [illegible] zione.

[illegible] non ha espresso giudizi immediati e diretti sulla [illegible] comunista, né sull'esistenza delle de sull'urgenza del piano. Josi ha ripetuto che «l'assistenza, [illegible] quella per anziani e handicappati, dovrà tenere conto degli squilibri già esistenti nel territorio: strutture edili, servizi e strumenti sono importanti, ma è soprattutto importante la qualità del servizio erogato».

Josi non ha voluto riferirsi a fatti specifici, ma ha insistito sul fatto che, oltre agli squilibri «quantitativi» (leggi posti letto) tra Genova e [illegible] altre province, a [illegible] vantaggio del capoluogo, [illegible] disuguaglianze «qualitative».

[illegible] parole povere, [illegible] una [illegible] sovente inarrestabile [illegible] medici, soprattutto gli specialisti, per acquisire primariati e viceprimariati negli ospedali del capoluogo, sguarnendo così di personale qualificato gli ospedali periferici.

Questo stato di cose, secondo l'assessore, provocherebbe la conseguente «corsa» [illegible] ammalati verso il centro, [illegible] legittima speranza di cure migliori, con gravi disagi, anche economici, dei ricoverati e dei loro [illegible].

«Tutti i servizi [illegible] principali — ha detto Josi — [illegible] *medesima qualità, [illegible] in centro, sia in periferia. Il discorso vale ancora di più per quel che riguarda l'assistenza agli anziani, [illegible] tossicodipendenti e agli handicappati, servizi che non possono [illegible] alcuna maniera essere decentrati»*.

[illegible] laboratorio specialistico dell'ospedale S. Martino

[illegible] sintesi, il progetto [illegible] prevede il potenziamento, in tutti i [illegible], di periferia e la qualificazione qualitativa, medica e scientifica, degli ospedali extra Genova. Per il capoluogo si dovrà [illegible] accettare alla potente corporazione [illegible] (e dei primari) il principio dei tagli di posti letto, con una calo [illegible] settore dell'assistenza generalizzata (medicina generale, ostetricia e ginecologia, chirurgia per i [illegible] ortopedia), cioè per quella assistenza che [illegible] svolta, al medesimo livello, negli ospedali decentrati. [illegible] tempo stesso, a San Martino il potenziamento dovrebbe riguardare tutte le specializzazioni più sofisticate, con riferimento alle cliniche universitarie, dove occorre investire non solo nelle strutture materiali (dai letti agli edifici), bensì nel campo della ricerca e della sperimentazione.

[illegible] qui, un nuovo e doveroso rapporto [illegible] l'Università, considerando il nuovo corso di potenziamento e di qualificazione della [illegible] di medicina [illegible] chirurgia, voluto dal preside prof. Sandro Pontremoli.

Quali saranno i tempi tecnici del progetto? E la politica anticampanile di [illegible] provocherà rivalità e polemiche tra comuni vincitori con ospedali da potenziare o sopprimere?

Josi appare ottimista (sia pure senza trionfalismi), ma non vuole fissare date: forse spera di presentare il documento prima di Natale. [illegible] certamente dovrà avere un sì o un no [illegible] Consiglio regionale prima dello stop primaverile dovuto alle [illegible] europee. L'assessore che punta alla riconferma [illegible] capolista del psi nel collegio di Savona [illegible] gioca il tutto e per tutto [illegible] piano, tante volte annunciato e mai valutato nella sua globalità.

Paolo Lingua

Caso-Acna: il segretario dei chimici della Cgil ai piemontesi

«Insieme possiamo vincere la battaglia per l'ambiente»

Spagnoletti: «Il monitoraggio deve continuare per un anno» - Oggi seconda udienza del processo

CENGIO — *«Il [illegible] l'Acna è stata riaperta. Si è chiusa una fase segnata dall'emergenza, dalla contrapposizione frontale tra la Val Bormida ligure e piemontese. Ma il caso Acna non è ancora chiuso, anzi per alcuni decisivi aspetti si apre solo adesso»*.

Bruno Spagnoletti, segretario regionale ligure della Filcea-Cgil, apre un «ponte» verso i piemontesi. Spiega Spagnoletti: *«I problemi principali sono due: dobbiamo chiederci se sia possibile che l'Acna continui a produrre senza inquinare in un territorio che la stessa azienda ha contribuito storicamente a devastare. Inoltre se sia possibile, attraverso il negoziato tra parti sociali e istituzioni, realizzare il cospicuo piano d'investimenti in campo ecologico (74 miliardi già spesi e circa 100 da investire entro il 1991), e varare un piano di bonifica [illegible] renda realmente l'Acna compatibile con la Val Bormida»*.

Per Spagnoletti è una partita che deve ancora essere tutta giocata e che assume un valore emblematico a livello nazionale. Aggiunge: *«Ci sono precise condizioni per sperimentare la possibilità di superare l'attuale situazione. Si deve riuscire a rompere la barriera di incomunicabilità sociale, politica e istituzionale tra le due valli [illegible] Bormida. Bisogna unire le forze per vincere una battaglia che non è quella dei piemontesi contro l'Acna, ma della chimica nei confronti dell'ambiente. In questo senso giudico positivo il ruolo dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida, che ha impegnato il sindacato a accelerare le scelte [illegible] progresso in campo ecologico, mentre l'attuale contrapposizione rischia di vanificare tutto quanto si è ottenuto»*.

Gli strumenti per far fare alla Val Bormida un salto di qualità sul piano ecologico ci sono e danno ampie garanzie. Spagnoletti sottolinea ad esempio come entro il 30 ottobre l'Acna debba presentare un piano che preveda la riduzione al massimo del prelievo di acqua dal Bormida per le lavorazioni. Dice: *«E' solo uno dei tanti aspetti, ma dimostra come il protocollo d'intesa obblighi [illegible] ad adeguarsi al fiume e non viceversa, come è sempre successo. Ma un altro aspetto è ancora più significativo: l'Acna non deve limitarsi a scaricare nei valori della tabella A della legge Merli, ma ridurre ulteriormente l'inquinamento nell'aria e nel fiume»*.

Conclude il sindacalista: *«Non dobbiamo limitarci a chiudere ciò che inquina, ma a modificarlo. Per questo occorre trovare un terreno d'intesa, per una trattativa che non può più essere a lungo rimandata»*.

In questa prospettiva il sindacalista sottolinea: *«I dati del monitoraggio dell'aria e dell'acqua, per essere realistici, devono durare almeno un anno con la fabbrica in attività, sotto il controllo delle università di Genova e Torino. Alla fine di tale anno, nel caso in cui i valori non fossero compatibili, si dovrebbe anche valutare l'ipotesi di chiusura. Ma se il protocollo d'intesa sarà rispettato sono convinto che tale ipotesi non si verificherà»*.

Oggi a Cairo si tiene la seconda udienza del processo contro l'Acna per violazione della legge Merli. Il pretore dovrà decidere sulla richiesta [illegible] costituzione [illegible] un centinaio [illegible] parti civili. [illegible] anche la [illegible] di Asti ha [illegible] di costituirsi parte civile in questo processo.

Enrico Marchisio

I 17 «ambasciatori verdi» [illegible] Cinque Terre a [illegible]

GENOVA — Si conclude oggi, con una visita al nuovo mercato dei fiori di Sanremo e a due aziende agricole della zona, la missione degli «ambasciatori verdi» di 17 Paesi, invitati in Liguria dalla Confederazione nazionale coltivatori diretti. Ieri la delegazione (di cui fanno parte anche rappresentanti di Egitto, Thailandia, Filippine e Corea) aveva visitato la cooperativa «L'ortofrutticola» di Albenga e l'Istituto Varietale di piante, interessandosi alla produzione di un comparto tra i più importanti dell'agricoltura ligure, alle tecniche di lavorazione, ai raccolti, alle condizioni di mercato nelle quali la cooperativa opera.

La missione aveva iniziato il suo giro nelle Cinque Terre. Stupore e grande interesse per la montagna coltivata a vigneto, per la realizzazione di iniziative che alleviano l'antica fatica dell'uomo, costretto fino a qualche tempo fa a portare a spalla ceste di uva da 50 chili, per un'iniziativa alla quale la Cee contribuisce con 5 miliardi. Un tecnico belga ha definito le tradizionali «terrazze», «Veri monumenti all'agricoltura». La delegazione ha esaminato i piani per un futuro che, nelle Cinque Terre, è già cominciato, e che prevede rustici da ristrutturare, itinerari turistici, alberghi, aziende con salariati al posto dei contadini «storici» che hanno avuto scarsi ricambi. E' stato un viaggio all'interno delle difficoltà del [illegible]

La magistratura [illegible] chiede che si ripeta l'operazione del Dc-9 di Ustica

La Tito Campanella sarà recuperata?

[illegible] la posizione della [illegible] nel gennaio '84 - Ieri è stato interrogato il rappresentante [illegible] società [illegible] noleggio di Zurigo - Ormai prossimi i rinvii a giudizio per 11 persone

SAVONA — Ultimo atto, ieri mattina in procura a Savona, per il naufragio della «Tito Campanella», avvenuto nei primi [illegible] gennaio 1984, [illegible] cui [illegible] la vita [illegible] marittimi. I giudici hanno interrogato [illegible] del destinatario [illegible] (il cui [illegible] è coperto dal riserbo) degli ordini di comparizione. Il rappresentante italiano di una società di noleggio di Zurigo, la stessa che commissionò [illegible] armatori dell'«Alframar» il compito di trasportare [illegible] Svezia in Mediterraneo un carico di lamiere.

Fu inviata, nel porto svedese di Oxelosund, la vecchia motonave, costruita nel '64 e — secondo i testimoni sentiti [illegible] magistratura — in [illegible] stive imbarcavano acqua e le [illegible] di [illegible] dovevano essere continuamente in funzione per tenerle libere. Ora ci [illegible] il rinvio a giudizio per [illegible] persone, [illegible] cui [illegible] resi noti fra breve, non appena verrà concluso l'iter burocratico.

L'interrogatorio di ieri, condotto dal procuratore capo Michele Russo, era importante [illegible] gli esiti delle indagini, [illegible] così chiuderà, dopo quattro anni [illegible] senza lasciare troppe zone [illegible] unici dubbi riguardano [illegible] società di Monrovia, in Liberia, con un ufficio di rappresentanza in Svizzera, in qualche modo legata alla vicenda [illegible] naufragio, i [illegible] responsabili non sono stati identificati.

Si temeva [illegible] i rappresentanti [illegible] società [illegible] Zurigo non rispondessero all'ordine [illegible] comparizione della procura [illegible] invece [illegible] confronto [illegible] potuto svolgersi regolarmente.

Tra gli imputati, oltre agli armatori della «Alframar», compaiono gli stivatori [illegible] hanno [illegible] qualsiasi responsabilità in merito al probabile spostamento del carico — il fattore che con tutta probabilità ha provocato il naufragio, [illegible] nel [illegible] di [illegible] con mare forza 10 — composto, come si è detto, [illegible] lamiere d'acciaio. Ma i periti della commissione [illegible] che hanno indagato in Svezia, [illegible] di diverso avviso: i portuali scandinavi hanno spiegato [illegible] aver bloccato il carico utilizzando [illegible] d'acciaio e «tacche» di legno per immobilizzare i rotoli [illegible] moto ondoso avrebbe [illegible] fatto «scattato» i ferri e le lamiere, con un effetto devastante e immediato.

In Italia, al contrario, carichi [illegible] vengono posti al centro [illegible] stive e rizzati [illegible] d'acciaio, senza far ricorso alle «tacche» di legno, considerate appunto pericolose con mare cattivo.

L'unico modo per [illegible] accadde quattro [illegible] sarebbe quello di recuperare la nave naufragata, di cui si conosce la posizione. La procura ha scritto al ministero della Marina Mercantile, suggerendo che si adottino le stesse tecniche utilizzate per il recupero [illegible] DC 9 inabissatosi nell'80 a Ustica. Da Roma, però, non è ancora arrivata alcuna risposta.

Massimo Nume

[illegible]

[illegible] — L'amministrazione [illegible] Carcare vuole risolvere al più presto i problemi [illegible] viabilità. Per questo dopo un incontro a Genova [illegible] giorni scorsi [illegible] il [illegible] Anas, ci [illegible] il più presto un confronto con la Provincia.

Il progetto studiato dal [illegible] Traldi e dall'assessore [illegible] Viabilità Castellano prevede la co[illegible] della variante Carcare-Melogno, con [illegible] tramite una bretella [illegible] SS 29 bis e la terza corsia sulla SS 29 in prossimità del bivio con via Roma.

Carcare, concorso all'Usl «Legge contraddittoria»

CARCARE — Il dottor [illegible] Bellenda, coordinatore amministrativo dell'Usl di Carcare, è intervenuto ieri sulla vicenda del [illegible] per tre [illegible] di [illegible] tecnico. Il Coreco di Genova aveva [illegible] una delibera relativa al concorso, motivando la decisione con il fatto che il bando conteneva norme che non avrebbero tenuto presenti [illegible] aspetti legislativi.

In pratica l'organismo di controllo aveva contestato il fatto che il [illegible] di gestione dell'Usl non aveva richiesto l'iscrizione [illegible] professionale [illegible] geometri e periti a quei dipendenti di enti pubblici che volessero partecipare al concorso. In entrambi i casi [illegible] del [illegible] è stata preceduta da uno esposto presentato dal coordinamento degli iscritti alla Cgil.

Franco [illegible] ha puntualizzato la situazione sotto l'aspetto tecnico-giuridico: *«La normativa in merito è molto contraddittoria. Il Coreco ha pensato di applicare in modo fiscale la legge, ma non ha [illegible] uno dei problemi che hanno consigliato di bandire il concorso con la delibera [illegible] annullata. Infatti se un diplomato perito o geometra è dipendente di un ente pubblico non può essere iscritto [illegible] albo professionale. Quindi da un lato la legge gli impone, per partecipare a tale tipo di concorso, un requisito [illegible] gli viene [illegible] negato se è già dipendente di [illegible] pubblico. La delibera [illegible] Comitato di gestione era proprio un modo per superare tale problema»*.

Il coordinatore dell'Usl di Carcare prosegue: *«Stupisce comunque la presa di posizione della Cgil. [illegible] unanime e [illegible] avere l'approvazione della segreteria provinciale, quando in [illegible] Usl un bando simile al nostro non è stato minimamente contestato e il Coreco lo ha approvato senza osservazioni»*. Il documento dei delegati sta già creando le prime tensioni. Ezio Oliveri, capogruppo socialista nell'assemblea della Usl, è intenzionato a chiedere un dibattito.

e. m.

Commenti dopo la decisione del tribunale di Savona

Il fallimento del «Roma» colpo al cuore per Alassio

I Berrino: «Una grande tristezza» - [illegible] gestione

[illegible] — Alassio colpita al cuore, colpita nella sua memoria storica. La notizia del fallimento della gestione del Caffè Roma (amministratrice [illegible] Sopetti, residente a Verolengo, Torino) è stata accolta con dolorosa sorpresa.

Com'è possibile, si sono chiesti gli alassini, che un «portafoglio d'oro» come il [illegible] fronteggia il mercato si trovi nelle condizioni di fallire? Il fallimento è stato dichiarato dal tribunale di Savona, che ha delegato a seguire la pratica il giudice Caterina Fiumanò, curatore il rag. Terenzio Nustasi.

La parabola discendente del Caffè Roma — che costituisce ancora oggi il centro di Alassio [illegible] — era iniziata nel 1981 quando per motivi familiari, e dopo gloriosi anni di gestione, i fratelli Mario, Giorgio e Adriano Berrino decidevano di darlo in gestione. Quando fu deciso di smettere la conduzione diretta del locale, i tre fratelli avevano anche davanti la soluzione — forse finanziariamente più vantaggiosa — di scorporare l'ampio salone in tanti piccoli negozi.

Ma fu la famiglia Tesa, con positive esperienze nella conduzione dell'albergo Santa Lucia, che insistette per averne in affitto la gestione. Ma per sopravvenuti contrasti con i soci, i [illegible] improvvisamente [illegible] passare la [illegible] e la fretta, si sa, non è buona consigliera.

Giorgio Berrino

Subentrò la nuova società in accomandita semplice che in quattro anni portò al fallimento. Com'era [illegible] agli alassini, che conoscevano gli [illegible] del «Roma», la [illegible] conduzione [illegible] all'altezza della situazione. Poi tutto è precipitato quando una società, la Prime Terziario Leasing (tramite l'avv. Giorgio Cenale di Albenga), ha promosso l'azione davanti al tribunale per entrare in possesso di quanto le spettava.

Per ora il pretesto [illegible] ipotesi ma certo lo scoperto della gestione è di qualche centinaio di milioni, forse un miliardo. A complicare la situazione dal punto di vista legale, la società dichiarata fallita aveva ceduto la gestione, il 5 febbraio di quest'anno, per quasi 100 milioni ad una società a responsabilità limitata (de[illegible] «Il Muretto») il cui amministratore è Michelangelo Alaria, figlio della Sopetti.

Come è stata accolta la notizia dai Berrino, che sono rimasti gestori del night club, della galleria d'arte di Mario e dell'ex Roof Garden, ora «Terrazza Berrino», usata per manifestazioni culturali? *«Siamo sconcertati dal dolore* — confessa Giorgio —. *Quello che era il fiore all'occhiello fra i locali pubblici alassini è [illegible] una spina nel fianco. Gestire il Roma non è impresa facile: ci vuole una famiglia numerosa e affiatata, [illegible] di capacità, [illegible] passione, professionalità. L'incapacità dal punto di vista commerciale finisce per portare alle conseguenze che abbiamo davanti, anche quando il flusso della clientela è sempre dei più alti. Noi personalmente non [illegible] creditori, l'affitto ci è sempre [illegible] pagato»*.

Stesse impressioni da Mario Berrino: *«Sentiamo una grande tristezza. Tutto il nostro lungo lavoro sembra sprecato malamente»*.

[illegible] Stridoli

I vincitori del cruciverba 11

```
 ■ A L O   C H I A V E   V   F U M A R I E
M A R E   A R   G L I   C E S A R I N I   R
■ O R ■ A ■   ■ E T A   A N I M A L E S C O
  L E G N A M E       C R I M I N A L E   E
L I D I   P E C C A T O O R I G I N A L E
U N O   P E S C E M A R T E L L O   T ■   ■
C A   B A S S A M A R E A   A I   P A I S A
I   S E N T I N E L L A   P R A T I   A L I
F I O R D I C O N I O   P O I   R A T T I
E R   T O   O   T A   ■ O D   D E T R I T I
R I P A R O   D O   C E R I N I   T I   T N
O S O   A R I A   F I S I O N O M I S T A
```

La fortuna de «La Stampa» è arrivata a Camogli. E' una lettrice, Ines Gustelli, via Repubblica 62, la vincitrice del cruciverba numero 11 (l'ultimo, di cui pubblichiamo la soluzione), il gioco de «La Stampa-Cronache della Liguria» che ha accompagnato migliaia di persone nel periodo delle ferie estive e che si è concluso tre settimane fa con l'ultimo numero del supplemento «Liguria vacanze».

Un appuntamento settimanale che ha coinvolto centinaia di persone che quest'estate hanno [illegible] le spiagge e le località della Riviera, alle quali il supplemento de «La Stampa» ha offerto notizie, servizi.

[illegible] l'elenco completo dei fortunati, estratti a [illegible] quanti (e sono [illegible] centinaia) hanno inviato il cruciverba.

Ha vinto un Hi-Fi Pioneer 81 - Compact disk: [illegible] Gustelli, [illegible] Repubblica [illegible] Camogli.

[illegible] vinto un videoregistratore Seleco SV 835: Sabina Torregrossa, [illegible] Bossi [illegible] Torino.

Vincono un Walkman Toshiba KT 4117: Paolo Castiello, via Piccolo San Bernardo 15, Aosta; Romolo Betta, via Tamagini 8, Roma; Giovanni Baffari, via Volturno 31, [illegible]

La richiesta del pm nei confronti del deputato socialista genovese

«Sanguineti va prosciolto»

GENOVA — La richiesta di proscioglimento dell'onorevole socialista Mauro Sanguineti, accusato d'essere rimasto coinvolto in un traffico di droga, è stata rimessa ieri dal pubblico ministero Maria Rosaria D'Angelo al giudice [illegible] Carlo Barile, cui spetta convalidare il provvedimento. Secondo il pm, l'onorevole Sanguineti deve essere assolto perché il fatto a lui attribuito non sussiste. La assoluzione (ma per insufficienza di prove) è stata chiesta per Gianluigi Parodi, che aveva denunciato il parlamentare socialista di aver acquistato stupefacenti, e che era inquisito con la stessa imputazione.

Gianluigi Parodi è in carcere, sempre per vicende legate all'eroina, [illegible] perché coinvolto nel «delitto del lumino», misterioso omicidio di un uomo [illegible] senza nome che fu trovato due anni fa sul greto del rio Torbella, a Rivarolo. Parodi, 42 anni, dichiarandosi «pentito», chiamò in causa l'onorevole Sanguineti il quale chiese ed ottenne che la Commissione inquirente autorizzasse la magistratura a svolgere l'istruttoria sul suo conto.

Dichiarò, Gianluigi Parodi, che il parlamentare «ricevere eroina e cocaina per decine di milioni» da un noto trafficante, Gaetano Laurino, che si tolse la vita lo scorso anno, impiccandosi nella sua abitazione. Secondo il pm il parlamentare socialista fu quindi vittima dell'azione calunniosa di un trafficante che forse intendeva ottenere «sconti» di pena o arresti domiciliari, o di un mitomane. Mauro Sanguineti fu testimone della tragedia di Antonio Canepa, ritenuto un enfant prodige del socialismo ligure e nazionale, e suo carissimo amico.

Per anni cercò di convincerlo a chiudere con la droga, gli fu fraternamente vicino, ne condivise il tormento fino al 1981. Mai gli passò stupefacenti. Quando si rese conto che ogni suo sforzo era inutile, ruppe ogni rapporto con Canepa, decisione sofferta ma inevitabile.

Molti sottolineano la scarsa credibilità del presunto pentito, Gianluigi Parodi, non nuovo ad accuse di questo tipo, personaggio con molti precedenti penali. La sentenza del pm sembra esprimere la convinzione che anche nelle accuse rivolte a Mauro Sanguineti, Parodi abbia esercitato un ruolo che gli è congeniale, quello di cercare scambi per lui vantaggiosi, non esitando a chiamare in causa persone del tutto estranee all'equivoco ambiente in cui viveva.

g. c.

Elettrosiderurgica, c'è [illegible] sul nuovo contratto integrativo

CAIRO M. — Accordo all'Elettrosiderurgica di Cairo Montenotte. 80 dipendenti circa e un anno di polemiche, specie sui problemi ambientali. L'integrativo, siglato dai sindacati di categoria, è stato approvato dall'assemblea [illegible] lavoratori. E Antonio Palasca, della Fim-Cisl e [illegible] consiglio di fabbrica, dice: *«Siamo [illegible] di questa conclusione, specie per il ritrovato rapporto [illegible] da»*.

L'accordo, che tiene [illegible] di un investimento dell'azienda di 215 milioni per miglioramenti ambientali, prevede il diritto del consiglio di fabbrica all'informazione preventiva sull'innovazione tecnologica, l'incremento delle retribuzioni, un premio annuale di produzione e la concessione di 130 mila lire «una tantum» prevista per il mese di novembre.

[illegible] - Oggi pomeriggio [illegible] a Mondovì

E' Tonello l'ultimo ostacolo [illegible] di Dodo Rosso

In serie B il Bardino di Tealdi [illegible] Novaro a Dogliani - Spareggio a Cuneo

Oggi, alle 14, Dodo [illegible] gioca a Mondovì contro Tonello. Il capolista vuole evitare di [illegible] costretto allo spareggio [illegible] accedere alla fase finale per il titolo, che sarà disputata [illegible] le due formazioni prima e seconda qualific[illegible] alla fine [illegible] «poule».

Per questo scende in campo deciso a non lasciare spa[illegible] all'avversario [illegible] è in crisi con la [illegible] società e [illegible] fase finale non è mai riu[illegible] a esprimersi sui livelli dell'inizio del torneo.

Questo non tanto per limiti tecnici, quanto per la [illegible]canza di carattere negli im[illegible] importanti che ha da sempre caratterizzato [illegible] sue prestazioni. Pronostico scontato per Rosso, che [illegible] allenamento giovedì a Cengio ha entusiasmato i numerosi tifosi per la potenza e determi[illegible] [illegible] colpi.

Domani, alle 14, a Cuneo l'incontro di cartello [illegible] «poule» scudetto. Si affrontano Aicardi e Balocco. Il campione di Testico ha recuperato l'infortunio alla mano, ma Balocco [illegible] imprevedibile e per di più molto motivato.

Infatti una vittoria gli permetterebbe di sperare nella possibilità di uno spareggio per il secondo posto proprio [illegible] Aicardi, nel caso che il campione d'Italia perda l'in[illegible]tro del 9 ottobre a Cengio con Dodo Rosso.

In una sconfitta di Aicardi spera anche Arrigo Rosso, fermo questo turno per riposo. Infatti una sua vittoria su Balocco [illegible] giornata [illegible] campionato, in programma il 9 ottobre, [illegible] concederebbe la possibilità di fare [illegible] spareggio per il secondo posto con Aicardi e giocare così la finalissima contro il cugino.

[illegible] di una situazione intricata, che Aicardi cercherà di risolvere in suo favore domani con una vittoria su Balocco.

Nella «poule» retrocessione, [illegible] fermo Bertola per riposo, si gioca a Taggia Pirero-Dogliotti, [illegible] i liguri [illegible] a vendere [illegible] pelle contro un avversario alla loro portata e a S. Stefano Berruti-Vacchetto, con il campione [illegible] Canelli favorito.

In serie B uno quadretta ligure, il Bardino di Tealdi e un giocatore ligure, Novaro della [illegible] protagonisti della giornata.

[illegible] 14 a Dogliani [illegible] affron[illegible] i due maggiori pretendenti alla vittoria finale. Il calo di concentrazione di Novaro, accusato negli ultimi [illegible] fronti, offre buone possibilità a [illegible] Bardino che [illegible] conducendo un campionato eccellente.

Il tema tecnico dell'incontro sarà il confronto fra No[illegible] superiore [illegible]mente a Tealdi, e il rendimento della quadretta ligure, [illegible] più dotata complessivamente come formazione dell'intera serie cadetta. Novaro nuovamente al massimo della condizione o il Bardino in grado di esprimere comple[illegible] le [illegible] potenzialità [illegible] di gioco sono in [illegible] trambi i casi in grado di [illegible] la differenza in campo.

L'altro incontro della giornata a Cortemilia, dove Moli[illegible] affronta [illegible] Favori[illegible] Molinari. [illegible] 14 spareggio tra Dotta (Cortemilia) e Sciorelle (Imperia).

Enrico Marchisio

■ Il Nizza gioca il Paris [illegible]

MONACO — Riprende, dopo la sosta imposta dal match della nazionale contro la Norvegia (1-0 per i transalpini), il massimo campionato francese. Il Monaco gioca questa sera, a Montpellier.

Per il Monaco, impegnato a non perdere ulteriore contatto in classifica con la coppia di testa [illegible] Saint-Germain-Auxerre, la partita [illegible] come prova generale [illegible] il retour [illegible] Coppa Campioni contro islandesi del Vahr, [illegible] programma martedì [illegible] al «Louis II», ore 20, [illegible] all'andata per uno a zero. Il Nizza, invece, questa sera giocherà in casa: [illegible] Ray» (ore 20,30) riceverà la capolista Paris Saint-Germain.

PRIMA CATEGORIA - Incontro di cartello in Val Bormida

Cengio, battesimo di fuoco

La squadra di Vasconi ospita il Pietra - La Loanesi cerca i primi due punti con il Mallare - Esordio in campionato del Lavagnola 78 con la Dianese - Il Calizzano [illegible] l'Arma 85

Riflettori puntati su Cengio-Pietra Ligure, domani, nel turno inaugurale del campionato di Prima categoria.

Cengio-Pietra Ligure — Battesimo di fuoco per l'ambiziosa squadra di Vasconi. Il Pietra Ligure è uscito rinforzato dalla fusione con il Pietra Sport e ha come obiettivo la conquista delle prime posizioni della classifica.

«Ma senza pensare al salto di categoria», avverte il segretario Sergio Labelli, che aggiunge: *«Diciamo che ci piacerebbe finire tra le prime 5-6 squadre. La rosa non è vastissima, come si potrebbe pensare: abbiamo perso Pagnin, per problemi di lavoro, e vari giovani partiti per il servizio militare. Comunque, l'allenatore Colnagno, sul quale* [illegible] *fidu*[illegible] *sia* [illegible]*ndo bene* [illegible] *un organico che dà sufficienti garanzie. A Cengio andiamo tranquilli,* [illegible] *reverenziali, anche perché sul quel campo il Pietra Ligure ha sempre* [illegible] *buone prestazioni»*.

A Cengio c'è molta [illegible] per il debutto [illegible] compagni. *«Il calendario non è stato tenero nei nostri confronti, ma abbiamo tutte le carte in regola per non steccare alla prima esibizione»*, dicono in casa granata; dove in estate sono arrivati i fratelli Franco e Carlo Bertone, il libero Minuto e il portiere Saggio.

Lavagnola 78-Dianese — Confronto tra una matricola che aspira a qualcosa di più di una semplice salvezza, sulle ali dell'entusiasmo per l'ultima splendida stagione, e una compagine che non nasconde i propositi di promozione.

La Lavagnola 78 ha confermato in blocco la squadra che ha dominato in Seconda categoria, recuperando [illegible] portiere Bianco, ingaggiando il difensore Olivieri, dal Letimbro, e acquistando definitivamente l'attaccante [illegible]. La Dianese si è rinforzata, confermando il trainer Roberi, esperto in promozioni (ne [illegible] già ottenute con Sanremo 80[illegible], Bartolomeo Cervo).

Loanesi-Mallare — Dopo aver deluso nella [illegible] gione, la Loanesi [illegible] vuole più [illegible]: i rossoblù, guidati dal neo trainer Viviano Rolando, si candidano apertamente per il passaggio in [illegible]ozione.

Il Mallare, affidato a «mi[illegible] Briano, ha un [illegible] presidente. E' Natalino [illegible]tone, [illegible] presario edile, che prende il posto di Sante Pa[illegible]lazzi, rimasto nel direttivo.

Tra i valbormidesi sono assenti gli squalificati Morando, Siri e Castiglia. Manca anche il portiere Valente.

[illegible] **Cerve-Finalborghese** — I padroni di casa non hanno risolto tutti i problemi di organico, dopo le molte partenze seguite alla retrocessione. *«La squadra non è allo sbando,* [illegible] *qualcuno vuole far credere. E' vero, ci sono delle difficoltà, ma le stiamo superando»*, dice il presidente giallobiù Gino Iannucio.

La Finalborghese, che [illegible] confermato l'allenatore Giammarco De Sciora, sembra più competitiva.

Quiliano-Camporosso — Molte novità tra i locali, a cominciare dall'esordiente trainer Franco Davì. Dalla Veloce sono arrivati Frumento e Parentini; dal Boys Vado lo stopper Grosso. Il Quiliano si è anche assicurato l'ex vadese Brondo.

Calizzano-Arma 85 — Due matricole a confronto, con il Calizzano caricato dal ritorno di «mister» Enzo Pio e dall'innesto [illegible] alcuni promet[illegible] giocatori [illegible] Buccianti, Scrivanti). L'Arma [illegible] ampliato l'organico e rinnovato la [illegible] al trainer Sandro Cervi.

Borghetto 84-Zinola — [illegible] preannuncia [illegible] le più interessanti. La matricola Borghetto 84 si è rinforzata e punta alla [illegible]; anche lo Zinola non vuole essere semplice com[illegible].

Borgio Verezzi-Borghetto — [illegible] compagini tutte da scoprire, con il Borghetto [illegible] qualche pensierino all'alta classifica, problema campo permettendo.

Gianni Micaletto

■ Interregionale: la Pegliese anticipa col Nizza Millefonti

GENOVA — Una grossa incognita attende la Pegliese oggi sul campo del Nizza Millefonti per la quarta giornata del campionato di Interregionale: la squadra piemontese, matricola del torneo, sarà quella della prima giornata, quando [illegible] ingenuamente perse sul proprio campo contro la Carcarese per 2-1, o sarà quella delle due trasferte consecutive contro Cuneo e Vado (pareggio per 1-1 contro i piemontesi e vittoria per 3-0 contro il Vado)? Chico Locatelli va per la sua strada e guarda ai mali di casa propria: *«Speriamo di avere a disposizione* — si augura il tecnico — *Carrea e Raffi, tutti e due alle prese con guai fisici. Con i due liberi a pieno regime anche in casa del Nizza non avrei grossi patemi. Invece* [illegible] *dovrò attendere l'ultimo momento per varare la formazione. E' fuor di dubbio che non ci lanceremo allo sbaraglio,* [illegible] *attenderemo* [illegible] *come impostano la partita i* [illegible] *avversari»*.

OFFSHORE A SANREMO, SI PARTE

Sanremo. Con le prove libere, nel tratto di mare tra Sanremo e Bordighera, parte stamane l'avventura del «Gran Premio Città di Sanremo», valido per il campionato [illegible] di off-shore. Il via alla gara, aperta a scafi della classe 1 e della classe 2, verrà dato, invece, domani mattina, dalle 10 in poi, nel [illegible] il mare antistante la passeggiata Imperatrice. [illegible] la sfilata per le vie cittadine. Una [illegible] ha formato [illegible] invece dei [illegible] scafi annunciati sono stati solo [illegible] a passare, [illegible] la curiosità della gente, nel [illegible] sanremese. Erano cinque scafi [illegible] di giganteschi rimorchi. Gli unici che [illegible] potuto [illegible] Trimarani e i catamarani erano troppo ingombranti. Nella foto (di [illegible] Conti) [illegible] del «Gran Premio»

[illegible] - Oggi in [illegible] A

Sturla ora [illegible] vittoria e record

Domani a Savona la «Targa Italtino» [illegible] D

Ricchissimo programma di gare boccistiche in questo primo fine settimana di ottobre. Cominciamo con la A, che oggi disputa la 14ª giornata di qualificazione, con particolare riguardo per le quattro squadre liguri. I campioni della Colombo di Genova ricevono in casa i salussesi dell'Auxilium che otto giorni fa hanno strapazzato i ventimigliesi della Roverino rifilando loro un severo 18-0: è difficile immaginare che Sturla e soci, lanciatissimi verso il fantastico record di arrivare imbattuti al termine delle 17 prove, non riescano a superare anche questo ostacolo.

Con le ossa rotte dalla batosta di Saluzzo la Roverino va a far visita ai torinesi della Madonna Pilone che sperano proprio di fare bottino pieno per cercare di agganciare la zona promozione: il verdetto di stasera dirà se l'episodio di 8 giorni fa è stato una cosa a sé oppure confermerà un brutto e difficile mo[illegible] della squadra di Bruni.

Compito difficile anche per la Bolzanetese, che ospita la Bielese, quarta in classifica.

Proibitivo il turno dell'A. Doria alla Fiasa di Torino, contro una squadra che si è del tutto risvegliata.

Sempre [illegible], all'A. B. Savonese (ore 9,30) semifinali della «Targa Italtino» per i bocciati di D tra 16 società di Imperia, Albenga, Savona e Genova.

g. tol.

■ Il Savona vince a Cairo

SAVONA — E' in un buon momento il Savona. L'altra sera ha vinto l'amichevole di Vesima (1 a 0) con la Cairese grazie a un gol di Teneggi. I biancoblù hanno anche colpito un palo e si sono visti annullare una rete di Chicchiarelli.

Nella squadra di Della Bianchina ha esordito Mori, giocatore di fascia, scovato in questi giorni da Arcuri.

[illegible] - Scatta domani il torneo: ecco i primi scontri nei due [illegible]

Sanremese e Bragno [illegible] la sfida

Debuttano in trasferta le neopromosse Sanremese 1904 e Imperia 87, grandi favorite: impegni casalinghi per Bordighera, [illegible] Alassio e Boys Vado, le altre [illegible]ate alla promozione: s'inizia così il girone A di Seconda categoria, che entra in scena domani.

Cisano San Giorgio-Sanremese 1904 — Avversario tutto da scoprire per l'ambiziosa Sanremese 1904, «regina» del calcio mercato con ben otto acquisti, che si [illegible]no a un'intelaiatura di prim'ordine, nella quale spiccano l'ex portiere di riserva [illegible]la Juventus, Carraro, e il regista Paolini, un passato in varie squadre di serie C.

Allenato[illegible] è sempre Luigi Ciobero, bandiera della vecchia Sanremese ed ora nuovamente protagonista con i colori biancazzurri. E' indisponibile il bom[illegible] Graglia, squalificato [illegible] al 31 dicembre.

Dalla fusione tra Cisano e San Giorgio è nata [illegible] società più forte, con una «rosa» ampia e buone prospettive future.

Pontelungo-Imperia [illegible] — Gli ingauni hanno destato [illegible] impressione in precampionato; l'Imperia 87 si è preparata scrupolosamente al debutto, [illegible] squadra con [illegible] qualità (Masoero [illegible]do, Acquarone dal Ventimiglia, Pigliacelli dall'Argentina Arma).

Bordighera-Balestrino Toirano — La squadra di Ventini è la [illegible] della [illegible] con l'aggiunta dell'esperto difensore Carmelo Masiano, ex di Sanremo 80 e Ventimigliese, prelevato dal [illegible]. I biancazzurri non [illegible] dicono apertamente ma pensano a un pronto ritorno nella serie superiore.

La matricola Balestrino Toirano punta a una tranquilla salvezza.

Auxili[illegible] Alassio-Pietrabruna — Fedele alla sua politica, anche quest'anno [illegible]xilium ha puntato sui giovani, cercando di valorizzare gli elementi migliori del proprio vivaio.

Gli alassini si sono già fatti apprezzare in precampionato. Il Pietrabruna è squadra ostica, con poche novità rispetto alla scorsa stagione.

Boys Vado-Vallecrosia — I vadesi hanno dato spazio alla «linea verde», ringiovanendo notevolmente la squadra, cambiata per 9/11. *«Non parliamo di ambizioni: è un organico troppo giovane per puntare in alto»*, dice il confermato trainer Pietro Boveto. Il Vallecrosia si affida invece a un telaio [illegible]

Gli altri incontri — Due esordi in panchina nell'incontro Carlin's Boys-Andora: i matuziani presentano il nuovo trainer Del Grrita e gli ospiti [illegible] giocatore Marinelli, ex di Alassio Baztia e Vado, che torna in maglia biancazzurra.

E' un Riviera dei Fiori rivoluzionato quello che ospita il Laigueglia riaffidato alla guida di Milly Giordano. [illegible] poco Santo Stefano e S. Filippo Neri, che si affrontano [illegible] «Comunale» [illegible] Taggia.

g. mi.

■ [illegible] si giocano due anticipi

[illegible] anticipi [illegible] in Promozione: alle 15 si affrontano [illegible] Campomorone-Bestrese [illegible] «Grondona» [illegible] Pontedecimo) e Sampierdarenese-Veloce (campo «Belvedere»).

[illegible] chi sta [illegible] ce, [illegible] prima giornata [illegible] campionato [illegible] attesa è un pronto [illegible] falso potrebbe complicare i piani [illegible] matricola, [illegible] punta a conquistare una posizione di medio-alta classifica. La squadra di Tangaelli, tra le [illegible] per la promozione, è invece partita col piede giusto, [illegible] il buon mome[illegible] forma anche in Coppa Italia.

[illegible] alle stelle nella Sampierdarenese, dopo la bella vittoria esterna a spese della Taggese. I padroni di casa tentano il bis, ma la Veloce è avversario da prendere con le molle, specie dopo che ha risolto il problema del gol con il brillante successo di Coppa sulla Migliarinese Valdellora. Il trainer dei locali, Bussolino, conta molto sull'e[illegible] è presentato in campionato con una doppietta.

Subito una serie [illegible] *«guerre stellari» nel primo turno del girone B di Seconda categoria. Sono almeno quattro infatti le partite di primo piano nella giornata inaugurale* [illegible] *un torneo che si annuncia quanto mai equilibrato e interessante.*

Albisola-Camerana Saliceto. *Giovane ma già collaudata la compagine di casa, affi*[illegible]*ta ancora a Giuliano Rossi, pieni di novità e di ambizioni gli ospiti, diretti dall'esperto Donato Capece.*

I piemontesi presentano un pokerissimo di facce nuo[illegible] *tutti elementi di ottima qualità come Franco Pisoni, Carla, Franco Bagnasco, Secci e Maffei, che trasformano tre undici già valido in squadra da primato.*

[illegible]**ese-Bragno.** *Primo derby dell'entroterra tra due squadre che aspirano ad un ruolo di primo piano. Dopo* [illegible] *discesa* [illegible] *«Prima», l'Altarese ha cambiato molto (sette acquisti durante l'estate) e punta subito alle zone alte, affidandosi ad* [illegible] *tecnico giovanissimo, l'ex stopper giallorosso Michele Capa.*

Il Bragno, che lo scorso anno perse la promozione solo allo spareggio col Calizzano, ha [illegible] *l'altro in panchina l'ex mister altarese, Renzo Bertonasco, e su un telaio già validissimo ha inserito uomini* [illegible] *Ranieri, Balestra e Olivieri.*

Spotornese-S. Cecilia. *Ac*[illegible] *curiosità* [illegible] *conto* [illegible] *due club rivieraschi. I locali hanno ringiovanito quasi totalmente la squadra, ma non per questo vanno considerati* [illegible] *secondo piano.*

Gli arancione, dominatori l'anno scorso nel girone B di Terza, si sono assicurati rinforzi di valore (Altomare e Sollarelli su tutti).

Legino-Villapiana Don Bosco. *Gran derby al Cei, tra un Legino in grande forma e i biancorossi, che puntano ad una stagione tranquilla. Favorito dalla vigilia l'undici di casa.*

Celle-Alba Docilia. *Due squadre che non si fanno illusioni, ma* [illegible] *soprattutto agli albisolesi, stimolati anche* [illegible] *duello a distanza con le altre squadre del paese,* [illegible] *e S. Cecilia.*

Fornaci-Sciarborasca. *Subito quattro ex sulla strada dei savonesi. Gairro, Sabatino, Capelli e Salomone* [illegible] *infatti passati al club* [illegible]*vese, diretto da quel Carlo Foglia che la scors*[illegible] *allenava proprio il Fornaci.*

Lo [illegible] *per il Fornaci di Mario Sann*[illegible] [illegible] *debutto ricco di insidie.*

Portovado-Valleggia. *Derby vadese tra il quotato Portovado e la matricola viola.*

[illegible]*ette*[illegible] *I problemi del Ferrania relativi* [illegible] *mancanza* [illegible] *sponsor (si è ritirata la 3M) potrebbero ripercuotersi su una squadra che è* [illegible] *pressoché immutata. La* [illegible]*heliese non vuole più soffrire e intende partire* [illegible] *in questo derby.*

r. bg.

Enrico Nerviani, novarese, nuovo assessore regionale all'Istruzione

«La seconda Università è impegno prioritario»

«Dovrà essere affrontato in accordo con le altre province di Alessandria e Vercelli»

NOVARA — Un decisivo impulso alla causa della seconda università piemontese viene dal nuovo assessore regionale all'Istruzione, il democristiano Enrico Nerviani che ha sostituito Ezio Alberton recentemente scomparso.

«Quello dell'università è sicuramente un impegno prioritario da affrontare in prospettiva regionale ovvero in accordo fra le tre province di Alessandria, Novara e Vercelli, così com'era stato deciso a suo tempo dal Consiglio. In questa direzione ho già assunto l'iniziativa per ottenere, nel più breve tempo possibile, un incontro con il ministro Galloni. L'università piemontese scoppia, vogliamo conoscere quali sono i rimedi ai problemi più impellenti e qual è l'orientamento del governo per il secondo ateneo piemontese. Mi rendo conto che dare delle risposte immediate non sarà né semplice né facile».

Quale componente del Consiglio comunale di Novara e segretario cittadino della dc, Nerviani conosce bene la posizione assunta pubblicamente e ribadita in più occasioni dal sindaco di Novara.

Enrico Nerviani

Dopo una [illegible] indicazione del Cun (il comitato universitario nazionale), Armando Riviera ha [illegible] la necessità di un'iniziativa unitaria, a livello locale, per proporre decisamente Novara quale sede unica del secondo ateneo piemontese. Per raggiungere questo obiettivo ha sollecitato anche un deciso intervento dei parlamentari novaresi «che su questo problema debbono darsi una svegliata» definendo la scelta tripolare un pateracchio.

Qual è il parere dell'assessore Nerviani a questo proposito?

«Personalmente non condivido l'impostazione data al problema. Sono convinto che si debba procedere in raccordo con le altre province senza creare fronti e divisioni che non porterebbero vantaggi a nessuno, tanto meno alla causa della seconda università piemontese. Sono d'accordo con Riviera quando sostiene che è necessario impegnarsi a fondo su questo problema».

Un altro settore al centro dell'attenzione è quello della formazione professionale per il quale la Regione spende circa cento miliardi con risultati che non sempre vengono giudicati soddisfacenti.

«E' necessario verificare l'efficacia della formazione professionale che impegna una spesa considerevole. In accordo con le organizzazioni di categoria ed i settori interessati cercheremo di di rendere questo settore il più possibile rispondente alle esigenze del mondo produttivo».

Enrico Nerviani va ad aumentare la rappresentanza novarese in seno alla giunta regionale affiancandosi al presidente Vittorio Beltrami ed all'assessore all'Ambiente Elettra Cernetti. Novarese di 53 anni, sposato con due figli, preside del liceo classico di Arona, Nerviani è considerato l'uomo emergente della dc novarese.

Ha alle spalle una lunga esperienza amministrativa consolidata in quasi vent'anni di consigliere ed assessore nel capoluogo. In Regione da cinque anni, è attualmente anche segretario cittadino della dc. Essendo ormai prossimo il congresso con il rinnovo delle cariche, Nerviani ha dato la propria disponibilità a preparare il cambio.

Renato Ambiel

L'inchiesta per la morte del giovane hockeista, questa mattina i funerali

L'autopsia conferma: un collasso ha stroncato Stefano Dal Lago

Baima Bollone: «Sarà il cardiologo a stabilire quali sono state le cause che l'hanno provocato»

NOVARA — *«Abbiamo riscontrato i segni evidenti di un collasso cardiocircolatorio. Il giocatore è morto per un arresto improvviso del cuore. Adesso sarà il mio collega cardiologo a dover stabilire quali sono state le cause che hanno provocato questo arresto e se sono da ricondurre alle anomalie riscontrate a suo tempo».* Così si è espresso ieri mattina il professor Pier Luigi Baima Bollone di Torino, intorno a mezzogiorno, dopo aver concluso l'esame necroscopico sulla salma di Stefano Dal Lago. Il perito era assistito da due colleghi specialisti: il tossicologo Emilio Marozzi ed il cardiologo Dario Bauer entrambi di Milano.

Erano presenti anche il professor Ludovico Isalberti, nominato dalla società ed il sostituto procuratore Luciano Lamberti. I periti avranno a disposizione sessanta giorni per rispondere ai numerosi quesiti posti loro dal procuratore Roberto Fava che cura l'inchiesta. In assenza di altre alterazioni macroscopicamente evidenti, i medici fanno dunque risalire la causa del decesso ad un fatto cardiaco. Si parla di una morte di tipo elettrico, come se si fossero interrotti alcuni fasci di conduzione al cuore.

Dal Lago, in un momento di trionfo: così lo ricordano i novaresi

Ciò non è ancora sufficiente ad integrare eventuali responsabilità sia pure di natura colposa da parte dei medici che avevano visitato Dal Lago riscontrandogli alcuni disturbi congeniti. Questo perché sarà necessario stabilire se il giocatore fosse portatore di disfunzioni cardiache tali da far venir meno la funzionalità del cuore stesso. Sono esami molto sofisticati che verranno eseguiti nei prossimi giorni sul cuore che è stato asportato insieme all'impianto cardiaco completo. Si dovranno poi stabilire anche le concause che hanno determinato l'arresto cardiaco proprio martedì sera, durante la partita.

Non sarà comunque facile neppure per i periti arrivare a stabilire quale grado di prevedibilità potesse avere la tragica fine di Dal Lago.

Se queste sono le ultime novità sul piano dell'indagine medica, l'inchiesta giudiziaria prosegue con l'acquisizione di nuova documentazione. Ieri il comandante della squadra di PG dei carabinieri ha raccolto anche la testimonianza del dott. Gianluca De Regibus. E' il medico sportivo che aveva rilasciato a Dal Lago il certificato di idoneità revocandolo poi ad aprile. Decisione della quale aveva messo al corrente l'hockey Novara e la Federazione. Il procuratore Fava è in attesa della documentazione medica esistente presso il Coni e la Federazione proprio per valutare anche il comportamento dei responsabili federali a livello medico e dirigenziale.

Troppi interrogativi attendono delle risposte. Sulla base di quale certificazione, per esempio, Dal Lago ha continuato a svolgere attività agonistica dopo lo stop impostogli dalla commissione medica del Coni? A quali esami è stato sottoposto il giocatore prima di essere impiegato con la nazionale?

I funerali sono previsti per questa mattina alle 9,45 in duomo. La cerimonia funebre sarà officiata dal vescovo mons. Aldo Del Monte. Oltre ai dirigenti federali, sono attese a Novara anche numerose rappresentanze delle squadre italiane di hockey. La cerimonia funebre si ripeterà poi a Trissino, nel pomeriggio, dove la salma sarà tumulata.

In città si moltiplicano intanto le iniziative per ricordare degnamente il campione scomparso. L'altra sera il club di tifosi *Forza azzurri* ha proposto di intitolare il palazzetto dello sport alla memoria di Stefano Dal Lago. Il Novara Calcio ha chiesto l'autorizzazione in Lega per ricordare l'hockeysta scomparso con un minuto di raccoglimento nel derby in programma domani a Domodossola.

r. a.

Manifestazioni zootecniche nell'Ossola

Il regno della «bruna»

In mostra i migliori capi della razza bovina - Ogni anno le mandrie raggiungono l'alpeggio con un tunnel scavato nella montagna

DOMODOSSOLA — Hanno preso il via le manifestazioni zootecniche ossolane. Ad aprire il calendario è stata Formazza tornata dopo due anni ad ospitare la mostra mercato dei bovini di razza bruno-alpina. Lo scorso anno l'appuntamento fieristico di settembre, che è giunto alla sua ventisettesima edizione, era saltato a causa delle difficoltà sorte in Valle a seguito dell'alluvione estiva. Due anni fa, invece, non era stata organizzata nessuna manifestazione del genere in Ossola per il pericolo dell'afta.

«Una decisione, quella d'allora, presa soltanto a scopo preventivo — dice l'ispettore provinciale dell'agricoltura, Giacomo Zerbini — *considerando che l'afta non è comparsa in tempi recenti nell'Ossola. Per trovare focolai di questa malattia bisogna risalire a 25, 30 anni fa».*

A Formazza più che in altre valli si registra un calo dei capi allevati: solo tre anni fa i bovini iscritti alla fiera erano 120, oggi sono 70. Ma accanto a questi segnali negativi se ne colgono altri positivi. Infatti l'anno prossimo sarà funzionante una stalla modello che raccoglierà 100 capi di bruno-alpina.

Questo fine settimana toccherà poi a Crodo ospitare gli capi di bruno-alpina. *«I dati indicano che anche nel centro antigoriano si assiste ad un decremento dei capi* — ha detto Zerbini — *che consiste in una diminuzione nell'ordine del 10 per cento annuo. Come ogni anno — anche Crodo festeggia la 25ª edizione — giungeranno al foro boario compratori anche da fuori Ossola, in particolare dal Vercellese e dal Varesotto, per acquistare bovini in grado di affinare le caratteristiche genetiche delle generazioni future. Gli appuntamenti con le manifestazioni zootecniche continueranno poi l'8 settembre ad Armeno dove saranno presenti 200 capi di bruno-alpina. Il giorno successivo Santa Maria Maggiore ospiterà la settima edizione della mostra provinciale della razza piemontese».*

Negli ultimi anni gli allevatori dell'Ossola hanno compiuto passi da gigante e realizzato opere invidiabili. Per favorire l'inalpamento delle mucche in estate hanno costruito addirittura un tunnel che raggiunge l'Alpe Cravariola, geograficamente in territorio svizzero, ma annessa all'Italia dal 1874 dopo un arbitrato internazionale. Fino al 1982 le mucche dovevano superare una trincea di neve a 2500 metri; poi l'idea della galleria, lunga circa 400 metri.

c. b.

Una nuova commissione Coldiretti

NOVARA — La Federazione provinciale Coldiretti ha costituito una commissione ristretta, scelta fra gli esponenti della consulta politica, per seguire le iniziative locali, regionali e nazionali della gente dei campi. La commissione è composta dall'on. Dante Graziosi, Francesco Baccaglio, Pietro Mazzini, Marco Tara, Siro Besati, Emilio Simonelli e Giampaolo Padovani.

Domenica 23 ottobre si svolgeranno le elezioni anticipate

Borgoticino: tre liste per le comunali ma non si presenta il sindaco uscente

Vetilio Manzetti, capo dell'amministrazione per due legislature, ha preferito abbandonare

BORGOTICINO — Saranno tre le liste, novità assoluta per il paese, che a Borgoticino si contenderanno l'elettorato locale nelle elezioni comunali anticipate del 23 ottobre.

Ma le novità non sono finite: in nessuno dei tre schieramenti è presente la candidatura di Vetilio Manzetti, il sindaco uscente e sindaco in paese da due legislature.

Da più parti era dato come scontato che Manzetti non avrebbe rinunziato a ritentare la scalata al municipio: non è stato così.

Sulle schede del 23 ottobre figureranno invece la lista «Democrazia e lavoro» con alla testa Mario Chinello, capogruppo della minoranza uscente: si tratta di uno schieramento di sinistra con candidati del pci più una decina di indipendenti.

La seconda lista, anch'essa con parecchi indipendenti, può essere definita «laica»: il simbolo recherà le sigle del partito socialista, socialdemocratico e repubblicano. Ma qui (ed è un fatto che ha già suscitato parecchie polemiche e l'espulsione del partito di chi vi ha aderito) vi sono anche quattro appartenenti alla democrazia cristiana.

Capolista è Franco Cerutti, già esponente di punta nel gruppo dissidente in seno alla ex maggioranza e che fu all'origine delle diatribe le quali hanno portato a questo appuntamento anticipato con le urne.

Infine il terzo degli schieramenti, presentato pochi istanti prima della scadenza dei termini. Sono i candidati dc in rigoroso ordine alfabetico, fra i quali è presente anche lo stesso segretario locale Giovanni Maria Pilotto. *«Abbiamo fatto una lista aperta agli iscritti al partito e a tutti coloro che credono nell'esigenza di rinnovamento completo di candidati e programmi»*, ha sottoscritto Pilotto in un manifesto comparso in paese: mentre più avanti ribadisce l'esigenza di *«superare le vecchie polemiche»*.

Roberto Celesia (anch'egli un ex dissidente) segretario locale del partito socialista e candidato nella lista N. 2, ha imputato alle *«divisioni interne della dc, la quale deve smettere di riversare su altri le proprie colpe»*.

Sempre secondo Celesia *«la segreteria provinciale della dc aveva dato ordine tassativo di evitare le elezioni anticipate; ma sono stati i democristiani a mandarci allo sbaraglio»*. Fra i due litiganti potrebbe essere la lista N. 1 ad uscirne vincente; e Chinello non ha mai fatto mistero del proprio ottimismo.

L'unico elemento di disturbo per la formazione della sinistre *«potrebbe derivare* — si dice a Borgo — *dal fatto che fra le forze in lista sia stata soltanto la dc a presentare una lista di nomi assolutamente nuovi, e pertanto senza alcun legame col vecchio o recente passato»*. Comunque stiano le cose spetterà all'elettorato a decidere, e non sarà decisione facile. Anche per questo si avrà una campagna elettorale piuttosto infuocata con previsioni aperte ad ogni risultato.

Mario Bonazzi

Si getta dal ponte E' grave

VERBANIA — E' intervenuto un elicottero del servizio di aeroambulanza per trasferire al centro traumatologico dell'ospedale di Novara Giorgio Zecchinelli, 33 anni, celibe, invalido, residente a Verbania. Forse per l'accentuarsi di una delle periodiche crisi di sconforto, si è gettato dal vecchio ponte romano in pietra che scavalca il torrente San Giovanni.

E' finito tra le rocce del greto riportando gravissime fratture e ferite.

Recuperato dai vigili del fuoco e da barellieri della Croce Verde, dopo le prime cure ricevute a Verbania, è stato trasferito in stato di coma, con un elicottero, all'ospedale di Novara.

(a. c.)

Affidato un nuovo incarico

Trapianti di cornea possibili a Novara

Presto sarà tolto il veto del ministero

NOVARA — Il blocco burocratico dell'attività di prelievo e trapianto della cornea all'Ospedale Maggiore dovrebbe essere in via di rimozione. Il comitato di gestione dell'unità sanitaria novarese ha infatti deliberato di affidare l'incarico per l'importante attività all'aiuto primario di oftalmologia Sandro Croce. Il provvedimento, suggerito a quanto pare dagli stessi responsabili del ministero della Sanità è destinato ad aggirare l'ostacolo che aveva provocato la revoca dell'autorizzazione e cioè le dimissioni del primario Umberto Manfredini.

Si avvia quindi a conclusione una vicenda che aveva suscitato grandi proteste a Novara in particolare da parte dell'Aido, l'associazione dei donatori d'organi, che era «insorta» sostenendo che l'autorizzazione ministeriale era stata concessa non al solo primario Manfredini ma a tutta l'équipe della divisione. Proprio per questo i donatori avevano subito chiesto la revoca del provvedimento ministeriale e avevano indirizzato lettere di fuoco al ministro Donat-Cattin, al presidente della Regione, a quello della Provincia e al prefetto di Novara.

Ma la soluzione l'ha trovata l'Usl 51. Spiega il presidente Giulio Cardinali: *«Sollecitati dall'Aido abbiamo preso contatto col ministero della Sanità chiedendo la prassi più sbrigativa per risolvere il problema. Ci è stato suggerito di deliberare l'incarico di proseguire l'attività di prelievo e trapianto delle cornee al dottor Croce. Noi ci siamo mossi in questa direzione e fra pochi giorni, quando la delibera del comitato di gestione sarà formalizzata, la invieremo telegraficamente al ministero.*

m. s.

Indignati e addolorati partecipano alla morte di

Mauro Rostagno

Barbara, Corrado, Carlotta Pierangela Pastore e Francesco.

— Novara, 30 settembre 1988.

La Redazione di Tribuna Sportiva partecipa commossa al lutto gravissimo che ha colpito la famiglia Dal Lago e l'Hockey Novara per la prematura scomparsa dell'amico

Stefano Dal Lago

e ne ricorda le immense doti di uomo e di sportivo esemplare.

— Novara, 1 ottobre 1988.

Tre appartamenti svaligiati in pochi minuti a Verbania

VERBANIA — Tre appartamenti posti sullo stesso pianerottolo in una palazzina di via Volturno ad Intra sono stati svaligiati con molta audacia in pieno pomeriggio.

Ad agire sarebbero stati tre giovani ben vestiti che si sono allontanati su una Golf color rosso con targa tedesca.

Così ha dichiarato un'inquilina del piano superiore: i ladri l'avevano anche salutato vedendola al balcone, mentre lasciavano in tutta tranquillità l'edificio.

Il bottino (oro preziosi, denaro ecc.) supera complessivamente i trenta milioni. In particolare nell'alloggio di Orlando Forte, lavoratore frontaliere, sono stati rubati franchi svizzeri e valuta italiana, oro e preziosi, una cinepresa, per un importo di circa quindici milioni.

L'incursione è stata portata a termine, utilizzando un palanchino per abbattere le porte, nel giro di tre quarti d'ora. Tanto infatti era rimasto fuori casa uno dei tre derubati.

Negli alloggi, lavorando con grande celerità ma con metodo, i ladri hanno soprattutto messo a soqquadro le camere da letto, rovesciando sul pavimento il contenuto di armadi e cassetti, nella ricerca di quanto c'era di maggior valore e di minore ingombro.

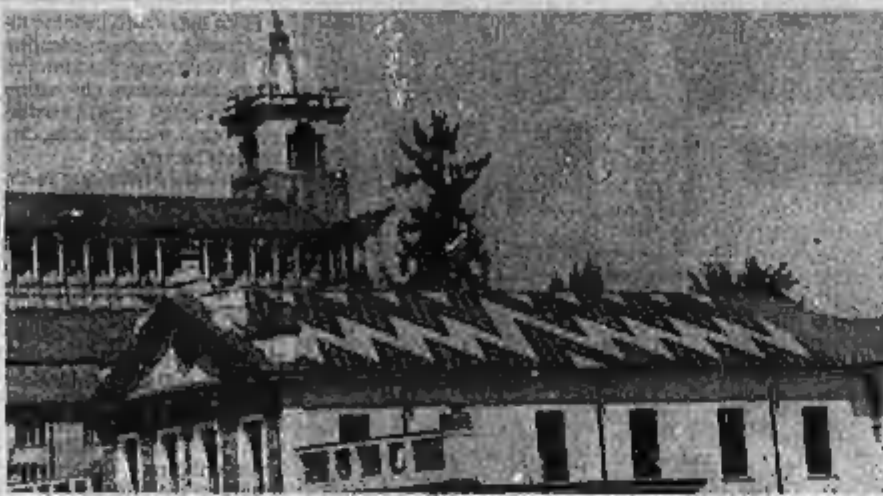
Sembra che un'auto dello stesso tipo e colore sia stata usata dai malviventi che una quindicina di giorni fa avevano compiuto furti analoghi nella zona collinare di Cambiasca.

a. c.

Il Comune ripropone l'idea «Conosciamo la città»

Alla scoperta di Novara

E' un progetto didattico rivolto agli allievi delle scuole dell'obbligo - Suggestivi percorsi attraverso il patrimonio architettonico del capoluogo - Ci sarà anche un gioco: inventare una scenetta ambientata nel periodo storico della visita

NOVARA — Anche quest'anno gli alunni delle scuole dell'obbligo compiranno ricerche, visite guidate ai luoghi d'arte e della storia novarese esistenti nel capoluogo. L'assessorato comunale all'Istruzione ha riproposto il servizio *«Conosciamo la città»*, un progetto didattico che prevede l'organizzazione di suggestivi percorsi fra i più significativi elementi architettonici ed artistici del patrimonio urbano. *«Il proseguimento dell'iniziativa relativa alla conoscenza dei beni storico-architettonici della città* — spiega l'assessore Augusto Bollini — *nasce nella convinzione che questa attività possa condurre ad una convivenza civile più armonica e rispettosa dei valori ambientali»*. Riservato ai ragazzi che aderiranno a «Conosciamo la città», ci sarà anche un gioco. E' intitolato *«Immaginiamo di...»*. Occorre inventare una scenetta o una breve drammatizzazione che sia ambientata nel periodo storico della visita compiuta, contenente chiari riferimenti, nei supporti grafici o nel testo, alla città di Novara. I testi, corredati di diapositive riproducenti i ragazzi in attività o dai disegni eseguiti dagli stessi alunni ad illustrazione delle parole, dovranno poi essere consegnati all'Assessorato all'Istruzione, corso Cavallotti 23, entro il mese di maggio dell'89.

Novara. Uno scorcio del collegio «Gallarini», con il caratteristico tetto policromo

Il progetto «Scuola - Città» non si esaurisce con le visite guidate e il concorso. Corsi di approfondimento, svolti dagli operatori comunali con la collaborazione degli insegnanti di classe, sono previsti per le scuole medie che ne facciano richiesta: tratteranno in modo più analitico alcuni processi storico-artistici che si verificarono nella città nel corso dei secoli. Le scuole che dispongono di videoregistratori potranno inoltre fruire di speciali supporti audiovisivi realizzati da allievi ed insegnanti del Liceo artistico e da alcuni collaboratori dei Musei Civici. Veri e propri documentari «fatti in casa», ma con cura professionale, che presentano *«Le terracotte del Collegio Gallarini»*; *«Un teatro, una città: il teatro Coccia tra cronaca e storia»*; *«Teatro Coccia: il progetto originale dell'architetto Oliverio e il progetto di ristrutturazione»*; *«Il museo è questo e altro»*; *«La galleria Giannoni/I pittori vigezzini del tardo Ottocento»* e *«Ori e argenti della Novara antica»*.

Pietro Benacchio

Gallerie a Novara e in provincia

Tante mostre per l'autunno

Collettiva con Bonfantini, Guttuso, Cascella

NOVARA — Ecco un breve panorama degli appuntamenti espositivi di questo periodo. La galleria d'arte moderna e antiquariato Il bugigattolo, in corso Italia, propone una rassegna collettiva di famosi artisti nazionali, fra i quali Aimone, Campese, Cazzaniga e integrata da grafici e dipinti del novarese Ulisse Demeli. Al Centro culturale La Canonica, vicolo Canonica 5, conclusa la personale di Angelo Orlando Gatti, oggi aprirà i battenti una mostra retrospettiva del pittore Dino Bottini. Alla galleria Rotarosa di via Andrea Costa 2 prosegue l'importante collettiva che espone, fra le altre, opere di Bonfantini, Cascella, Cassinari, Crepaldi, Corneille, Guttuso e Maccari. Alla saletta Albertina di largo Costituente s'inaugura oggi la personale di Graziella Delli: resterà aperta fino al 10 ottobre. L'artista fiorentino Dino Valeri, secondo classificato al premio S. Gaudenzio 88 e vincitore dell'Oscar europeo per la pittura espressionista, è presente con oltre settanta opere alla galleria La Sfinge, in Corso Italia (Palazzo Orelli). La galleria Sorrenti, piazza Giovanetti 4/A, inaugura oggi alle 18 la personale del maestro Mario Schifano.

Una retrospettiva di Alberto Bardi, il grande pittore toscano scomparso quattro anni fa, si aprirà oggi alla galleria Spriano di Omegna, con la presentazione di Nello Ponente. La mostra, che si protrarrà fino al 23 novembre, espone dipinti di arte «minimale» astratta degli anni Settanta e Ottanta. Sempre nel Cusio, riveste particolare importanza la mostra di mail art (arte «postale») che è stata allestita a Vacciago di Ameno, a cura di Giulio Bedoni, nella Casa museo della Fondazione Calderara per il decennale dell'Ente.

All'Isola Madre prosegue la mostra di antichi passaporti e lasciapassare provenienti dall'archivio Borromeo; a Baveno, nel quadro di «Spazio Arte», la Galleria di corso Garibaldi presenta una retrospettiva di Alvaro Corradi.

All'«Arlete» di Verbania espone Verdiano Quigliati, 73 anni, di Novara, che ancora oggi alterna i soggiorni nella vigezzina Prestinone ad altri a Parigi.

p. ben.

Un'iniziativa a Novara e sul Lago Maggiore

Corsi per indossatrici

Domani l'inaugurazione ad Arona - Le lezioni durano 6 mesi - Fra le materie: portamento, cura della persona e nozioni di moda

ARONA — Con qualche settimana di ritardo sull'inizio dell'anno scolastico, prendono il via anche i «corsi» professionali privati. Sono iniziative che da anni hanno molto successo specialmente fra i giovani che, ultimata la scuola dell'obbligo, sono alla ricerca di una professione che più facilmente consenta loro di trovare un lavoro.

Nel Basso Verbano da quasi dieci anni sono molto seguiti i corsi biennali di estetica già avviati a Novara una decina d'anni prima dalla S.E.M. (Scuola Estetica Moderna) sotto la direzione della signora Caterina Vetrina. *«Nel capoluogo* — spiega la signora — *le ragazze "licenziate" dalla mia scuola sono già un migliaio se si contano anche quelle uscite dai Corsi di portamento per indossatrici»*.

Le estetiste hanno trovato tutte o quasi un lavoro: una buona metà in proprio aprendo un negozio.

Quanto alle indossatrici il discorso è diverso. *«Innanzitutto* — dice la signora Vetrano — *a frequentare il corso non sono in genere le ragazzine appena uscite dalle "medie" ma sovente studentesse delle superiori o che già sono all'Università. Quella dell'indossatrice è per loro un'alternativa al lavoro che otterranno una volta diplomate o laureate. Per molte* — aggiunge la Vetrano — *frequentare il corso di indossatrice è un modo come un altro per entrare semplicemente nel mondo della moda»*.

I «corsi» per estetista durano due anni e si protraggono, ciascuno, per 9 mesi, da ottobre a giugno. Le materie di insegnamento, come si può immaginare, sono parecchie alcune delle quali richiedono, per insegnanti, dei medici. Molta è comunque l'attività tecnico-pratica.

Alla fine del primo anno, un esame consente l'accesso al secondo «corso».

Il «corso» per indossatrici dura sei mesi. Alla base degli insegnamenti c'è il portamento e la cura della persona ma anche nozioni di moda.

Anche qui vi è un esame finale, presente in genere Vincenzo Coratelli, presidente del Faif, la Federazione delle indossatrici e delle fotomodelle. In questo campo non è facile sfondare ma alcune delle ragazze uscite dalla Scuola della signora Vetrano ce l'hanno fatta.

C'è molto interesse e poiché ogni corso non può essere aperto per ragioni didattiche a più di 15-20 allieve, la signora Vetrano ha deciso di aprire la sua scuola di Arona anche alle indossatrici. Per ragioni di spazio cambia però sede trasferendosi in via Liberazione 4. L'inaugurazione avverrà domani mattina.

Piero Barbè

Domani un convegno nazionale a Orta San Giulio

Arte nei libri di scuola

Si parlerà dell'insegnamento scolastico della storia dell'arte - Organizza la Fondazione Calderara - Partecipano artisti e studiosi nazionali

ORTA SAN GIULIO — *«Arte del 20° Secolo nei testi scolastici»*: questo il tema della tavola rotonda che si terrà domani alle 10 nella Sala Convegni del Comune di Orta San Giulio.

Vi parteciperanno autorevoli esperti nazionali quali l'artista Gian Franco Arlandi, presidente del Centro comasco di semiotica; Giulio Bedoni, pubblicista e redattore editoriale, che ne è il moderatore; Gillo Dorfles, docente universitario, storico e critico d'arte; Gian Giorgio Massara, docente di Storia dell'Arte e rappresentante di Piemonte e Valle d'Aosta in seno all'Associazione nazionale insegnanti di Storia dell'Arte; Giovanni Quaglino, critico, preside del Liceo Artistico di Novara; Marco Rosci, docente universitario, storico e critico d'arte, e Francesco Vincitorio, critico d'arte.

Il convegno è stato organizzato dalla Fondazione Calderara, l'ente che soprintende alla prestigiosa collezione d'arte contemporanea lasciata dal pittore Antonio Calderara nella sua casa-studio di Vacciago di Ameno, nel quadro di iniziative che intendono integrare i compiti di conservazione museale con una più dinamica presenza culturale a favore della conoscenza e della diffusione dell'arte contemporanea.

«La tavola rotonda, aperta ad ulteriori interventi — precisa Giulio Bedoni, consigliere incaricato della "Calderara" — *vuole affrontare un aspetto non secondario nella questione dell'insegnamento scolastico della Storia dell'arte, in particolare di quella contemporanea»*.

p. ben.

Modellistica treni e auto

GOZZANO — Da domani al 9 ottobre, nella sala lettura del Comune, nona mostra filatelica Avis gozzanese e modellistica (treni e auto). Saranno presentati plastici ferromodellistici della ditta Rivarossi, di Silvestri, Manzini e Fioramonti.

Baseball La finale dei playoff

NOVARA — La Tosi farmaceutici Baseball è giunta all'ultimo atto di una stagione intensa che dovrebbe proiettare i ragazzi di Beppe Guilizzoni nella massima serie. Oggi a Ronchi dei Legionari, in Friuli, si disputano le prime due partite della finalissima dei playoff. Accede alla serie A la squadra che vince tre partite su cinque. Dopo le due prime partite di oggi, sabato prossimo si disputeranno da una a tre partite (quante saranno necessarie per sancire la supremazia) al Provini di Novara.

La Tosi godrà dunque del vantaggio di disputare le gare decisive sul proprio diamante dove potrà giovarsi dell'apporto del pubblico amico.

La squadra di Guilizzoni, nell'ultimo weekend ha dimostrato grande carattere vincendo tre partite consecutive contro il Godo ribaltando così lo 0-2 dell'andata.

(r. d.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Sensi torbide e sensuale (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Mr. Crocodile Dundee II. Or.: 15,45; 17,55; 20,05; 22,15.
FARAGGIANA: Invisibili, con A. Rotella. Ore 20,20; 22,15.
VITTORIA: Principe cerca moglie. Ore 15,45; 17,55; 20,05; 22,15.
VIP: Phantasma 2, con J. Le Gros. Ore 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,15.
ARALDO: Bagdad Café. Ore 20,15; 22,15.
S. CUORE: Codice privato, con O. Muti. Ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: Cenerentola. Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Due fuggitivi e mezzo. Ore 20; 22.

NUOVO: Scuola di polizia 5 - Destinazione Miami. Ore 20; 22.
PICCOLO: Grasso è bello. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Voglia di vincere 2. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Scuola di polizia 5. Ore 20,20; 22,30.
CINE 1: La spada nella roccia, ore 14,30; 16,30; Sulle tracce dell'assassino. Ore 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: Cenerentola + Paperino e il leone.

GATTINARA

ITALIA: L'insostenibile leggerezza dell'essere. Ore 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: Arancia meccanica.
ORATORIO: non pervenuto.

TRECATE

VITTORIA: Arancia meccanica. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Cicciolina n. 1 (luce rossa). Ore 20,15; 22,15.
ARISTON: Once more (Ancora), con J. L. Roland. Ore 20,30; 22,00.
VIP: Good morning Vietnam. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): La leggenda del santo bevitore, di E. Olmi. Ore 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Mia moglie è una bestia, con M. Boldi. Ore 20; 22.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Mia moglie è una bestia.
ASTORIA: Mr. Crocodile Dundee 2.
MARCONI: Snack Bar Budapest.

Oggi parte una fitta serie di iniziative organizzate da 250 negozianti

Anteprima di «Supervercelli» i cento giorni del commercio

Zuzzurro e Gaspare alle 15,30 in piazza Cavour - Il programma prevede lotterie e spettacoli

VERCELLI — Si chiama «Supervercelli» la risposta dei commercianti vercellesi all'arrivo del «Continente». Duecentocinquanta negozianti cittadini si sono autotassati di 400 mila lire l'uno per offrire ai vercellesi cento giorni di iniziative promozionali: lotterie, giochi per bambini, spettacoli di intrattenimento e culturali.

La rassegna, promossa dall'Ascom, è organizzata dal Comune con l'appoggio della Provincia, della Camera di commercio e della Cassa di Risparmio di Vercelli. Il programma ufficiale della manifestazione verrà presentato la prossima settimana, ma oggi «Supervercelli» parte con una ghiotta anteprima: uno spettacolo dei comici Gaspare e Zuzzurro che si svolgerà in piazza Cavour alle 15,30. Accanto ai due personaggi televisivi, si esibirà il complesso musicale di Glauco Masetti.

«Supervercelli» è stata illustrata, giovedì sera al Dugentesco, nei dettagli, ai 250 aderenti dal sindaco Bodo, dall'assessore al Commercio Caffi, dal vice sindaco Prugonara e dai dirigenti dell'Ascom. Ma «Supervercelli» è considerata dagli stessi organizzatori una «risposta» al Continente? Risponde il direttore dell'Associazione commercianti, Fernando Lombardi: «*Noi non la colleghiamo direttamente al discorso "Mega". Ma non possiamo nascondere che certi fermenti sono derivati dal particolare, difficile momento del commercio cittadino. E' però positiva questa nuova sensibilità dell'operatore commerciale, che è passato dalla fase delle proteste a quella delle proposte*».

Il problema Continente è dunque più che mai sentito. E, a questo proposito, lunedì sera è avvenuto un fatto molto discusso. Alle 20, l'ipermercato della tangenziale è stato costretto a chiudere i battenti quando all'interno c'era ancora molta gente convinta di poter far spesa (come al solito) fino alle 21. Il sindaco aveva infatti emesso una nuova ordinanza, su richiesta delle associazioni commerciali, in cui si disponeva la chiusura alle 20 visto il ritorno dell'ora solare. La gente è così stata costretta ad uscire, anche su intervento dei vigili urbani.

Ma il «Continente» è andato a fondo nella questione e (come ammettono le stesse associazioni di categoria dei negozianti) ha scoperto di avere ragione: in base alla legge, tutti gli esercizi commerciali (non solo l'ipermercato) possono derogare di un'ora rispetto al limite fissato dal sindaco. Così, il «Mega» ha ripreso il normale orario di vendita, fino alle 21.

Abbiamo fatto questo esempio per spiegare come la situazione in città sia ancora abbastanza tesa a causa dell'arrivo di una maxi-struttura commerciale che ha scombussolato tutto il settore della distribuzione, piccola e media. Di qui, gli steccati che l'Ascom e la Confesercenti hanno già innalzato per impedire l'arrivo, accanto al «Continente», di un nuovo market dell'abbigliamento. La Facit di Torino ha già presentato una richiesta alla Regione che l'ha girata al Comune per il parere consultivo.

Al di là delle vicende che hanno implicazioni regionali, il commercio cerca con «Supervercelli» di riaffermare la sua vitalità. Osserva l'assessore Luciano Caffi: «*"Supervercelli" è stata creata riunificando le esperienze precedenti di "Vercelli più" e di "Vercelli città di Natale". Il nostro scopo è di mettere in vetrina i momenti di festa accanto ad iniziative di svago e culturali. Ad esempio, organizzeremo serate in combinazione con le manifestazioni viottiane e, fra i gran premi della maxi-lotteria, ci saranno tessere gratuite per la stagione comunale di prosa*».

Alla lotteria potranno partecipare tutti gli acquirenti che faranno una spesa superiore alle 20 mila lire nei negozi aderenti ai «cento giorni»: in palio auto, viaggi premio, televisori. Per quanto riguarda gli spettacoli, si svolgeranno tutti i sabati di ottobre e anche la domenica a novembre e a dicembre. Abbiamo detto dell'incontro odierno con Gaspare e Zuzzurro; sabato prossimo, piazza Pajetta si trasformerà in una «vetrina» di tutti i concessionari d'auto cittadini: sono previsti il lancio di una mongolfiera e l'allestimento di una fontana luminosa.

Enrico De Maria

Intervista al nuovo assessore regionale all'Istruzione

«L'Ateneo sarà tripolare»

Enrico Nerviani conferma la linea della Regione - Anch'egli novarese, non è d'accordo con la tesi del sindaco di Novara, che vorrebbe la seconda università piemontese solo nella sua città

NOVARA — Un decisivo impulso alla causa della seconda università piemontese viene dal nuovo assessore regionale alla Pubblica Istruzione, il democristiano Enrico Nerviani, che ha sostituito Italo Alberton, recentemente scomparso.

«*Quello dell'università è sicuramente un impegno prioritario, da affrontare in prospettiva regionale, cioè in accordo fra le tre province di Alessandria, Novara e Vercelli, così com'era stato deciso a suo tempo dal Consiglio. In questa direzione ho già assunto l'iniziativa per ottenere, nel più breve tempo possibile, un incontro con il ministro Galloni. L'università piemontese scoppia, vogliamo conoscere quali sono i rimedi ai problemi più impellenti e qual è l'orientamento del governo per il secondo ateneo piemontese. Mi rendo conto che dare delle risposte immediate non sarà né semplice né facile*».

Quale componente del Consiglio comunale di Novara e segretario cittadino della dc, Nerviani è ben al corrente della posizione assunta pubblicamente e ribadita in più occasioni dal sindaco di Novara. Dopo una recente indicazione del Cun (il Comitato universitario nazionale), Armando Riviera ha sostenuto la necessità di un'iniziativa per proporre decisamente Novara quale sede unica del secondo ateneo piemontese. Per raggiungere questo obiettivo ha sollecitato anche un deciso intervento dei parlamentari novaresi («*che su questo problema debbono darsi una svegliata*») definendo la scelta tripolare «un pateracchio».

Qual è il parere dell'assessore Nerviani a questo proposito?

«*Personalmente condivido l'impostazione data al problema. Sono convinto che si debba procedere in raccordo con le altre province senza creare fronti e divisioni che non porterebbero vantaggi a nessuno, tanto meno alla causa della seconda università piemontese. Sono d'accordo con Riviera quando sostiene che è necessario impegnarsi a fondo su questo problema*».

Un altro settore al centro dell'attenzione è quello della formazione professionale per il quale la Regione spende circa cento miliardi con risultati che non sempre vengono giudicati soddisfacenti.

«*E' necessario verificare l'efficacia della formazione professionale che impegna una spesa considerevole. In accordo con le organizzazioni di categoria ed i settori interessati cercheremo di rendere questo settore il più possibile rispondente alle esigenze del mondo produttivo*».

Renato Ambiel

L'Associazione genitori protesta per i «tagli» nelle scuole superiori

VERCELLI — L'Associazione genitori di Vercelli interviene sul caso delle classi cancellate dall'organico, il primo giorno di scuola, all'istituto commerciale «Cavour» e all'istituto agrario. «*I genitori vercellesi* — dicono i responsabili dell'Associazione — *hanno assistito con preoccupazione al fatto che i loro figli hanno perso più di una settimana di lezione*».

La decisione del provveditore, Giovanni Rotunno, basata sull'applicazione di una circolare ministeriale che vincola il numero minimo di iscritti per ogni classe, aveva infatti provocato parecchi giorni di sciopero da parte degli studenti.

Il «taglio» di due classi, la 3ª F ragioneria e la 3ª C dell'agrario, confermato, anche se non ancora ufficialmente, anche dal ministero, viene definito dall'Associazione genitori una «*decisione tardiva, che sfugge ad ogni logica di programmazione e che si giustifica solo dal punto di vista burocratico ed amministrativo*». L'Associazione guarda anche ai problemi creati agli studenti dall'acquisto di nuovi libri di testo.

I dubbi sulla possibilità di sostituire i libri senza dover nuovamente pagare il prezzo di copertina sono in parte stati cancellati dall'intervento del presidente della Cooperativa dei librai vercellesi. Giovanni Bonetti ha assicurato che verranno ritirati tutti i testi purché non siano stati scarabocchiati o danneggiati in altri modi. Forse ci sarà qualche ritardo nella consegna.

I ragazzi sono tornati a scuola: in settimana gli allievi della ex 3ª F ragioneria e dell'ex 3ª C dell'agrario sono stati smistati in altre classi.

Roberta Martini

Ferma l'auto sulla Trossi ed è investita mentre soccorre un micino ferito

Muore per salvare un gatto

La vittima è una vercellese di 29 anni, Angela Scappaticcio - L'incidente è avvenuto l'altra sera, alle 23, all'altezza della cascina Lista di Formigliana - Aveva scorto l'animale in mezzo alla strada

FORMIGLIANA — Un'impiegata vercellese di 29 anni è morta l'altra sera sulla Trossi, la statale per Biella, travolta da un'auto. Si chiamava Angela Scappaticcio. Originaria di Piedimonte Matese (Caserta) abitava a Vercelli in viale Rimembranza 96. La sciagura ha destato profonda commozione anche per le particolari circostanze che l'hanno provocata. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, infatti, la giovane è morta nel tentativo di soccorrere un gattino che vagava, spaventato, con una zampa rotta, in mezzo alla statale. Erano le 23. Al volante della sua «Opel Kadett», Angela Scappaticcio si stava dirigendo verso Biella quando, all'altezza della cascina Lista di Formigliana, ha accostato sulla destra ed è scesa dall'auto. Secondo alcune testimonianze, avrebbe appunto cercato di soccorrere un gattino che, impaurito, si trascinava in mezzo alla carreggiata con una zampa rotta. Evidentemente l'animale era appena stato urtato da un'auto e la ragazza, impietosita, ha cercato di salvarlo.

Ma proprio in quel momento, dalla direzione di Biella, è arrivata una «Mini Metro» guidata da Alessandro Pulisetti, 42 anni, di Prarolo. L'uomo, che era diretto verso Vercelli, ha intravisto un'ombra in mezzo alla strada, ha puntato anche gli abbaglianti, ma è riuscito a vedere solo all'ultimo istante la donna, che è stata investita in pieno dalla «Mini», nonostante la frenata e la sterzata disperate dell'automobilista.

Alessandro Pulisetti è sceso dall'auto per prestare i primi soccorsi ad Angela Scappaticcio, ma per la ragazza non c'era ormai nulla da fare: era in gravissime condizioni. Caricata su un'ambulanza, è morta durante il trasporto all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

La notizia si è sparsa a Vercelli nella mattinata di ieri e ha suscitato vivo cordoglio. Figlia di Francesco Scappaticcio e di Chiara Palumbo, Angela, che si era stabilita da qualche tempo in un alloggio di viale Rimembranza (prima abitava in corso Fiume), faceva parte di una famiglia molto numerosa e assai conosciuta in città. Lavorava all'agenzia ippica di corso Libertà.

Dicono gli amici: «*Era una ragazza buona e dolce, molto sensibile. Il fatto che sia morta per salvare un gattino la dice lunga sulla sua generosità*».

I funerali di Angela Scappaticcio si svolgeranno lunedì mattina alle 11,30 nella chiesa di Billiemme.

w. ca.

Angela Scappaticcio

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: D.O.A. (Death On Arrival), di R. Morton e di A. Jenkel, con Denny Quaid e Charlotte Rampling.
NUOVO ITALIA: Mr. Crocodile Dundee II, con Paul Hogan e Linda Kozlowski.
PRINCIPE: Bat 21, di P. Markle, con Gene Hackman e Danny Glover.
VIOTTI: Il principe cerca moglie, con Eddie Murphy.
BELVEDERE: ore 15-17-20-22 **4 cuccioli da salvare.**
DANCING «LE ACACIE», corso Rigola 128, tel. 53.659: serata danzante di liscio con l'orchestra «Fantasia».

GATTINARA

ITALIA: L'insostenibile leggerezza dell'essere.

SANTHIA'

IDEAL: Cenerentola di Walt Disney.

TRONZANO

LUX: Come amare 3 donne, renderle felici e uscirne vivi.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.624; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 92.393; **Trino** (0161) 82.349.

BENZINAI

Impianti self-service
(turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne).
Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Tamoil**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Regge; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Regge; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Centrale, via Fratelli Laviny 5, tel. 64.614.
Ussl 50 - Grignasco (No): Dott. Pier Giuseppe Borsa, piazza Cacciami 2, tel. 0163 417.113.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 64.062 - 64.747.
Pubblicità: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.080.

L'impresa di Chias, 100 anni fa, in biciclo

Rivive la sfida della Serra

Felice Chiais ritratto accanto al suo biciclo

VERCELLI — Cento anni fa, esattamente il 1° ottobre 1888, il tipografo Felice Chiais, socio del Velo Club Vercellese, scommise con il presidente del sodalizio Ettore Vitalevi che, in biciclo (quel velocipede formato da un'enorme ruota anteriore e da una piccolissima posteriore) sarebbe riuscito a scalare la Serra, affrontando una salita non molto lontano da Vercelli.

Sulla Serra oggi pedalano anche i ragazzi, ma allora il fondo della salita era sassoso, tutto buche, polverosissimo. Sembrava la scalata, in biciclo, una impresa impossibile.

Corse, appunto, una scommessa tra i due e i giornali locali si impadronirono della notizia. La mattina del 1° ottobre 1888, ecco i tornanti della Serra occupati da decine di curiosi, i primi tifosi del ciclismo, mentre Chiais era pronto al via. Furono 38 minuti di intensa passione, ma Chiais domò la salita.

Venne chiamato, per quell'impresa che diventò la notizia nazionale, il «terribile della Serra». Il nipote, Pier Luigi Chiais, per ricordare l'avvenimento, ha organizzato per domani, in collaborazione con il Velo Club-Cassa di Risparmio, una corsa per dilettanti di seconda categoria denominata «Trofeo Felice Chiais» che affronterà, ovvio, anche la Serra, per 126 chilometri. Partenza (ore 10) alla tipografia Chiais.

f. l.

La Pro «salta» il mercato

Nessun nuovo acquisto, nonostante la sconfitta di Stradella - Celoria: «E' una crisi momentanea: sono convinto che ci riprenderemo»

VERCELLI — La Pro non s'è rafforzata nel calcio-mercato come i tifosi speravano dopo il clamoroso capitombolo di Stradella. Dice il presidente Giuseppe Celoria: «*Nonostante tutto, abbiamo ancora fiducia nella squadra così com'è e nell'allenatore Giuliano Zoratti*».

Dunque niente Pescatori? Risponde Celoria: «*Ci siamo informati. Il giocatore era letteralmente a pezzi e, pur con tutto l'affetto e la stima che nutriamo nei suoi confronti, non potevamo riprendere un atleta da ricostruire. Ho parlato con Zoratti e si è detto d'accordo con la nostra decisione. Gli ho anche chiesto se, alla luce delle recenti prestazioni della difesa, non volesse un nuovo libero. Mi ha risposto di aver fiducia in Espinia ed io condivido questa scelta*».

Dunque non arriveranno rinforzi, nemmeno pescando tra gli svincolati? «*Per ora* — dice Celoria — no. *Ripeto: crediamo nei nostri ragazzi e in Zoratti. Anche il Milan conobbe brutti momenti dopo l'eliminazione dalla Coppa Uefa contro l'Espanol, ma Berlusconi tenne duro e confermò Sacchi. Facendo le debite proporzioni, stiamo attraversando, ne sono certo, un momento analogo. Dunque nessun giro di vite, la squadra è chiamata a riscattarsi con il Siena e lo farà*».

Contro i toscani potrebbe ritornare in rosa Roberto Gradella. La posizione dell'attaccante è stata vagliata a lungo da Zoratti, che ritiene Gradella ancora utile alla squadra: non va dimenticato che il giocatore continua ad allenarsi con i titolari e che, giocando con la «Berretti» nel torneo di Candelo, ha rifilato due gol alla titolatissima Alessandria. Domani (se i dirigenti saranno d'accordo) potrebbe tornare almeno in panchina.

e. d. m.

L'Amatori in amichevole a Valdagno

VERCELLI — Dopo aver facilmente conquistato il passaggio al turno successivo di Coppa Italia, l'Amatori gioca stasera in amichevole a Valdagno contro il Marzotto, la squadra allenata all'«ex» Francesco Marchesini.

I gialloverdi si sobbarcano la trasferta per mettere a punto gli schemi in vista dei prossimi impegni di campionato e di Coppa.

Stasera dovrebbe esordire l'argentino Gonzales, in attesa che si definisca la trattativa con il Novara per il passaggio a Vercelli di Cairo e Colamaria.

(f. l.)

Trivero, da giovedì i 210 studenti si rifiutano di entrare nelle aule

Sciopero all'Alberghiero

Protestano per il «disservizio dei trasporti» e l'assenza di un locale dove trascorrere l'ora di pausa, dalle 12 alle 13 - «Chi non va alla mensa è costretto a mangiare per strada» - Un'assemblea dei genitori

TRIVERO — Da giovedì i 210 studenti delle dieci classi dei corsi cucina e sala-bar dell'Alberghiero di Trivero sono in sciopero. L'agitazione (è possibile che continui anche oggi dopo un'ultima riunione dei ragazzi) è stata indetta da un'assemblea degli allievi dell'istituto durante la quale sono stati dibattuti due problemi: i trasporti e la mensa.

Dice Andrea Botalla, uno dei delegati degli studenti: *«La prima questione è relativa alla mancanza, nei giorni scorsi, dei mezzi di trasporto. Finivamo le lezioni alle 12 e solo alle 15 vi erano i bus che ci riportavano a Biella. Una soluzione è stata trovata in quanto in un incontro avuto con la direzione dell'Atap, in attesa che entri in vigore l'orario definitivo, è già stata assicurata la presenza di una linea supplementare di trasporto»*.

Aggiunge il preside Angelo Muru: *«Fino a questa settimana avendo a disposizione solo una parte del corpo insegnanti, in attesa del completamento dell'organico, le lezioni si concludono a mezzogiorno. Entro poco tempo si passerà ai corsi completi, vale a dire che dal lunedì al venerdì i ragazzi saranno impegnati dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15 mentre al sabato usciranno di scuola a mezzogiorno. In questo modo ad attenderli troveranno subito i bus»*.

Chiusa una vertenza (l'Atap dopo un incontro tenuto giovedì pomeriggio ha istituito una corsa supplementare) un'altra questione ha indotto i 210 studenti dell'Alberghiero a continuare lo sciopero.

Spiega ancora Andrea Botalla: *«La questione è a nostro avviso di primaria importanza anche perché rischia di trascinarsi per l'intero anno scolastico ed è legata alla necessità di dover seguire le 38 ore di lezioni settimanali previste dal programma ministeriale. Siccome molti studenti abitano nel Canavese, nel Vercellese o nel basso Biellese in aula non si può entrare prima delle 9. A mezzogiorno c'è l'interruzione per il pasto, prima di riprendere alle 13 le lezioni. Al vicino Convitto di proprietà dell'amministrazione provinciale è stata istituita una mensa con pranzo al prezzo fisso di 5 mila lire. In questo modo abbiamo sempre un pasto caldo dove trasferirci specie in inverno e nelle giornate di brutto tempo»*.

Ma non tutti i ragazzi consumano il pasto caldo: molti portano panini da casa. Aggiungono i delegati degli studenti: *«In questo caso, al momento, i nostri compagni da mezzogiorno all'una sono costretti a rimanere in strada in quanto non hanno un locale a disposizione. Una soluzione è stata prospettata: il gestore della mensa del Convitto in cambio dell'aumento di 1000 lire del buono-pasto sarebbe disposto ad accoglierli nella sala-mensa»*.

La proposta però ha suscitato le proteste di molti. *«Perché si deve pagare anche per chi non usufruisce del servizio mensa?»* è stato detto da molti studenti. Per risolvere il problema è stata convocata, per sabato prossimo, un'assemblea dei genitori.

Roberto Eynard

Biella, da lunedì i corsi dell'Università popolare

BIELLA — S'inizia lunedì il nuovo anno accademico dell'Università popolare. Alle 19,30 nelle aule dell'istituto per geometri Rubens Vaglio, ancora una volta sede delle lezioni, si alzerà il sipario su una delle attività maggiormente sentite e seguite nell'ambito culturale cittadino.

Fino a primavera circa 700 persone, studenti, lavoratori, pensionati, impiegati, esponenti di ogni categoria sociale prenderanno parte ai più svariati seminari. Dice il presidente dell'«Unipop» Riccardo Rabaglio: *«Anche quest'anno le iscrizioni hanno superato le più rosee aspettative. Alcuni seminari vantano un seguito notevolmente superiore alle previsioni. Ad esempio, tra quelli istituiti per la prima volta, la cucina ha riscosso un gran numero di adesioni»*.

Sul piano organizzativo molte sono le novità del nuovo anno accademico. Oltre alle numerose materie da tempo inserite nel programma, per l'88-'89 sono stati indetti corsi di cucina, botanica, storia, storia delle religioni e teatro (per tutti la rispondenza è stata ampiamente positiva). Le lezioni si terranno dalle 19,30 alle 22,30 dal lunedì al venerdì per studenti e lavoratori mentre di pomeriggio si avranno gli incontri riservati ai frequentatori dell'Università della terza età.

Anche se con lunedì prenderanno avvio le lezioni, l'apertura ufficiale del nuovo anno accademico è prevista per novembre (la data non è stata ancora fissata) con una lezione tenuta, come vuole la tradizione, da un docente d'eccezione, stavolta il vescovo di Biella.

Il Sociale non riesce più a contenere tutto il pubblico

L'Odeon adottato dai biellesi (e s'inizia con la Guerritore)

La nuova stagione teatrale comincia a fine mese con «Edipo Re» di Sofocle

BIELLA — Gli appassionati biellesi di teatro sono elettrizzati dalla notizia del ritorno di Vittorio Gassman sul palcoscenico del cinema teatro Odeon. Ma non di Gassman soltanto; nel corso della nuova stagione teatrale compariranno in scena a Biella tutti i grandi: Giorgio Albertazzi, Glauco Mauri, Alberto Lionello, Arnoldo Foà, Turi Ferro, Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti, Valeria Moriconi, Gabriele Lavia, Luca Barbareschi. E ancora Monica Guerritore, Massimo Dapporto e la sempre bravissima Lauretta Masiero.

La lunga chiusura forzata per ristrutturazioni e adeguamenti richiesti dalla legge, dello storico Teatro Sociale — in cui in passato si avvicendarono spettacoli musicali, melodrammi, riviste, drammi e commedie in prosa — ed il ricorso al più vasto Odeon, hanno coinciso con un rinnovato ed assai più diffuso interesse del pubblico per il teatro. Oggi il Sociale, per quanto ristrutturato, non basta più a contenere gli oltre ottocento abbonati «fissi» cui si aggiungono ogni volta centinaia di altri spettatori. Per questo l'Odeon (1200 posti) ha assunto automaticamente il ruolo di sede ufficiale degli spettacoli di teatro che l'impresa Quaglia e il Comune di Biella organizzano da alcuni anni, con occhio benevolo nei confronti delle esigenze di studenti ed anziani.

Stavolta gli spettatori troveranno anche il palcoscenico ampliato in profondità e la galleria dotata di un opportuno impianto di amplificazione sonora. Decisamente suggestivo — grandi nomi a parte — il nuovo «cartellone» 1988-89. Secondo Giuliano Ramella, assessore comunale alla cultura, *«molte grandi città lo invidieranno a Biella, che sta diventando un punto di riferimento per le compagnie più importanti»*.

Si parte il 31 ottobre con «Edipo Re» di Sofocle, protagonisti Gabriele Lavia e Monica Guerritore, regia dello stesso Lavia. Il 22 novembre «Antonio e Cleopatra» di William Shakespeare, con Valeria Moriconi e Massimo De Francovich, per la regia di Giancarlo Cobelli. Due gli spettacoli in dicembre, il 15 con l'amara «Lunga giornata verso la notte» di Eugene O'Neil, regia di Mario Missiroli, protagonisti Ferzetti e la Proclemer; il 19 con l'umorismo paradossale de «La miliardaria» di G.B. Shaw, protagonista la Masiero.

La sarcastica comicità di Neil Simon inaugurerà il 1989: sarà Alberto Lionello, il 9 gennaio, a presentare «Il prigioniero della seconda strada», sempre con la regia di Parodi, mentre il 31 Arnoldo Foà interpreterà «La palla al piede», pièce di Feydeau, regia di A. Pugliese.

Il 10 febbraio Turi Ferro sarà «Il gallo», libera riduzione di Tullio Kezich da «Il bell'Antonio» di Vitaliano Brancati, regia di Antonio Calenda; e finalmente Gassman il 23 febbraio (con replica il 24 fuori abbonamento) con la sua personalissima poesia in «Canti e vocalizzi».

Marzo proporrà gli ultimi tre spettacoli: il 8 Luca Barbareschi (con Massimo Dapporto e la Guidi) in «Mercanti di bugie» di Mamet, regia dello stesso Barbareschi; indi, il 21, una commemorazione letteraria, «Dannunziana», con Albertazzi interprete e regista; chiuderà il 31 marzo il sempre grande Glauco Mauri, protagonista e regista nel «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare.

I commenti degli appassionati sono di grande soddisfazione. Alle undici serate in abbonamento si aggiungeranno poi — oltre alla citata replica di Gassman — un serata dedicata ai vincitori della locale rassegna teatrale «Anniverdi», una compagnia locale ed una quarta predisposta dal Wwf.

Corradino Pretti

E' finalmente rientrato l'allarme del carbonchio

«Cashmiran» di Benna da ieri tutti al lavoro

L'operaio colpito è stato dimesso dall'ospedale - I controlli

BIELLA — La Cashmiran di Benna, la piccola industria specializzata nella lavorazione del cashmere, nella quale si è verificato il secondo caso di carbonchio in un anno, ha ripreso l'attività. La fabbrica era stata posta in «quarantena» e 8 mila chili di fibre pregiate che erano in lavorazione, sospettate di essere infette, erano state poste sotto sequestro dopo che la malattia aveva colpito un operaio, Giancarlo Paganotti, 38 anni, di Biella.

L'uomo era stato ricoverato in ospedale, ma a differenza del primo caso, mortale, che si era verificato lo scorso anno, l'operaio non è mai stato in pericolo di vita. L'infezione si presentava benigna e, dopo una settimana di ricovero precauzionale, l'operaio è stato dimesso ormai perfettamente guarito.

Il nuovo caso di carbonchio ha costretto però le autorità sanitarie a prendere drastici provvedimenti: la fabbrica ha dovuto prima essere messa in quarantena, mentre tutto il personale, una decina di dipendenti, è stato sottoposto a ripetuti accertamenti clinici.

Si è provveduto quindi a una energica disinfezione dei locali della Cashmiran, delle macchine e del materiale. Spiega l'ufficiale sanitario Gianni Boltura: *«Questa volta abbiamo usato un gas composto da aldeide formica. Un prodotto molto potente, addirittura pericoloso per l'uomo. E questo perché era molto probabile che il nuovo caso di carbonchio fosse stato causato da una vecchia spora sopravvissuta al precedente trattamento. La nuova partita di lana che la fabbrica stava lavorando era stata sottoposta a lavaggio e in teoria non avrebbe dovuto essere infetta»*.

In realtà i giornali nei giorni scorsi hanno dato notizia di una epidemia di carbonchio tra l'Iran e l'Unione Sovietica. E quindi anche gli 8 mila chili di cashmere posti sotto sequestro, nonostante la lavatura, avrebbero potuto a loro volta essere infetti.

Una ditta specializzata di Milano ha comunque provveduto a gasificare per ventiquattr'ore il complesso della Cashmiran. Il cashmere sospetto è stato quindi stipato in un locale che è stato poi sigillato. Il materiale sarà sottoposto nei prossimi giorni ad un'ulteriore disinfestazione prima di poter essere rimmesso in lavorazione.

Da questo momento, però, è molto probabile che tutto il cashmere proveniente dall'Iran prima di entrare nel Biellese passi da un centro specializzato di Liegi per il trattamento delle lane. Questo fatto allungherà ovviamente i tempi di lavorazione delle lane, ma dovrebbe mettere definitivamente al riparo i lavoratori da possibili nuovi casi di carbonchio.

m. al.

L'allarme per la scomparsa era stato dato giovedì

Cacciatore di Crocemosso trovato morto in un dirupo

Renzo Gnatta, 50 anni, forse colpito da infarto è caduto in una scarpata

PIEDICAVALLO — E' stato trovato morto alle pendici della punta Talamone da una pattuglia di volontari del soccorso alpino Renzo Gnatta, 50 anni, il cacciatore di Crocemosso che mercoledì era partito da casa per una battuta in montagna e non era rientrato.

Non si conoscono ancora le cause del decesso (sarà l'autopsia a stabilirle) ma secondo il medico che ha constatato il decesso l'uomo sarebbe stato colpito da infarto, avrebbe perso l'equilibrio finendo in un dirupo.

Dicono alcuni componenti della squadra del soccorso alpino di Biella: *«Gnatta ha fatto un volo di parecchi metri ma, a sentire i suoi amici cacciatori che ci hanno aiutati nelle ricerche, l'uomo era solito salire da quelle parti e doveva conoscere la zona molto bene. E' difficile pertanto ipotizzare un incidente: il pensionato quasi certamente si è sentito male e poi è caduto»*.

Sembra sia stato il setter irlandese, fido compagno del cacciatore durante le sue uscite, a dare l'allarme al gruppo di volontari che stavano perlustrando la zona. Il tempo ieri non era dei migliori. In quota c'era anche una fitta nebbia: i latrati dell'animale avrebbero così attirato l'attenzione permettendo di ritrovare il corpo senza vita del cacciatore.

Dicono nella sede del soccorso alpino: *«In compagnia di alcune unità cinofile dei carabinieri siamo partiti da Montesinaro dove l'uomo aveva lasciato parcheggiata l'auto. Seguendo il sentiero che porta al monte Bo siamo arrivati alla "tana della marmotta", alle pendici della punta Talamone, dove Renzo Gnatta aveva l'abitudine di appostarsi con il fucile. Lì lo abbiamo trovato»*.

Con le radio è stato avvertito l'elisoccorso dell'Aci. L'elicottero, che era già intervenuto giovedì ma a causa del maltempo era tornato subito alla base, si è alzato in volo. Una volta raggiunta la «tana della marmotta», con un'imbragatura, il corpo è stato issato a bordo e trasportato a Montesinaro. Quindi con un'ambulanza la salma è stata portata al cimitero di Piedicavallo dove oggi sarà sottoposta all'autopsia.

Renzo Gnatta, 50 anni, viveva nell'appartamento di Crocemosso in regione Massaro 2 con la moglie Umbertina Lodo, operaia ed il figlio Massimo, 26 anni, bancario.

Da poco era andato in pensione e le consuete battute di caccia in montagna si erano intensificate.

Dicono i famigliari: *«All'apertura della stagione ogni mercoledì imbracciava il fucile e partiva con il cane. Era espertissimo. Non ha mai avuto incidenti, né soffriva di malattie cardiache. Quello che è successo è veramente una cosa assurda»*.

La data dei funerali non è ancora stata stabilita in attesa dell'autorizzazione del procuratore della Repubblica.

Daniele Pasquarelli

■ Autodemolizioni, cioè discariche

BIELLA — I depositi delle vetture da demolire non sono altro che discariche di rifiuti solidi speciali e come tali devono essere autorizzati dalla Regione. Il principio è stato riaffermato ieri dal pretore che ha condannato a due mesi di reclusione, con i benefici, Ignazio Candela, 54 anni, titolare di una ditta di autodemolizioni a Cerrione che ha lavorato per 7 anni senza autorizzazione.

■ Vallemosso, la Festa d'autunno

VALLEMOSSO - Si è aperta ieri sera con un concerto per i giovani la prima edizione della Festa d'autunno. La manifestazione prevede per oggi alle 10 l'inaugurazione di una grande mostra mercato. Ci saranno decine di bancherelle con prodotti artigianali, stand delle industrie tessili e una mostra fotografica sui pianeti.

■ Concerto nella chiesa di San Filippo

BIELLA — Terzo concerto questa sera alle 21 nella chiesa di San Filippo per il ciclo di incontri con la musica per organo «Ad maiorem dei gloriam». Luca Antoniotti proporrà brani di Bach, Frescobaldi e Couperin.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: Poltergeist 3°.
MAZZINI: Good morning Vietnam
ODEON: Mr. Crocodile Dundee II.
SOCIALE: La leggenda del santo bevitore.

BORGOSESIA

SOCIALE: La casa 3.

CANDELO

VERDI: La storia di Asja Kljacina che amò senza sposarsi.

COSSATO

PRIMAVERA: Francesie militari.

PRAY

EXCELSIOR: Grasso è bello.

SERRAVALLE

CORSO: Il serpente e l'arcobaleno.

VARALLO

SOTTORIVA: Francesie militari.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.479; **Cossato** 922.881; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

SERVIZIO VETERINARIO

Dott. Enrico Miglietta, tel. 20.859.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 365.220.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.